

Dossier 2011/2012

Vittime della caccia



ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA
Stagione venatoria 2011/2012



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

Il Dossier è composto da:

- **“VITTIME per ARMI da CACCIA in AMBITO VENATORIO”**, contenuto:

i DATI delle vittime durante le battute; vittime di caccia tra la GENTE COMUNE; le vittime nei MESI della stagione venatoria; COMPARAZIONE con i dati degli anni precedenti; i dati divisi per REGIONI e PROVINCE; ETA' dei cacciatori responsabili di vittime durante la caccia; RASSEGNA STAMPA breve delle news da cui scaturiscono i dati (sul sito ed il Dossier scaricabile è disponibile la raccolta integrale delle rassegne stampa). A cura di Daniela Casprini

- **“VITTIME PER ARMI DA CACCIA IN AMBITO EXTRAVENATORIO”**, contenuto: i DATI delle vittime nei MESI da settembre a gennaio; ETA' dei responsabili di vittime al di fuori dell'ambito venatorio stretto; cause scatenanti le tragedie; RASSEGNA STAMPA integrale delle news da cui scaturiscono i dati. A cura di Daniela Casprini

- **“CACCIATORI, ARMI DA CACCIA, MINACCE e TRAGEDIE SFIORATE”**, contenuto: ETA' dei responsabili di aggressioni e minacce; RASSEGNA STAMPA integrale delle news da cui scaturiscono i dati. A cura di Daniela Casprini

- **“AGENDA dei MISFATTI: CACCIATORI e ARMI DA CACCIA”**, contenuto: cronologia sintetica di tutti i casi raccolti nelle sezioni precedenti, la somma dei misfatti per dare una idea della pressione venatoria nel vivere civile e quotidiano; grafico comparativo sull'ETA' dei responsabili di misfatti venatori; cadenza dei misfatti venatori nei MESI; estratti sintetici delle rassegne stampa da cui scaturiscono i dati. A cura di Daniela Casprini

- **“MINORI E CACCIA”**, contenuto: RASSEGNE STAMPA da cui emerge il coinvolgimento di bambini ed adolescenti da parte di chi pratica l'attività venatoria con grave pericolo per l'incolumità dei minori; bambini feriti da cacciatori, aggressioni e minacce. A cura di Daniela Liccardi

- **“ANIMALI DOMESTICI E CACCIA”**: i tanti, troppi per essere raccolti tutti, casi di ferimenti, uccisioni e altre crudeltà ai danni degli animali domestici.

- **“STORIE DI ORDINARIA FOLLIA VENATORIA”**: Raccolta integrale di RASSEGNE STAMPA di casi di follia venatoria in vari ambiti e contesti, che non siano già contemplati dai criteri di ricerca delle sezioni precedenti. A cura di Daniela Casprini

- **“VITTIME DI STRADE E DI LAVORO – COMPARAZIONE PER ASSURDO CON LA CACCIA”**: Per sfatare una volta per tutte le ridicole ed inopportune comparazioni tra attività umane ineludibili e un'attività non solo inutile ma anche dannosa per la collettività quale è la caccia. STUDIO, TABELLE E FONTI di riferimento, a cura di Maria Cristina Tassi.

“Nel pensiero maya sono sette i punti cardinali: sopra, sotto, destra, sinistra, avanti, indietro e il cammino che si sogna. Gli zapatisti percorrono il settimo, cioè il cammino che sognano...”

Sono parole di don Andrea Gallo.

VITTIME per ARMI da CACCIA in AMBITO VENATORIO

RACCOLTA BREVE da rassegne stampa, SINTESI dei DATI

Criterio di ricerca: vittime per armi da caccia in ambito venatorio.

Periodo di osservazione: 5 mesi (1 settembre 2011/30 gennaio 2012)

Articoli raccolti: 83 - **Casi rilevati:** 86 – **Minori feriti:** 2

Sono esclusi dal conteggio casi di vittime a causa di cadute, infarti, ecc. ovvero mezzi e cause di altra natura dalle armi da fuoco ad uso caccia – (come armi da taglio, ecc.)

I seguenti dati costituiscono una panoramica parziale sul fenomeno vittime per armi da caccia, in quanto scaturiscono da rassegne stampa intercettate occasionalmente. Ma non solo, soltanto una parte degli incidenti '*meno gravi*' arriva alle cronache, in quanto sotto ai 20 giorni di prognosi per i ferimenti non scatta la denuncia di ufficio e sono le parti direttamente coinvolte a decidere il da farsi, rimanendo il caso circoscritto a livello privato.

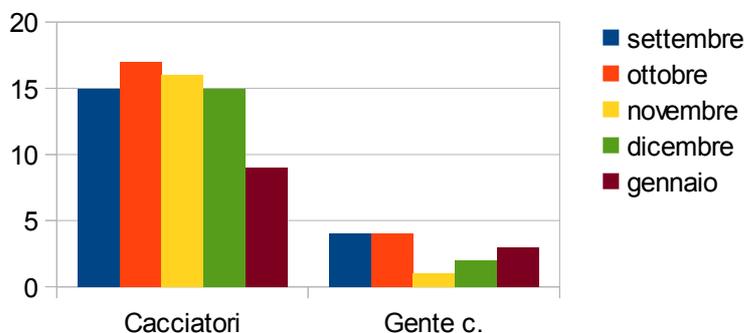
VITTIME PER ARMI DA CACCIA IN AMBITO VENATORIO

GENTE COMUNE: 13 FERITI e 1 MORTO – CACCIATORI: 62 FERITI e 10 MORTI

	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	Totali	
Cacciatori	15 (13F+2M)	17 (16F+1M)	16 (14F+2M)	15 (11F+4M)	9 (8F+1M)	62F+10M	72
Gente c.	4F	4F	1M	2F	3F	13F + 1M	14
Totali	19	21	17	17	12	75F + 11M	86

VITTIME AMBITO VENATORIO

INCIDENZA PER MESE - SETT.2011/GENN.2012

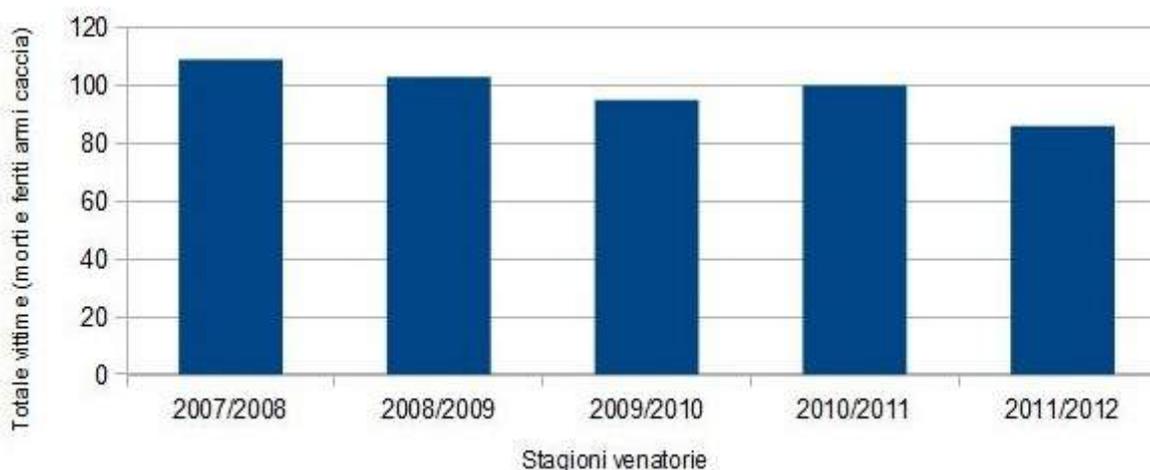


Legenda: M (morti) – F (feriti)

Stagioni venatorie	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012
Totale vittime amb.venatorio	109	103	95	100	86

AMBITO VENATORIO - COMPARAZIONE VITTIME ANNI PRECEDENTI

2007/2012



VITTIME IN AMBITO VENATORIO – REGIONI stag.2011/2012

	MORTI	FERITI	GENTE COMUNE	CACCIATORI
ABRUZZO	0	3	1F	2F
BASILICATA	1	0		1M
CALABRIA	0	4		4F
CAMPANIA	0	1		1F
EMILIA R.	1	6	2F	4F – 1M
FRIULI V.G.	1	5	2F	3F – 1M
LAZIO	1	4	1M	4F
LIGURIA	0	2		2F
LOMBARDIA	1	8	1F	7F – 1M
MARCHE	0	2	1F	1F
MOLISE	1	1		1F – 1M
PIEMONTE	0	3	2F	1F
PUGLIA	0	3	1F	2F
SARDEGNA	3	12	1F	11F - 3M
SICILIA	0	3		3F
TOSCANA	2	6		6F – 2M
TRENTINO	0	1		1F
UMBRIA	0	4	1F§	3F
VAL D'AOSTA	0	1		1F
VENETO	0	6	1F§	5F
Totale	11	75	13F + 1M	62F + 10M

VITTIME IN AMBITO VENATORIO – PROVINCE
stag.2011/2012

	MORTI	FERITI	GENTE COMUNE	CACCIATORI
ABRUZZO	0	3	1F	2F
Chieti	0	2	0	2F
Pescara	0	1	1F	0
BASILICATA	1	0	1	1M
Potenza	1	0	0	1M
CALABRIA	0	4	0	4F
Reggio C.	0	3	0	3F
Cosenza	0	1	0	1F
CAMPANIA	0	1	0	1F
Salerno	0	1	0	1F
EMILIA R.	1	6	2F	4F – 1M
Forlì	1	0	0	1M
Modena	0	1	1	0
Piacenza	0	1	1	0
Reggio E.	0	3	0	3F
Rimini	0	1	0	1F
FRIULI V.G.	1	5	2F	3F – 1M
Pordenone	1	0	0	1M
Udine	0	5	2F	3F
LAZIO	1	4	1M	4F
Frosinone	1	1	1M	1F
Rieti	0	1	0	1F
Viterbo	0	2	0	2F

	MORTI	FERITI	GENTE COMUNE	CACCIATORI
LIGURIA	0	2	0	2F
Imperia	0	2	0	2F
LOMBARDIA	1	8	1F	7F – 1M
Brescia	0	2	1F	1F
Como	0	1	0	1F
Monza B.	0	1	0	1F
Milano	0	2	0	2F
Pavia	0	1	0	1F
Varese	0	1	0	1F
MARCHE	0	2	1F	1F
Ancona	0	1	0	1F
Macerata	0	1	1F	0
MOLISE	1	1		1F – 1M
Isernia	1	1	0	1F – 1M
PIEMONTE	0	3	2F	1F
Alessandria	0	1	1F	0
Novara	0	1	0	1F
Torino	0	1	1F	0
PUGLIA	0	3	1F	2F
Brindisi	0	1	1F	0
Lecce	0	2	0	2F

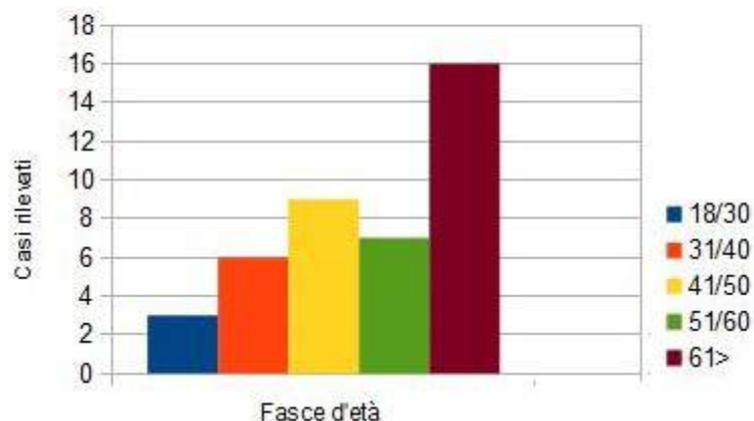
	MORTI	FERITI	GENTE COMUNE	CACCIATORI
SARDEGNA	3	12	1F	11F - 3M
Cagliari	1	4	0	4F - 1M
Nuoro	1	2	0	2F - 1M
Oristano	1	0	0	1M
Olbia T.	0	1	0	1F
Sassari	0	5	1F	4F
SICILIA	0	3	0	3F
Agrigento	0	1	0	1F
Messina	0	1	0	1F
Ragusa	0	1	0	1F
TOSCANA	2	6	0	6F - 2M
Arezzo	1	4	0	4F - 1M
Grosseto	1	0	0	1M
Massa C.	0	1	0	1F
Pisa	0	1	0	1F
TRENTINO	0	1	0	1F
Trento	0	1	0	1F
UMBRIA	0	4	1F	3F
Perugia	0	4	1F	3F
VAL D'AOSTA	0	1	0	1F
Aosta	0	1	0	1F
VENETO	0	6	1F	5F
Treviso	0	3	0	3F
Vicenza	0	2	1F§	1F
Verona	0	1	0	1F
Totale	11	75	13F + 1M	62F + 10M

-0-

OSSERVATORIO SULL'ETA' DEI CACCIATORI

AMBITO VENATORIO

ETA' RESPONSABILI VITTIME

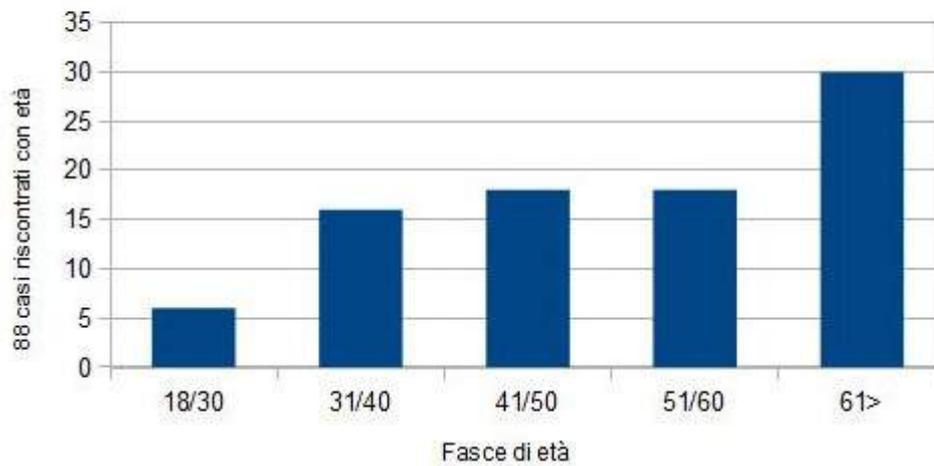


Fasce di età	18/30	31/40	41/50	51/60	61>
casi riscontrati	3	6	9	7	16

ETA' DEI CACCIATORI COINVOLTI (come vittime e/o responsabili incidenti)

AMBITO VENATORIO

ETA' dei CACCIATORI COINVOLTI INCIDENTI CON VITTIME



Fasce di età	18/30	31/40	41/50	51/60	61>
88 casi riscontrati	6	16	18	18	30

RASSEGNA STAMPA DA CUI SCATURISCONO I DATI

VITTIME PER ARMI DA CACCIA IN AMBITO VENATORIO

1 settembre 2011/30 gennaio 2012

Legenda

* VITTIME GENTE COMUNE (non cacciatori)

§ VITTIME MINORI DI ETÀ

SETTEMBRE 2011

PREAPERTURE(1/18 settembre)

- **01.09.2011**
1 MORTO CACCIATORE 40enne - autolesioni - AMB.VENATORIO - CAGLIARI - SARDEGNA - MUNIZ.SPEZZATA
Colpito al cuore dal suo fucile. Muore cacciatore cagliaritano. Incidente di caccia nelle campagne di Quartucciu. Un cagliaritano, Maurizio Tasini, 40 anni è morto sul colpo ucciso dal suo fucile sul quale si appoggiava per poter fare una telefonata con il cellulare. Sul posto si sono recati i carabinieri di Quartu e Maracalagonis... **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/233856>
- **05.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 35enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - AGRIGENTO - SICILIA - MUNIZ.SPEZZATA - ELISOCCORSO
Casteltermini: incidente di caccia, giovane ferito. Un cacciatore di 35 anni, agrigentino e residente a Casteltermini è rimasto ferito in un incidente di caccia ed è ricoverato in Rianimazione al Civico di Palermo. Le sue condizioni rimangono gravi e rischia di perdere l'occhio sinistro. La rosa di pallini, partita dal basso verso l'alto, lo ha colpito all'addome, al petto, al collo e finanche al volto (...) organizzare il suo trasferimento a bordo di eliambulanza. Sull'incidente di caccia indagano i carabinieri della stazione di Casteltermini. **Fonte:** <http://www.grandangoloagrigento.it/?p=7959>
- **06.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 60enne da cacciatore 60enne - AMB.VENATORIO - ANCONA - MARCHE - MUNIZ.SPEZZATA
Parte un colpo dal fucile: ferito alle gambe l'amico. FABRIANO. Incidente di caccia con conseguenze piuttosto serie ma fortunatamente non gravissime. L'episodio ha visto coinvolti due sessantenni, quando uno dei due, che si trovava a circa una quindicina di metri di distanza dall'amico, ha fatto partire un colpo che ha centrato gli arti inferiori dell'amico. Il caso è seguito dagli agenti del Commissariato fabrianese...
Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/2011/09/06/575949-parte_colpo_fucile_ferito_alle_gambe_amico.shtml
- **08.09.2011**
1 FERITO GRAVE CACCIATORE 69enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - RAGUSA- SICILIA - MUNIZ.SPEZZATA - ELISOCCORSO -
Cacciatore modicano colpito dalla scarica di piombo di un parente in un incidente di caccia
MODICA - Una scarica di pallini di piombo investe un anziano modicano, G.A., sulla parte destra del corpo, bucando gamba, faccia e torace, anche in un polmone. L'uomo è ricoverato in gravissime condizioni. L'incidente di caccia, si è verificato sabato scorso, poco dopo le 14, nelle campagne limitrofe a Santa Croce Camerina, al confine con Mazzarrone. Pare che la vittima della disgrazia e il suo parente siano dei cacciatori di lungo corso, con anni di esperienza alle spalle.
Fonte: <http://www.corrierediragusa.it/articoli/cronache/modica/14737-cacciatore-modicano-di-69-anni-falciato-da-una-rosata-di-pallini-in-un-tragico-incidente-di-caccia.html>

FINE PREAPERTURE - INIZIO STAGIONE VENATORIA UFFICIALE

- **18-09-2011**

1 FERITO CACCIATORE (donna 40enne) dal padre cacciatore 69enne - AMB.VENATORIO - COMO - LOMBARDIA - MUNIZ.SPEZZATA - ELISOCORSO

Padre impallina la figlia, incidente di caccia a Lierna. 69 anni lui e 40 anni lei, una manciata di pallini hanno colpito la donna, con prognosi di una decina di giorni. I due, residenti a Lierna, si trovavano nei boschi vicini al paese, in zona impervia, per soccorrere la donna è arrivato l'elisoccorso del 118 di Como, poi la 40enne ferita è stata trasportata all'ospedale Manzoni di Lecco.

Fonte: <http://www.leconotizie.com/cronaca/padre-impallina-la-figlia-incidente-di-caccia-27945/>

- **19.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE - 30enne da cacciatore 72enne - AMB.VENATORIO - VARESE - LOMBARDIA - MUNIZ.SPEZZATA

Ferno. Incidente di caccia, 30enne rischia di perdere un occhio. Due amici di 72 e 30 anni si sono recati all'alba nei boschi tra Ferno e Lonate Pozzolo e poco dopo le ore 7 si è sfiorato il dramma. Il più anziano dei due ha visto muoversi un cespuglio e, credendo fosse una possibile preda, ha sparato colpendo il ragazzo, residente a Samarate (VA). A preoccupare sono le ferite ad un occhio procurate da alcuni pallini del proiettile. La prognosi, fatta dai medici dell'Ospedale di Busto Arsizio, è di oltre un mese.

Fonte: http://www.cittaoggiweb.it/cronaca-nera/19-09-2011/Incidente-di-caccia-30enne-rischia-di-perdere-un-occhio_37620.html

- **19.09.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE (donna 40enne podista da cacciatore) - AMB.VENATORIO - PIACENZA - EMILIA ROMAGNA - MUNIZIONE SPEZZATA**

Fossadello: impallinata alla gamba mentre corre la gara, indagano i carabinieri. Una 40enne di Rivergaro è stata letteralmente impallinata accidentalmente mentre correva la "Marcia dei tre argini", la competizione sportiva che ha attraversato la Bassa piacentina. Il fatto è accaduto a Fossadello sull'argine di Po. Indagano i carabinieri. La 40enne di Rivergaro si è presa 3 pallini da caccia in una gamba e si è accasciata terra. Il colpo accidentale è partito probabilmente dal fucile di un cacciatore in zona (sempre ieri si è aperta la stagione venatoria). L'atleta è stata soccorsa subito dalla Pubblica assistenza di Monticelli che l'ha portata in ospedale a Piacenza. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Caorso che stanno indagando per risalire al cacciatore maldestro.

Fonte: <http://www.ilpiacenza.it/cronaca/fossadello-altleta-impallinato-marcia-tre-argini.html>

- **19.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE - 53enne da cacciatore 42enne -- AMB.VENATORIO - VITERBO - LAZIO - MUNIZ.SPEZZATA -

Montalto di Castro- lo scambia per una quaglia e gli spara. Incidente di caccia ieri a Montalto di Castro in località Pian dei Gangani. P.C., 42enne di Viterbo avrebbe sparato a S.C., 53enne di Velletri, durante una battuta di caccia, scambiandolo per una quaglia. Il 53enne è stato trasportato all'ospedale di Tarquinia. S.C. avrebbe riportato ferite al volto e al mento. La prognosi è di quindici giorni. P.C. è stato denunciato per lesioni aggravate.

Fonte: <http://www.tusciaweb.eu/2011/09/lo-scambia-per-una-quaglia-e-gli-spara/>

- **20.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE 50enne da cacciatore 70enne - AMB.VENATORIO - MILANO - LOMBARDIA - MUNIZ.SPEZZATA

Monza Brianza. Spara alla lepre e ferisce un cacciatore. L'uomo raggiunto dal colpo rischia di perdere la vista

Besana Brianza - Rischia danni permanenti alla vista C.G., il 50enne residente a Casatonovo, nel lecchese, che è rimasto ferito da un pallino sparato da un altro cacciatore. L'episodio è avvenuto domenica mattina verso le 9,30, nei terreni che separano la zona della Visconta, nei pressi del Vivaio Mandelli e Riva, dalla frazione di Cazzano, a Besana Brianza. Alcuni pallini sono rimbalzati colpendo in pieno il cacciatore 50enne. A quanto sembra il primo cacciatore non si sarebbe fermato ad aiutare l'altro. Secondo i medici che lo hanno in cura difficilmente potrà recuperare la vista.

Fonte: http://www.ilgiorno.it/monza/cronaca/2011/09/20/584570-spara_alla_lepre_ferisce_cacciatore.shtml

+

AGGIORNAMENTO: Identificato il responsabile (70enne). Identificato il cacciatore che colpì con il proprio fucile un altro cacciatore. Due domeniche fa un cacciatore, per colpire una lepore, aveva colpito con una propria munizione un altro cacciatore ferendolo seriamente ad un occhio. Nonostante ciò se ne era andato senza prestare alcun soccorso. Sembra si tratti di un settantenne abitante di Valle Guidino. Invece la vittima, Giuseppe Citterio, è stato operato all'occhio per evitare che perdesse la vista e tutt'ora è ancora ricoverato presso l'ospedale di Desio
Fonte: <http://brianzanelwork.it/Pages/Cronaca/Detail.aspx?id=2144&cid=2>

• **21.09.2011**

1 MORTO CACCIATORE - 54enne da cacciatore 72enne - AMB.VENATORIO - AREZZO - TOSCANA - MUNIZIONE UNICA

Muore cacciatore di 54 anni colpito da una fucilata Rodolfo Moncini era un rappresentante orafo Lascia figlio di 19 anni

Ha sparato un'altra doppietta di 72 anni che ha poi avuto un malore. Un colpo di fucile e un corpo che cade. Morto. Nei boschi intorno a Montepetrognano, nella zona tra Ponte alla Chiassa e Quarata: la località esatta si chiama Il Ronco, un'area intricata nella quale sono arrivati i mezzi di soccorso, la polizia, i vigili del fuoco e gli uomini del Corpo Forestale dello Stato. La vittima si chiamava Rodolfo Moncini, aveva 54 anni. Sarebbe stato colpito in pieno petto da un collega amico cacciatore di 72 anni. A occuparsi del caso è il Pm di turno Elisabetta Iannelli.

Fonte: http://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/2011/09/21/585502-muore_cacciatore_anni.shtml

• **23.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE 44enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - REGGIO EMILIA - EMILIA R. - MUNIZIONE SPEZZATA

Parte un colpo di fucile. Cacciatore si ferisce a un piede. Dinazzano. Ha 44 anni l'ultimo infortunato durante una battuta di caccia. Stava tornando, nella prima mattinata di ieri, da una esplorazione dei boschetti di via Statutaria a caccia di fagiani, a Dinazzano di Casalgrande, all'altezza del numero civico 134. L'uomo trasferito all'Arcispedale S.Maria dove è stato medicato. Si tratta di un cacciatore e di un selettore. Un colpo di fucile è partito in modo del tutto accidentale. Fortunatamente i pallini hanno colpito un piede. (...) Sulla collina di via Statutaria (la stessa che andò a fuoco in due distinti momenti nelle settimane scorse) la preoccupazione è alta. <<Qui si ritiene che circolino troppi cacciatori inesperti - ci dice un residente...

Fonte: Il Resto del Carlino, venerdì 23 settembre 2011

• **24.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE 24enne da cacciatore - AMBITO VENATORIO - VITERBO - LAZIO - MUNIZ.SPEZZATA

Cacciatore ferito da fucilata, rischia di perdere un occhio. E' stato colpito dal compagno di battuta. E' ricoverato al Gemelli di Roma. Un giovane di 24 anni è rimasto gravemente ferito al volto durante una battuta di caccia nelle campagne tra Tarquinia e Montalto di Castro. E' stato raggiunto da un colpo esploso da un suo cugino.

Il 24enne è stato dapprima trasportato nell'ospedale Belcolle di Viterbo e poi trasferito al policlinico Gemelli di Roma per essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico a un occhio, che rischia di perdere.

Secondo quanto si è appreso, il ferito e il cugino erano a caccia insieme, ma camminavano nella boscaglia a una decina di metri di distanza l'uno dall'altro. A un certo punto, si è alzato un fagiano. Il cugino ha puntato il fucile verso il luogo da cui proveniva il fruscio e ha fatto fuoco, ma ha colpito il suo compagno di battuta che si trovava sulla sponda opposta di un ruscello.

Fonte: http://www.viterbonews24.it/news/cacciatore-ferito-da-fucilata,rischia-di-perdere-un-occhio_5284.htm

• **26.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE 41enne autolesioni - AMBITO VENATORIO - SASSARI - SARDEGNA - MUNIZ.SPEZZATA

Cacciatore cade e si ferisce col suo fucile. L'incidente nelle campagne di Arzachena

P.M., 41 anni, di Olbia stava camminando su un costone roccioso, poi ha perso l'equilibrio perdendo il controllo dell'arma da dove è partito un colpo, la rosa di pallini gli è finita sulla gamba. Una battuta di caccia a Lu Palazzu con un gruppo di amici, sul confine con Arzachena.

Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/236625>

• **27.09.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE (53enne agricoltore nel fondo agricolo da cacciatore)- ALESSANDRIA - PIEMONTE - MUNIZIONE UNICA**

Ferito da un cacciatore rischia di morire dissanguato.

Ferito da una pallottola “vagante” mentre effettuava alcuni lavori nel proprio terreno agricolo nella località di Campolasso, nel novese. Stefano Bisiani, 53enne di Novi Ligure, se l'è vista davvero brutta: uno sparo improvviso proveniente dal bosco circostante, poi il proiettile che lo colpisce alla coscia. Straziato dal dolore, Bisiani è caduto al suolo, incapace di chiedere aiuto dal telefono cellulare. Ma i suoi lamenti vengono uditi da altri due cacciatori di passaggio, che lo soccorrono, gli tamponano la ferita e chiamano immediatamente l'ambulanza. Dell'uomo che ha esploso il proiettile che ha raggiunto l'agricoltore non c'è traccia, è scappato. I carabinieri stanno indagando sull'accaduto interrogando tutti i cacciatori che domenica scorsa hanno battuto le campagne in prossimità del terreno del malcapitato. Bisiani, ferito da un proiettile da caccia che gli ha sfiorato l'arteria femorale facendogli rischiare la morte per dissanguamento, è stato ricoverato e sottoposto ad intervento chirurgico all'ospedale San Giacomo ed ora è stato dichiarato fuori pericolo.

Fonte: <http://www.lapulceonline.it/2011/09/ferito-da-un-cacciatore-rischia-di-morire-dissanguato/>

- **28.09.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 20enne in scooter da cacciatore 72enne – AMBITO VENATORIO - MACERATA – MARCHE- MUNIZIONE SPEZZATA**

Spara a una lepre, centra un ragazzo in scooter.

E' successo stamattina a Tolentino in contrada Rosciano. Il giovane, operato a Macerata, non è in gravi condizioni. Un incidente di caccia questa mattina a Tolentino ha rischiato di trasformarsi in tragedia. E' successo intorno alle 8 in contrada Rosciano, dove un cacciatore invece di colpire la preda ha centrato un ragazzo in scooter. Un pensionato 71enne del posto. G.G., ha avvistato una lepre ma probabilmente non si è reso conto di essersi avvicinato troppo alla strada. Così, quando ha premuto il grilletto del suo fucile da caccia, invece di colpire la lepre (che se l'è data letteralmente a gambe) ha centrato al petto un ragazzo di 20 anni, T.A., anche lui di Tolentino, che stava passando da quelle parti in scooter per andare al lavoro. Probabilmente la scarica di pallini non è stata letale per il giovane solo per la distanza che lo separava dal cacciatore. Il ragazzo è stato immediatamente soccorso e stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Macerata, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione dei pallini. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Per l'anziano cacciatore, invece, è scattata una denuncia a piede libero per lesioni colpose.

(redazione CM)

Fonte: <http://www.cronachemaceratesi.it/2011/09/28/spara-a-una-lepre-centra-un-ragazzo-in-scooter/>

- **28.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE da cacciatore - REGGIO CALABRIA - CALABRIA

Stignano, Reggio Calabria: uomo ferito mentre cacciava

Stamane in una zona di aperta campagna nei pressi di Stignano, l'uomo sarebbe stato colpito, fortunatamente in parti non vitali, da un colpo di fucile sparato accidentalmente da un suo amico che partecipava alla medesima battuta di caccia. Sul posto per i primi accertamenti si sono recati i Carabinieri della Compagnia di Roccella Jonica. Lo sfortunato protagonista ora si trova ricoverato senza pericolo di vita nell'ospedale civile di Locri.

Fonte: <http://www.cn24.tv/news/32920/stignano-uomo-ferito-mentre-cacciava.html>

- **29.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE 43enne da cacciatore 63enne - TREVISO - VENETO - MUNIZ.SPEZZATA

Cacciatore punta male il fucile, pallini in faccia al compagno. L'uomo, un 43enne di Castello di Godego, è stato portato in ospedale. Denunciato l'uomo che ha sparato, un 63enne vicentino. Sbaglia mira e colpisce il compagno di battuta di caccia al volto. È accaduto ieri a Castello di Godego, nella zona dei Prai. Un gruppo di cacciatori stava percorrendo un campo a piedi alla ricerca di lepri e fagiani. Stavano a diversi metri di distanza l'uno dall'altro. Ad un certo punto, uno di loro, un pensionato 63enne di Valdagno, forse perché aveva visto qualcosa muoversi, ha esploso un colpo, i pallini sono andati a finire sulla faccia di uno dei colleghi cacciatori. Il 63enne, invece, è stato denunciato dai carabinieri per lesioni personali accidentali colpose.

Fonte: <http://www.oggi-treviso.it/cacciatore-punta-male-fucile-pallini-faccia-al-compagno-40336>

- **29.09.2011**

1 FERITO CACCIATORE 77enne da cacciatore 69enne - REGGIO EMILIA - EMILIA R. - MUNIZIONE SPEZZATA

Sabbione, Reggio Emilia. Incidente di caccia. Un 77enne ferito al volto.

Corsa in ospedale. Un suo compagno lo ha sfiorato con i pallini. Incidente di caccia. Signore 77enne colpito da pallini. Oggi, poco prima di mezzogiorno, in via del Mulino della frazione Sabbione un signore è rimasto

lievemente ferito al volto dai pallini esplosi da altro cacciatore 69enne suo amico, che poi ha allertato i soccorsi inviati dal 118 che hanno condotto il 77enne in ospedale a Reggio Emilia.

Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/cronaca/2011/09/29/590728-incidente_caccia.shtml

• **30.09.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE (ciclista 60enne da cacciatore)- MODENA - EMILIA R.-MUNIZ.SPEZZATA**

Ferito dalla fucilata di un cacciatore. Ciclista sessantenne colpito durante un'escursione in campagna, i medici gli hanno estratto 40 pallini. Scattata la denuncia di Rino Filippin. È finita male, ma poteva finire anche peggio: passeggiare in bicicletta sul cavo Lama e trovarsi con 40 pallini di una fucilata conficcati su tutto il corpo ha il sapore di un incubo che porta direttamente alla tomba. Ma per fortuna la vittima del cacciatore non è finita all'obitorio e se l'è cavata con 4 ore d'ospedale. Tanto il tempo che, infatti, è servito ai sanitari per ripulire dal piombo tronco e viso dell'uomo.

Un episodio gravissimo che forse era prevedibile visto che, come ci suggeriscono le segnalazioni dei cittadini, «troppi cacciatori si avvicinano alle case e sparano senza avere la certezza di colpire la preda».

Questo il fatto: giovedì mattina un sessantenne inforca la sua bici e inizia a pedalare sul cavo Lama. Lo fanno in tanti soprattutto dopo la pubblicità degli ambientalisti: quello sarà il futuro parco di Carpi. Per ora, invece, è un'area verde frequentata anche dalle doppiette. Così l'uomo, mentre pedalava costeggiando il corso d'acqua, ha sentito il colpo e un istante dopo è finito a terra rovinosamente. Sanguinava dalla testa ai piedi: i pallini lo avevano trasformato in una specie di colabrodo.

Pochi minuti dopo l'uomo si trovava su una barella del pronto soccorso. I medici hanno impiegato almeno 4 ore per togliergli tutti i pallini e medicarlo. Così nel pomeriggio la vittima del cacciatore è stata dimessa e ha potuto far rientro a casa. «Quando l'abbiamo visto - ci ha raccontato una sua parente - siamo rimasti impressionati: aveva tutta la camicia bucata e coperta di sangue. Veramente vergognoso che i cacciatori possano sparare in quella zona dove passano podisti, ciclisti, bambini... Il sindaco dovrebbe fare qualcosa: il parco Lama deve essere liberato dalle doppiette».

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che ora stanno svolgendo le indagini. Legambiente, contattata da noi, ha pesantemente condannato l'episodio: «È un fatto inqualificabile e sconcertante - dice Mario Poltronieri, presidente dell'associazione in città -. C'è l'urgenza di proibire la caccia in quella zona frequentatissima. I cacciatori dovrebbero stare alla larga da abitazioni e zone frequentate dai cittadini. È anacronistico che venga ancora consentita l'attività delle doppiette in luoghi di libera circolazione: con simili cacciatori c'è il rischio di finire in viale dei Cipressi».

A questo punto non resta che attendere gli eventuali provvedimenti che Provincia e Comune vorranno prendere per mettere in sicurezza la zona che ormai, per migliaia di carpigiani, è un luogo di ritrovo e relax. Oggi finire impallinati durante una scampagnata è un rischio concreto.

Fonte: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2011/10/01/news/ferito-dalla-fucilata-di-un-cacciatore-1.845572>

+

Altra fonte: <http://filippin-modena.blogautore.repubblica.it/2011/10/04/59/>

Altra fonte: <http://www.sassuolo2000.it/2011/10/17/carpi-il-consiglio-due-interrogazioni-su-caccia-e-raccolta-rifiuti>

OTTOBRE 2011

• **01.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 46enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - MESSINA - SICILIA - MUNIZ.SPEZZATA

Incidente di caccia a Taormina, 46enne rischia di perdere un occhio

Grave incidente di caccia stamane a Mastrissa, zona a cavallo tra Taormina e Castelmola, dove un quarantaseienne è stato ferito ad un occhio a un colpo di fucile durante una battuta di caccia al coniglio. Ricoverato al Policlinico l'uomo che insieme a due amici era andato a caccia di conigli a Castelmola. Immediati i soccorsi dei due amici, la corsa all'ospedale Sirina di Taormina da dove il cacciatore è stato trasferito al Policlinico messinese, per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I medici cercano di scongiurare la perdita della vista. Al momento si procede comunque per lesioni personali colpose.

Fonte: <http://www.normanno.com/Incidente-di-caccia-a-Taormina--46enne-rischia-di-perdere-un-occhio-1288022685.html>

+

Altra fonte: **Incidente di caccia vicino Castelmola Scarica di pallini lo centra in un occhio**

• **02.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE da cacciatore - AMB.VENATORIO -TRENTO – TRENTO A.A. - MUNIZIONE SPEZZATA- ELISOCORSO

Incidente di caccia: colpito alla gamba

ROVERETO. Incidente di caccia questa mattina nei boschi di Zaffoni di Noriglio, poco sopra Rovereto. Un uomo è stato colpito alla gamba da alcuni pallini. Sul posto l'elisoccorso che ha trasportato il malcapitato all'ospedale di Rovereto. Nel frattempo il cacciatore che aveva sparato era in caserma per spiegare ciò che era successo.

Fonte: <http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/cronaca/2011/10/02/news/incidente-di-caccia-colpito-alla-gamba-5067786>

• **2.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 37enne da cacciatore - AMB.VENATORIO – UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA

Ferito dai colpi del compagno di caccia

TERZO D'AQUILEIA Un uomo di 37 anni, residente a Terzo, è rimasto ferito - in modo non grave - ad un braccio e ad una gamba durante una battuta di caccia dai colpi esplosivi per errore da un altro cacciatore - anch'egli della zona - con il quale era uscito nella riserva di Terzo. Il fatto è accaduto il 2 ottobre, ma è stato reso noto soltanto ieri dalle forze dell'ordine. Il malcapitato, immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Palmanova: i sanitari del pronto soccorso gli hanno estratto i pallini dagli arti e poi lo hanno dimesso.

Fonte: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/cronaca/2011/10/16/news/ferito-dai-colpi-del-compagno-di-caccia-1.1599624>

• **03.10.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE (Agente forestale in servizio) da cacciatore - AMB.VENATORIO - BRESCIA - LOMBARDIA - MUNIZIONE SPEZZATA**

Cacciatore spara, ferito agente della Forestale

Brescia – caccia al Forestale: colpi d'arma da fuoco e colluttazione ai danni degli uomini del NOA (Nucleo Operativo Antibracconaggio)

GEAPRESS – Esordio drammatico, nel bresciano, per le squadre speciali del Nucleo Antibracconaggio del Corpo Forestale dello Stato.

Il primo grave incidente è occorso il primo ottobre, nel Comune di Monticelli Brusati in località La Montina, dove un cacciatore ha centrato, durante una battuta di caccia, un Assistente del Corpo Forestale dello Stato in servizio presso il Nucleo Operativo Antibracconaggio (N.O.A.) distaccato sul "Passo Maniva" (Bs). Un errore di caccia, come il cane ucciso giorni addietro sempre nel bresciano, scambiato per una lepre (vedi articolo GeaPress). I Forestali erano appostati per intervenire ai danni di un bracconiere che aveva sistemato alcune reti, già con una dozzina di uccelli catturati, più 100 archetti, sempre trappole per avifauna. Nei pressi c'era, però, un cacciatore che appena ha visto muovere la vegetazione, ha sparato centrando il Forestale appostato. Il bracconiere si è dato alla fuga.

"Il nostro Forestale sarebbe sicuramente morto – ha dichiarato il Comandante del NOA, Vice Questore Aggiunto Isidoro Furlan – se la rosa di pallini non fosse stata schermata dalla fitta vegetazione".

Il colpo di fucile, infatti, è partito da appena dodici metri, ma solo quattro pallini hanno raggiunto la gamba del Forestale. Ad aggravare la situazione, però, la stessa distanza dalla postazione della Forestale. Oltre due ore a piedi. Lunghi sopralluoghi nei boschi per cogliere in flagranza i bracconieri. Soccorso dai colleghi e dagli stessi cacciatori, il Forestale è stato caricato nella macchina di uno dei cacciatori e così ricoverato in ospedale. In tutto quattro pallini nella gamba che dovranno essere estratti con una operazione chirurgica. Il cacciatore è stato denunciato per lesioni colpose.

Il secondo incidente, invece, è avvenuto durante un intervento della Forestale sempre lo stesso primo ottobre. Dieci ore di appostamento all'agghiaccio per gli Agenti del NOA e poi l'intervento in località "Cimitero" nel Comune di Agnosine (Bs). Qui all'alt della Forestale il bracconiere si è dato alla fuga. Ne è seguito un inseguimento serrato con una prima colluttazione e poi un secondo corpo a corpo, dove il bracconiere ha spinto con forza un Agente, ex atleta del Corpo Forestale dello Stato, provocandogli una frattura composta "trochide omerale destra" della spalla. A questo punto sono giunti i rinforzi della Forestale che hanno bloccato il cacciatore di frodo. Un uomo già noto per numerosi precedenti specifici, tanto che al bracconiere, era stata ritirata la licenza di caccia. Il Forestale ferito, condotto a Gavardo, è stato ricoverato al pronto soccorso. Per lui 35 giorni di prognosi. L'intervento in questione ha portato al sequestro di cinque reti per

uccellazione della lunghezza di circa 200 metri, circa 300 trappole in ferro per l'avifauna, sei pettirossi in grado di riprendere il volo e prontamente liberati, due tordi e cinque lucherini.

Ancora una volta, dunque, ritorna il problema della sicurezza. Il Comandante del NOA, dott. Isidoro Furlan, ha raccomandato ai cacciatori di utilizzare la massima precauzione, specie nei fine settimana, quando i boschi sono molto frequentati da escursionisti, turisti, cercatori di funghi e di castagne.

“Un pericolo ancor più accentuato nel primo periodo di caccia – ha dichiarato a GeaPress il Comandante Furlan – una preoccupazione che dovrebbe essere primaria ed invece messa in secondo piano rispetto alla preoccupazione di cacciare. La sicurezza prima di tutto. Non si può sparare appena si muove qualcosa, bisogna avere la massima attenzione” ha aggiunto il Comandante Furlan.

“Il bracconaggio – ha affermato il Comandante Furlan – è ancora una grande piaga, per la fauna e gli usufruttori della montagna, ivi compresi i cacciatori, ai quali raccomandiamo massima accortezza, soprattutto per l'incolumità dei raccoglitori di castagne e funghi, questi ultimi spesso in compagnia dell'intera famiglia”.

Fonte: <http://www.geapress.org/caccia/brescia-%E2%80%93-caccia-al-forestale-colpi-darma-da-fuoco-e-colluttazione-ai-danni-degli-uomini-del-noa-nucleo-operativo-antibracconaggio/19806>

Altra fonte: <http://www.quilivorno.it/cronaca-nera/2-livorno/4447-cacciatore-spara-ferito-agente-della-forestale.html>

- **03.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE da cacciatore 67enne - AMB.VENATORIO - NOVARA – PIEMONTE – MUNIZIONE SPEZZATA- ELISOCCORSO

Cacciatore perde dita in un incidente di caccia. Chi ha sparato ora rischia una denuncia per lesioni

Cacciatore perde dita in un incidente di caccia. Sembra che lo sparo sia partito dal fucile caduto a terra durante un battibecco fra i cani da riporto, che avevano messo gli occhi sullo stesso fagiano. Migliorano le condizioni di Ezio Tonello, il novarese che ieri è rimasto coinvolto in un incidente di caccia nei campi di Mandello Vitta. L'uomo si trova ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara in prognosi riservata. Nell'incidente ha perso alcune falangine della mano destra. Ma intanto si aggrava la posizione di T.L., 67 anni, titolare dell'azienda venatoria in cui erano in corso le operazioni di caccia. Dal suo fucile è partito il colpo che ha ferito Tonello al fianco e alla mano e ora rischia una denuncia per lesioni colpose.

Fonte: <http://www.novara.com/novara.com/index.php?Section=News&Tools=WAPPS&Filters=SeqId%2C6540> - **Altra**

fonte: <http://www.corrieredinovara.com/it/web/ferito-in-un-incidente-di-caccia-a-casaleggio-3945/sez/novara-citta>

- **06.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 50enne da cacciatore 48enne - AMB.VENATORIO – REGGIO EMILIA – EMILIA R. - MUNIZ.SPEZZATA

Bologna. E' da ricondurre ad un incidente di caccia l'episodio verificatosi poco prima di mezzogiorno di mercoledì 2011 in località Cà Ferrari del comune di Busana, in provincia di Reggio Emilia, in conseguenza del quale un cacciatore 50enne di Castelnovo Monti e' rimasto lievemente ferito dai pallini esplosi accidentalmente da altro cacciatore 48enne castelnovese suo amico, che poi ha soccorso il ferito conducendolo al Sant'Anna di Castelnovo Monti dove e' stato dimesso con una decina di giorni di prognosi per ferite da pallini in varie parti del corpo.

Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/provincia/2011/10/06/595101-cacciatore_inciampa.shtml

Altra fonte: <http://247.libero.it/focus/19527093/6468/ancora-un-incidente-di-caccia-impallina-l-amico-di-50-anni-durante-una-battuta/>

- **11.10.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 68enne (lavori all'orto) da cacciatore - AMB.VENATORIO – TORINO – PIEMONTE**

Pensionato di Nichelino ferito da due proiettili di fucile alla gamba

Colpito da due colpi di fucile, salvo pensionato di Nichelino. E' stato ferito alla gamba da due proiettili mentre coltivava il suo orticello a Moncalieri. Dovrebbe guarire in una decina di giorni, intanto i carabinieri stanno indagando sull'accaduto. Un pensionato di 68 anni residente a Nichelino è stato ferito ieri alla gamba da due colpi di fucile mentre lavorava nel suo orto. E' successo in frazione Tetti Rolle a Moncalieri, luogo dove l'uomo aveva comprato un campo da coltivare. Con ogni probabilità, sostengono i carabinieri della compagnia di Moncalieri che indagano sull'accaduto, si è trattato di alcuni colpi partiti dall'arma di un cacciatore, che non deve essersi reso conto dell'accaduto. Il pensionato guarirà in una decina di giorni.“

Fonte: <http://www.torinotoday.it/cronaca/pensionato-nichelino-ferito-proiettili-fucile-gamba-moncalieri.html>

- **11.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 72enne da cacciatore - AMB.VENATORIO – PERUGIA – UMBRIA -

Incidente di caccia Ferito un uomo di 72 anni. Colpito al torace.

CITTA' DELLA PIEVE. E' stato ricoverato con una prognosi di quindici giorni per una ferita d'arma da fuoco al torace. A rimanere ferito, fortunatamente in modo non grave, un uomo di 72 anni, V.S. le sue iniziali, che ricorderà questa sfortunata domenica di caccia. Per una distrazione o per uno strano scherzo del destino, attorno alle 9 l'anziano è finito nella traiettoria di un altro cacciatore che l'ha colpito al torace.

Fonte: <http://www.corrieredellumbria.it/news.asp?id=70>

- **15.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 39enne autolesione - AMB.VENATORIO - MILANO - LOMBARDIA - MUNIZ.SPEZZATA

Cacciatore perde l'equilibrio e si spara un colpo al piede. L'uomo stava prendendo la mira per colpire una preda, quando è scivolato premendo senza volere il grilletto. I pallini lo hanno ferito gravemente e ora rischia l'amputazione. L'episodio è avvenuto in un territorio di caccia in via Ripamonti, verso la periferia sud di Milano. L'uomo, un italiano di 39 anni, geometra e provetto cacciatore, in regola con licenze e permessi, stava partecipando a una battuta di caccia assieme a quattro amici. Le condizioni dell'arto sono molto gravi, rischia di perdere il piede. La prognosi è superiore ai 30 giorni.

Fonte: http://milano.repubblica.it/cronaca/2011/10/15/news/cacciatore_perde_l_equilibrio_e_si_spara_un_colpo_al_piede-23278368/

- **15.10.2011**

§*1 FERITO GENTE COMUNE da cacciatore 56enne (MINORE 14enne a caccia col padre 56enne e ferito dallo stesso) - AMB.VENATORIO - VICENZA - VENETO

Vanno a caccia insieme ma parte un colpo. Padre ferisce il figlio adolescente al piede

Zovencedo, battuta di caccia. L'uomo è inciampato e ha sparato per sbaglio. Indagano i carabinieri

Battuta di caccia sfortunata nel Basso Vicentino.

ZOVENCEDO (Vicenza) —Inciampa e tenta di tenersi in equilibrio con il fucile che aveva in mano ma gli parte accidentalmente un colpo che raggiunge il piede del figlio 14enne che lo accompagnava. È finita ancora prima di cominciare, giovedì, la battuta di caccia di P. S., un agricoltore 56enne residente a Zovencedo. Erano all'incirca le 14.30 quando si è registrato l'incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze. Lui e il figlio minore avevano lasciato casa da poche centinaia di metri, diretti alle campagne di proprietà alla ricerca di prede, ma è accaduto l'imprevisto. Il passo del 56enne ha ceduto sotto il terreno sdruccevole o un piccolo masso: l'uomo, di corporatura piuttosto robusta, ha quindi perso l'equilibrio e ha stretto ancora di più la presa della mano che stringeva il fucile calibro 8, con la canna rivolta verso il basso. Quasi fosse pronto, d'istinto, ad usarlo per sorreggersi.

La tensione e la manovra improvvisa lo hanno portato impulsivamente a dare pressione sul grilletto, facendo partire un colpo. La sfortuna ha voluto che non raggiungesse il terreno ma il piede del giovane parente che gli camminava a fianco. È bastato poco perché il cacciatore realizzasse cosa era successo e che gli salisse l'angoscia: suo figlio era piegato su se stesso, che urlava dal dolore. Lo ha così preso in spalla e portato di peso a casa per tamponargli la ferita al piede sinistro. Poi è corso in ospedale a Vicenza: i medici, una volta visitato lo studente, gli hanno riscontrato la frattura del quarto metatarso e lo hanno ricoverato nel reparto di ortopedia, dove si trova tutt'ora. Secondo i sanitari ne avrà per una ventina di giorni. Quanto al genitore, tormentato dai sensi di colpa per quel colpo partito accidentalmente, ha dichiarato di avere regolare permesso di caccia e di detenere legalmente il fucile calibro 8 che ha sparato. Riscontri in tal senso sono in corso da parte degli uffici della questura di Vicenza. Non è escluso che nelle prossime ore i carabinieri di Barbarano Vicentino, che sono stati informati dell'episodio, provvedano a sequestrare l'arma.

B.C.

Fonte: <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/15-ottobre-2011/vanno-caccia-insieme-ma-parte-colpo-padre-ferisce-figlio-adolescente-piede-1901830155977.shtml>

+

Altra fonte: <http://newsanimaliste.myblog.it/archive/2011/10/16/altri-due-incidenti-di-caccia-uno-a-milano-e-l-altro-a-vicen.html>

- **15.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 51enne da cacciatore 48enne - AMB.VENATORIO - VICENZA - VENETO - MUNIZ.SPEZZATA

Foza. Incidente di caccia tra amici. Ferito uno scledense

Incidente di caccia stamattina, a Foza, piccolo comune dopo Gallio, sull'altopiano di Asiago. A rischiare la vita un cacciatore scledense di 51 anni, colpito alle mani e all'occhio destro dall'amico, un 48enne di Valdagno, con cui aveva raggiunto la zona di Malga Rocchetto assieme ai rispettivi cani.

La vittima, F.S., è stato trasportato all'ospedale di Bassano del Grappa, dove è stato giudicato guaribile nel giro di 15 giorni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il cacciatore di Valdagno lo avrebbe colpito da una distanza di circa 20 metri a causa della fitta vegetazione.

Fonte: <http://www.thieneonline.it/cronaca/2135-foza-incidente-di-caccia-tra-amici-ferito-uno-scledense-.html>

• **16.10.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE (accompagnatore da cacciatore 43enne sindaco Tosi) - AMB.VENATORIO - UDINE - FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA**

Il sindaco Flavio Tosi ferisce un compagno di caccia. La vittima: non denuncerò il sindaco

L'incidente è avvenuto nella riserva di Terzo di Aquileia, in provincia di Udine. Operato all'ospedale di Monfalcone VERONA - Il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ha ferito accidentalmente un compagno (accompagnatore ndr) di caccia, mentre partecipava ieri a una battuta nella riserva di Terzo di Aquileia (Udine). Il cacciatore - secondo quanto si è appreso - è rimasto ferito di rimbalzo da alcuni pallini al braccio e alla gamba. È stato operato nella notte all'ospedale di Monfalcone (Gorizia), ma ha riportato solo ferite superficiali e non è intenzionato a sporgere denuncia.

L'incidente, secondo quanto è stato finora ricostruito, è avvenuto intorno alle ore 12.30 ma l'accaduto è stato scoperto solo intorno alle 14, quando un giovane si è presentato all'ospedale di Monfalcone (Gorizia) con alcuni pallini da caccia infilati nel braccio e nella gamba. È così che sono cominciati gli accertamenti che hanno portato a individuare in Tosi il cacciatore che ha sparato andando a colpire accidentalmente il ragazzo.

Il giovane ferito, sulla cui identità al momento non si conoscono ulteriori dettagli, all'inizio non voleva nemmeno farsi medicare. Il bruciore provocato dai pallini però alla fine lo ha spinto a rivolgersi ai medici dell'ospedale che, a quel punto, hanno chiamato il Commissariato di polizia di Monfalcone. Agli agenti il giovane ha fornito una spiegazione un po' confusa dell'accaduto e il suo racconto non è parso particolarmente credibile. Sono state fatte così ulteriori indagini nella riserva di caccia, dove è sopraggiunta nel pomeriggio anche la squadra mobile di Udine. Da quanto si è accertato, nella mattinata avevano partecipato alla battuta 3-4 gruppi di cacciatori, ciascuno con i propri osservatori e incaricati di prendere la preda una volta uccisa. Pare che tra i partecipanti alla battuta di caccia vi fossero, insieme a Tosi, anche altre personalità. Intorno alle 12.30 i cani hanno stanato una lepree; Tosi l'ha colpita, ma alcuni pallini di risulta, forse sei o sette, sono rimbalzati andando a prendere il giovane - aggregato a un altro gruppo - a un braccio e a una gamba.

Fonte: <http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=166660&sez=NORDEST>

• **16.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 74enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - AREZZO - TOSCANA - MUNIZIONE UNICA

Incidente di caccia, settantenne ferito durante battuta al cinghiale

NADIA FRULLI. E' rimasto ferito durante una battuta di caccia al cinghiale. Un 74enne è stato raggiunto da una fucilata, forse di rimbalzo, questo pomeriggio a Montanare di Cortona. Il colpo lo ha ferito tra pube e inguine rischiando di rompere importanti arterie. L'uomo, V.Z. le iniziali, è stato subito soccorso dai compagni della squadra di caccia e dalle ambulanze del 118 provenienti da Castiglion Fiorentino e Cortona.

Fonte: <http://www.areznotizie.it/dalle-vallate/valdichiana/66486-settantenne-colpito-al-pube-durante-una-battuta-di-caccia-al-cinghiale>

• **16.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 63enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - CAGLIARI - SARDEGNA - MUNIZIONE SPEZZATA

Donori, battuta di caccia con sangue. Pensionato ferito da una fucilata. Tragedia sfiorata: un cacciatore è rimasto ferito da una fucilata partita accidentalmente dall'arma di un compagno di battuta. L'uomo, Manlio Palmas, 63 anni, pensionato di Ussana è stato raggiunto da una rosa di pallini in diverse parti del corpo. Immediatamente soccorso, il ferito è stato adagiato su una ambulanza del 118 e trasportato al Marino. Guarirà in trenta giorni.

Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/238945>

• **20.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 46enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - AREZZO - TOSCANA - MUNIZIONE SPEZZATA - ELISOCORSO (2)

Incidente di caccia: un colpo lo ferisce al volto. Recupero con l'elicottero nei boschi. Incidente di caccia questa mattina in un bosco vicino alla frazione di Montalone, nel comune di Pieve Santo Stefano, a metà strada tra la città dei Diari e Chiusi della Verna. L'uomo è stato colpito dai pallini esplosi dal fucile di un compagno di caccia, ma le

sue condizioni non sono gravi. E' rimasto sempre cosciente e assistito dai sanitari del 118 giunti sul posto con ambulanze da Chiusi della Verna e da Sansepolcro. E' stato chiamato anche l'elicottero Pegaso da Firenze che ha trasportato il cacciatore all'ospedale San Donato di Arezzo. Allertati anche i Vigili del fuoco sia con mezzi a terra che con l'elicottero. Difficoltosi i soccorsi, visto che l'uomo (A.B., 46 anni, residente ad Antria di Arezzo) si trovava in una zona impervia.

Fonte: <http://www.arezzonotizie.it/dalle-vallate/valtiberina-casentino/66642-incidente-di-caccia-rimane-ferito-alla-testa-recupero-con-elicottero-nei-boschi>

- **23.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 65enne da cacciatore 77enne - AMB.VENATORIO - IMPERIA - LIGURIA - MUNIZIONE UNICA

Perinaldo - Colpito di rimbalzo da una fucilata all'inguine durante battuta di caccia al cinghiale. Un altro cacciatore avrebbe trafitto con il colpo un cinghiale, ma il proiettile in uscita e' stato deviato ferendo un cacciatore, di 65 anni, di Ventimiglia, Graziano Corso, attingendo all'inguine e a un testicolo con un colpo di fucile sparato dal suo compagno di squadra – Nicola, 77 anni, di Camporosso - contro un cinghiale. L'incidente di caccia e' avvenuto in località Albarea, nel territorio comunale di Perinaldo, nell'entroterra di Vallecrosia, in provincia di Imperia.

Fonte: <http://www.riviera24.it/articoli/2011/10/23/120305/colpito-di-rimbalzo-da-una-fucilata-allinguine-durante-una-battuta-di-caccia-al-cinghiale-novita>

- **23.10.2011**

1 MORTO CACCIATORE 60enne da cacciatore – AMB.VENATORIO – POTENZA – BASILICATA - MUNIZIONE UNICA

Potenza, muore in incidente caccia. Colpito da suo compagno di battuta. Un cacciatore è morto a Lauria (Potenza) mentre partecipava a una battuta di caccia. L'uomo, Antonio Cosentino, di 60 anni, è stato colpito da un proiettile sparato da un altro cacciatore che faceva parte del suo gruppo. A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione fatti dal personale medico: l'uomo è morto all'istante.

Fonte: <http://www.tgcom.mediaset.it/cronaca/articoli/articolo1025577.shtml>

+

Altra fonte: <http://mammefandimarcocarta.forumcommunity.net/?t=48372334>

- **24.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 53enne autolesione - AMB.VENATORIO – BRESCIA – LOMBARDIA -

Rovato, cacciatore si ferisce con la sua arma. E' rimasto ferito dalla sua stessa arma, durante una battuta di caccia. E' accaduto domenica a Lodetto di Rovato, nel Bresciano, vittima un pensionato 53enne con l'hobby della caccia, residente a Lonato. Sembra che, mentre l'uomo era intento a sparare, una delle cartucce sia rimasta bloccata in una delle canne dell'arma provocando una forte esplosione che ha ferito alla mano sinistra il 53enne.

Fonte: <http://quibrescia.it/cms/?p=65661>

- **30.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 26enne da cacciatore - AMB.VENATORIO – REGGIO CALABRIA – CALABRIA – MUNIZIONE UNICA- ELIAMBULANZA

Cacciatore ferito gravemente da fucilata nel reggino. Incidente durante battuta al cinghiale. E' in prognosi riservata. SAN GIORGIO MORGETO (R.C.) Un cacciatore di 26 anni, L.R., e' stato ferito gravemente da una fucilata alla regione lombare mentre si trovava insieme ad alcuni amici in una battuta di caccia al cinghiale nelle campagne di San Giorgio Morgeto, nel reggino. L'uomo e' stato portato con l'eliambulanza all'ospedale di Polistena dove e' stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi ed i medici si sono riservati la prognosi.

Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/calabria/2011/10/30/visualizza_new.html_645762649.html

- **30.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE da cacciatore - AMB.VENATORIO – PERUGIA - UMBRIA – MUNIZIONE UNICA

Parte un colpo dal fucile, cacciatore ferito: e' grave. Citta' di Castello, Uomo raggiunto alla spalla da una fucilata. Pare si tratti di un incidente involontario. INDAGINI da parte della polizia provinciale di Perugia sono in corso su un incidente di caccia avvenuto ieri in località Lerchi di Citta' di Castello dove un uomo del posto e' rimasto ferito all'emitorace sinistro. E' stato quindi ricoverato all'ospedale del capoluogo umbro con riserva di prognosi. Il cacciatore - riferisce la Provincia - presentava una ferita da arma da fuoco trapassante. Il presunto responsabile del ferimento - si legge ancora nella nota - sembra sia stato identificato.

Fonte: http://www.lanazione.it/umbria/cronaca/2011/10/30/610562-parte_colpo_fucile_cacciatore_ferito_grave.shtml

+

Altra fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/calabria/2011/10/30/visualizza_new.html_645762649.html

• **31.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 47enne da cacciatore - AMB.VENATORIO – CHIETI – ABRUZZO - MUNIZIONE UNICA- ELISOCORSO

Cacciatore ferito da una fucilata. L'uomo ricoverato in ospedale per una ferita a un braccio.

Casalbordino (Ch). Un cacciatore è rimasto ferito ieri da un colpo esplosivo durante una battuta di caccia. L'uomo è ricoverato nell'ospedale di Vasto per una ferita d'arma da fuoco alla spalla destra. Non è in pericolo di vita ma al momento del soccorso era stato allertato anche il servizio elicottero del 118. L'incidente è avvenuto poco prima delle 12,30 nelle vicinanze di un centro vacanze in contrada Termini, in una zona attraversata dal fiume Sinello. Per cause un corso di accertamento, un colpo esplosivo da uno dei fucili, di rimbalzo ha preso D.G., 47 anni. Da Pescara è decollata l'eliambulanza.

Fonte: <http://cacciabruzzo.blogspot.com/2011/10/casalbordino-ch-cacciatore-ferito-da.html>

NOVEMBRE 2011

• **02.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 37enne da cacciatore 40enne - AMB.VENATORIO – LECCE – PUGLIA- MUNIZIONE SPEZZATA

Cacciatore spara alla quaglia, colpisce l'amico

NARDO' – Un 37enne di Nardò è stato colpito per sbaglio dal fucile da caccia di un amico, intenzionato a sparare ad una quaglia. L'uomo ha riportato ferite multiple da pallini da caccia sul braccio e sulla gamba destri che, secondo i medici, dovrebbero guarire in 18 giorni. Per andare a caccia, stamattina, si erano ritrovati in tre, che si erano dati appuntamento in un boschetto in contrada Bernardini-Agnano. Il responsabile dell'incidente, D.P., 40enne di Nardò, è stato segnalato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose. Ha subito anche il ritiro della licenza per porto di fucile, insieme a tre armi legalmente detenute.

Fonte: <http://www.iltaccoditalia.info/sito/index-a.asp?id=18642>

• **8.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 55enne autolesione - AMB.VENATORIO – TREVISO - VENETO

Cacciatore si ferisce nel bosco col suo fucile

MONFUMO Si ferisce con la sua stessa arma durante una battuta di caccia. E' accaduto ieri pomeriggio a Monfumo. Quel che è certo per ora è che l'uomo si è ferito al braccio destro con il suo stesso fucile. Non ci sarebbero altre persone coinvolte nell'incidente. F.P. 55 anni del posto ieri pomeriggio era impegnato in una battuta di caccia in una zona boschiva quando è avvenuto l'incidente. Ha atteso in un parcheggio con la figlia l'arrivo dei soccorritori. Le sue condizioni non sono gravi. Il cacciatore ha riportato una frattura esposta al braccio destro. E' stato portato in ambulanza all'ospedale San Giacomo di Castelfranco.

Fonte: <http://tribunatreviso.gelocal.it/cronaca/2011/11/08/news/cacciatore-si-ferisce-nel-bosco-col-suo-fucile-1.1656854>

• **13.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 34enne da cacciatore 49enne - AMB.VENATORIO - TREVISO - VENETO - MUNIZIONE SPEZZATA

Cacciatore impallinato dall'amico. L'uomo colpito al volto: non ha riportato gravi ferite

RESANA - Un cacciatore trevigiano di 34 anni è rimasto ferito al volto ieri da alcuni pallini esplosivi dal fucile di un compagno di battuta, a Resana. Quest'ultimo, un 49enne, aveva mirato ad un volatile, non accorgendosi che l'amico era nel frattempo entrato nell'area della traiettoria di sparo e così alcuni pallini hanno raggiunto il giovane al viso. Portato all'ospedale di Castelfranco, il 34enne...

Fonte: <http://www.oggitreviso.it/cacciatore-impallinato-dallamico-41887>

• **13.11.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE 45enne (FUNGHI) da cacciatore – AMB.VENATORIO - FROSINONE - LAZIO - MUNIZIONE UNICA- ELIAMBULANZA**

Tragedia a Viticuso durante una battuta di caccia al cinghiale, ucciso un cercatore di funghi

Viticuso (Fr) Un cercatore di funghi è stato raggiunto ed ucciso, questa mattina, da un colpo di fucile sparato da alcuni cacciatori di cinghiali impegnati in una battuta di caccia. La vittima è un 45enne di Pozzilli (Is) e l'incidente è avvenuto poco dopo le 9 nel territorio montano di Viticuso. L'allarme lanciato dagli stessi

cacciatori ha permesso di far arrivare sul posto operatori del 118 e i carabinieri. Allertata anche un'eliambulanza che è atterrata nei pressi del luogo della tragedia ma per il 45enne non c'è stato nulla da fare. Pare che uno dei cacciatori, scorgendo un cespuglio muoversi, ha sparato convinto di colpire un cinghiale. Purtroppo si sbagliava. **Ermanno Amedei**

Fonte: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2011/11/13/tragedia-a-viticuso-durante-una-battuta-di-caccia-al-cinghiale-ucciso-un-cercatore-di-funghi/>

- **13.11.2011**

1 MORTO CACCIATORE 63enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - ORISTANO - SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA

Oristano: incidente di caccia, Pensionato muore durante una battuta di caccia sul Monte Arci. Una battuta di caccia al cinghiale si è rivelata fatale per un pensionato di Marrubiu, Dino Silesu, di 63 anni, raggiunto da un proiettile di rimbalzo che lo ha colpito in piena fronte in località Zuradili alle pendici del Monte Arci verso le 8 di questa mattina.

Fonte: <http://ecologia.guidone.it/2011/11/13/pensionato-muore-durante-una-battuta-di-caccia-sul-monte-arci/>

- **13.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 58enne - AMB.VENATORIO- OLBIA TEMPIO (OT)-SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA

Gallura, scheggia ferisce un cacciatore. Finisce in ospedale per accertamenti Un cacciatore di 58 anni di Luogosanto, Luigi Dasara, è rimasto ferito in maniera non grave da un proiettile o una scheggia di sasso mentre era impegnato in una battuta di caccia nelle campagne di Baldu, in agro di Luogosanto.

Sull'incidente di caccia indagano i Carabinieri della Compagnia di Tempio Pausania e della stazione di Luogosanto. Dai primi rilievi è emerso che un proiettile ha probabilmente colpito una roccia e si è frammentato scagliando schegge di pietra e piombo, una delle quali ha raggiunto Dasara.

Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/242113>

- **17.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 36enne da cacciatore 44enne - AMB.VENATORIO - CAGLIARI - SARDEGNA - MUNIZIONE SPEZZATA

Burcei: ferito un cacciatore. La fucilata era indirizzata a una preda: la pioggia di pallini si è invece abbattuta su un altro cacciatore rimasto ferito al volto e ad una spalla. La vittima, Marco Farina, 36 anni, operaio di Quartucciu, è finita in ospedale. A sparare involontariamente è stato Roberto Biddiri, 44 anni, operaio di Sinnai. Il ferito sarebbe finito sulla traiettoria della fucilata partita da un semiautomatico calibro 12 e indirizzata, pare, ad una lepre.

Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/News/242664>

- **19.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 50enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - CHIETI - ABRUZZO - MUNIZIONE SPEZZATA

Incidente di caccia a Rocca San Giovanni, uomo si ferisce al volto

Rocca San Giovanni (Ch) . Nella tarda mattinata di ieri a Rocca San Giovanni un cacciatore di circa 50 anni si è ritrovato con la guancia e l'orecchio sinistro trafitto da una scarica di pallini. Il tutto è accaduto nella zona di San Giacomo dove l'uomo si è recato con un amico per alcune ore di caccia. Del caso se ne sono occupati i carabinieri della stazione di Fossacesia comandati dal capitano Gianfilippo Manconi.

Fonte: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2011/11/19/incidente-di-caccia-a-rocca-san-giovanni-uomo-si-ferisce-al-volto/>

- **20.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 34enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - IMPERIA - LIGURIA - MUNIZIONE SPEZZATA - ELISOCORSO

Baiardo (IM)- Incidente di caccia sul Monte Ceppo. Spara e ferisce il figlio: 34enne in elicottero al San Martino. Spara e ferisce il figlio: poliziotto 34enne in elicottero al San Martino. Un cacciatore di 34 anni, Rodolfo Rossi di Montalto, agente della Polizia di Stato in servizio alla frontiera di Ventimiglia, e' rimasto ferito allo zigomo e al torace dai pallini di una fucilata esplosa dal padre, il cui colpo e' stato accidentalmente deviato da una roccia. L'incidente è avvenuto, intorno alle 10, sul Monte Ceppo, nell'entroterra di Sanremo, a una decina di chilometri dal Comune di Baiardo. Il giovane e' stato trasferito in elicottero all'ospedale San Martino, di Genova.

Fonte: <http://www.riviera24.it/articoli/2011/11/20/122053/incidente-di-caccia-sul-monte-ceppo-spara-e-ferisce-il-figlio-34enne-in-elicottero-al-san-martino>

Altra fonte: Spara al figlio durante battuta di caccia: 34enne rischia di perdere un occhio

• **§ 20.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 59enne autolesioni – AMB.VENATORIO - 3 MINORI COINVOLTI, PRESENTI INCIDENTE- VERONA – VENETO – MUNIZIONE SPEZZATA - ELISOCORSO

Pesina di Caprino (VR) Tragedia evitata.. È scivolato mentre inseguiva una lepre e l'arma si è conficcata nel terreno. Il colpo accidentale lo ha raggiunto a un ginocchio. L'incidente di caccia è accaduto in località Montesei.

Il 59enne scivolato seguendo una lepre, le canne del fucile si sono conficcate per terra, è partito il colpo e il fucile gli è esploso ferendolo seriamente alla gamba sinistra da distanza ravvicinata. Un incidente di caccia che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche se non fosse stato per il provvidenziale intervento di un ragazzino che ieri mattina, insieme a due coetanei, aveva accompagnato Giampaolo Marchesini a caccia in località Montesei, a Pesina di Caprino. È stato grazie alla prontezza del giovane che ha immediatamente stretto con un laccio la gamba del ferito impedendo così una copiosa e pericolosissima perdita di sangue. Ieri mattina il signor Marchesini è uscito a caccia, una passione la sua che ha ereditato dal padre che seguiva ogni volta che si presentava l'occasione. Insieme lui, ad accompagnarlo nella zona intorno a Pesina di Caprino, anche tre minorenni, figli di conoscenti (a quanto si è appreso).

Poco dopo le 9 erano in un frutteto, hanno avvistato una lepre e Marchesini ha iniziato a correre tra i filari per riuscire a prendere la mira prima che l'animale riuscisse a trovare un rifugio. Correndo ha messo un piede in fallo ed è inciampato, il fucile gli è scappato di mano ed è finito a terra, le canne si sono riempite di terra ed è partito il colpo. Ma le canne erano otturate dal terriccio e si è verificata l'esplosione: i pallini lo hanno raggiunto al ginocchio. I ragazzini che erano con lui non si sono persi d'animo e in particolare uno di loro, prontissimo, ha stretto un laccio sopra la ferita per rallentare l'emorragia. In località Montesei sono arrivati i carabinieri di Caprino e l'elicottero di Verona. Giampaolo Marchesini è un cacciatore esperto.

Fonte: http://www.larena.it/stories/dalla_home/308364__si_ferisce_con_il_fucile_lo_salva_un_ragazzino/

+

Altra fonte: http://www.larena.it/stories/Home/308742_incidente_di_caccia_grazie_a_quel_ragazzo_pap_adesso_sta_bene/

• **20.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 65enne da cacciatore (arma carica in auto mentre inseguono preda)- AMB.VENATORIO - RIETI – LAZIO - MUNIZIONE UNICA

Parte il colpo mentre insegue un cinghiale: grave cacciatore. Rieti, stava inseguendo un cinghiale. Parte colpo, grave un cacciatore - Un cacciatore 65enne è rimasto gravemente ferito da un colpo di fucile che gli ha trapassato il ginocchio durante una battuta di caccia a Sant'Ippolito di Fiamignano, nel Reatino. L'uomo sarebbe stato colpito da un proiettile partito accidentalmente da un fucile mentre con un altro cacciatore stava inseguendo un cinghiale a bordo di una jeep. Ancora da chiarire la dinamica esatta dell'incidente. (*sparo in auto*)

Fonte: <http://www.tgcom.mediaset.it/cronaca/articoli/articolo1028606.shtml>

• **21.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 72enne da cacciatore - SASSARI - SARDEGNA

Pensionato ferito alla battuta di caccia

TALANA. Durante una battuta di caccia al cinghiale alcuni pallini lo hanno colpito alla coscia destra e alla gamba sinistra. Un cacciatore pensionato di Talana, Pietro Fancello, di 72 anni, è rimasto ferito ieri mattina nelle campagne tra Villagrande Strisaili e Talana, in località Cantoniera Pira 'e Onni e non lontano dalla strada statale 389, a circa una dozzina di chilometri da Villagrande, dove si stava svolgendo la battuta di caccia. L'uomo è stato soccorso dal personale del 118 che in ambulanza lo trasportato all'ospedale di Lanusei, dove è tuttora ricoverato.

Fonte: <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2011/11/21/news/pensionato-ferito-alla-battuta-di-caccia-5315367>

• **21.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE – (80enne cacciava in stampelle... autolesione) AMBITO VENATORIO - MONZA BRIANZA - LOMBARDIA – MUNIZIONE SPEZZATA

Renate (MB) -Incidente di caccia a Renate: ferito anziano imprenditore

RENATE - È iniziata nel peggiore dei modi la giornata di caccia per Pietro Locati, imprenditore ottantenne residente a Villa D'Adda, nella Bergamasca, che alle 7 di oggi si è sparato accidentalmente un colpo d'arma da fuoco alla scapola sinistra. L'anziano si trovava in via Immacolata a Renate, nel cuore di una vasta area boschiva, quando nel raggiungere a piedi un roccolo, per la caccia ad appostamento, le stampelle non l'hanno retto e lui ha perso l'equilibrio, nel disperato tentativo di rimandare in piedi, il fucile imbracciato sulla spalla destra è caduto a terra, da qui è partito accidentalmente un colpo, che gli ha perforato la scapola sinistra.

Fonte: <http://www.ilcittadinomb.it/stories/Brianza>

<http://www.ilcittadinomb.it/stories/Brianza> %20Nord/249093_incidente_di_caccia_a_renate_ferito_anziano_imprenditore/

- 21.11.2011**
1 FERITO CACCIATORE 59enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO - LECCE - PUGLIA – MUNIZIONE SPEZZATA
Incidente di caccia noto imprenditore impallina l'amico
 GALATINA - Una fucilata all'addome durante una battuta di caccia e l'amico si accascia. In una pozza di sangue, senza un lamento. Vincenzo Masciullo, 59 anni, di Galatina, si trova ricoverato da ieri mattina all'ospedale «Perrino» di Brindisi. Ad impallinarlo è stato il noto imprenditore Diego Fedele, anche lui di Galatina.
 La dinamica, stando alle scarse indiscrezioni trapelate, vuole che Fedele, che procedeva ad alcuni metri di distanza dal compagno, sia caduto mentre imbracciava il fucile. Il colpo è partito inesorabile e ha centrato in pieno lo sfortunato Masciullo. La rosa lo ha raggiunto, si diceva, all'addome, ma uno dei pallini si è conficcato in una palpebra e solo per miracolo non ha leso l'occhio.
Fonte: <http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/notizia.php?IDNotizia=472090&IDCategoria=1>
- 23.11.2011**
1 MORTO CACCIATORE 75enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO – ISERNIA – MOLISE – MUNIZIONE UNICA
Molise, cacciatore muore colpito dal compagno
 ISERNIA, 23 NOV – Un cacciatore – Sandrino Nerone, 75 anni, di Pietrabbondante (Isernia) – e' morto colpito da un colpo di fucile sparato da un altro cacciatore con il quale era impegnato in una battuta al cinghiale. L'incidente e' avvenuto in località Santa Maria la posta, nei boschi dell'Alto Molise, tra Agnone (Isernia) e Pietrabbondante (Isernia). L'uomo si era appostato dietro a un cespuglio e – secondo i primi accertamenti – sarebbe stato scambiato per una preda.
Fonte: <http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/molise-cacciatore-muore-colpito-dal-compagno-1028244/>
- 27.11.2011**
1 FERITO CACCIATORE 53enne – AMBITO VENATORIO – PAVIA – LOMBARDIA – MUNIZIONE UNICA
Borgo Priolo, Pavia. Ferito durante la caccia al cinghiale. Un uomo di 53 anni residente a Voghera, Roberto Fugazza, è rimasto ferito a un ginocchio. Vogherese di 53 anni colpito al ginocchio da una pallottola di rimbalzo nei boschi sopra Borgo Priolo.
 Uno sparo, la pallottola che rimbalza e poi un grido. Paura, ieri pomeriggio, nel corso di una battuta di caccia al cinghiale.
Fonte: <http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2011/11/27/news/ferito-durante-la-caccia-al-cinghiale-1.1699470>
- 28.11.2011**
1 FERITO CACCIATORE 53enne – AMBITO VENATORIO - REGGIO C. - CALABRIA - MUNIZIONE SPEZZATA
 Taurianova (RC). Un incidente di caccia è avvenuto questa mattina nelle campagne di Taurianova, dove un uomo del luogo, A.L. di 53 anni, è stato ferito durante una battuta di caccia. Il ferito è stato curato all'ospedale di Polistena.....
Fonte: <http://www.newz.it/2011/11/28/taurianova-cacciatore-ferito-durante-una-battuta-di-caccia/123958/>

DICEMBRE 2011

- 02.12.2011**
1 FERITO CACCIATORE (sparo al buio - 65enne da fratello cacciatore 71enne) – AMBITO VENATORIO – UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA
 UDINE - È finita quasi in tragedia una battuta di caccia all'anatra nella zona di Sedegliano (Udine). Protagonisti due fratelli residenti a Gradisca di Sedegliano, Adriano e Dionigi Venier, rispettivamente di 65 e 71 anni. I fatti sono accaduti nelle vicinanze della cava Parussini a Pannellia di Sedegliano. I due fratelli hanno passeggiato per alcune centinaia di metri in un'area demaniale, poi hanno deciso di posizionarsi in un isolotto al centro di un laghetto artificiale. Nel frattempo il buio era calato e si sono quindi posizionati in attesa del passaggio o comunque di una preda. Ad un certo punto i due fratelli hanno notato la presenza di un'anatra e hanno quindi deciso di sparare

per provare ad abbatterla. È partito quindi un colpo di fucile che ha centrato in pieno la schiena e il fondoschiena di Adriano.

Fonte: <http://ilgazzettino.it/articolo.php?id=171779&sez=NORDEST&ctc=20&ordine=>

- **03.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 46enne autolesione – AMBITO VENATORIO – MILANO – LOMBARDIA

Battuta di caccia finisce in tragedia un 46enne muore per un colpo accidentale. Milano Martesana, Gessate. L'uomo, Vincenzo Cazzulani, sarebbe caduto e inciampato e a quel punto uno delle armi che imbracciava avrebbe sparato il proiettile fatale. Il 46enne era in gita con il fratello in una località di campagna vicino a Gessate. V.C., 46enne di Cinisello Balsamo, è morto questa mattina per un colpo accidentale esploso da un fucile. (vittima:)

Fonte: http://www.ilgiorno.it/martesana/cronaca/2011/12/03/631065-battuta_caccia.shtml

- **8.12.2012**

1 FERITO CACCIATORE autolesione – AMBITO VENATORIO – COSENZA – CALABRIA - MUNIZIONE UNICA

Parte colpo di fucile, cacciatore ferito. San Giovanni in Fiore (Cosenza), - Un cacciatore e' rimasto ferito accidentalmente durante un incidente di caccia stamattina in localita' borgo Fantino di San Giovanni in Fiore, nel Cosentino. Secondo la ricostruzione degli investigatori, Pietro Paolo Barberio e' stato colpito al fianco da un colpo partito dal suo fucile dopo essere caduto a terra mentre inseguiva un cinghiale. L'uomo e' stato ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Cosenza.

Fonte: http://www.agi.it/catanzaro/notizie/201112081857-cro-rcz1032-parte_colpo_fucile_cacciatore_ferito_a_san_giovanni_in_fiore

- **10.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE 54enne da cacciatore 65enne – AMBITO VENATORIO – AREZZO – TOSCANA - MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO

Incidente a Teverina, cacciatore colpito all'inguine. Trasferito a Siena in elicottero

Un cacciatore è rimasto seriamente ferito in un incidente di caccia avvenuto nel pomeriggio a Teverina, nella zona di Cortona. L'uomo, R.G. 54enne residente a Monte Santa Maria Tiberina in provincia di Perugia, è stato colpito da un proiettile tra coscia e inguine durante una battuta. Il colpo sarebbe partito accidentalmente dal fucile di un amico - 65enne di Mercatale di Cortona - con il quale stava cacciando. E' stato trasferito con il Pegaso all'ospedale delle Scotte a Siena. L'uomo si trova ricoverato in prognosi riservata.

Fonte: <http://www.areznotizie.it/dalle-vallate/valdichiana/68944-incidente-a-teverina-cacciatore-colpito-allinguine-trasferito-a-siena-in-elicottero>

- **11.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 69enne autolesione – AMBITO VENATORIO – PORDENONE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA - ELISOCORSO

Incidenti caccia: scivola e parte colpo, cacciatore muore

PORDENONE - Gianfranco Fabbruzzo , un cacciatore di 69 anni di Maniago (Pordenone) e' morto questa mattina a causa di un colpo partito accidentalmente dal suo fucile. L'uomo stava effettuando una battuta al fagiano con due amici in localita' Cossana di Maniago quando e' scivolato facendo partire il colpo. I soccorsi sono stati immediati, con l'arrivo di Carabinieri e sanitari a bordo di un elicottero del 118 che hanno tentato invano manovre di rianimazione.

Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/friuliveneziagiulia/2011/12/11/visualizza_new.html_11997459.html

+

Fonte: **Gianfranco Fabbruzzo muore in un incidente di caccia** <http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/gianfranco-fabbruzzo-muore-incidente-caccia-1048578/>

- **18.12.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 30enne avvocato da cacciatori 18enne e 22enne (malmenato e sparato perchè protestava DISTANZE) – AMBITO VENATORIO - BRINDISI – PUGLIA – MUNIZIONE SPEZZATA**

Cacciatori arrestati: tentano di ammazzare chi protestava contro loro.

FASANO (BR) - Protesta contro i cacciatori, che stavano sparando a pochi metri dalla sua abitazione e rischia di essere ammazzato. Il bilancio finale di una mattinata di straordinaria follia è di un 30enne finito in ospedale, raggiunto da una fucilata alla nuca e due giovanissimi cacciatori in galera con le accuse di tentato omicidio aggravato in concorso e percosse. In ospedale è finito Marco Capriati, 30 anni, nato a Bari,

residente a Roma, domiciliato in una masseria ubicata in contrada Montepizzuto, agro di Cisternino. Dietro le sbarre sono finiti Tommaso Pomentale, 18 anni, e Angelo Colannino, 22 anni, entrambi di Fasano.

Il fatto è successo ieri, poco prima delle 7, nelle campagne a ridosso della strada provinciale che collega Fasano a Cisternino. Capriati è stato svegliato dalle fucilate esplose nelle vicinanze della sua abitazione da alcuni cacciatori. Non era la prima volta che succedeva. Solo che ieri mattina – stando alle ricostruzioni dell'accaduto operata dai carabinieri – il 30enne è uscito dalla masseria e ha iniziato a protestare all'indirizzo dei due cacciatori. Non lo avesse mai fatto. La discussione è rapidamente degenerata e dalle parole si è passati alle mani. Anzi, sempre stando a quello che hanno ricostruito gli investigatori dell'Arma, a menare le mani sarebbero stati i due giovanissimi cacciatori, che avrebbero aggredito il proprietario della masseria che aveva "osato" protestare per il fatto che stavano cacciando troppo vicino alla sua magione. Ad un certo punto uno dei due fasanesi ha premuto il grilletto del fucile da caccia e i pallini hanno raggiunto il 30enne all'altezza della nuca. Immediatamente soccorso dal personale di un'ambulanza del 118, il giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Perrino.

Per fortuna il colpo di fucile lo ha attinto solo di striscio. Poteva essere una tragedia. Resisi conto di averla fatta grossa, i due cacciatori si sono immediatamente dileguati, ma la loro fuga è durata poco. I detective del capitano Gianluca Sirsi, li hanno rintracciati e arrestati poco dopo. I due giovani fasanesi avevano con loro il fucile con cui avevano sparato contro il 30enne. La doppietta, che era regolarmente detenuta da Colannino, è stata posta sotto sequestro. Analogo destino è toccato a 339 cartucce, che i due cacciatori si erano portati a seguito per la battuta venatoria. Battuta di caccia che si è conclusa in modo molto diverso da quello che i due giovani avevano immaginato: entrambi sono finiti in carcere, dove nelle prossime ore potrebbero essere interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Luca Buccheri, che sta coordinando le indagini dei carabinieri. (La Gazzetta del Mezzogiorno - 18/12/2011)

Fonte: http://www.vigilanzambientale.it/index.php?option=com_content&view=article&id=123%3Acacciatori-arrestati-tentano-di-ammazzare-chi-protestava-contro-loro&catid=6%3Acronaca&Itemid=4

Altra fonte: <http://bari.repubblica.it/dettaglio-news/18:18-18:18/4086024>

Altra fonte: Protesta contro i cacciatori, che stavano sparando a pochi metri dalla sua abitazione e rischia di essere ammazzato. <http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/notizia.php?IDNotizia=479214&IDCategoria=1>

- **19.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE 60enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO – CAGLIARI – SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA

Iglesias, cacciatore ferito gravemente. Si chiama Antonello Benizzi e ha sessant'anni, il proiettile lo colpisce durante una battuta e lo ferisce gravemente a un fianco. Uno sparo per colpire il cinghiale, un secondo colpo per finirlo ma il pallettone centra una pietra, rimbalza e colpisce un cacciatore appostato tra i cespugli. Si è sfiorata la tragedia ieri sera nelle campagne tra San Benedetto e Sant'Angelo

Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/246847>

- **22.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE 70enne (autolesione)– AMBITO VENATORIO – CAMPOBASSO – MOLISE - MUNIZIONE UNICA

Termoli (CB) Ferito da una fucilata. L'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di un incidente. Una fatalità avrebbe provocato il ferimento di un 70enne di Termoli, trovato esanime in una pozza di sangue sul ciglio della strada alla periferia della città adriatica. Ferito da un colpo di fucile all'altezza di un'ascella, ha rischiato di morire. La prognosi è riservata ma non è in pericolo di vita. Ha perso molto sangue. Probabilmente perderà il braccio. Secondo una prima ricostruzione l'uomo stava maneggiando il suo fucile da caccia quando è partito un colpo che lo ha ferito. L'arma era detenuta legalmente a scopi venatori.

Fonte: <http://www.altromolise.it/notizia.php?argomento=termoli&articolo=49652>

Altra fonte: <http://www.termolionline.it/notizie/settantenne-trovato-in-una-pozza-di-sangue-ma-vivo-indagini-in-corso-30278.html>

- **23.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE 38enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO – AOSTA – VAL D'AOSTA - MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO

Incidente di caccia a Saint-Marcel: ferito al volto un aostano

AOSTA. Non è grave l'uomo di 38 anni, R.T. di Aosta, ferito al volto dai frammenti di una pietra colpita da un proiettile nel corso di una battuta di caccia al cinghiale a Saint-Marcel. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio in località Mezein. L'aostano è stato trasportato in ospedale in elicottero.

Fonte: <http://www.aostaoggi.it/2011/dicembre/23dicembre/news25081.htm>

- 23.12.2011**
1 MORTO CACCIATORE 52enne autolesione – AMBITO VENATORIO – NUORO – SARDEGNA - MUNIZIONE SPEZZATA
Caccia, incidente mortale a Laconi. Un autotrasportatore di Laconi, Alessandro Cossu, di 52 anni, è morto in un incidente di caccia avvenuto ieri mattina nelle campagne del paese. Si tratta, secondo le prime indagini dei carabinieri, di una fatalità dovuta alla pioggia e al terreno bagnato. LACONI - L'incidente non avrebbe avuto testimoni ed è avvenuto in una zona impervia. Cossu sarebbe scivolato sul terreno reso viscido dalla pioggia degli ultimi giorni e dal suo fucile caricato a pallini è partito un colpo che lo ha raggiunto al collo provocando la morte per dissanguamento.
Fonte: http://www.sardegnaoggi.it/Cronaca/2011-12-23/17248/Caccia_incidente_mortale_a_Laconi.html
- 26.12.2011**
1 FERITO CACCIATORE 46enne da cacciatore 51enne – AMBITO VENATORIO – RIMINI – EMILIA R. - MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO
Rimini, incidente di caccia a Montefiore Conca: scivola e spara all'amico. Incidente di caccia la vigilia di Natale a Montefiore Conca. Un commerciante di 46 anni è rimasto ferito dopo esser stato colpito al ginocchio destro da un proiettile partito accidentalmente dal fucile calibro 12 (regolarmente denunciato) dell'amico, un operaio di 51 anni. Quest'ultimo, che imbracciava l'arma, è scivolato mentre stava affrontato un percorso particolarmente impervio. Il ferito è stato soccorso dall'elisoccorso alpino e trasportato all'ospedale 'Infermi' di Rimini, dove i medici gli hanno riscontrato "fratture esposte perone e tibia, impianto tibiale", con prognosi di 40 giorni.
Fonte: <http://www.riminitoday.it/cronaca/rimini-incidente-caccia-ferito-commerciante-montefiore-conca-sabato-24-dicembre.html>
- 26.12.2011**
1 FERITO CACCIATORE 43enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO – UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE UNICA- ELISOCORSO
Incidente di caccia vicino Udine: un ferito grave. Taipana, Udine – Un cacciatore, Gianpaolo Filippig, di Cornappo, di 43 anni, e' rimasto gravemente ferito oggi in un incidente di caccia, avvenuto nella riserva di Taipana (Udine). L'uomo, che e' della zona, operaio e celibe, era impegnato in una battuta di caccia insieme con un compagno quando, o per un colpo partito accidentalmente o perche' l'altro lo ha scambiato per un animale, e' stato ferito al ventre da una cartuccia caricata a pallettoni. Dopo i primi soccorsi si e' deciso per il trasferimento in elicottero all'ospedale di Udine. (vittima Gianpaolo Filippig,di Cornappo)
Fonte: <http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/incidente-di-caccia-vicino-udine-un-ferito-grave-1064055/>
Altra fonte: <http://messengeroveneto.gelocal.it/cronaca/2011/12/27/news/parte-una-fucilata-ferito-un-cacciatore-1.2881061>
- 26.12.2011**
1 FERITO CACCIATORE 64enne autolesione – AMBITO VENATORIO – CAGLIARI – SARDEGNA
Cacciatore si ferisce al piede col suo fucile a Villacidro. Vittima un pensionato di 64 anni, non è grave CAGLIARI - Nuovo incidente di caccia oggi nell'isola. Un pensionato di Serramanna, di 64 anni, e' rimasto ferito accidentalmente questo pomeriggio durante una battuta di caccia nelle campagne fra Villacidro e Vallermosa. Per cause ancora in fase di accertamento, dal suo stesso fucile e' partito inavvertitamente un colpo che lo ha raggiunto ad un piede. Accompagnato all'ospedale di San Gavino, al cacciatore i medici hanno assegnato 60 giorni di cure.
Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/sardegna/2011/12/26/visualizza_new.html_18346935.html
- 28.12.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE 62enne da cacciatore 32enne (fotografo accompagnava cacciatori) – AMBITO VENATORIO – UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA**
Si tratta di Gabriele Bozzo, 62 anni, pensionato che risiede in via Fornace a Taiedo di Chions. Stava assistendo a una battuta di caccia alla volpe organizzata tra amici, con la sua macchina fotografica. Improvvisamente è stato colpito accidentalmente al volto e a un occhio da una rosa di pallini calibro 12.
La sua passione per la fotografia lo hanno spinto, su invito di alcuni amici, a partecipare (da spettatore) a una battuta di caccia alla volpe in località Marzinis, a Fiume Veneto. Stava parlando con un conoscente, quando all'improvviso è stato colpito da una scarica di pallini che sarebbero stati sparati dal fucile di M.M., 32 anni, che risiede a Fiume Veneto. Secondo i medici guarirà in una quarantina di giorni.
Fonte: <http://carta.ilgazzettino.it/MostraStoria.php?TokenStoria=2408670&Data=20111228&CodSigla=PN>
- 28.12.2011 1 CACCIATORE MORTO 67enne e**

- **2 CACCIATORI FERITI (67enne, 36enne autolesione pulizia arma) – AMBITO VENATORIO – GROSSETO – MASSA CARRARA – AREZZO – TOSCANA - MUNIZIONE UNICA + MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO**

Caccia, tre incidenti: un morto (GR) e due feriti (MS + AR). Un uomo è rimasto ucciso nei boschi di Capalbio. Altri due colpiti a Pontremoli e a San Giovanni Valdarno. Tre incidenti hanno coinvolto altrettanti cacciatori nella giornata di mercoledì. Il più grave è avvenuto nella mattinata nei boschi di Monte Verro, a Capalbio, dove un cacciatore, il 67enne Guelfo Lucchetti, è stato raggiunto da proiettile nel corso di una battuta di caccia ed è morto sul colpo.

Un altro cacciatore è rimasto ferito da una fucilata sparata da un compagno di battuta al cinghiale in località Casella, vicino a Grondola, frazione del Comune di Pontremoli (Massa Carrara).

Infine, un cacciatore di 36 anni si è ferito alla spalla con un colpo di fucile partito accidentalmente dalla sua arma mentre la stava ripulendo all'interno dell'auto, dopo una battuta di caccia. L'incidente è accaduto a San Giovanni Valdarno nel pomeriggio. Resosi conto di quanto accaduto il 36enne ha chiamato da solo il 118. Un'ambulanza con medico a bordo lo ha raggiunto subito, i sanitari però, resosi conto della brutta ferita che l'uomo si era procurato, hanno attivato l'elicottero Pegaso trasferendo il cacciatore a Careggi.

Fonte: <http://iltireno.gelocal.it/livorno/cronaca/2011/12/28/news/caccia-tre-incidenti-un-morto-e-due-feriti-5467860>

Altra fonte: Tragedia a Capalbio: Cacciatore resta ucciso. Il colpo fatale sparato dal compagno di squadra «Non l'ho visto» Indagato per omicidio colposo il cacciatore che ha colpito l'amico. Disposta l'autopsia - http://www.lanazione.it/grosseto/cronaca/2011/12/29/644492-colpo_fatale_sparato.shtml

GENNAIO 2012

- **06.01.2012**

***1 FERITO GENTE COMUNE 49enne (donna stende panni balcone - DISTANZE) – AMBITO VENATORIO – PESCARA – ABRUZZO – MUNIZIONE SPEZZATA**

Colpita da un pallino da caccia mentre stende i panni sul balcone di casa. Succede a Pescara, in via Fontanelle, a Colle Orlando, dove una donna ha rischiato di perdere un occhio. PESCARA. Colpita da un pallino da caccia mentre stende i panni sul balcone di casa. Succede a Pescara, in via Fontanelle, a Colle Orlando, dove una donna ha rischiato di perdere un occhio. «È un rischio che non vogliamo più correre», protesta Claudio Angelucci, il marito della donna di 49 anni che mercoledì mattina, per quel pallino, è finita in ospedale. «Questa volta alla fine non è successo nulla di grave», prosegue Angelucci, «ma bastava che quel pallino la colpisse appena più sotto e ora aveva perso un occhio. E poi, a parte questo, qui è pieno di bambini, solo a casa mia ce ne sono quattro, dagli undici anni fino ai due mesi. Non si può andare avanti in questo modo. Perché gli spari, nei terreni che abbiamo di fronte a casa nostra, sono all'ordine del giorno». Secondo quanto riferito dalla moglie al poliziotto che ha raccolto la sua denuncia contro ignoti, alle dieci di mercoledì mattina, mentre stendeva la biancheria sul balcone di casa (l'ultima dopo il serbatoio dell'acquedotto, 500 metri dopo la chiesa di San Pietro martire), avrebbe udito due colpi da sparo. «Era uno sparo tipico dei fucili da caccia», precisa Lorena Giannandrea, «quando mi sono sentita arrivare al volto alcuni frammenti dei pallini esplosi». Parla di cacciatori la donna perché, come ha riferito lei stessa nella sua denuncia, in concomitanza dell'episodio ha visto sulla collina «due individui con un cane da caccia di colore scuro al seguito». «Mia moglie», interviene il marito, «neanche ci credeva che poteva essere successa una cosa del genere. Poi si è messa a strillare, ha chiamato la polizia ed è arrivata l'ambulanza». Al pronto soccorso la donna viene giudicata guaribile in cinque giorni dai medici che le riscontrano una piccola ferita alla regione frontale destra. «In un primo tempo», precisa Angelucci, «si temeva che alcuni pallini le si fossero conficcati in fronte, poi per fortuna non era così, ma resta comunque una cosa assurda. Perché succede spesso che da quelle parti vengano a sparare, ma non si può andare avanti così. Questa volta, ripeto, non è successo niente, ma già se la colpivano più sotto a quest'ora non ci vedeva più.

Chiediamo che si trovi un rimedio per arginare questa cosa. Ci vorrebbero più controlli», prosegue, «ma so che è assurdo chiederlo perché gli spari si sentono a tutte le ore, ma non possiamo continuare a rischiare che ci sparino addosso». A dargli ragione è la legge 157 del '92 che all'articolo 21 vieta la caccia nel raggio di cento metri da immobili e a distanza inferiore di 50 metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade. Pena, sanzioni da 103 a 619 euro (da 259 a 1.549 in caso di recidiva). Regole che, come tiene a precisare il capitano Mirco Verzieri della polizia provinciale, «i cacciatori conoscono bene e rispettano. Evidentemente, nel caso specifico, è qualcuno che le regole non le conosce proprio». Qualcuno che, a giudicare dal ferimento della donna, deve aver sparato da meno di cento metri di distanza: «La rosata usata dai cacciatori», spiega

Verziera, «è composta da centinaia di micropallini che dopo i 30 metri perdono di consistenza: il getto, che arriva anche a 150 metri, a quel punto non può provocare nè ferite nè altro».di Simona De Leonardis
Fonte: <http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2012/01/06/news/spari-dalla-collina-donna-ferita-5507472>

• **07.01.2012**

1 MORTO CACCIATORE 65enne autolesione – AMBITO VENATORIO – FORLÌ – EMILIA R. Montalto di Premilcuore, Forlì. Muore per un colpo di fucile alla testa.

Evandro Guardigli, 65enne, veva appena concluso una battuta di caccia con un gruppo di amici. Dal suo fucile sarebbe partito accidentalmente un colpo. La vittima è un forlivese di 65 anni. Un uomo è morto per un colpo di fucile alla testa a Montalto di Premilcuore, sull'Appennino forlivese, un po' dopo le 12.30.

La vittima, E. G., 65 anni, viveva a Forlì, era sposato, aveva una figlia. Aveva appena finito una battuta di caccia nell'Appennino di Premilcuore con un gruppo di amici ed era salito in auto con due di loro per andare a pranzo. Secondo la ricostruzione delle forze di polizia, dal suo fucile sarebbe partito accidentalmente un colpo. L'uomo è rimasto ferito alla testa e non ha avuto scampo.

Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/forli/provincia/2012/01/07/648813-muore_colpo.shtml

• **07.01.2012**

1 FERITO CACCIATORE 51enne – AMBITO VENATORIO – PISA – TOSCANA – MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO

Incidente di caccia Ferito da un compagno durante una battuta. Nel Volterrano. Pisa, Il cacciatore ferito da un colpo di fucile durante una battuta di caccia al cinghiale vicino a Volterra è stato raggiunto dallo sparo di un compagno in maniera accidentale, e non si è sparato contro se stesso come, invece, sembrava emerso in un primo momento. Secondo quanto spiegato successivamente dai carabinieri è stato un compagno di battuta, un cacciatore di San Miniato (Pisa) a sparare il colpo di fucile che ha ferito a un ginocchio ed a una mano l'altro, un pisano di 51 anni. Il cacciatore che ha sparato potrebbe essere denunciato per lesioni colpose.

Fonte: http://www.lanazione.it/pisa/cronaca/2012/01/07/648933-incidente_caccia.shtml

+ AGGIORNAMENTO

<http://firenze.ogginotizie.it/109496-cacciatore-di-cinghiali-ferito-dal-colpo-di-fucile-di-un-compagno/>

* **15.01.2012**

***1 FERITO GENTE COMUNE 30enne– AMBITO VENATORIO (Pescatore) – SASSARI - SARDEGNA – MUNIZIONE UNICA**

Luras, pescatore ferito da un pallettone. Colpito da un pallettone volante mentre pescava sulla diga del Liscia con un amico, un romeno di 30 anni è stato ricoverato all'ospedale di Olbia per una ferita al fondoschiena: operato dai chirurghi, le sue condizioni non sarebbero gravi.

Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/249911>

• **16.01.2012**

1 FERITO CACCIATORE 29enne autolesione – AMBITO VENATORIO – SALERNO – CAMPANIA Sassano. Cacciatore perde l'equilibrio e parte un colpo dal fucile: ferito. Sarebbe accaduto domenica pomeriggio a Sassano. Un giovane cacciatore, E. C., si sarebbe ferito accidentalmente dopo aver perso l'equilibrio. Il ventinovenne valdianese, da quanto si apprende, si sarebbe trovato in una zona montuosa difficilmente praticabile. Scivolando sarebbe partito un colpo dal proprio fucile che lo avrebbe colpito ad un braccio. Per fortuna il giovane è riuscito a mantenere la lucidità necessaria per chiedere aiuto. Trasportato al nosocomio pollese "Luigi Curto" e ricoverato in via precauzionale, il ventinovenne sassanese avrebbe riportato ferite guaribili in trenta giorni. Fonte: http://www.giornaledelciento.it/it/16-01-2012-sassano_cacciatore_perde_l_equilibrio_e_parte_un_colpo_dal_fucile_ferito-10877.html

• **20.01.2012**

1 FERITO CACCIATORE 38enne autolesione – AMBITO VENATORIO – NUORO – SARDEGNA - Triei (NU), parte un colpo dal fucile: cacciatore si ferisce a un piede. Tragedia sfiorata ieri pomeriggio nelle campagne di Triei. Vincenzo Puccioni, operaio di Baunei, 38 anni, era impegnato in una battuta di caccia quando per motivi accidentali è partito un colpo dal fucile che imbracciava.

Fonte: <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2012/01/20/news/triei-parte-un-colpo-dal-fucile-cacciatore-si-ferisce-a-un-piede-5556934>

- **23.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 70enne autolesione – AMBITO VENATORIO – FROSINONE -LAZIO
Frosinone. Incidente di caccia a Settefrati un cacciatore si ferisce sparandosi al fianco. Un cacciatore settantenne si è ferito in un bosco di Settefrati durante una battuta di caccia. L'uomo era insieme a dei compagni quando all'improvviso è inciampato su dei sassi. Nella caduta è partito un colpo dal suo fucile carico che ha colpito l'uomo. **Fonte:** <http://www.valcomino24.it/incidente-di-caccia-a-settefrati-un-cacciatore-si-ferisce-sparandosi-al-fianco-11159.html>
- ***§24.01.2012**
2 FERITI: 1 CACCIATORE E 1 MINORENNE GENTE COMUNE (padre e figlio a caccia) – AMBITO VENATORIO- PERUGIA – UMBRIA – MUNIZIONE SPEZZATA
Nuovo incidente di caccia, impallinati padre e figlio minorenne. Un incidente di caccia si è verificato nella mattinata di domenica. I pallini sono stati esplosi durante una battuta di caccia alla beccaccia nelle campagne di Tuoro. Alcuni pallini di rimbalzo hanno colpito un cacciatore ed il figlio minorenne di quest'ultimo, ferendoli lievemente. Padre e figlio di Tuoro si erano recati a caccia accompagnati da un loro amico di Perugia, anch'egli cacciatore, presso la collina della Cima. Qualcosa dev'essere andato storto quando dal fucile del perugino è stato esplosa il colpo i cui pallini sono poi ricaduti sui compagni di battuta. I due feriti sono ricorsi alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Perugia, dove sono stati giudicati guaribili in alcuni giorni. **Fonte:** <http://www.saturnonotizie.it/news/leggi/42896/Nuovo-incidente-di-caccia-impallinati-padre-e-figlio.html>
- **29.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 34enne da altro cacciatore – AMBITO VENATORIO – NUORO – SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA
Tertenia, incidente di caccia. Barista ferito da una fucilata alla gamba - Un barista di Tertenia, Michele Petza, 34 anni, è rimasto ferito alla gamba da una fucilata a pallettoni esplosa durante una battuta di caccia nelle campagne del paese. Subito soccorso dai suoi compagni il giovane è stato trasportato all'ospedale di Lanusei. La prognosi è riservata ma l'uomo è fuori pericolo. **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/251837>
- **30.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 48enne autolesione – AMBITO VENATORIO – SASSARI - SARDEGNA – MUNIZIONE UNICA - **Incidente di caccia nelle campagne di Arzachena, un ferito:** Stamane (29.01) Gavino Pidinchedda, 48 anni di Sant'Antonio di Gallura, è rimasto ferito durante la posta al cinghiale dal suo stesso fucile. Pare che il cacciatore sia scivolato con l'arma carica dalla quale è partito un colpo che lo ha ferito ad un piede. L'incidente è avvenuto nelle campagne di Monte Corogno. **Fonte:** <http://www.ilgiornalediolbia.it/?p=9757>
- **30.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 67enne – AMBITO VENATORIO – SASSARI – SARDEGNA
Grave incidente di caccia alle porte di Sassari questo pomeriggio, intorno 15.40. Vittorio Demontis, 67 anni, era impegnato in una battuta con altri cacciatori nella zona di Serra Secca-Bunnari, quando è partito un colpo di fucile che ha colpito l'uomo nella regione eliaca. La situazione è apparsa subito molto grave. **Fonte:** http://www.sassarinotizie.com/articolo-9053-grave_incidente_di_caccia_alleporte_di_sassari.aspx

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte “www.vittimedellacaccia.org”

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com

ASSOCIAZIONE VITTIME CACCIA – www.vittimedellacaccia.org



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

AMBITO EXTRAVENTATORIO: VITTIME per ARMI da CACCIA

RACCOLTA INTEGRALE da rassegne stampa, SINTESI dei DATI, ETA' dei responsabili e CAUSE scatenanti.

Criterio di ricerca: vittime per armi da caccia in ambito extra-venatorio, età dei responsabili, contesti specifici.

Periodo di osservazione: 5 mesi (1 settembre 2011/30 gennaio 2012)

Casi rilevati: 20

L'elaborazione delle tabelle scaturisce dalla rassegna stampa allegata nella versione integrale, con le notizie in ordine cronologico da cui sono stati estratti i dati.

Per 'ambito extravenatorio' s'intende l'insieme dei tragici eventi derivanti dall'uso di armi da caccia da parte di chi è legittimato a detenerne ad uso venatorio, al di fuori delle battute di caccia.

Diversi sono i luoghi fisici e le dinamiche all'interno dei quali tali eventi accadono: il cacciatore che pulisce l'arma carica in casa, l'epilogo di violenza domestica, liti familiari o di vicinato, raptus improvvisi, malattie geriatriche e depressioni. Sono esclusi dal conteggio, invece, casi di suicidio o vittime nel contesto della criminalità diffusa, come sono anche esclusi casi di vittime con mezzi diversi dai fucili da caccia (armi da taglio, ecc).

Ovviamente siamo consapevoli della parzialità di questi dati, ma riteniamo comunque utile mantenere una finestra aperta sull'uso improprio delle armi da caccia e su come la detenzione di fucili ad uso caccia favorisca la circolazione di armi e la sua familiarità da parte di vari soggetti, minori inclusi.

VITTIME PER ARMI DA CACCIA IN AMBITO EXTRAVENTATORIO

16 MORTI e 7 FERITI

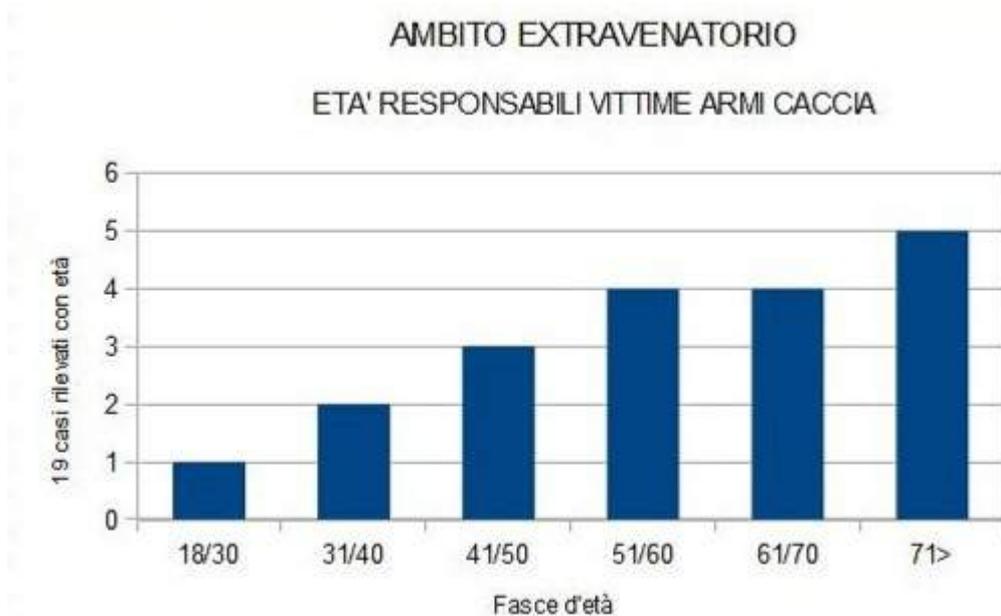
17 VITTIME tra la GENTE COMUNE – 6 i CACCIATORI

	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Feriti gente c.	2	0	1	2	5
Morti gente c.	3	4	2	3	12
Feriti cacciatori	1	0	1	0	2
Morti cacciatori	0	0	0	4	4
	6	4	4	9	23

ETA' dei responsabili

Segue il grafico che indica le fasce d'età maggiormente interessate dall'uso improprio di armi da caccia con tragico epilogo (morti o feriti). 19 su 20 notizie segnalavano l'età dei responsabili di vittime.

Fasce d'età	18/30	31/40	41/50	51/60	61/70	71>
19 casi rilevati	1	2	3	4	4	5



Cause scatenanti casi con vittime in ambito extravenatorio

	Morti	Feriti
Violenza domestica	8	
Violenza tra vicini	3	3
Vendetta	2	1
Imperizia Armi	2	2
Omicidio efferato	1	
Altro		1

Violenza Domestica, 8 casi, 8 morti: 7 casi di donne uccise da ex mariti, mariti, figli; 72enne uccide il genero, a fucilate

Violenza tra vicini, 3 casi, 3 morti e 3 feriti: 77enne stermina una intera famiglia (3 morti e 1 ferito); 63enne spara e ferisce il vicino; un altro ancora ferisce il vicino di terreno;

Vendetta, 3 casi, 2 morti e 1 ferito: 30enne tradito dall'amico lo uccide; 65enne ferisce una ragazza per gelosia; 50enne spara e uccide il presunto assassino della figlia;

Imperizia Armi, 4 casi, 2 morti e 2 feriti: 35enne e 76enne si sparano involontariamente manipolando in casa l'arma da caccia carica, stessa causa e contesto domestico per i 2 morti di cui un 83enne.

Omicidio efferato: 36enne e 59enne confessano omicidio premeditato di un compagno della squadra di cinghialai per "litigi di caccia".

RASSEGNA STAMPA DA CUI SCATURISCONO I DATI

VITTIME PER ARMI DA CACCIA IN AMBITO EXTRAVENTORIO

1 settembre 2011/30 gennaio 2012

Legenda: ’

* GENTE COMUNE

SETTEMBRE 2011

- **05.09.2011**

*** 1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 35enne) da cacciatore 47enne (marito suicida) – VIOLENZA DOMESTICA – AMBITO EXTRAVENTORIO - REGGIO EMILIA – EMILIA R. - Tragedia a Reggio, Omicidio suicidio. Uccide la moglie e si spara.** Reggio Emilia, 5 settembre 2011 - Due colpi di fucile contro la donna, un colpo per uccidersi. Sarebbe questa la dinamica del fatto di sangue avvenuto stamani alle 10 a Reggio, paese a circa 30 chilometri da Reggio Emilia, nella Bassa. I carabinieri hanno trovato il corpo senza vita di Ivano Ferrais, 47 anni, originario della provincia di Verona, operaio nel Reggiano. Poco distante la moglie, Beatrice Mantovani, 35 anni, barista. La donna è stata trovata su un furgone ed è stata portata in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Parma, dove poi è morta. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, la coppia, che ha una figlia di 5 anni, era separata da pochi mesi. Dalle prime indagini l'uomo avrebbe usato un fucile da caccia, regolarmente detenuto. I vicini hanno detto di aver sentito dapprima due colpi e poi un terzo colpo.

Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/cronaca/2011/09/05/575369-tragedia_reggiolo.shtml

- **08.09.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (convivente 30enne) da cacciatore 55enne (convivente) (gelosia -passionale) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - COSENZA – CALABRIA**

Natalia Festa uccisa con tre colpi di pistola dal convivente. di Roberto Galasso. LUZZI - Ennesima tragedia domestica. Questa volta è accaduta a Luzzi. Con tre colpi di pistola calibro 7,65, questa mattina è stata uccisa Adriana Natalia Festa, 30 anni, nata in Argentina da genitori luzzesi emigrati oltreoceano. La ragazza, madre di un bambino avuto da una relazione con un giovane in terra argentina, circa dieci anni fa aveva deciso di vivere e lavorare nel paese di origine dei genitori. Ad uccidere la giovane il suo convivente Emilio Tolmino, di 55 anni, autista di autobus, nell'abitazione situata al piano terra di un palazzo che la coppia, insieme da oltre due anni, aveva diviso fino al mese scorso quando i due si erano separati. La giovane donna stamattina si era recata nell'abitazione di Via San Francesco probabilmente per la vittima discutere della separazione. Così l'ennesima discussione si è trasformata in tragedia. Tolmino, accecato forse dall'ira per gelosia, ha impugnato l'arma, legalmente detenuta assieme ad altri tre fucili da caccia, ed ha fatto fuoco contro l'ex convivente che è morta sul colpo. E' stato lo stesso autista poi ad avvisare i carabinieri ed a consegnarsi non appena giunti sul luogo del delitto. L'omicida Tolmino, ascoltato sul posto dai militari, ancora in stato di shock, è stato poi subito accompagnato presso la locale stazione dei Carabinieri e successivamente nel Comando della Compagnia di Rende dove è stato sottoposto ad un interrogatorio da parte del sostituto procuratore Paola Izzo. Dopo i rilievi effettuati dalla scientifica ed una prima ispezione cadaverica da parte del medico legale, il magistrato della procura bruzia ha disposto la rimozione della salma ed il trasferimento nell'obitorio dell'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza per l'esame autoptico. Le indagini, coordinate dal capitano Adolfo Angelosanto, sono condotte dai Carabinieri della Compagnia di Rende e della stazione di Luzzi.

Fonte: http://www.dirittodiconaca.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8649:natalia-festa-uccisa-con-tre-colpi-di-pistola-dal-convivente&catid=59:aperturasx&Itemid=92

- 09.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 35enne (autolesione - imperizia arma) - AMBITO EXTRAVENTORIO - PRATO – TOSCANA – MUNIZIONE SPEZZATA
Si spara per sbaglio col fucile da caccia. Tragedia sfiorata a Vernio: «Stavo pulendo l'arma». Tragedia sfiorata a Vernio, ieri pomeriggio, dove un uomo di 35 anni si è gravemente ferito al volto per un colpo partito dal suo stesso fucile da caccia. E' accaduto in un'abitazione in località Curcelle e pare che l'incidente non abbia avuto testimoni. Sul posto è stata inviata un'ambulanza della Croce Rossa di Vernio che ha soccorso il ferito e subito dopo lo ha trasportato all'ospedale di Prato. Qui i medici hanno escluso che l'uomo fosse in pericolo di vita e ne hanno disposto il ricovero. Secondo quanto raccontato dallo stesso ferito ai soccorritori e poi ai carabinieri, il colpo sarebbe partito accidentalmente mentre l'uomo stava pulendo l'arma. La fortuna ha voluto che la "rosa" dei pallini abbia colpito solo di striscio, al volto, il suo proprietario. Le conseguenze, in ogni caso, sono state devastanti. L'uomo ha perso molto sangue prima dell'arrivo dell'ambulanza e dovrà essere sottoposto a un intervento di chirurgia plastica per riacquistare almeno in parte i lineamenti del volto sfregiato. In un primo tempo si era pensato a un tentativo di suicidio, ma come detto è stato lo stesso ferito a smentire di aver voluto togliersi la vita. **Fonte:** <http://iltirreno.gelocal.it/prato/cronaca/2011/09/09/news/si-spara-per-sbaglio-col-fucile-da-caccia-4924568>
- 12.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE – (Pubbl.ufficiale carabiniere) – da cacciatore 50enne (agricoltore) - AMBITO EXTRAVENTORIO - SALERNO – CAMPANIA**
Agricoltore per sfuggire all'arresto colpisce carabiniere. VICO EQUENSE - I carabinieri della stazione di Vico Equense hanno arrestato Antonio Staiano 50enne agricoltore del luogo con l'accusa di resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e detenzione illegale di fucile. L'uomo ha tentato di sottrarsi all'arresto allontanandosi a piedi ma è stato subito raggiunto da un carabiniere, a quel punto ha cercato di divincolarsi colpendo il militare ma alla fine sono scattate le manette comunque. I carabinieri nel pomeriggio si sono recati nella frazione Arola dove hanno eseguito una perquisizione domiciliare nell'abitazione di Staiano rinvenendo e sequestrando, all'interno un involucro di plastica nascosto sotto una catasta di legna, una doppietta da caccia calibro 20 con matricola abrasa, 137 cartucce a pallini e 2 cartucce a palla singola. Altri 3 fucili da caccia, regolarmente denunciati all'autorità di polizia di stato, sono stati sottoposti a sequestro amministrativo. Il militare aggredito ha riportato "all'algia emitorace destro e all'arto superiore destro" guaribili in 5 giorni.
Fonte: http://www.julienews.it/notizia/cronaca/agricoltore-per-sfuggire-allarresto-colpisce-carabiniere/86899_cronaca_2_1.html
- 19.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE (prostituta) da cacciatore 65enne (gelosia delitto passionale) – AMBITO EXTRAVENTORIO - CASERTA – CAMPANIA – MUNIZIONE SPEZZATA Teano. Colpi di fucile contro una prostituta. «Basta devi essere soltanto mia». Arrestato un 65 che ha sparato a una giovane nigeriana.** Voleva che lasciasse il suo lavoro e si unisse a lui. CASERTA - Ha tentato di uccidere una giovane donna nigeriana di cui si era invaghito. Voleva che lei lasciasse il «mestiere più antico del mondo» o che - almeno - si concedesse esclusivamente a lui. È successo a Teano dove l'uomo dopo alcuni "tentativi diplomatici" ha imbracciato un fucile da caccia e ha esplosi alcuni colpi - probabilmente tre - contro la donna, centrata, per fortuna, solo ad un polpaccio. A salvare la vita alla nigeriana, probabilmente, la sua prontezza di riflessi. Infatti - secondo l'accusa - la ragazza appena avrebbe visto l'uomo estrarre l'arma dalla vettura si sarebbe data precipitosamente alla fuga nei campi. Si sarebbe così allontanata dal lui rendendo meno efficaci i colpi del fucile da caccia che non hanno una gittata lunga. A bloccare l'aggressore sono poi giunti i carabinieri della stazione di Vairano Scalo - coordinati dal capitano De Risi della compagnia di Capua - allertati dalla stessa vittima. Protagonista della vicenda E. D. B., 65enne residente a San Marco di Teano, appassionato di caccia e per questo proprietario di alcuni fucili, tutti regolarmente detenuti. LA CRONACA DEI FATTI - Tutto sarebbe iniziato lo scorso venerdì pomeriggio quando il 65enne avrebbe raggiunto - con la sua vettura, un vecchio fuoristrada Lata - la strada Venafrana, la statale che collega il casertano con il Molise e raggiunto il solito posto dove la giovane «esercita». Secondo alcune indiscrezioni raccolte sul posto D. B. già altre volte avrebbe discusso con la donna nel tentativo di convincerla a lasciare il suo lavoro o comunque di concedersi soltanto a lui. La donna, per una serie di ragioni, avrebbe sempre rifiutato. Ieri l'epilogo quando l'uomo è giunto sul posto armato di fucile da caccia: lo ha imbracciato e avrebbe esplosi alcuni colpi contro di lei. Quando sono giunti i carabinieri il 65enne era ancora sul posto, in evidente stato confusionale. Dopo le formalità di rito, l'uomo è stato portato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La sua difesa è affidata agli avvocati Antonio Leonardo e Marco Andrea Zarone. INCREDELITÀ

IN PAESE - L'episodio ha destato profondo scalpore e incredulità nella frazione di San Marco, luogo di residenza del 65enne considerato da tutti un uomo mite ed equilibrato, non incline alla violenza. In tanti attribuiscono l'episodio ad un momento di follia che avrebbe assalito l'uomo altri invece ipotizzano un incidente. La speranza è che presto il 65enne possa chiarire la propria posizione. Giancarlo Izzo

Fonte: <http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2011/19-settembre-2011/colpi-fucile-contro-prostitutabasta-devi-essere-soltanto-mia-1901577250632.shtml>

- **23.09.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (genere 37enne) da cacciatore 72enne (pensionato) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - BARI – PUGLIA**

(AGI) – Bari. **Ha ucciso il convivente della figlia, sparando con un fucile dal balcone della sua abitazione**, e poi si è lasciato arrestare dai carabinieri. È accaduto la scorsa notte a Toritto (Ba), dove Lorenzo Nicoletti, di 72 anni, dopo l'ennesima lite tra la figlia e Nicola Saulle, di 37 anni, noto alle forze dell'ordine, è uscito sul balcone della sua abitazione e fatto fuoco contro l'uomo che stava insistentemente suonando al citofono della sua abitazione, dove si era rifugiata in lacrime la figlia dopo un violento litigio con il compagno. Per Saulle, gravemente ferito, non c'è stato nulla da fare nonostante il tempestivo intervento dei soccorritori ed i tentativi di rianimarlo. (AGI)

Fonte: http://www.agi.it/bari/notizie/201109230858-cro-rt10008-omicidio_nel_barese_pensionato_spara_a_convivente_figlia

Toritto: Lorenzo Nicoletti spara e uccide il genere Nicola Saulle Lorenz. Spara e uccide il compagno della figlia, tragedia a Toritto. Un uomo di 72 anni ha fatto fuoco contro il genere, un 39enne con piccoli precedenti penali, usando il suo fucile da caccia. Il gesto sarebbe avvenuto al culmine dell'ennesimo violento litigio tra la vittima e la figlia del 72enne. Tragedia familiare ieri sera a Toritto. Un uomo di 72 anni, Lorenzo Nicoletti, ha sparato e ucciso con un fucile da caccia il compagno della figlia, Nicola Saulle, 37enne con piccoli precedenti penali. L'uomo, raggiunto al petto da due colpi, è morto sul colpo. Inutili i soccorsi da parte del personale 118 subito intervenuto sul posto. L'omicidio sarebbe avvenuto al culmine di un violento litigio tra la vittima e la figlia 39enne dell'anziano, Francesca Nicoletti. Secondo quanto si è appreso, pare che le discussioni tra i due, che convivevano in un appartamento vicino a quello del 72enne, fossero particolarmente frequenti e sfociassero spesso in veri e propri atti di violenza del compagno sulla donna. Ieri sera però la 39enne ha chiesto aiuto direttamente al padre, rifugiandosi in casa sua e spiegandogli tra le lacrime che il suo compagno, dopo una violenta discussione, stava cospargendo di benzina la sua auto per incendiarla. Poco dopo lo stesso Saulle ha citofonato all'abitazione dell'uomo: Nicoletti, uscito sul balcone armato di fucile, ha fatto fuoco contro Saulle, colpendolo in pieno e uccidendolo sul colpo. **Fonte:** <http://www.baritoday.it/cronaca/toritto-anziano-spara-uccide-genere-nicola-saulle.html>

OTTOBRE 2011

- **03.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 56enne malata) da cacciatore 63enne (marito suicida depressione) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO – PARMA – EMILIA R.**

Tragedia a Sala Baganza: 63enne uccide la moglie malata e poi si suicida. In località Maiatico, un uomo di 63 anni, Pietro Amighetti (ex notaio), ha ucciso la moglie, Simonetta Moisè (56 anni), paraplegica, e poi si è suicidato sparandosi alla testa con un fucile da caccia. Un gesto folle quello dell'uomo, disperato da 25 anni di malattia della propria moglie, che ha sempre accudito, fino a ieri sera, quando ha prevalso la follia omicida. Amighetti avrebbe sparato due colpi di fucile in tutto e stando alla ricostruzione dei fatti da parte dei carabinieri, l'omicidio-suicidio sarebbe avvenuto intorno alle 19,40. Le indagini sono affidate ai carabinieri, allertati dai famigliari delle due vittime che, abitando nelle vicinanze, hanno udito due colpi di arma da fuoco, uno a breve distanza dall'altro. La storia di Simonetta Moisè è un dramma: pochi giorni dopo il matrimonio, infatti, era rimasta vittima di un incidente stradale che l'aveva costretta per il resto dei suoi anni su una sedia a rotelle. Il marito Amighetti, invece, molto noto a Parma e provincia, era un appassionato di montagna e aveva partecipato alla creazione della rivista specializzata Trekking. (g.g.) **Fonte:** <http://www.parmaoggi.it/2011/10/03/tragedia-a-sala-baganza-uccide-la-moglie-disabile-e-poi-si-suicida/>

- **15.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (madre) da cacciatore 53enne (figlio suicida depressione) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - TREVISO VENETO**

Omicidio-suicidio a Loria, fredda la madre con una fucilata e poi si spara. Secondo le prime informazioni, l'uomo, un operaio da qualche tempo disoccupato, soffriva di crisi depressive. TREVISO - Tragedia questo pomeriggio nel comune di Loria, nel Trevigiano: un uomo di 53 anni ha ucciso a colpi di fucile la madre, l'85enne Santina Perin, poi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso. Il fatto è avvenuto poco prima delle 15 in un'abitazione di Loria. Al momento non si conoscono altri particolari della tragedia, se non che a dare l'allarme sarebbe stato un vicino di casa. L'omicida soffriva di depressione. A sparare con il fucile da caccia è stato Gabriele Frattin, che ha esploso un solo colpo mortale verso la madre. Con la stessa arma Frattin si è poi tolto la vita, anche in questo con un colpo soltanto. Secondo le prime informazioni, l'uomo, un operaio da qualche tempo disoccupato, soffriva di crisi depressive. Testimone un cugino. Ad assistere in parte alla scena è stato un cugino dell'uomo, che si trovava nell'altra parte della bifamiliare dove vivevano madre e figlio. L'abitazione si trova in una zona di campagna. Altri tre fucili in casa. Oltre a quello con il quale ha sparato, Frattin disponeva in casa di altri tre fucili, tutti regolarmente denunciati. I carabinieri stanno cercando ora di ricostruire l'esatta dinamica dell'omicidio-suicidio, mentre il movente pare possa essere ricercato nei problemi psicologici di cui l'operaio soffriva. Fonte: <http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=166607>

- **29.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 67enne) da cacciatore 74enne (marito suicida) - VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVERNATORIO - PALERMO - SICILIA - Omicidio-suicidio oggi pomeriggio a Caltagirone. Un uomo di 74 anni ha fatto fuoco sulla moglie con la quale aveva un rapporto burrascoso. A detta dei vicini le liti fra un uomo di 74 anni di Caltagirone e la moglie di 67 da qualche tempo erano diventate sempre più frequenti ed era evidente che il rapporto fra i due era diventato difficile. Oggi pomeriggio due colpi di fucile hanno messo fine alla loro unione. Gaetano Belgiorno dopo aver imbracciato il suo fucile calibro 12 ha sparato alla moglie, Giuseppa Lo Bianco, e ha poi ha rivolto l'arma contro se stesso suicidandosi. La donna non è morta sul colpo ed è stata trasportata in ospedale dove però è deceduta subito dopo il ricovero. La polizia è giunta sul posto dell'omicidio-suicidio avvisata dai vicini di casa della coppia. Fonte: http://www.startnews.it/notizie/START_WRITE_NEWS_10.ASP?KEY=4661**

- **31.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE 18enne (presunto spacciatore) da cacciatore 50enne (vendetta) - AMBITO EXTRAVERNATORIO - MILANO - LOMBARDIA - La figlia era morta per overdose. Lui ha ucciso il (presunto) spacciatore.** La vittima è un romeno di 18 anni, l'omicida un operaio di 50: «Non volevo uccidere, solo intimidire». MILANO - La figlia, morta per overdose, si riforniva di droga in un campo nomadi. E lui, per vendicarla, ha ucciso un romeno di 18 anni che però, forse, non era lo spacciatore in contatto con la ragazza. E' successo nella tarda serata di mercoledì scorso, 26 ottobre, nel Bresciano: Luciano Manca, operaio 50enne di origini sarde ma da anni residente a Montichiari (Brescia) con la famiglia, ha sparato con un fucile da caccia caricato a pallettoni a Ionut Iamantida nel campo nomadi di Calcinatello, dove però il ragazzo si trovava solo per caso, per trascorrere una serata con il cognato. «Non volevo uccidere - ha detto Manca ai carabinieri di Desenzano che lo hanno interrogato per ore - ma solo intimidire». FUCILI DA CACCIA - In quello stesso campo nomadi la 28enne Francesca Manca, trovata morta nella propria auto a Montichiari lo scorso 21 settembre per una dose fatale, si riforniva di droga. Il padre lo sapeva, in un'occasione l'aveva seguita. E allora mercoledì ha imbracciato uno dei suoi 10 fucili da caccia legalmente detenuti, è salito sul proprio fuoristrada e, arrivato al campo nomadi, senza neppure scendere dall'auto, ha sparato verso la luce proveniente da una baracca. «L'ho fatto per evitare che altri ragazzi, come mia figlia, potessero essere uccisi dalla droga», avrebbe dichiarato ai carabinieri di Desenzano che, domenica, lo hanno sentito in caserma per ore ed ore, fino a quando non è crollato, ammettendo di aver sparato. La svolta nelle indagini è arrivata dalla perizia balistica: a sparare non è stata una pistola, come alcuni testimoni avevano riferito, ma un fucile da caccia automatico, un calibro 12. Il dato, incrociato con la denuncia di spaccio nel campo nomadi che il 50enne aveva sporto dopo la morte della figlia, ha portato i carabinieri a Luciano Manca, ora rinchiuso nel carcere di Brescia. Fonte: http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/11_ottobre_31/uccide-romeno-presunto-spacciatore-per-vendicare-figlia-1902007792206.shtml

NOVEMBRE 2011

- **16.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 76enne (autolesione - casa imperizia arma) – AMBITO EXTRAVENTORIO - NAPOLI – CAMPANIA – MUNIZIONE UNICA

Pulisce il fucile e si ferisce Un anziano in fin di vita. Scandiano: il colpo partito accidentalmente lo ha colpito in pieno petto Francesco Bartoli è ricoverato in prognosi riservata al Santa Maria di Reggio. Stava pulendo la sua carabina, all'interno della sua abitazione. Un'operazione compiuta chissà quante volte, con la consueta destrezza e confidenza. Ma troppa confidenza data alle armi, a volte, può essere pericolosa. Ed è stata, purtroppo, pericolosa per un anziano di 76 anni a cui, accidentalmente, è partito un colpo: lo sparo lo ha centrato al torace, ferendolo in maniera molto seria. Ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. E' quanto hanno ricostruito i carabinieri della tenenza di Scandiano, relativamente al grave episodio registrato ieri pomeriggio in paese. Intorno alle 13, in un'abitazione del centro, Francesco Bartoli era alle prese con il suo fucile. Sarebbe stato intento a ripulirlo, ma per qualche motivo che i militari accerteranno l'arma non era stata preventivamente scaricata. Così, è accaduto che improvvisamente partisse un colpo, il quale ha centrato al torace l'anziano. A udire il sparo per prima è stata la moglie dell'uomo, che si trovava a casa con lui. La donna si è subito precipitata a vedere cosa fosse accaduto, ed è stata la prima a mobilitarsi in suo soccorso. Poi, sconvolta, ha preso il telefono, ha composto il 118 e ha dato l'allarme. Nel giro di pochi minuti, sul posto sono arrivate l'ambulanza e l'automedica inviata dalla centrale operativa di Reggio Soccorso. Il personale medico ha provveduto a prestare al ferito le prime cure direttamente sul posto, quindi lo ha trasferito nel vicino ospedale di Scandiano. Ma al nosocomio, data la gravità della ferita e l'età avanzata dell'uomo, i medici hanno deciso per un suo immediato trasferimento al Santa Maria Nuova di Reggio, dove le sue condizioni sarebbero state meglio trattate. Bartoli quindi è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Le sue condizioni sono giudicate serie e la prognosi per questa ragione resta riservata. La famiglia è al suo cospetto, in attesa di confortanti notizie da parte dei medici. Sull'episodio, nel frattempo, sono in corso rilievi e accertamenti da parte dei carabinieri scandianesi. I militari hanno potuto appurare che l'arma con la quale si è ferito il 76enne era regolarmente detenuta e denunciata. Nella loro prima ricostruzione, i militari descrivono l'accaduto come un incidente domestico, forse dovuto a un'eccessiva confidenza da parte dell'anziano con l'arma. Nelle prossime ore il quadro potrebbe essere più chiaro. (el.pe)
Fonte: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2011/11/16/news/pulisce-il-fucile-e-si-ferisce-un-anziano-in-fin-di-vita-1.1673670>

- **19.11.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE - (motivo passionale) da omicida 30enne – AMBITO EXTRAVENTORIO - CATANZARO – CALABRIA**

Omicidio di Crotone, amico confessa: amante. Si è sentito tradito dal suo migliore amico, considerato un fratello maggiore. Così Domenico Gallo, di 30 anni, il commerciante di materiale edile di Cutro, sottoposto a fermo per l'omicidio dell'imprenditore Carmine Bonifazio, ha spiegato il suo gesto al pm della Procura di Crotone. Gallo si considerava così amico di Bonifazio da avergli confidato che nutriva dubbi sulla fedeltà della propria moglie. Quando poi ha scoperto che la moglie effettivamente lo tradiva proprio con il suo miglior amico, ha preso un fucile e lo ha ucciso. «Era il mio amico fraterno - ha detto Gallo al pm Ivan Barlafante-. A fine settembre avevamo fatto un viaggio insieme a Ibiza. Abbiamo dormito nello stesso letto. Ci mancava solo che fossimo nati dallo stesso grembo. Per il resto eravamo fratelli». A portare i Carabinieri all'identificazione di Gallo è stato un incidente stradale vicino al luogo dell'agguato tra una Fiat Punto verde scuro e un'altra vettura. I militari hanno trovato la Punto in un box della famiglia Gallo, segno della presenza del commerciante sul luogo del delitto. I militari hanno poi recuperato l'arma dell'omicidio insieme ad un altro fucile e a una pistola calibro 45 che deteneva legalmente. Quando è stato fermato, l'uomo aveva in tasca un biglietto aereo per Milano. Il comandante provinciale dei carabinieri, Francesco Iacono, ha detto che l'indagine è stata conclusa in appena tre giorni grazie alle informazioni raccolte dai militari di Cutro e dall'attività di intelligence svolta dal comandante del reparto operativo, Luigi Di Santo, della Compagnia di Crotone, Antonio Mancini, e del Nucleo investigativo, Valerio Palmieri. «Sono stati esaminati - ha aggiunto Iacono - supporti informatici, tabulati telefonici, cellulari, memorie e immagini riprese dalle videocamere che hanno consentito di stringere il cerchio su un giovane insospettabile, l'amico più intimo della vittima».
Fonte: <http://www.leggo.it/articolo.php?id=149218&sez=ITALIA>

- **20.11.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE (madre 79enne) – da omicida 53enne (depressione) - VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO – LIVORNO – TOSCANA**
E' accaduto questa mattina a Castiglioncello. **Tragedia familiare nel livornese, uccide a fucilate la madre**

malata e si toglie la vita. Livorno - (Adnkronos) - La vittima aveva 79 anni. A sparare il figlio 53enne che da qualche tempo soffriva di depressione per aver perso il lavoro. Livorno, 21 nov. (Adnkronos) - Un uomo di 53 anni ha ucciso l'anziana madre malata con un fucile da caccia regolarmente detenuto e poi ha rivolto la stessa arma contro di sé. E' successo questa mattina a Castiglioncello, in provincia di Livorno. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, la donna, 79 anni, era inferma e malata da tempo. Il figlio, da qualche tempo, soffriva di depressione per aver perso il lavoro. L'uomo questa mattina è andato a casa della madre con il fucile, le ha sparato e poi si è tolto la vita. Ad accorgersi dell'accaduto è stata la moglie del 53enne che allarmata per non aver visto il marito verso le 13.15 è andata a casa della suocera, scoprendo i due cadaveri. L'uomo, oltre alla moglie, lascia una figlia di 20 anni **Fonte:** http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Toscana/Tragedia-familiare-nel-livornese-uccide-a-fucilate-la-madre-malata-e-si-toglie-la-vita_312668657603.html

- **23.11.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 55enne (vicinato) – AMBITO EXTRAVENTORIO - ORISTANO – SARDEGNA**

Spara al rivale per gestione ciliegeto, grave uomo di 55 anni. Aggressore in fuga a Bonarcado, ferito in prognosi riservata. (ANSA) - ORISTANO, 23 NOV - Un uomo di 55 anni, Giuseppe Enna, di Bonarcado, e' stato ferito con una fucilata al torace durante un litigio con un compaesano nella zona del ciliegeto comunale. L'aggressore e' fuggito e ora viene ricercato dai carabinieri. Enna e' stato soccorso dal 118 e trasferito all'ospedale di Oristano dove e' stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici si sono riservati la prognosi. Secondo quanto si e' appreso, la causa scatenante della violenta discussione sarebbe legata alla gestione della piantagione di ciliegi. (ANSA). **Fonte:** http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/sardegna/2011/11/23/visualizza_new.html_14843209.html

DICEMBRE 2011

- **02.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE (pensionato – autolesione - imperizia arma) - AMBITO EXTRAVENTORIO – NUORO– SARDEGNA

Lanusei, pensionato muore colpito per errore dal suo stesso fucile. Un colpo partito all'improvviso mentre provava il suo fucile. Un tragico incidente quello che ha ucciso ieri sera Giulio Loddo, pensionato di Lanusei. L'uomo aveva appena preso in mano l'arma, quando un improvvisamente è partito il proiettile che lo ha colpito mortalmente. Inutili i soccorsi chiamati da un vicino di casa. LANUSEI - Il fatto è accaduto verso mezzogiorno. E' stato un vicino di casa, che ha sentito il colpo, a trovare l'uomo riverso a terra fuori dalla porta di casa. Il vicino ha chiamato i soccorsi, ma quando 118 e carabinieri sono giunti sul posto, per il pensionato c'era più nulla da fare. **Fonte:**

http://www.sardegnaoggi.it/Cronaca/2011-12-02/17096/Lanusei_pensionato_muore_colpito_per_errore_dal_suo_stesso_fucile.html

- **05.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 83enne - (autolesione) AMBITO EXTRAVENTORIO – PARMA – EMILIA R. - MUNIZIONE SPEZZATA

Tragedia in viale Fratti: un colpo di fucile uccide anziano di 83 anni. La scena che si sono trovati di fronte i primi soccorritori è stata agghiacciante. Un pensionato di 83 anni riverso sul divano di casa, senza vita. Sangue ovunque, il volto dell'uomo è irriconoscibile. Al suo fianco c'è un fucile calibro 12. Nell'altra stanza la moglie che ha udito lo sparo e ha immediatamente chiamato un'ambulanza. E' successo oggi intorno alle 18 in un appartamento di un condominio in viale Fratti (civico 58). Il rumore assordante dello sparo ha allertato i vicini di casa che sono subito intervenuti, ma per l'83enne non c'erano più speranze. I sanitari del 118 hanno constatato il decesso. In evidente stato di choc l'anziana moglie. Tra pochi giorni i due avrebbero dovuto festeggiare le nozze d'oro (50 anni di matrimonio). Le indagini dei carabinieri faranno luce sull'accaduto e daranno una risposta: un tragico incidente oppure un gesto folle? **Fonte:** <http://www.parmaoggi.it/2011/12/05/tragedia-in-un-appartamento-di-viale-fratti-un-colpo-di-fucile-uccide-un-83enne/>

- **08.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 62enne - AMBITO EXTRAVENTORIO - MODENA – EMILIA R. MODENA,

Cacciatore ucciso con due colpi d'arma a Fossoli di Carpi. Rapinatori avrebbero strappato fucile uccidendolo nella lotta. - Un agricoltore di 62 anni, Graziano Battocchio, e' stato ucciso con due colpi di arma da fuoco all'ingresso di casa a Fossoli di Carpi, nel Modenese. L'uomo, col suo fucile, alle 5.30 stava uscendo dall'abitazione di via dei Grilli per andare a caccia. E' stata la moglie a sentire urla e spari. Si e' precipitata al piano terra trovandolo morente. E' intervenuta la squadra Mobile. Il 62enne - stando alle prime ipotesi - potrebbe essere incappato in rapinatori che gli avrebbero strappato il fucile uccidendolo. (ANSA).
Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/emiliaromagna/2011/12/08/visualizza_new.html_8406276.html

- **23.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE – da cacciatori 36 e 59 anni - AMBITO EXTRAVENTORIO – OLBIA TEMPIO – SARDEGNA – MUNIZIONE UNICA

Faedda confessa e accusa Quaglioni: "L'abbiamo ucciso per litigi di caccia"(notizia del 20.01.2012). Il delitto di Ovilò. L'agguato a Domenico Molino per il pm Rossi è una questione di balentia: «Colpito come un cinghiale». Disoccupato di Berchiddeddu confessa e accusa un escavatorista di Loiri di aver sparato. OLBIA. «Siamo andati lì per ucciderlo». Andrea Faedda, 36 anni, disoccupato di Berchiddeddu, è crollato. E ha confessato a carabinieri e magistrato di aver raggiunto La Silvaredda, campagna di Ovilò, con Antonello Quaglioni, 59 anni, un escavatorista di quelle parti. Lì hanno aspettato Domenico Molino e, secondo l'accusa, l'hanno ammazzato con due fucilate tra le 7 e le 7.30 del 22 dicembre scorso. «Per dissidi di caccia», avrebbe raccontato Faedda. A sparare non sarebbe stato Faedda. «Io - avrebbe detto - sono rimasto nascosto. Ho sentito il primo colpo, poi, a distanza di qualche secondo, l'altro». Secondo la sua versione, quindi, i colpi sarebbero partiti dal fucile di Quaglioni. Riccardo Rossi, magistrato di Tempio incaricato di seguire le indagini del delitto dal procuratore Mario D'Onofrio, ieri era a Olbia per ufficializzare che «il caso è chiuso». E non per fortuna, ma al termine di indagini svolte dai carabinieri del reparto territoriale alla vecchia maniera («parlando con la gente»), poi supportate dagli aiuti tecnici e scientifici. Ed ecco i due arresti, 25 giorni dopo il delitto: Quaglioni e Faedda sono accusati di omicidio premeditato in concorso tra loro con l'aggravante dei futili motivi. «Perché il movente - ha precisato Rossi - è legato a questioni di balentia nell'ambito dell'attività venatoria. Una vera e propria esecuzione, col colpo di grazia finale. La prima fucilata ha raggiunto Molino all'addome. La seconda alla schiena, sparata in un secondo momento, è stata esplosa da un punto più alto. Chi ha premuto il grilletto, lo ha fatto come se stesse uccidendo un cinghiale». I presunti assassini sono in cella (il più giovane a Tempio, l'altro a Sassari): oggi è prevista la convalida. Ieri la conferenza stampa. Oltre al sostituto procuratore Rossi, c'erano il comandante provinciale dei carabinieri Francesco Atzeni, il colonnello Nicola Lorenzon e il capitano Alessandro Dominici del reparto territoriale, oltre al luogotenente Gesuino Seu della stazione di Olbia centro. Ha detto Rossi: «Il lavoro dei carabinieri è stato meticoloso, puntuale, rigoroso. Questo caso, rimasto caldo sino a quando si è concluso, non era facile. Il 22 dicembre, sul luogo del delitto, non c'erano tracce evidenti che potessero aiutare». Non solo. Tutte le persone che conoscevano bene Domenico Molino, lo hanno sempre definito come una persona assolutamente tranquilla e onesta, un padre e un marito meraviglioso, un buon compagno di caccia. Tutto era da ricostruire, dunque, ogni tessera del puzzle andava sistemato con cautela. «Tra l'altro non era stato usato un fucile automatico, che espelle i bossoli», ha aggiunto Rossi. Il fucile. E' stato proprio questo uno degli elementi chiave su cui gli investigatori si sono concentrati. Quaglioni, infatti, il 26 dicembre, era andato dai carabinieri di Torpè: a loro aveva raccontato di essere stato rapinato di quel fucile poco prima di andare a caccia. Strano. Soprattutto perché erano passati solo quattro giorni dall'omicidio. Ma gli investigatori non hanno avuto fretta. Hanno aspettato di raccogliere altri indizi, hanno sentito decine e decine di altre persone. Tra queste Andrea Faedda, della stessa compagnia di caccia di Quaglioni, che aveva fatto un racconto poco credibile su come avesse trascorso la giornata precedente all'omicidio. Qualcosa non tornava e la conferma, in questo caso, è arrivata anche dai tabulati telefonici. Tante, troppe prove compromettevano anche la sua posizione. E così, l'altro ieri, i carabinieri sono andati a prelevare nelle rispettive abitazioni sia Faedda (il giovane disoccupato, celibe, abita a Berchiddeddu) sia Quaglioni (sposato) che vive invece a Lu Stazzareddu, nell'agro di Ovilò. E' dall'abitazione di quest'ultimo che il mattino del 22 dicembre i due presunti responsabili dell'omicidio si sarebbero mossi. Faedda ha detto che sono usciti a piedi, quando era ancora buio, e che hanno camminato per almeno 45 minuti prima di raggiungere La Silvaredda. Poi si sono nascosti. E hanno aspettato. Prima di sparare. 20 gennaio 2012

Fonte: <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2012/01/20/news/faedda-confessa-e-accusa-quaglioni-l-abbiamo-ucciso-per-litigi-di-caccia-5551983> +Olbia, 19 gen. - (Adnkronos) - Olbia, omicidio allevatore: il

delitto per dissidi tra compagnie di caccia. Domenico Molino, allevatore di Liori Porto San Paolo, fu freddato con due fucilate nella sua azienda agricola di Olvilò, la mattina del 22 dicembre scorso. In manette con l'accusa di omicidio volontario aggravato dai futili motivi sono finiti due compagni di caccia della vittima... **Fonte:** <http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Sardegna/?id=3.1.2876205264> **Fonte:** <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2012/01/11/news/nel-delitto-molino-spunta-una-cassaforte> **Fonte:** <http://notizie.tiscali.it/regioni/sardegna/articoli/11/12/23/olbia.html>

- **27.12.2011**

***3 MORTI e *1 FERITO GENTE COMUNE (famiglia intera - vicinato) da cacciatore 77enne – AMBITO EXTRAVENTORIO – POTENZA - BASILICATA** - Potenza, 27 dic.2011 - (Adnkronos/Ign) - Si terrà oggi l'autopsia sui corpi delle **tre vittime della strage della vigilia di Natale a Genzano di Lucania**, paese a 50 chilometri da Potenza, in cui quasi un'intera famiglia è stata sterminata da un pensionato 77enne, Ettore Bruscella. L'arresto dell'uomo è stato convalidato ma l'omicida si è chiuso nel silenzio. Secondo quanto reso noto dal suo difensore Bruscella ha confessato il triplice omicidio durante l'interrogatorio di garanzia, ma non ha spiegato il perché della strage. Sabato scorso, nel pomeriggio, ha ucciso a colpi di fucile una donna e i suoi due figli ed ha ferito il capofamiglia. La prima a cadere sotto i colpi dell'uomo è stata Maria Antonia Di Palma, uccisa davanti alla lavanderia che gestiva in via Vulture. Poco distanti sono stati colpiti ed assassinati i figli, Matteo e Maria Donata Menchise, di 27 e 31 anni, che correvano in soccorso della madre. Sono stati esplosi diversi colpi, alcuni proiettili hanno infranto la vetrina della lavanderia. Dopo la strage, Bruscella con tutta calma si è recato nella vicina abitazione ed ha sparato a Leonardo Menchise, colpendolo al piede destro. Il ferito è ricoverato all'ospedale San Carlo di Potenza. Dopo la carneficina, il pensionato è stato disarmato dai carabinieri e tratto in arresto per l'omicidio delle tre vittime ed il tentato omicidio di Leonardo Menchise. Subito dopo l'arresto, l'uomo non ha voluto spiegare le ragioni dell'assurdo gesto. In paese, comunque, è noto che tra Bruscella ed i Menchise i rapporti erano molto deteriorati tanto che ci sarebbero delle denunce reciproche. In particolare fonte di rancore era la canna fumaria della lavanderia che creava fastidio e disturbo all'abitazione di Bruscella. I carabinieri stanno indagando per cercare di capire quale sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, armando la mano del pensionato che ha imbracciato il suo fucile da caccia, regolarmente detenuto, ed in pochi minuti, con notevole freddezza, ha compiuto la strage. Le indagini sono condotte dai militari della locale Stazione, dal Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Venosa e dal Nucleo investigativo del Reparto operativo di Potenza. L'omicida si trova in carcere a Potenza. Lo sgomento dei genzanesi è stato espresso ieri nella messa del Santo Natale dal parroco della chiesa di Santa Maria delle Grazie, don Gaetano Corbo. **Fonte:** http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Basilicata/Famiglia-sterminata-in-Lucania-oggi-lautopsia-Lomicida-in-carcere-non-parla_312791221455.html

- **29.12.2011 *1 FERITO GENTE COMUNE 60enne da cacciatore 63enne – (vicinato) – AMBITO EXTRAVENTORIO - COMO - LOMBARDIA - MUNIZIONE SPEZZATA Spara al vicino con fucile da caccia nel comasco. Fermato sessantenne** nel comasco. Lite per questioni di vicinato. (ANSA) - COMO, 29 DIC - Un 63enne di Blevio (Como) e' stato posto in stato di fermo dalla polizia per tentato omicidio: durante un diverbio con un vicino di casa ha infatti preso il suo fucile da caccia e gli ha sparato una raffica di pallini. Il vicino, sessantenne, e' stato colpito soltanto di striscio. Trasportato in ospedale, le condizioni non fanno temere per la sua vita. L'episodio e' avvenuto oggi pomeriggio nella frazione Sorto di Blevio. Pare che alla base del litigio vi fossero annose questioni di vicinato, relative in particolare a lavori edili in corso nella proprieta' del fermato. **Fonte:** http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/loMBardia/2011/12/29/visualizza_new.html_19266496.html
Aggiornamento: **BLEVIO: 30.12. 2011. BLEVIO, fuori pericolo il ferito. Il colpo esplosivo per uccidere.** <http://www.laprovinciadicoMO.it/stories/Cronaca/564151/>

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia
associazione di volontariato senza fine di lucro
www.vittimedellacaccia.org
ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

CACCIATORI, ARMI DA CACCIA, MINACCE e TRAGEDIE SFIORATE

RACCOLTA INTEGRALE da rassegne stampa e SCHEMA ETA' RESPONSABILI

Criterio di ricerca: Minacce e tragedie sfiorate (senza vittime) per armi da caccia detenute legalmente, sia in ambito venatorio che in ambito extravenatorio.

Periodo di osservazione: 5 mesi (1 settembre 2011/30 gennaio 2012)

Articoli raccolti: 57 - **Casi rilevati con età:** 30

La seguente Raccolta contempla quei casi intercettati occasionalmente su stampa e web - che non riguardano fatti di sangue - ma configurano la premessa ad un potenziale ed altamente probabile epilogo tragico del fatto medesimo. I casi in questione sono meritevoli di attenzione quanto quelli che portano ai dati per morti e feriti, in quanto vi sono gli stessi presupposti che possono determinare con alta probabilità le medesime tragedie, chiamate incidenti e che solo un colpo di "fortuna ha evitato". Troviamo quindi sia quei casi di spari vicino alle case in spregio al rispetto di norme minime di pubblica sicurezza (usciti sulla stampa), sia che si lasci porto d'armi, licenza e una santabarbara di armi e munizioni ad un ultra ottantenne con chiari segni di decadimento mentale.

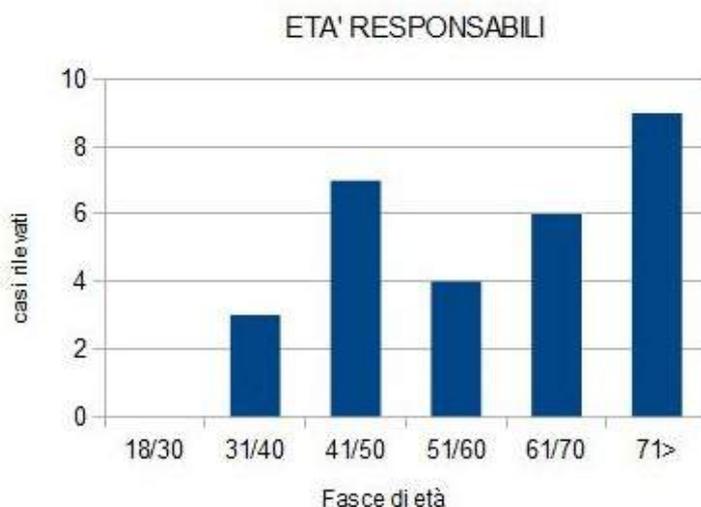
I protagonisti sono **soggetti, quali legali detentori di armi da caccia, cacciatori o irascibili vecchietti armati e patentati, che abusano della concessione dello Stato con serie conseguenze per la pubblica sicurezza.**

I casi qui di seguito riportati nella Rassegna stampa riguardano minacce e tragedie sfiorate sia in ambito venatorio che in ambito extravenatorio, ma senza vittime (morti e feriti).

ETA' DEI RESPONSABILI DI MINACCE E TRAGEDIE SFIORATE

	18/30	31/40	41/50	51/60	61/70	71>
Tragedie sfiorate-minacce	0	3	7	4	6	9

MINACCE E TRAGEDIE SFIORATE ARMI DA CACCIA



RASSEGNA STAMPA DA CUI SCATURISCONO I DATI

CACCIATORI, ARMI DA CACCIA, MINACCE e TRAGEDIE SFIORATE

1 settembre 2011/30 gennaio 2012

SETTEMBRE 2011

- **06.09.2011**
47enne MINACCIA ARMATA CONTRO ZIO 77enne - LITI FAMILIARI – FOGGIA – PUGLIA – AMBITO EXTRAVERNATORIO
Foggia. Nipote minaccia zio con fucile: denunciato. I militari della Stazione Carabinieri di Rocchetta Sant'Antonio hanno denunciato a piede libero un agricoltore incensurato del luogo, di 47 anni, per minaccia aggravata nei confronti di altro agricoltore del luogo, suo parente e sequestrato due pistole, due fucili, tre carabine e 590 munizioni. Tutto è partito dopo una richiesta d'intervento urgente presso una masseria, sita in contrada Guardiola in agro di Rocchetta San Antonio, dove un uomo ha segnalato che era in corso un violento litigio. I militari si sono recati sul posto dove ad attenderli vi era un agricoltore di 77 anni che ha loro riferito che, poco prima, mentre stava arando i suoi campi su di un trattore cingolato di sua proprietà, a circa 500 metri dalla propria azienda, era stato avvicinato dal nipote, il quale armato di fucile, gli aveva intimato di scendere dal trattore, urlandogli ripetutamente "ti ammazzo". Nello specifico - stando sempre a quanto dichiarato dal 77enne - la lite tra i due parenti per contrasti riguardanti la gestione di alcuni fondi agricoli. Raccolta la denuncia dell'anziano, i militari si sono messi alla ricerca del nipote, senza trovarlo. Presso la sua abitazione i carabinieri hanno recuperato due pistole (di cui una a tamburo e l'altra semiautomatica), due fucili (di cui uno a doppietta e l'altro a canne sovrapposte) e tre carabine di diverso calibro oltre 590 munizioni, tutte legalmente detenute. In ragione di quanto denunciato dall'anziano agricoltore e degli altri accertamenti effettuati, i carabinieri hanno provveduto ad effettuare il sequestro penale di tutte le armi e munizioni possedute dall'autore della minaccia. Quest'ultimo è stato denunciato dai carabinieri a piede libero e dovrà rispondere del delitto di minaccia aggravata. Tatiana Bellizzi **Fonte:** <http://www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=66596>
- **13.09.2011 CACCIATORI (selecontrollori) SOTTO FUOCO AMICO - REGGIO EMILIA – EMILIA R. - AMBITO VENATORIO**
Baiso, Reggio Emilia. Spara venti colpi alle faraone, cacciatori sfiorati dalle pallottole. Gli scampati: «Ci siamo gettati a terra per non essere colpiti». Ancora sotto choc uno dei cacciatori, racconta l'avventura, fortunatamente terminata a lieto fine: «E' la prima volta in tutta la mia lunga vita da cacciatore che ho avuto veramente tanta paura. Dopo i primi spari, ne sono seguiti in rapida successione una ventina, ci siamo gettati a terra e sentivamo il sibilo delle pallottole che passava sopra le nostre teste. Una cosa davvero allucinante». I cacciatori si trovavano in una zona scoperta di montagna a circa trecento metri da un gruppetto di case dalle quali sono stati sparati i colpi di carabina. A questo punto i due selecontrollori, la cui presenza era stata regolarmente segnalata in zona, come da prassi normale, carponi, hanno cercato riparo in un anfratto della montagna e da lì, col cellulare hanno allertato il «112». Poco dopo, i militari li hanno richiamati, rassicurandoli e invitando i due a raggiungere la strada in quanto era presente la pattuglia. Nel frattempo, i militari avevano individuato, tra le case, un uomo il quale affermava che a sparare alle faraone nel pollaio, era stato un suo amico di cui aveva fornito solo il nome di battesimo. «E' mia intenzione – dice ancora il selecontrollore – sollecitare i Carabinieri della Compagnia di Castelnuovo Monti perché procedano nei confronti di un irresponsabile che con estrema imperizia ed imprudenza maneggia armi sparando in un centro abitato, fuori dalla propria abitazione, con un'arma micidiale che spara ad almeno 2.500 metri, senza accertarsi dove possano andare i colpi». I due cacciatori stavano svolgendo il loro compito affidato dalla Provincia, di controllo della fauna selvatica e di selezionare degli animali, ungulati malati o presenti in grande numero, per eliminarli. La presenza nella zona, viene regolarmente segnalata in una bacheca del paese per conoscenza di tutti. Un 11 settembre di paura, dunque, per i due cacciatori capitati sulla traiettoria delle faraone, oggetto della sparatoria che poteva avere tragiche conseguenze. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/provincia/2011/09/13/580183-baiso_spara_venti_colpi_alle_faraone.shtml

- 16.09.2011**
PUBBLICA INCOLUMITA' – ORDINANZA SINDACO DIVIETO CACCIA – COMUNE CALASETTA, CAGLIARI – SARDEGNA
Sardegna - Pericolo per gli abitanti: niente caccia. Ordinanza del sindaco a Calasetta, insorgono le doppiette locali. di Carlo Floris CALASETTA. Troppe case nelle campagne e troppo alto il rischio di incidenti, nel territorio comunale per quest'anno non si potrà cacciare: è quanto stabilisce un'ordinanza sindacale: «Abbiamo fatto due riunioni - dice il sindaco Antonio Vigo - una in provincia ed una in prefettura a Cagliari il 31 agosto scorso per venire a capo di una situazione che ci preoccupava. Oramai la campagna è molto abitata, l'estate è ancora in corso e sono tante le persone che a piedi o in bicicletta la frequentano. Abbiamo perciò deciso, anche per evitare incidenti, di limitare l'attività venatoria in un'area lontana dalle abitazioni. Negli anni scorsi sono stati segnalati comportamenti irresponsabili da parte di alcuni cacciatori - avverte Vigo - che avevano creato disagio fra gli abitanti delle zone agricole». La decisione non è stata digerita dai cacciatori, che hanno chiesto all'amministrazione comunale la sede del centro velico per una riunione. Tutta l'isola di Sant'Antioco e quindi il territorio dei due comuni ricade nell'autogestita di caccia Isola di Sant'Antioco. I cacciatori pagano per il ripopolamento e per il controllo della selvaggina e si aspettano di andare a caccia all'apertura della stagione: «Di fatto - spiega Adriano Aversano, consigliere di opposizione e socio - poiché una parte del territorio comunale è in zona di divieto assoluto, nel comune di Calasetta non si potrà cacciare. Credo ci sia anche un problema di rapporto tra cacciatori e territorio disponibile, credo che si farà pressione sul primo cittadino perché ci ripensi». **Fonte:** <http://lanuovasardegna.gelocal.it/cronaca/2011/09/16/news/pericolo-per-gli-abitanti-niente-caccia-4977912>
- §17.09.2011**
52enne MINACCIA CON ACCETTA BAMBINA, CANE E SPARA CENTRO PAESE – GENOVA – LIGURIA –AMBITO EXTRAVENTATORIO
Castiglione Chiavarese -Paura a velva, in val petronio - Minaccia bimba e spara nel centro del paese. Un uomo di 52 anni, residente in val Petronio, è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Casarza Ligure per aver esplosi colpi di fucile nel centro del paese di Velva e aver minacciato una bimba di 9 anni, impugnando un' accetta. A titolo precauzionale, come previsto dalla normativa vigente, i militari hanno sequestrato al cinquantaduenne otto fucili da caccia, alcuni dei quali custoditi in un luogo differente rispetto a quello riportato nella licenza. I fatti risalgono alla scorsa settimana. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'uomo avrebbe perso la testa a causa di un cane, di proprietà della bambina. L'animale avrebbe provocato la caduta di un'altra bimba e l'episodio avrebbe innescato il raptus del cinquantaduenne che prima ha aggredito la piccola padrona armato di ascia, quindi avrebbe fatto irruzione nel giardino della famiglia della piccina stringendo in mano una roncola e infine avrebbe inseguito il cane per le vie del paese e esplosi almeno due colpi, senza però riuscire a ferire il cucciolo. **Fonte:** http://www.ilsecoloxix.it/p/levante/2011/09/17/AOyqOM5-minaccia_centro_spara.shtml
- 19-09-2011**
SPARA IN ARIA CONTRO SCHIAMAZZI - PERUGIA – UMBRIA – AMBITO MINACCE EXTRAVENTATORIO
Perugia, stanco degli schiamazzi notturni spara in aria. L'uomo è stato denunciato a piede libero. E' successo nella notte tra sabato e domenica a San Martino in Campo. Una signora udendo gli spari si è subito preoccupata e ha chiamato il 113. - Esasperato da schiamazzi notturni e atti vandalici dei giovani sotto casa, prende il fucile da caccia e spara dei colpi in aria. E' successo nella notte tra sabato e domenica a San Martino in Campo. Una signora udendo gli spari si è subito preoccupata e ha chiamato il 113. L'uomo si trova ancora a piede libero, ma è stato denunciato per minacce gravi e aggravate. Il fucile con le relative cartucce sono stati cautelativamente sequestrati. Da quanto è stato riferito agli agenti della volante e da quanto constatato dagli stessi è emerso che ormai da mesi la coppia veniva disturbata in piena notte dalle urla e dagli schiamazzi di gruppetti di giovani anche ubriachi che si radunano nel cortile sottostante la loro casa. Ragazzi che - ha riferito la polizia - non si limitavano al disturbo con il loro comportamento rumoroso, ma lanciavano anche sassi e bottiglie di vetro in direzione della sua finestra quando venivano invitati a fare silenzio. Il fucile con il quale sono stati sparati i colpi, un calibro 12, è risultato regolarmente detenuto in casa. **Fonte: http://www.lanazione.it/umbria/cronaca/2011/09/19/584065-stanco_degli_schiamazzi_notturni_spara_aria.shtml**
- 19.09.2011**
CACCIATORI SPARANO IN ARIA PER INTIMIDIRE CHI PROTESTA - DISTANZE

CASE/STRADE - RAVENNA - EMILIA R. - AMBITO VENATORIO
Giallo a San Pancrazio: spari in aria per intimidire. E' scattata la caccia. Controlli in tutta la provincia per l'apertura generale. Ravenna, 19 settembre 2011 - **CONTROLLI** a tappeto della Polizia provinciale e delle pattuglie di guardie giurate volontarie, dalla costa alla collina, per la giornata di apertura generale della caccia. Fin dall'alba sono cominciati a rieccheggiare ovunque tantissimi spari, che si sono però rarefatti già a metà mattinata, quando il caldo e il terreno secco hanno messo a dura prova la resistenza dei cani, impegnati a stanare la selvaggina. A Russi i militari dell'Arma starebbero indagando su un episodio avvenuto nelle campagne di San Pancrazio in prossimità del fiume dove, secondo una segnalazione, due cacciatori avrebbero avuto un diverbio con il proprietario di una casa, per questioni di distanza non rispettata. Al culmine della discussione, sarebbero stati esplosi in aria un paio di colpi di fucile. Il numero maggiore di contestazioni ha riguardato il mancato rispetto della distanza di sicurezza da strade o abitazioni: la sanzione è di 206 euro e, in condizioni particolari, comporta anche la sospensione di sei giornate dal tesserino. Gli altri verbali hanno riguardato la mancata registrazione dei capi abbattuti e l'utilizzo improprio dei cani. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/2011/09/19/583947-giallo_pancrazio_spari_aria_intimidire.shtml

- **19.09.2011**
61enne SPARI E MINACCE CONTRO ALTRO COMMERCIANTE - OMESSA CUSTODIA - ORISTANO - SARDEGNA - AMBITO EXTRAVENATORIO
Oristano, Santa Giusta, lite tra commercianti. Uno spara un colpo di fucile, denunciato. Un commerciante di Santa Giusta, E.A., di 61 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del paese per minaccia aggravata nei confronti di un altro commerciante e di porto illegale di arma da fuoco. Il diverbio è nato sull'uso dei parcheggi antistanti le rispettive attività commerciali. Il fatto è avvenuto l'altra notte a Santa Giusta dove, secondo gli accertamenti dei militari, i due contendenti hanno avuto un alterco sulla "gestione" di un'area generalmente utilizzata a parcheggio dai clienti dei due esercizi commerciali e per far valere le sue ragioni il denunciato non avrebbe esitato a impugnare un fucile da caccia regolarmente detenuto da un familiare e a sparare un colpo in aria. Il fucile e le munizioni sono stati sequestrati dai militari e il proprietario dovrà rispondere di omessa custodia. **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/235805>
- **19.09.2011**
PUBBLICA SICUREZZA - DISTANZE CASE/STRADE - CITTADINI SI RIBELLANO - CADONEGHE-RUBANO - PADOVA - VENETO - AMBITO VENATORIO
CADONEGHE. Cacciatori scatenati, fucilate vicino alle abitazioni. Primo giorno di caccia col botto: i residenti chiamano i carabinieri per gli spari delle doppiette. di Cristina Salvato. Cacciatori scatenati, fucilate vicino alle abitazioni Primo giorno di caccia col botto. Nel senso che gli spari sono stati talmente tanti e ravvicinati alle abitazioni che al «112» sono fioccate le telefonate fin dai primi bagliori dell'alba. Nessun ferito, alla fine, né denunciato, perché all'arrivo dei carabinieri le doppiette si erano già allontanate. Ma le continue segnalazioni hanno costretto i militari a correre per l'intero territorio provinciale. Si parla di Comuni nella parte più a sud e più agricola della provincia, ma persino di Comuni dell'hinterland cittadino dove ormai i campi sono quasi una rarità, come Cadoneghe e Rubano. Puntuali al primo giorno di apertura della stagione venatoria, i cacciatori all'alba di ieri erano già col fucile in spalla. Solo che qualcuno di loro, in barba alle regole, si è avvicinato un po' troppo a un'abitazione di via Negrizia, a Cadoneghe, raggiunta dai pallini. Le regole prevedono che un cacciatore debba rimanere ad almeno 100 metri dalle case e debba sparare non prima di 150 metri dalle stesse. Meno spari ma, a quanto pare, più fastidiosi anche in via Moiacche a Rubano. I carabinieri sono intervenuti per l'eccessiva vicinanza dei cacciatori alle case. Cadoneghe e Rubano sono Comuni metropolitani dove i campi sono una rarità, ma diverse telefonate ai carabinieri sono arrivate da Conselve, Boara Pisani e Stanghella, dove l'essere in aperta campagna non ha salvato le abitazioni dai colpi ravvicinati dei fucili. 19 settembre 2011 **Fonte:** <http://mattinopadova.gelocal.it/cronaca/2011/09/19/news/cacciatori-scatenati-fucilate-vicino-alle-abitazioni-4989387>
- **22.09.2011**
PUBBLICA SICUREZZA - DISTANZE CASE/STRADE - CITTADINI SI RIBELLANO - TRAPANI - SICILIA - AMBITO VENATORIO
VALDERICE(TP): CACCIATORI SCATENATI VICINO LE ABITAZIONI- COMUNICATO STAMPA -ad allontanarli il coordinatore nazionale del Partito Animalista Europeo Enrico Rizzi. Valderice(Trapani). Primi giorni di caccia e prime lamentele dei cittadini svegliati già all'alba dagli spari delle doppiette. Tre cacciatori

infatti, nel pomeriggio di oggi, armati fino ai denti, si sono avvicinati ad alcune abitazioni nel comune di Valderice e hanno cominciato a sparare all'impazzata, incuranti della presenza delle case e dei cittadini, mettendo quindi a forte rischio l'incolumità degli stessi. I cittadini hanno deciso di segnalare questo grave disagio agli animalisti, contattando direttamente la segreteria nazionale del Partito Animalista Europeo a Roma. La stessa segreteria ha immediatamente avvisato il proprio Coordinatore Nazionale, nonché il giovane trapanese Enrico Rizzi che non ci ha pensato due volte a recarsi sul posto per verificare quanto denunciato dai suoi concittadini. Arrivato sul posto, affiancato da altri due animalisti, ha individuato i tre cacciatori e così li ha " invitati " ad allontanarsi immediatamente dalle abitazioni, in caso contrario sarebbero stati allertati i Carabinieri. Toni alti, duri e forti quelli che ci sono stati tra l'animalista e i tre cacciatori, ma dopo qualche minuto capendo di essere effettivamente fuori legge, quest'ultimi hanno deciso di andar via, abbandonando così la zona. " Ci tengo subito a precisare che non posso e neanche voglio sostituirmi alle forze dell'ordine - afferma il Coordinatore c. t. del PAE Enrico Rizzi - ho deciso infatti di andare sul posto solo perchè mi trovo in quella zona. Ringrazio ovviamente coloro che si rivolgono al nostro movimento per segnalare questi spiacevoli episodi ma voglio invitarli a segnalare questi casi non solo a noi, bensì alle forze dell'ordine contattando direttamente i numeri di emergenza 112 - 113 " . " Non è comunque assolutamente accettabile che i cittadini debbano avere paura ad uscire dalle proprie case perchè corrono il rischio di trovarsi delle persone armate che sparano addirittura davanti i cancelli delle loro abitazioni " - continua Rizzi . " Auspicio – conclude – che venga al più presto garantita la sicurezza pubblica e che venga immediatamente intensificata la vigilanza venatoria da parte degli organi preposti affinché simili episodi non abbiano più a verificarsi ". Non bisogna infatti dimenticare che la caccia è una forma di guerra, una guerra non solo contro gli animali, vittime innocenti che non hanno mezzi per difendersi, ma anche contro tutti quei cittadini italiani che nulla hanno a che fare con la caccia ma che ogni anno perdono la vita perchè < scambiati per animali > a causa proprio di questo fenomeno che qualcuno osa chiamare " sport " .Ufficio stampa Partito Animalista Europeo – **Fonte:** www.partitoanimalistaeuropeo.com

- **23.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – ROVIGO – VENETO – AMBITO VENATORIO

Spara al fagiano in volo, le scariche di pallini colpiscono un'abitazione. Il cacciatore è stato individuato e multato per aver esploso i colpi a distanza minore di quella prevista dal regolamento. di Cristina Fortunati. ROVIGO - Alla vista del fagiano che si levava in volo non ha saputo resistere. E ha sparato una raffica di colpi a poca distanza di una casa. È successo domenica mattina, giorno di apertura della stagione venatoria, a Oca Marina, in comune di Taglio di Po (Rovigo). Il cacciatore, accompagnato dal suo cane, era arrivato in un piccolo appezzamento di terreno tra un'abitazione e l'argine destro del Po di Gnocca. Il segugio ha scovato il fagiano che ha subito spiccato il volo verso la costruzione che si trova a poche decine di metri. I pallini delle cartucce esplose dall'uomo, però, si sono andati a conficcare nelle pareti esterne della casa. Qui le hanno trovate gli uomini del servizio di vigilanza sull'attività venatoria, coordinamento tra commissariato di Porto Tolle e la polizia provincial che con l'ausilio di due imbarcazioni, ha controllato ben 68 cacciatori tra terra e valle. Il padrone della casa crivellata dai pallini ha raccontato che dopo aver sentito i colpi del fucile, aveva visto il cacciatore allontanarsi a bordo di un Fiat Fiorino. Dopo poco i poliziotti si sono imbattuti nel furgone, parcheggiato vicino a un'abitazione in località Polesinello. In quel momento una coppia stava uscendo dalla porta. Lei è la proprietaria del Fiorino e il cacciatore impaziente è il marito. L'uomo ha mostrato il porto di fucile. «È stato a caccia questa mattina?», gli hanno chiesto. Al che lui ha risposto che sì, era stato fuori col cane e che aveva scovato il fagiano. «Credevo di essere ad almeno 150 metri dalla casa», ha detto. E ha aggiunto che purtroppo il volatile era scappato. Nonostante la buona fede, l'uomo è stato sanzionato per aver sparato a meno della distanza regolamentare da un immobile. «La prudenza impone - avverte la questura - che nel dubbio il cacciatore si astenga dal premere il grilletto. Episodi come questo potrebbero avere conseguenze gravi». Venerdì 23 Settembre 2011 **Fonte:** <http://www.ilgazzettino.it/articolo.php?id=164033&sez=NORDEST&ssez=ROVIGO>

- **26.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – MANTOVA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

Cacciatori sparano contro una casa. di Nicola Corradini Prima il botto del colpo di fucile. Poi il rumore tintinnante della pioggia di pallini contro la piccola tettoia sull'uscio di casa. All'interno della bella abitazione nella campagna di Santa Croce di Sermide, la famiglia Masi si è sentita letteralmente finire nel mirino da un paio di cacciatori che fin dalla prime ore del mattino pattugliavano i campi nei dintorni cercando lepri e

fagiani. I due si sono spinti troppo vicini alla casa e con un'irresponsabilità imperdonabile per chi imbraccia un'arma hanno sparato verso l'abitazione per non farsi scappare qualche ambita preda. Moglie e marito sono subito andati fuori e hanno trovato i pallini sulla porta di casa dove stava dormendo il cane. Anche sulla recinzione di metallo che delimita il cortile della casa dai campi circostanti, ci sono i segni lasciati dai pallini. I coniugi hanno visto i due cacciatori allontanarsi a gambe levate. «Uno di loro aveva in mano due lepri – dice infuriata la donna – non hanno nemmeno avuto il coraggio di fermarsi per chiedere scusa». La famiglia ha già avvisato i carabinieri dell'episodio e oggi presenterà una denuncia. E' un episodio grave quello accaduto ieri mattina nella campagna di Sermide, che riapre la scottante questione della sicurezza delle battute di caccia in aree limitrofe ai centri abitati. E' solo per caso che nessuno si sia fatto male a causa dell'incapacità di valutare la situazione di pericolo da parte dei due cacciatori. «Nostra figlia è spesso in giardino a giocare con il cane – racconta Maria Cristina Masi – se fosse stata fuori in quel momento...avrebbero potuto ferirla in modo serio». I campi che circondano casa Masi sono battuti dai cacciatori fin dal primo mattino. La maggior parte di loro sta a debita distanza dai caseggiati che si trovano sulla provinciale per Moglia. «Avevamo notato che qualcuno di loro si avvicinava un po' troppo – raccontano i coniugi – la cosa ci aveva preoccupato, ma non ci aspettavamo che arrivassero a sparare verso l'abitazione». E invece alle dieci è accaduto l'impensabile. Due cacciatori hanno puntato su una preda e sparato senza tenere in minima considerazione la più elementare norma di sicurezza che impedisce di premere il grilletto in direzione di una zona abitata. «Mio marito ha parlato con altri cacciatori – riferisce la donna – si sono scusati per il comportamento irresponsabile di quei due. Ovviamente loro non avevano alcuna responsabilità». Risalire all'identità dei responsabili non dovrebbe essere molto difficile.

Fonte:

http://ricerca.gelocal.it/gazzettadimantova/archivio/gazzettadimantova/2011/09/26/NZ_08_03.html

- **27.09.2011**

38enne figlio e 81enne padre, MINACCE CON ARMA CONTRO VICINI – CENTRO ABITATO – OMESSA CUSTODIA – SASSARI – SARDEGNA – AMBITO EXTRAVENTORIO
Sassari, denunciato un uomo che minacciava i vicini con un fucile. Nella mattinata di oggi la polizia ha denunciato in stato di libertà due sassaresi, padre e figlio, per reati legati alla detenzione di armi. S.P.E., 38 anni, è accusato di minacce aggravate e detenzione illegale di arma comune da sparo, mentre suo padre S.G.M., 81 anni, di omessa custodia di armi regolarmente detenute. SASSARI - In mattinata numerose chiamate al 113 hanno segnalato un uomo che, dal terrazzo della propria abitazione, imbracciava un fucile minacciando alcuni condomini. Gli agenti, intervenuti immediatamente, hanno ascoltato le persone coinvolte nonché alcuni testimoni, grazie ai quali è stato possibile ricostruire quanto accaduto pochi minuti prima. Durante un diverbio scaturito per futili motivi, tra gli occupanti del piano terra e quelli del secondo piano della palazzina, l'uomo, dopo aver imbracciato il fucile, si è affacciato dal proprio terrazzo minacciando gli inquilini del piano terra. La ricostruzione. Le informazioni raccolte nella circostanza hanno consentito di ricostruire i dettagli della vicenda ed è emerso che gli inquilini occupanti l'appartamento sito nel secondo piano dello stabile sono risultati essere la sorella ed il cognato del denunciato che si era armato in difesa degli stessi. Sono state eseguite perquisizioni domiciliari alla ricerca di armi che hanno portato al sequestro di 2 pistole, 4 fucili e una carabina tutte regolarmente detenute dal genitore convivente. Il denunciato, che aveva la disponibilità delle chiavi dell'armadio che le conteneva, approfittando dell'assenza del padre ha sottratto il fucile che ha utilizzato per compiere le minacce. **Fonte:** http://www.sardegnaoggi.it/Cronaca/2011-09-27/16677/Sassari_denunciato_un_uomo_che_minacciava_i_vicini_con_un_fucile.html

- **27.09.2011**

60enne MINACCE CON ARMA - LITI CONFINI AGRICOLI – AOSTA – VALLE D'A. - AMBITO EXTRAVENTORIO

Aosta Allevatore aostano denunciato per minacce con fucile. Da quanto si è appreso, il gesto dell'uomo sarebbe dovuto a una disputa per il possesso di un fondo agricolo. Presso l'abitazione dell'allevatore, i carabinieri hanno poi sequestrato altri quattro fucili, tutti regolarmente denunciati. Per aver minacciato un "collega" con un fucile da caccia, in regola con i permessi, un allevatore aostano - E.B. di 60 anni - è stato denunciato ieri dai carabinieri. Da quanto si è appreso, il gesto dell'uomo sarebbe dovuto a una disputa per il possesso di un fondo agricolo. Presso l'abitazione dell'allevatore, i carabinieri hanno poi sequestrato altri quattro fucili, tutti regolarmente denunciati. di Redazione Aostasera **Fonte:** <http://www.aostasera.it/articoli/2011/09/27/19775/allevatore-aostano-denunciato-per-minacce-con-fucile>

- **30.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – PARCO PUBBLICO – DISTANZE – CITTADINI SI RIBELLANO –

UDINE – FRIULI V.G. – AMBITO VENATORIO

Parco del Torre, è allarme caccia. La gente: pericoloso passeggiare. I frequentatori del polmone verde di Udine sollevano il caso: è un controsenso camminare con il fucile puntato. E il direttore della riserva assicura: ho già raccomandato massima attenzione. UDINE. «Camminare nel parco naturalistico del Torre con i fucili puntati oltre a essere un controsenso è anche rischioso per i bambini e i cani che portiamo a passeggiare». Gli amanti dell'aria aperta alla ricerca di un po' di svago nel parco del Torre, dove è ammessa la caccia e dove sempre più spesso si incrociano con i cacciatori, protestano: «Nel parco del Torre non ci sentiamo più sicuri - sostiene Maria Vidal facendosi portavoce di un malumore diffuso - passeggiare con i fucili puntati può essere pericoloso, chi ci assicura che non parta un colpo o che un cane non venga scambiato per una lepre?». La convivenza tra cacciatori e i frequentatori del parco a est della città è difficile non a caso il direttore della riserva di caccia di Udine, Silvano Buiatti, raccomanda attenzione e suggerisce ai cacciatori di «passare il più inosservati possibile». Il problema esiste anche se, e questo lo riconoscono entrambe le parti, le regole non sono affatto disattese. Nel parco del Torre, infatti, dal 15 maggio al 15 gennaio, è ammessa la caccia di selezione, vale a dire la caccia al cinghiale e al capriolo. Ecco perché a pochi centinaia di metri dall'ingresso e un po' più avanti verso l'argine del torrente sono state realizzate due torrette in legno dove i cacciatori si appostano in attesa delle prede. E se fino a qualche anno fa il parco era terreno quasi esclusivamente loro, ora, come sottolinea Buiatti, «già alle 6 del mattino c'è gente che corre». In effetti, e la signora Vidal è buona testimone, sempre più spesso capita di vedere le mamme con i bambini o la gente che porta a passeggio il cane mentre i cacciatori sono appostati sulle torrette. Senza contare che all'interno del parco c'è anche l'area riservata al motocross e poco distante un maneggio. «Andare a passeggiare nel Torre è pericoloso - insiste la signora - senza contare che è un controsenso trovare il cartello "parco naturale del Torre" e poi vedere un cacciatore che ti può sparare». Da qui la domanda: «E' un parco o una riserva di caccia?». La risposta non può che essere «entrambe». Lo sa bene il direttore della riserva che riconosce: «La convivenza è problematica anche se le torrette garantiscono ai cacciatori di sparare in sicurezza, dall'alto verso il basso proprio per evitare rimbalzi». Ma questo non basta a tranquillizzare gli animi, tant'è che lo stesso Buiatti ribadisce: «Fino a qualche anno fa il Torre era abbandonato ai cacciatori, mentre ora è diventato un posto per tutti e quindi, le due anime, si scontrano». Proprio per scongiurare eventuali incidenti, anche verbali, il direttore della riserva di caccia raccomanda ai cacciatori massima prudenza: «Cercate di diventare invisibili, noi abbiamo le armi in mano quindi, più di altri, dobbiamo mantenere la calma». Anche se poi, ammette Buiatti, la gente disturba noi e gli animali. I cani sono predatori sa che danno fanno ai fagiani e alle piccole lepri che corrono nel parco?». Detto questo, il direttore assicura che nella riserva di caccia non sono mai stati registrati incidenti auspicando che la convivenza tra cacciatori e amanti dell'aria aperta non diventi davvero impossibile. 30 settembre 2011
Fonte: <http://messengeroveneto.gelocal.it/cronaca/2011/09/30/news/parco-del-torre-e-allarme-caccia-la-gente-pericoloso-passeggiare-1.845230>

OTTOBRE 2011

- **04.10.2011**
PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – LA SPEZIA – LIGURIA – AMBITO VENATORIO
La spezia. Cacciatori sparano vicino alle case: è rivolta.- Apre la stagione di caccia e scattano le polemiche in val di Magra. In particolare sono i centri abitati di Cà del Sale e via Forano al confine tra Ameglia e Sarzana a puntare il dito contro le doppiette. Cinquanta famiglie che risiedono nella piana tra viale 25 aprile e la strada litoranea che collega Bocca di Magra a Fiumaretta con due bed and breakfast una scuderia e un parco giochi sono pronte a scendere in piazza. A scatenare le proteste degli abitanti il timore di avere troppo vicine alle case le squadre di cacciatori, insomma si sentono in zone a rischio oltre al fastidio per i clienti dei b and b di essere svegliati dal rumore dei fucili e per questo nei prossimi giorni dovrebbe essere organizzata una manifestazione di protesta. **Fonte:** http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2011/10/04/AOBkxKAB-cacciatori_sparano_rivolta.shtml
- **05.10.2011**
81enne MINACCE ARMA (e PERCOSSE) contro MOGLIE 83enne - VIOLENZA DOMESTICA – PAVIA – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENTORIO Anziano picchia la moglie e la manda all'ospedale. Chignolo, 81 anni lui e 83 lei. I carabinieri sequestrano un fucile da caccia. Il padrone di casa denunciato anche per detenzione abusiva di quattro cartucce. di Adriano Agatti. CHIGNOLO PO. Botte, minacce, insulti: un vero incubo. Ma, ieri mattina, un pensionato di 81 anni di Chignolo Po, ha superato il limite. Avrebbe picchiato di nuovo la moglie di due anni più anziana e l'ha mandata in ospedale. I carabinieri

L'hanno denunciato con le accuse di maltrattamenti in famiglia e di detenzione illegale di cartucce da caccia. Nel corso della perquisizione i militari, che gli hanno anche portato via il fucile, hanno trovato le cartucce detenute illegalmente. La donna è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Castel San Giovanni. Guarirà in pochi giorni ed è stata dimessa. La vicenda è avvenuta ieri mattina. L'uomo avrebbe iniziato a insultare la moglie e l'avrebbe anche presa a sberle. Le urla della pensionata sono state sentite dai vicini che, temendo potesse succedere qualcosa di molto grave, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. I militari, al comando del maresciallo Piero Sasso, sono arrivati sul posto e hanno diviso marito e moglie. Hanno poi chiesto l'intervento di un'ambulanza perchè la donna era ferita. Il pensionato si è calmato ma, nel frattempo, i militari hanno sentito la pensionata per capire cosa era successo. E hanno scoperto che il pensionato la minacciava pesantemente. «Ti ammazzo con il fucile», le avrebbe detto più di una volta. I carabinieri sono ritornati nell'abitazione dove hanno preso in consegna il fucile da caccia e anche numerose munizioni. Hanno poi eseguito un controllo e hanno scoperto che quattro cartucce non erano state denunciate. E così il padrone di casa è stato denunciato anche per questo reato. **Fonte:** <http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2011/10/05/news/anziano-picchia-la-moglie-e-la-manda-all-ospedale-1.856351>

- **07.10.2011**

CACCIATORI AGGREDISCONO FERENDO CITTADINO (avvocato) CHE PROTESTA DISTANZE STRADA - PUBBLICA SICUREZZA - PESCARA - ABRUZZO - AMBITO VENATORIO
Abruzzo: otto cacciatori picchiano un avvocato. La lite nei pressi di Carpineto, il professionista passeggiava sul suo asinello e ha fatto notare che si sparava troppo vicino alla strada. Cacciatori picchiano un avvocato, 9 denunce. Il legale aggredito e lasciato a terra ferito nelle campagne, la sorella ha avvertito il 112. Sette persone coinvolte sono di Civitella Casanova una di Collecervino e un'altra di Pescara - Indagano i carabinieri. **CARPINETO DELLA NORA.** Una battuta di caccia finisce in rissa e 9 persone vengono denunciate. Il fatto è accaduto nelle campagne di Carpineto della Nora, a confine con Civitella Casanova. Coinvolti otto cacciatori e un avvocato del luogo, che stava passeggiando a cavallo del suo asinello. Quando il gruppo di cacciatori ha incrociato l'avvocato, si è acceso un diverbio sembra per motivi banali, per una battuta di troppo, che si è trasformata in una violenta lite. Dalla ricostruzione dei carabinieri di Civitella Casanova, sembra che i fatti si siano svolti in questo modo. La squadra di cacciatori si trovava in contrada Colle, nel territorio di Carpineto della Nora, sulle tracce di cinghiali. Uno dei cacciatori, R.F., mentre era nei pressi della propria auto, parcheggiata su una strada che dalla provinciale si interna nelle campagne, è stato raggiunto dall'avvocato, L.C., che stava facendo una passeggiata a dorso del suo asinello. Tra i due sarebbe nata subito un'accesa discussione, innescata dalla domanda dell'avvocato, il quale chiedeva spiegazioni sul perché i cacciatori stessero sparando così vicino alla strada. Sembra che dall'alterco verbale si sia passati subito alle mani e che le urla abbiano richiamato gli altri compagni di squadra del cacciatore. L'intenzione era quella di separare i due contendenti, ma l'intervento non ha ottenuto il risultato sperato, contribuendo, invece, a surriscaldare ancora di più gli animi. In pochi istanti tutti i presenti sono stati coinvolti direttamente o indirettamente in una zuffa furibonda, quasi un pestaggio nei confronti dell'avvocato che alla fine è stato lasciato a terra, ferito, con il setto nasale rotto e sanguinante. L'allarme ai carabinieri è scattato solo alcune ore dopo, quando qualcuno ha avvertito la sorella del professionista di quanto accaduto e la donna ha avvisato il 112. Sul posto si è portata la pattuglia radiomobile dei carabinieri della compagnia di Penne, coordinati dal capitano Massimiliano Di Pietro, e successivamente sono sopraggiunti anche quelli della stazione di Civitella Casanova. L'avvocato è stato subito condotto in ospedale, dove sono state riscontrate lesioni di una certa importanza e contusioni su varie parti del corpo, giudicate guaribili in 25 giorni. Gli otto cacciatori protagonisti della rissa, R.F, R.A., R.L., I.V., M.P., M.A., I.R.A. e F.G., sei di Civitella Casanova, uno residente a Collecervino e un altro di Pescara, non hanno subito conseguenze fisiche, tranne il primo, che ha 10 giorni di prognosi. Tutte le persone coinvolte nella rissa sono state denunciate in stato di libertà. Sono in corso ulteriori indagini per stabilire le singole responsabilità. **Fonte:** IL CENTRO, cronaca di Pescara, pag.12

- **11.10.2011**

PUBBLICA SICUREZZA - DISTANZE CASE/STRADE - CITTADINI SI RIBELLANO - COMO- LOMBARDIA - AMBITO VENATORIO
Sartirana: cacciatori a ridosso delle case. I piombini ritrovati nei giardini, 2 gatti morti. I residenti scrivono a wwf e comune. Merate. I residenti di Via Don Consonni hanno paura. Perché oltre ai "pallini" raccolti in diverse occasioni in giardino, agli incontri ravvicinati con cacciatori con tanto di fucile chiuso e in un caso pure spianato, ai latrati dei cani una volta catturata la preda, ora si aggiunge la misteriosa scomparsa e morte di due gattini, nella medesima mattina e proprio quando i cacciatori si aggiravano nella piana tra il

laghetto di San Rocco e le residenze di Via Don Consonni. La situazione va avanti da diversi anni ma si è fatta sempre più marcata con lo spuntare di nuove villette, proprio come ora, e dunque l'accorciamento delle distanze tra la zona di caccia e i residenti minaccia di far saltare questo equilibrio o convivenza pacifica a seconda di come lo si voglia interpretare. Dati gli ultimi episodi, infatti, i cittadini preoccupati si sono rivolti dapprima al WWF dettagliando in una lettera la situazione e chiedendo raggugli e ora presso il vicesindaco Massimiliano Vivencio. L'ente di protezione dell'ambiente e degli animali ha già risposto facendo sapere che il primo passo è il controllo tramite le guardie forestali che possono fare dei sopralluoghi e, nel caso riscontrassero delle irregolarità, intervenire (un po' come avvenuto ad Albareda e come dettagliato nell'articolo a latere, ndr). I residenti, poi, hanno intenzioni di rivolgersi al vicesindaco e avvocato Massimiliano Vivencio. Qualche limitazione, infatti, al territorio di caccia potrebbe arrivare da un intervento dell'autorità locale preposta e, almeno a livello informativo, i cittadini sono intenzionati a incontrarlo in quanto assessore all'ecologia e ambiente. "La situazione in questi si è aggravata" hanno raccontato "un tempo qui c'erano poche case ma ora l'area è più densamente popolata e per i cacciatori è praticamente impossibile rispettare le distanze perché vorrebbe dire muoversi in pochi metri quadrati". Stando infatti alla normativa le distanze parlano di 150 metri dalla recinzione o di 100 metri con case alle spalle rispetto alla direzione di tiro (<http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>) e poi ci sarebbero tutta un'altra serie di norme (fucile aperto quando si cammina su strade asfaltate) che sarebbero disattese da alcuni di loro. Tanto che i piombini dei colpi sparati sono stati trovati sul davanzale di qualche finestra e ora pure i gatti sono stati trovati morti. "I nostri bimbi incrociano i cacciatori con i fucili mentre attendono il piedibus" hanno raccontato "anche se è tutto in regola non è bello, non crediamo sia particolarmente educativo". Se a questo poi si aggiungono i latrati dei cani che rendono la pratica ancora più "colorita", si comprende bene come la situazione nella piana di San Rocco sia profondamente diversa e più complicata rispetto a una ventina di anni fa. Come dicevamo se il WWF da parte sua ha già fornito una risposta ora non resta che attendere cosa dirà l'amministrazione comunale, se e quali controlli sarà in grado di predisporre, quali eventualmente limitazioni porre o condizioni per consentire la prosecuzione della pratica secondo queste modalità. E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 100metri da immobili, stabili, fabbricati adibiti a uso abitazione o posto di lavoro. E' vietato l'esercizio venatorio in giardini, parchi pubblici e privati, terreni adibiti ad attività sportive. E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 50metri da strade carrozzabili e linee ferroviarie. E' vietato lo sparo a meno di 150metri in direzione di immobili, fabbricati, stabili adibiti ad abitazione o posto di lavoro, strade, ferrovie, filovie, stazzi, recinti. E' vietato (salvo alcune eccezioni) l'esercizio venatorio su terreni innevati. E' vietato il trasporto, in zone abitate o ltre zone di divieto, di armi che non siano scariche e in custodia: non è quindi possibile uscire di casa, e girare in paese, con il fucile in spalla, anche se scarico. Il cacciatore deve raccogliere i bossoli esplosi, e non abbandonarli sul terreno. E' poi assolutamente vietato l'uso di richiami acustici, meccanici, elettronici. **Fonte:** <http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm> <http://www.merateonline.it/articolo.php?idd=13536>

- **§11.10.2011**

SPARI VICINO A SCUOLA – DISTANZE CENTRO ABITATO – PUBBLICA SICUREZZA – MINORI – TREVISO – VENETO – AMBITO VENATORIO
A Sambughé segnalazione delle insegnanti della scuola elementare a causa degli spari dei cacciatori.
 PREGANZIOL - Aspra la polemica alla scuola elementare Tego di Sambughé di Preganziol. Gli insegnanti avrebbero più volte sentito gli spari dei cacciatori vicino all'istituto. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il rinvenimento del cortile della scuola di un fagiano morto. Le insegnanti hanno avvertito il comando di Polizia locale che ha già effettuato un sopralluogo mercoledì scorso. Il problema nasce dal lato della scuola dal lato della campagna, dove si aggirano i cacciatori: il problema nascerebbe nelle giornate di mercoledì. E proprio la scorsa settimana, primo sopralluogo dei volontari fanunistico-ambientali incaricati direttamente dalla Polizia locale di verificare il fatto. I controlli dunque proseguiranno anche questa settimana e le prossime. **Fonte:** <http://www.oggitreviso.it/spari-troppo-vicini-alla-scuola-40691>

- **15.10.2011**

SPARI SFONDANO FINESTRA PALLINI IN CASA – DISTANZE CASE - PUBBLICA SICUREZZA – VERONA – VENETO – AMBITO VENATORIO
Due colpi di fucile contro una casa. TREVENZUOLO. C'è il sospetto che gli autori siano cacciatori poi fuggiti in auto, pallini di piombo trovati sulla scrivania sotto la finestra rotta. Il proprietario li ha sentiti e ha chiamato il 112 «Incredibile, non è venuto nessuno a verificare». Vetri infranti, tanta paura e tragedia sfiorata. La vetrata infranta (foto: vetrata infranta) dai colpi di fucile sparati contro la casa Trevenzuolo. Una, due fucilate e la vetrata di una abitazione che va in frantumi fortunatamente senza conseguenze per gli inquilini. È accaduto sabato mattina di due settimane fa in via San Giuseppe al numero civico 2, alle porte del

paese. «Erano da poco passate le 10, stavo lavorando in una stanza attigua quando ho sentito distintamente due colpi di fucile», racconta ancora preoccupato per l'accaduto Mauro Costantini, 44 anni impiegato, che abita nella casa-bersaglio dei cacciatori con la moglie e due figli. «Al secondo colpo ho percepito anche un rumore di vetri infranti per cui sono subito corso nella stanza per vedere cosa fosse accaduto. La scrivania che si trova sotto la vetrata, dove solitamente lavoro, era ricoperta di pezzi di vetro e pallini di piombo sparsi un po' dappertutto. Ho subito pensato quanto sia stato fortunato visto che in quel momento mi trovavo nella stanza attigua altrimenti i pallini, oltre ad infrangere la vetrata, mi avrebbero sicuramente colpito». La moglie di Costantini che si trovava al pian terreno, avvertita dal marito, è subito corsa fuori per vedere cosa fosse successo e se c'era qualcuno nei campi di fronte alla abitazione. Ha visto sul lato opposto del fiume che scorre proprio a ridosso della casa impallinata, un uomo chino come stesse cercando qualcosa. La donna gli si è avvicinata per chiedere spiegazioni e se avesse notato qualcuno nei paraggi. «La risposta data a mia moglie», racconta ancora Costantini, «è stata laconica: non ho visto nessuno. Ma poi si è corretto ammettendo di aver notato due uomini salire su un'automobile ed allontanarsi su un viottolo di campagna ma senza saper specificare il tipo di auto». Costantini ha subito chiamato il 112: «Ho parlato con il comando carabinieri di Villafranca segnalando l'episodio, che ritengo grave, e mi è stato detto: vediamo se possiamo mandare qualcuno. A tutt'oggi, sto ancora attendendo», continua il destinatario delle fucilate. «Sono rimasto contrariato. Mi chiedo come sia possibile che di fronte ad un fatto che ritengo molto serio, dei colpi di arma da fuoco, involontari o meno, contro un'abitazione, i carabinieri non abbiano trovato un solo momento per effettuare un sopralluogo. Sono cittadino italiano, ho 44 anni e per fortuna a non ho mai avuto bisogno di chiamare qualcuno per emergenze; ora ne ho bisogno, chiamo e nessuno si degnava di venire a vedere cosa sia successo. A questo punto non ci resta che auguraci che fatti del genere non abbiano a ripetersi anche se, vivendo in campagna, purtroppo non sono rari». Si tratta di un episodio che, nel contesto sociale in cui è accaduto, molto probabilmente è da ascrivere ad una casualità accidentale ed involontaria. Ma visti i tempi che corrono nessuna ipotesi dovrebbe essere scartata a priori. Lino Fontana **Fonte:** http://www.larena.it/stories/dalla_home/297179_due_colpi_di_fucile_contro_una_casa/

- **17.10.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – PARCO PUBBLICO – DISTANZE – CITTADINI SI RIBELLANO – UDINE – FRIULI – AMBITO VENATORIO

Passeggiate a rischio. Il parco del Torre pericoloso per via dei cacciatori. L'appello e la denuncia del Wwf regionale. “Andare a manifestare nel parco del Torre di domenica mattina significa esporre se stessi e gli altri a un pericolo reale”: è con queste parole che, secondo quanto riportato dalla stampa, il vice-questore di Udine venerdì scorso ha negato alla Lav l'autorizzazione a fare una passeggiata nel parco udinese per verificare di persona i pericoli legati all'attività di caccia all'interno dell'area verde. “Con questo atto – commenta oggi il Wwf – la questura ha di fatto ammesso l'incompatibilità fra l'attività di caccia e la frequentazione pacifica di un parco pubblico. Un tanto dovrebbe bastare al Comune di Udine per chiedere immediatamente la sospensione dell'attività venatoria nel Parco del Torre e alla Regione per decretare il divieto”. “Qual è poi il messaggio – continua l'associazione – che viene lanciato dal vicequestore quando afferma che “una cosa è passarci per una corsetta o per portare a spasso il cane, un'altra è andarci con l'intenzione di organizzare un presidio di protesta”: che se si va al parco del Torre per svagarsi non si corre alcun pericolo ma se si va per protestare c'è il rischio che i cacciatori ti sparino dietro?”. “È vero – ha ammesso poi la questura – che hanno detto che ci sarebbero andati senza fischietti e bandiere, ma già il fatto di fare su e giù o di sostare in un punto diventa occasione di disturbo nei confronti di chi ha pieno diritto di cacciare dall'alba al tramonto”. “Allora qual è la reale motivazione del decreto di divieto alla manifestazione? - si chiede il Wwf - La sicurezza dei cittadini oppure il diritto dei cacciatori a sparare, diritto che diventa privilegio quando viene garantito a vantaggio di pochi cittadini e a scapito di tutti quelli che invece vorrebbero usare il parco per altre finalità, compresa, perché no, la sosta per un tempo indefinito in un punto del parco?”. Se non bastassero le parole della questura, a confermare la potenziale pericolosità dell'attività venatoria per la sicurezza pubblica, soprattutto in aree abitualmente frequentate dalla popolazione, sono gli incidenti di caccia che periodicamente riempiono le cronache dei giornali: l'ultimo, eclatante, è proprio di ieri, vittima un cacciatore ferito a un braccio e una gamba dai colpi sparati da nientemeno che il sindaco di Verona Flavio Tosi durante una battuta nella riserva di Terzo di Aquileia. “Dopo le dichiarazioni del viceprefetto – conclude il Wwf – ci aspettiamo che le autorità (Sindaco di Udine, Prefetto, assessore regionale competente) intervengano con urgenza per vietare l'ingresso delle doppiette nel parco comunale. Sappiamo che la competenza in materia di caccia non è del Comune né del Prefetto, ma quella della tutela della sicurezza dei cittadini sì. Infine alla Regione, a cui spetta il compito di individuare le aree interdette all'attività venatoria, chiediamo di inserire tra queste il Parco del Torre e di emanare decreto di chiusura della caccia in tale contesto”. **Fonte:** <http://www.ilfriuli.it/it/cronaca/costume-e-societ/63903/>

- 22.10.2011**
63enne MINACCE ARMA su STRADA contro altro automobilista- LITE STRADALE – MODENA – EMILIA R. - AMBITO EXTRAVENTORIO MODENA, Punta arma a automobilista per manovra azzardata, denunciato. Collezionista d'armi modenese minaccia, sequestrato l'arsenale. (ANSA) - I carabinieri di Spilamberto, nel Modenese, hanno denunciato un cacciatore di 63 anni del luogo per di minaccia aggravata. Ieri era stato querelato: dopo un diverbio scaturito per una sua manovra azzardata in auto da parte del querelante, il 63enne non aveva esitato a tirar fuori un fucile da caccia e a puntarlo sul volto dell'autore del sorpasso. L'arma, regolarmente denunciata (lo spilambertese e' un appassionato cacciatore e un collezionista d'armi) gli e' stata ovviamente ritirata e sequestrata, insieme all'intera collezione e alle munizioni detenute. (ANSA). **Fonte:** http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/emiliaromagna/2011/10/22/visualizza_new.html_668846861.html
- 25.10.2011**
52enne SPARA CONTRO AUTO CON 3 PERSONE – DISTANZE STRADE - PUBBLICA SICUREZZA – TREVISO – VENETO – AMBITO VENATORIO Vascon di Carbonera (TV) Cacciatore spara contro automobile. Andrea Zanoni scrive al Prefetto di Treviso per chiedere nuove regole sulla caccia in Veneto. “Evitata la tragedia. Adesso bisogna estendere il limite di dove è permesso cacciare e rifare gli esami ai cacciatori con licenza più vecchia di dieci anni”. “Sfiorata la tragedia. Revocare una licenza di caccia non basta. Bisogna rivedere l’insieme delle norme che regolano l’attività venatoria in tutta Italia e rifare tutti gli esami ai cacciatori che hanno ottenuto la licenza oltre dieci anni fa”. Duro il commento di Andrea Zanoni, Eurdeputato IdV e Presidente LAC Veneto, al dramma sfiorato a Vascon di Carbonera (TV) dove ieri un cacciatore 52enne ha sparato per errore contro un’automobile sul quale viaggiavano tre persone. “Si tratta dell’ennesimo caso di incidente dovuto all’incuria dei cacciatori e alla pericolosità stessa di un’attività, la caccia, che sicura non lo sarà mai”, attacca Zanoni che annuncia di voler scrivere al Prefetto di Treviso per chiedere di “intervenire urgentemente prima che ci scappi il morto”. “I cacciatori non solo causano la morte di milioni di uccelli protetti e rischiano di far pagare all’Italia una multa salatissima per la violazione della Direttiva Ue Uccelli, ma mettono in continuo repentaglio la vita dei cittadini che con la caccia non centrano nulla”, continua Zanoni. “Fortunatamente ieri i pallettoni sparati dal cacciatore trevigiano sono finiti contro il serbatoio dell’automobile, ma poteva andare molto peggio”. “Oggi la caccia è regolata con delle norme vecchie e non più adeguate all’alta densità abitativa delle nostre campagne. Bisogna estendere ad almeno 1 km il limite minimo di dove è permesso sparare e soprattutto rifare tutti gli esami a quei cacciatori che hanno ottenuto la propria licenza più di dieci anni fa” conclude Zanoni. In Italia si contano in centinaia i casi di incidenti dovuti all’incuria dei cacciatori in tutto il Veneto, non solo tra i cacciatori stessi ma anche tra i comuni cittadini che con la caccia non hanno nulla a che fare. Nella sola stagione di caccia 2008/2009 in Italia si sono verificati ben 96 incidenti con 65 feriti e ben 31 morti. **Fonte:** <http://www.andreazanoni.it/blog/?p=1262>
- 25.10.2011**
73enne SPARA DAL TERRAZZO – PUBBLICA SICUREZZA – BRINDISI – PUGLIA - AMBITO EXTRAVENTORIO OSTUNI –Spari in aria. E in casa le armi. di N. Q. » Le armi sequestrate dalla polizia. Un anziano ostunese (A. C., 73 anni) avrebbe seminato il panico nel pomeriggio di ieri, tra passanti, turisti e residenti del Centro storico della Città bianca, sparando in aria, dal terrazzino di casa, un colpo di pistola. E poco dopo, alla vista degli agenti intervenuti sul posto, avrebbe reagito con insana fermezza, minacciando di farla finita: “Se siete venuti a togliermi la pistola, io non ve la do, preferisco spararmi”, avrebbe risposto, puntandosi l’arma al petto. A quel punto, intuite le inequivocabili intenzioni dell’uomo, un poliziotto si è precipitato su di lui, bloccandolo, mentre altri due agenti sono riusciti contestualmente a disarmarlo. Via Cattedrale, Centro storico di Ostuni. Dopo aver affidato il pensionato alle cure dei sanitari, gli stessi poliziotti hanno perquisito la sua abitazione, scoprendo in cantina una sorta di santabarbara: oltre alla pistola (una calibro 7,65) dal quale poco prima aveva lasciato partire il colpo in aria, l’uomo custodiva in casa due fucili da caccia (legalmente detenuti, ma immediatamente ritirati cautelativamente), oltre a numerose munizioni (illegalmente detenute) sia da caccia (calibro 12 e calibro 20) sia per pistola (calibro 7,65). E come se non bastasse è saltato fuori anche un altro fucile da caccia (anch’esso illegalmente detenuto). In particolare, sono stati sequestrati, perché illegalmente detenuti: un fucile da caccia calibro 20 (non denunciato e rinvenuto nella cantina), circa 100 cartucce calibro 7,65, inesplose, circa 70 cartucce calibro 20, inesplose, 260 cartucce calibro 12, inesplose, oltre ad alcuni pugnali antichi. Sotto sequestro anche molte munizioni. Al termine della complessa irruzione nell’appartamento ed a margine degli accertamenti che hanno consentito di ricostruire integralmente la

vicenda, l'anziano, su disposizione del Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, Pierpaolo Montinaro (Pm di turno), è stato affidato ai parenti, in quanto gli stessi medici non hanno ritenuto necessario il ricovero in ambito psichiatrico. Il Dirigente del Commissariato di Pubblica sicurezza di Ostuni, Francesco Angiuli, ha rivolto ai suoi agenti i complimenti "per la professionalità manifestata e lo spirito di servizio messo in campo". Il Dirigente del Commissariato, Francesco Angiuli (al centro) A sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine, accorse nel pomeriggio in via Cattedrale, erano stati alcuni residenti e passanti, che avevano segnalato alla sala operativa del Commissariato di aver udito l'esplosione di un colpo d'arma da fuoco. Ed in effetti, giunti sul posto gli agenti, coordinati dal vice questore Francesco Angiuli, hanno raccolto dal basolato un bossolo di cartuccia calibro 7,65, che poco prima era letteralmente piovuto addosso ad alcuni passanti. Quindi il blitz in casa, allo scopo di disarmare l'uomo. **Fonte:** <http://www.brindisireport.it/cronaca/2011/10/25/spari-in-aria-e-in-casa-le-armi-denunciato/>

- **§27.10.2011**

SPARA CONTRO AUTO - CENTRO ABITATO - MINORI – DISTANZE STRADE - PUBBLICA SICUREZZA – AMBITO VENATORIO

Cesena . Spara alla lepre ma colpisce due auto. Cacciatore denunciato. Il fatto è accaduto vicino a una zona frequentata da bambini. Il suo obiettivo era la caccia alla lepre, invece ha sbagliato completamente bersaglio e con pallini da caccia ha centrato due vetture parcheggiate in un cortile. Il proprietario infatti era lì, se ne è accorto subito e ha avvisato la polizia. E' accaduto in periferia a Cesena, in una zona battuta da cacciatori ma dove sono presenti anche delle case. Oltretutto in quella zona spesso giocano dei bambini, esiste un'area appositamente attrezzata e i pallini da caccia sono davvero pericolosi. Sul posto interveniva la volante che poi ha identificato l'incauto cacciatore denunciato a piede libero per danneggiamenti ed 'accensioni ed esplosioni pericolose'. Il proprietario delle auto riferiva poi agli agenti di avere parlato con un uomo armato di fucile da caccia a tracolla ed in compagnia di altro cacciatore. Lui stesso si era scusato di quanto era accaduto assicurando che si era trattato di un fatto accidentale dovuto a un suo errore di puntamento: voleva infatti colpire una lepre. La polizia, conoscendo anche la zona dal punto di vista venatorio, riusciva a identificare uno dei due cacciatori che ammetteva l'esplosione dei colpi confermando la natura accidentale e dichiarando quel giorno di essere a caccia in quella zona insieme al figlio. E' stato denunciato, la polizia sta indagando se sussistano anche gli estremi per inibirgli il possesso delle armi e l'uso nella caccia. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/2011/10/27/608734-spara_alla_lepre_colpisce_auto.shtml

- **31.10.2011**

90enne SPARA UCCELLI DA FINESTRA - CENTRO ABITATO – PUBBLICA SICUREZZA – PRATO – TOSCANA – AMBITO EXTRAVENTORIO

Novantenne spara accanto ad abitazioni, denunciato dalla polizia. L'uomo, che vive alla periferia di Prato, e' finito nei guai: in casa cinque fucili funzionanti ma non adeguatamente custoditi Un novantenne pratese e' stato denunciato dalla polizia per omessa custodia di armi. Nella sua abitazione, in via di Canneto, sono stati rinvenuti cinque fucili da caccia di vario calibro e modello, tutti funzionanti ma detenuti senza un'adeguata forma di custodia, nella piu' totale incuria e insicurezza. Gli agenti della questura sono intervenuti dopo aver ricevuto segnalazioni circa possibili colpi di arma da fuoco esplosi accanto alle case. L'uomo, secondo quanto ricostruito, stava sparando, come spesso ha fatto, agli uccelli che si posavano sugli alberi dei vicini di casa. Identificato e controllato, l'uomo e' stato poi invitato dai poliziotti a fornire le armi in sua disponibilita' e, con sorpresa, sono saltati fuori ben cinque fucili che sono stati sequestrati. **Fonte:** http://www.toscanatv.com/leggi_news?idnews=NL13004

NOVEMBRE 2011

- **04.11.2011**

74enne (riconosciuta semi infermità mentale a posteriori) MINACCIA FIGLIO - LITE FAMILIARE – VIOLENZA DOMESTICA – REGGIO EMILIA – EMILIA R. - AMBITO EXTRAVENTORIO
Per i soldi minaccia il figlio con una pistola. Novellara: sfiorata la tragedia familiare all'autoscuola "Aurora" Arrestato il fondatore 74enne, voleva disfarsi della sua quota della società. Non ha esitato a puntare una pistola al petto del figlio per obbligarlo ad acquistare la sua quota societaria per un valore di 140mila euro. E' successo mercoledì mattina all'autoscuola "Aurora", di via Lelio Orsi 26, a Novellara, della quale Romolo

Gusi, 74 anni, e il figlio Gianpaolo sono comproprietari; ed è successo sotto lo sguardo, atterrito, di due impiegate, una delle quali ha dato l'allarme ai carabinieri di Novellara. Gianpaolo Gusi, terrorizzato, ha cercato di mediare e di ricondurre il padre alla ragione, promettendogli 500 euro al mese. Il pensionato, però, alla fine è stato arrestato per estorsione e per porto abusivo d'armi. La pistola, una Beretta calibro 7.65 caricata con 7 pallottole e colpo in canna, è stata sequestrata dai militari dell'Arma di Novellara. Perquisita anche l'abitazione del 74enne: sequestrati 10 fucili e 900 munizioni, in parte regolarmente denunciati. Una tragedia in famiglia sfiorata. Erano da poco passate le 10 di mercoledì quando Romolo Gusi entra nell'autoscuola di via Orsi con fare tutt'altro che benevolo. Irrompe nell'ufficio dove si trova il figlio Gianpaolo. I due iniziano a discutere animatamente per una questione di soldi e sembra che non fosse la prima volta. Romolo Gusi vuole uscire dalla società e imporre al figlio di acquistare il 25% delle quote. Gianpaolo rifiuta. La situazione economica sua e dell'agenzia non è rosea per l'agguerrita concorrenza tra autoscuole e le poche iscrizioni dovute alla presenza di numerosi privatisti. Una parte dei dipendenti, per far fronte alla crisi, è stata pure messa in ferie. All'ennesimo diniego del figlio, l'anziano genitore, preso da una sorta di raptus, estrae una pistola e la punta contro il figlio che resta impietrito, seduto dietro la scrivania, senza una goccia di saliva in bocca. Alla terribile scena assiste un'impiegata che non ha il coraggio di muoversi né di proferire parola. In un altro ufficio attiguo c'è un'altra impiegata che chiama subito il 112. Solo quando Gianpaolo Gusi promette al padre di versare 500 euro al mese fino all'estinzione dei 140mila euro chiesti dal padre per l'acquisto delle quote societarie, Romolo Gusi esce dall'agenzia. Ma viene subito bloccato dai carabinieri di Novellara, avvisati nel frattempo dalla telefonata di un'impiegata che ha assistito alla scena. Portato in caserma, il pensionato viene interrogato per ricostruire l'assurda vicenda. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore di Reggio Isabella Chiesi, titolare dell'inchiesta. Nel frattempo, in via Orsi 26, nella sede dell'autoscuola "Aurora", arriva un'ambulanza. Il personale medico e paramedico prende subito in cura Giampaolo Gusi, in evidente stato di shock al punto da non riuscire a parlare. Romolo Gusi, in paese, è definito un personaggio "stravagante". Ex cacciatore, amante dei cavalli, porta spesso un cappello da cow boy. Separato da una ventina d'anni, il pensionato si era accompagnato con una signora di Carpi e per qualche tempo ha vissuto con lei in località Bernolda, mentre l'ex moglie, Iole Bertozzi, residente a Novellara, contattata nella sua abitazione non vuole parlare: «Quello che hanno detto in tv è quello che è successo», dice. Gianpaolo Gusi oltre a quella di Novellara è contitolare dell'agenzia di Fabbrico ed è presidente di Confarca (Autoscuole riunite e consulenti automobilistici) di Reggio Emilia e collabora con autoscuole anche del mantovano. Mauro Pinotti. **Fonte:** <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2011/11/04/news/per-i-soldi-minaccia-il-figlio-con-una-pistola-1.1647101> - AGGIORNAMENTO - riconosciuta la semi infermità mentale: <http://torino.repubblica.it/dettaglio-news/14:12/4067234>

- 12.11.2011**
CACCIATORI ARMI CARICHE (carabine) SU STRADA – DISTANZE – PUBBLICA SICUREZZA – AMBITO VENATORIO
Cacciatori coi fucili carichi in strada, la Forestale li multa e sospende le licenze. Mattinata movimentata per gli agenti del Nos del Corpo Forestale dello Stato. Nell'ambito di una serie di controlli del territorio, gli agenti hanno sorpreso una squadra di caccia al cinghiale in una strada aperta al transito. A tre cacciatori sono state elevate multe da 200 euro l'uno oltre alla temporanea sospensione della patente di caccia. **Fonte:** <http://www.areznotizie.it/attualita/cronaca/67690-cacciatori-coi-fucili-carichi-in-strada-la-forestale-li-multae-sospende-le-licenze>
- 13.11.2011**
CACCIATORI SPARANO VICINO CASE E AGRITURISMO – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE – REGGIO EMILIA – EMILIA R. – AMBITO VENATORIO
Caccia, Pericolo, Valle del Tassaro. Troppo vicino a casa: inseguito, spara. Ma due filmati riprendono il tutto. Su Youtube un increscioso episodio. Un uomo insegue un cacciatore che spara nella Valle del Tassaro in prossimità di un noto B&B... E in serata viene caricato anche il filmato dell'avvicinamento all'uomo. La Valle del Tassaro è una delle più selvagge e incontaminate dell'Appennino. Selvagge, anche, per episodi come questo. Dove a fronte delle lamentele di un esercente di un incantevole bed & breakfast, un cacciatore è finito inseguito ripreso da un telefonino. E a fronte delle rimostranze dell'uomo per avere sparato a una cinquantina di metri da casa – dove vive una famiglia di tre persone con, pure, una bambina – il cacciatore se ne è andato inveendo e sparando, pare a scopo intimidatorio, un colpo di fucile pur in presenza dell'altro uomo. Il tutto è postato su Youtube e, come ricorda l'arrabbiato autore del video, pare proprio un servizio da "Striscia la

notizia". In serata compare su Youtube il secondo video dove va in scena addirittura l'avvicinamento tra i due, con un pesante turpiloquio, che la redazione pubblica, in via eccezionale, ravvisando il valore testimoniale del documento. **Fonte:** <http://www.redacon.it/2011/11/13/tropo-vicino-a-casa-inseguito-spara/>

- **13.11.2011**

39enne MINACCE CON ARMA CONTRO VICINO 20enne - LITI VICINO – PUBBLICA SICUREZZA – CAMPOBASSO – MOLISE - AMBITO EXTRAVENATORIO
Infastidito dai cani minaccia il vicino col fucile. Un agricoltore L'uomo è stato denunciato dai carabinieri. L'arma è stata sequestrata. L'abbaiare continuo dei cani gli dava parecchio fastidio, ha afferrato il fucile e si è presentato in casa del suo vicino di casa, un giovane di appena venti anni. Ha suonato il campanello e quando il ragazzo ha aperto la porta gli ha puntato l'arma contro. Protagonista del singolare episodio accaduto in un centro della provincia, un agricoltore di 39 anni. Per questo l'uomo è stato segnalato e ora dovrà difendersi dalle accuse di minaccia aggravata, porto abusivo di fucile e violazione di domicilio. Inoltre a Larino sempre l'Arma ha denunciato per omessa custodia di armi un anziano di sessantacinque anni, agricoltore di Campomarino il quale non avrebbe custodito con la dovuta cautela un fucile di caccia che gli era stato rubatogli qualche giorno fa... **Fonte:** http://www.iltempo.it/molise/2011/11/13/1300980-infastidito_cani_minaccia_vicino_fucile.shtml

- **17.11.2011**

CACCIATORE SPARO ACCIDENTALE - IMPERIZIA ARMA CARICA CENTRO ABITATO - DISTANZE CASE – PUBBLICA SICUREZZA – MODENA – EMILIA R. - AMBITO VENATORIO
Formigine, cacciatore cade e parte un colpo. Un cacciatore è stato denunciato per aver fatto partire inavvertitamente un colpo di fucile in un centro abitato e multato per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza. E' successo a Colombaro di Formigine quando il cacciatore, camminando con il fucile carico, inserito nella custodia, in un'area verde vicino alla pista ciclabile, al cimitero del paese e a una rotatoria, è scivolato e ha perso il controllo dell'arma dalla quale, mentre cadeva a terra, è partito un colpo. Per fortuna nei paraggi in quel momento non stava passando nessuno, nonostante il luogo sia molto frequentato anche per la vicinanza di numerose abitazioni. In zona, però, transitava una pattuglia della Polizia provinciale impegnata nel controllo dell'attività venatoria. Dopo aver ricostruito l'accaduto, anche con la collaborazione dello stesso cacciatore ancora sotto choc, l'agente ha emesso una sanzione di 206 euro per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza (è vietato avvicinarsi con il fucile carico a 50 metri da strade e cento metri da case), sequestrato l'arma e denunciato il responsabile all'autorità giudiziaria. **Fonte:** <http://www.linformazione.com/2011/11/formigine-cacciatore-cade-e-parte-un-colpo/>

- **18.11.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – CITTADINI SI RIBELLANO – DISTANZE CASE/STRADE – ORDINANZA DIVIETO CACCIA COMUNE PIANELLA – PESCARA - ABRUZZO - AMBITO VENATORIO

COMUNICATO STAMPA 18.11.2011 - Associazione Vittime della caccia CACCIA: TORNA LA PACE IN CONTRADA COLLALTO. Ripristinata la legalità in Contrada Collalto, nel Comune di Pianella (PE), con l'Ordinanza contingibile e urgente di divieto di caccia del Sindaco D'Ambrosio per ragioni di pubblica sicurezza, disturbo della quiete e tutela dell'ordine pubblico. L'accoglimento della richiesta dei cittadini e dell'Associazione Vittime della caccia, che li ha sostenuti e rappresentati, ha avuto esito positivo poiché non poteva essere più tollerata una situazione di grave pericolo per i residenti costretti dalla presenza di cacciatori a vedere fortemente condizionata la loro sicurezza e serenità messa in costante pericolo da chi armato vaga e spara tra le case.

Non era più accettabile una situazione altamente a rischio a causa dei cacciatori che facevano arrivare il piombo addirittura sui tetti e dentro le case. E' la riprova che l'elemento sicurezza deve essere garantito al di sopra di tutto" dichiara il portavoce dell'Associazione Vittime della caccia Maurizio Giulianelli, che aggiunge "di caccia muoiono e vengono feriti anche tanti cittadini che con la pratica venatoria nulla hanno a che fare e che si vedono costretti a vivere in libertà vigilata per tutto il periodo della stagione venatoria". Conclude Maurizio Giulianelli "L'impegno della nostra Associazione è costantemente proteso alla difesa delle persone e degli animali, affinché prevalgano sempre le garanzie di sicurezza e di rispetto per l'incolumità pubblica, troppo spesso violate dalla presenza di gente armata nelle campagne". **L'Ordinanza n.63 del 17 novembre di divieto di caccia** emessa dal sindaco di Pianella, conferma che laddove sussistano gravi e reiterati problemi di allarme sociale connessi all'esercizio dell'attività venatoria, le

amministrazioni possono intervenire nell'interesse dei cittadini con provvedimenti di carattere straordinario ai sensi del **D.Lgs. 267/2000 art.54"**. **Associazione Vittime della caccia** - web: www.vittimedellacaccia.org - **Fonte:** <http://www.vittimedellacaccia.org/ultimissime/2664-cs-caccia-torna-la-pace-in-contrada-collalto-associazione-vittime-della-caccia.html>

Il testo dell'Ordinanza è scaricabile dal sito del Comune o è possibile richiederne il file , scrivendo una mail a: ass.vittime.caccia@gmail.com

- **19.11.2011**

58 enne MINACCE CON ARMA su STRADA CONTRO ALTRO AUTOMOBILISTA (lite auto) - PISTOIA – TOSCANA – PUBBLICA SICUREZZA - AMBITO EXTRAVENTORIO
Monsummano, I Carabinieri della stazione di Monsummano Terme, al termine degli accertamenti, hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Pistoia un uomo del posto per il reato di **minaccia aggravata per futili motivi** di viabilità stradale, nei confronti di un automobilista. La persona denunciata, un 58enne Di Monsummano Terme, a seguito di un diverbio avuto con l'altro automobilista, è sceso dalla propria autovettura e con il proprio fucile che aveva in auto, comunque tenuto dentro la custodia, minacciava l'altro. A seguito di quanto successo i carabinieri hanno posto sotto sequestro l'arma utilizzata per le minacce nonché altri due fucili regolarmente detenuti ed il relativo munizionamento custodito nell'abitazione dell'indagato. **Fonte:** http://www.lanazione.it/montecatini/cronaca/2011/11/19/622549-litigio_strada_minacce_fucile.shtml

- **21.11.2011**

2 MINACCE MANO ARMATA CONTRO GUARDIE VENATORIE – SALERNO - CAMPANIA - AMBITO VENATORIO

Da Udine a Salerno: tre volte il fucile puntato contro – preoccupante escalation contro le Guardie venatorie In provincia di Udine esplose un colpo di fucile, a Salerno denunciati due cacciatori. GEAPRESS – Fatti molto gravi, occorsi per ben tre volte in una settimana. Minacce a mano armata ed in almeno un caso, l'esplosione di un colpo di arma da fuoco nei confronti delle Guardie della Provincia di Udine. In ordine cronologico, i primi due casi sono avvenuti la scorsa settimana in provincia di Salerno. Allertati da alcune segnalazioni, le Guardie volontarie del WWF hanno colto in flagranza di reato, in due distinte operazioni, due cacciatori. Nel primo caso si trattava di un cacciatore con regolare porto d'armi uso caccia, sorpreso di notte a sparare contro uccelli acquatici. Il cacciatore si era nascosto tra la vegetazione di una cunetta utilizzata per appostarsi e uccidere le anatre posate nottetempo in un laghetto abusivo. Quando le Guardie del WWF si sono qualificate, non ha esitato ad aggredirle puntando, infine, l'arma carica. Identico comportamento messo in atto da altro cacciatore con regolare porto d'armi uso caccia, sorpreso dalle Guardie del WWF mentre stava cacciando con l'ausilio di un richiamo acustico vietato dalla legge. Anche in questo caso il cacciatore non ha esitato a puntare l'arma carica nei confronti delle Guardie. Solo il sangue freddo delle Guardie ed un lunga trattativa portata avanti in maniera opportuna grazie all'esperienza del WWF, ha evitato il peggio. In entrambi i casi si è riusciti a calmare il cacciatore e fare abbassare il fucile, evitando che il già grave comportamento potesse sfociare in una tragedia. Ovviamente, per i due, oltre agli specifici reati venatori, è stata contestata la denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e minaccia a mano armata. Al Questore di Salerno, ora, la decisione sul ritiro del porto d'armi. In provincia di Udine, tra Pavoletto ed Attimis, la tragedia sfiorata. Un cacciatore di frodo, infatti, non ha esitato ad esplodere il colpo, per fortuna andato a vuoto. I fatti, riportati dal Messaggero Veneto , si sono conclusi con la fuga del bracconiere. E' proprio il prepararsi alla fuga, il motivo per il quale si punta il fucile. A sottolinearlo è lo stesso Ufficio Promozione delle Guardie del WWF di Salerno. Occorre, dicono al WWF, tutta la diligenza del buon padre di famiglia per riportare il tutto alla calma, quando ovviamente le circostanze lo consentono. **Fonte:** <http://www.geapress.org/caccia/da-udine-a-salerno-tre-volte-il-fucile-puntato-contro-%E2%80%93-preoccupante-escalation-contro-le-guardie-venatorie/21451>

- **21.11.2011**

PROIETTILE PASSA VICINO RACCOGLITORI OLIVE BITONTO – DISTANZE AGRICOLTORI – PUBBLICA SICUREZZA – BARI – PUGLIA - AMBITO VENATORIO

Rischio sulla raccolta. Braccianti al lavoro per la raccolta delle olive. BITONTO – Per tanti bitontini continua in questi giorni la faticosa tradizione della raccolta delle olive nelle distese delle campagne, affinché il loro duro lavoro porti poi alla luce l'olio extravergine di Bitonto. Però, per questi uomini, ragazzi ed anziani, il lavoro nelle campagne può addirittura trasformarsi in un rischio. È il caso di un cittadino, R. C., che ha segnalato uno spiacevole e sconcertante episodio avvenuto proprio ieri mattina, mentre era impegnato nella

1

raccolta delle olive, in un terreno nei pressi della vecchia strada provinciale che conduce a Molfetta. Mentre era intento nel suo lavoro, ha udito in lontananza alcuni spari, segno inevitabile della presenza di alcuni cacciatori nei dintorni. Finora, nulla di particolarmente strano. Ma, da lì a breve, ecco accadere l'imprevedibile. Il bracciante racconta di un proiettile, sparato da un cacciatore, ad una distanza non più così lontana come prima, ma addirittura di poche decine di metri. Il proiettile, infatti, passa davanti ai suoi occhi ad una distanza di circa 100 metri. Scatta l'allarme e la rabbia. L'uomo, ovviamente, inizia ad urlare nei confronti di questo cacciatore sprovveduto, in quanto fortemente preoccupato e soprattutto allibito dall'episodio. E cerca in tutti i modi di riconoscerlo, per chiarire la situazione. Ovviamente, il cacciatore ha preferito andare via senza neanche iniziare la discussione. L'amarezza dell'agricoltore è evidente, anche nelle sue parole. "Chiamiamola, come vogliamo, fortuna o pura casualità, ma ho veramente rischiato la vita per delle persone che sparano senza sapere chi sta dall'altra parte". E, inevitabilmente, chiede spiegazioni anche alle autorità comunali competenti. "Voglio chiedere a chi ne ha la competenza, se è possibile bloccare la caccia nel periodo di raccolta delle olive, in quanto le campagne sono piene di operai per la raccolta e non possono rischiare la vita per un hobby che questa gente ha". La conclusione di R. C. è laconica e perentoria. "Vorrei delle risposte a quanto accaduto – aggiunge preoccupato il nostro lettore – e per questo segnalerò l'episodio ai tutori della legge locali, per chiedere maggior vigilanza nelle campagne, perché ormai è da tanto che sono in campagna a lavorare e di forze dell'ordine e guardie campestri ne vedo poche". Nicolangelo Biscardi **Fonte:** <http://www.barisera.net/site/rischio-bracconieri-sulla-raccolta-35368.html>

- **21.11.2011**

PROIETTILE DA CINGHIALE SFIORA VISO DONNA IN GIARDINO – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE - LIVORNO – TOSCANA - AMBITO VENATORIO
Castelnuovo della Misericordia (PI): donna sfiorata al viso da una pallottola per la caccia al cinghiale. Sfiolata in giardino da una pallottola durante una battuta di caccia. La donna si trovava all'esterno della sua abitazione nei pressi di Castelnuovo della Misericordia quando ha visto a pochi centimetri dal suo viso una pallottola: tragedia sfiorata e accese polemiche. E' stata sfiorata al viso da una pallottola durante una battuta di caccia al cinghiale. E' successo ieri pomeriggio nei pressi di Castelnuovo della Misericordia, nel comune di Rosignano Marittimo, dove una signora pisana possiede un'abitazione. La donna era in giardino quando ha udito un sibilo e ha visto passare una pallottola a pochi centimetri dai propri occhi. La signora ha chiamato subito i Carabinieri che hanno avvisato la Forestale, intervenuta sul posto per verificare la distanza dei cacciatori dall'abitato, che, in caso di caccia al cinghiale, deve essere di almeno tre chilometri. Ieri invece la distanza era praticamente ridotta a zero: una tragedia sfiorata che dà adito a nuove proteste per i molti contrari alla caccia. **Fonte:** <http://www.pisatoday.it/cronaca/donna-sfiorata-pallottola-caccia-cinghiale-castelnuovo-misericordia.html>

- **22.11.2011**

FINESTRE IMPALLINATE PER LA SECONDA VOLTA – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – RIMINI – EMILIA R. - AMBITO VENATORIO
Rimini. Padre e figlia che risiedono in via Curiel a Villa Verucchio, dal febbraio scorso devono fare i conti con numerosi pallini di arma da fuoco conficcati negli infissi. Forse sparati da un fucile da caccia, ma sicuramente da distanza ravvicinata. La prima volta si è pensato a una bravata, quando a febbraio i due hanno trovato la tapparella della finestra costellata di fori, chiaramente causati da pallini o da mini pallottole. Stupore, ma niente più. Poi, il 20 ottobre scorso, l'episodio si è ripetuto uguale identico alla prima volta. A quel punto il padre, un uomo di 65 anni, ha deciso di rivolgersi ai carabinieri sporgendo denuncia contro ignoti. I carabinieri della locale stazione hanno dato inizio a indagini sia tra i familiari, gli amici e i vicini di casa nel tentativo di scoprire il responsabile di questo gesto pericoloso, in quanto avrebbe potuto colpire anche qualcuno. Non è escluso che ci siano persone con cui l'uomo o la figlia abbiano avuto screzi e che questi spari siano originati da rancori o vendette. **Fonte:** <http://www.romagnanoi.it/news/rimini/724472/Spari-contro-la-finestra-di-padre-e-figlia.html>

- **23.11.2011**

71enne CACCIATORE MINACCIA ARMATA CONTRO GUARDIA VENATORIA per CACCIA DI FRODO – TREVISO – VENETO - AMBITO VENATORIO
Sorpreso a cacciare specie protette, 71enne minaccia guardia venatoria con un forcone. Sorpreso in periodo di fermo caccia a Maser mentre usava richiami illegali. Ha detto al funzionario che lo avrebbe ucciso. TREVISO - I carabinieri di Montebelluna hanno arrestato per resistenza a pubblico ufficiale un cacciatore pensionato di 71 anni di Maser (treviso), per aver minacciato di morte con un forcone un funzionario della

polizia provinciale di Treviso, che lo aveva sorpreso a cacciare uccelli protetti con mezzi non consentiti (richiami illegali) in periodo di fermo caccia, nelle campagne di Maser. L'uomo, secondo quanto accertato dall'Arma, ha anche minacciato la guardia venatoria di ucciderla con il fucile che teneva in casa, arma che è stata poi sottoposta a sequestro. **Fonte:** <http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=170870&sez=NORDEST>

- **29.11.2011**

67enne MINACCIA ARMATA (E PERCOSSE) CONTRO MOGLIE – VIOLENZA DOMESTICA - - AMBITO EXTRAVERNATORIO – LIVORNO – TOSCANA
Minaccia la moglie con un fucile da caccia, disarmato dal vicino-eroe. E' accaduto in via Sant'Andrea. L'autore del gesto è stato denunciato per minacce aggravate dalla polizia e portato a psichiatria da un'ambulanza LIVORNO - Prima le sferra un pugno, poi la minaccia di morte con un fucile da caccia: disarmato da un inquilino. Momenti di paura ieri sera in uno stabile di via Sant'Andrea. L'uomo, 67 anni, nato a Collesalvetti, è stato denunciato per minacce aggravate nei confronti della moglie, bulgara, 65 anni, e portato nel reparto di psichiatria da un'ambulanza. Alle 19,45 è partito l'allarme alla polizia. Giunti sul posto, gli agenti hanno trovato l'autore del gesto, in stato confusionale, sulle scale del condominio. Non aveva già più il fucile. L'arma, pochi minuti, gli era stata tolta di mano da un vicino-eroe, 45 anni, capace di avvicinare il 67enne, parlargli, e farsi consegnare il fucile. Era stata la mamma dell'uomo, che vive insieme al figlio, a chiedere aiuto al vicino, il quale poi ha dato prova di avere sangue freddo da vendere. Tra l'altro, il fucile era carico: nella canna c'erano due cartucce. L'uomo aveva smesso di assumere farmaci e questo potrebbe aver determinato il comportamento. Sul perché avesse in casa il fucile, va detto che si tratta di un ricordo del padre deceduto e che gli era stato revocato il porto d'armi proprio per via delle sue condizioni psichiche. **Fonte:** <http://www.quilivorno.it/cronaca-nera/2-livorno/5984-minaccia-la-moglie-con-un-fucile-da-caccia-disarmato-dal-vicino-eroe.html>

DICEMBRE 2011

- **03.12.2011**

ORDINANZA DIVIETO DI CACCIA – PARCO PUBBLICO - PUBBLICA SICUREZZA - COMUNE CADORAGO - COMO – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO
Cadorago, sindaco vieta caccia nel percorso natura. - Una ordinanza del sindaco Franco Pagani vieta la caccia nella zona dello storico percorso natura del paese. Il drastico provvedimento arriva dopo la posa di cartelli che mettevano in guardia i passanti e una breve discussione in consiglio comunale. Provvedimento restrittivo contestato dagli stessi cacciatori: per loro il primo cittadino non può legiferare sull'argomento tanto più che anche nel vicino parco è possibile cacciare. Un bel trambusto ha sollevato la protesta di alcuni cadoraghesi e l'alzata di voce di Roberto Parolini contro la caccia lungo il sentiero della salute che da Cadorago porta a Caslino al Piano. Il sindaco Franco Pagani, pressato da più parti e preoccupato della incolumità dei suoi cittadini ha emesso un'ordinanza in cui dispone che gli spari alla selvaggina avvengano ad un minimo di 150 metri dai bordi del sentiero che scorre per circa due chilometri dall'imbocco di via Petrarca a via Leonardo da Vinci in Caslino al Piano, località Lazzaretto. Questo per tutelare le famiglie che passeggiano soprattutto nelle giornate festive e a seguito di inosservanze da parte di alcuni cacciatori delle dovute precauzioni rilevate dai residenti. Problematiche simili erano già sorte alcuni anni or sono a Bulgarograsso in aree prative e boschive del Parco Lura ove cacciatori avrebbero sparato a distanza ravvicinata da case e dalla pista ciclabile e che avrebbero poi trovato alcune auto danneggiate da mani ignote. Non accetta queste limitazioni Pierangelo Galli, presidente dell'ambito territoriale di caccia Olgiatese e - ci tiene precisare - Coordinatore Provinciale dell'Ekoclub International, un Ente ecologico che percepisce la natura "per l'Uomo e non contro l'Uomo". Galli dice: «Mi sento offeso, come lo sono i seicentocinquanta cacciatori dell'ambito territoriale di cui sono presidente di come siamo stati considerati: per ottenere un porto d'armi il cacciatore deve essere incensurato». Prosegue poi «Il Parco del Lura e il Parco delle sorgenti del Lura sono parchi locali di interesse sovracomunale e la caccia non è vietata, si deve solo prestare la massima attenzione. Si può dunque cacciare anche sui sentieri poderali e interpoderali. I sindaci non possono legiferare in materia, trattata dallo Stato e dalle Province. Sono comunque più che disponibile ad un incontro con il sindaco Pagani che ha pur dichiarato che noi cacciatori conosciamo bene le leggi sulla caccia e le rispettiamo».

Fonte:

http://www.laprovinciadico.com.it/stories/Cronaca/251872_cadorago_sindaco_vieta_caccia_nel_percorso_natura/

- **06.12.2011**

ESCURSIONISTA (consigliere comunale di Cologne Caterina Fortunato) SFIORATA PALLINI PIOMBO – BRESCIA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

La rosa di pallini vaganti sfiora una escursionista. COLOGNE. Illesa la consigliere comunale Caterina Fortunato. Il tema della sicurezza degli escursionisti lungo i sentieri del Monte Orfano durante la stagione venatoria irrompe con prepotenza sul tavolo dell'Amministrazione comunale di Cologne. A riportare alla ribalta una questione che si ripropone ogni anno durante il periodo di caccia è stata una tragedia sfiorata che ha avuto protagonista il consigliere di opposizione Caterina Fortunato. L'avvocato è stata lambita da una rosa di pallini esplosa dal fucile di un cacciatore a dir poco irresponsabile che inseguiva delle prede nelle vicinanze di un itinerario frequentato da famiglie e cicloescursionisti. L'episodio è accaduto durante una delle consuete passeggiate mattutine domenicali del consigliere lungo i sentieri di questo incantevole angolo di Franciacorta. Caterina Fortunato stava camminando lentamente godendosi le ultime giornate di sole autunnale - quando si è sentita piovere attorno una gragnola di pallini da caccia che soltanto per una fortuita coincidenza non l'hanno colpita. Pochi dubbi sulla dinamica dell'accaduto: nella zona ha raccontato ai carabinieri della locale stazione l'esponente della lista indipendente, era in corso una battuta di caccia. Qualcuno però inseguendo la preda si è portato pericolosamente troppo vicino al sentiero dove fra l'altro erano appena passate altre persone. Naturalmente la vicenda è finita scritta nero su bianco in una denuncia anche se sarà quasi impossibile risalire al cacciatore che ha esplosa il colpo di fucile. L'episodio, come detto, ripropone il problema della incolumità degli escursionisti sul monte, che sistematicamente ritorna ogni anno nella stagione venatoria. **Fonte:** http://www.bresciaoggi.it/stories/Provincia/313271_la_rosa_di_pallini_vaganti_sfiora_una_escursionista/?refresh_ce

- **07.12.2011**

48enne SPARI IN STRADA CONTRO CAMION CHE INVESTE CANE CACCIA – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE STRADE - CREMONA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

Camionista investe il cane, cacciatore spara per fermarlo. Intervento dei carabinieri di Bagnolo Cremasco. Un'autocisterna investe il cane, un setter inglese. Il proprietario dell'animale, un cacciatore, imbraccia allora il fucile e decide di esplodere due colpi in aria per far fermare il mezzo pesante. Il veicolo, adibito al trasporto di latte, viene però accidentalmente colpito (lievi danni alla parte posteriore). Gli accertamenti sono stati eseguiti dai carabinieri della stazione di Bagnolo Cremasco (tutto è avvenuto proprio nel territorio bagnolese; l'uomo armato era impegnato in una battuta di caccia in località Moso). Concluse le verifiche, i militari dell'Arma hanno deferito in stato di libertà alla procura di Crema il cacciatore, un operaio italiano di 48 anni (S.P.), per danneggiamento aggravato e spari ed accensioni pericolose in luogo pubblico. Ritiro di fucile e munizioni. Cane ferito. **Fonte:** <http://www.cremaoggi.it/2011/12/camionista-investe-il-cane-cacciatore-spara-per-fermarlo/>

- **11.12.2011**

72enne MINACCIA ARMATA LITE VICINA - PUBBLICA SICUREZZA – LECCO – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENTORIO

Lecco. Lite per un parcheggio, minaccia vicina col fucile. Per un pensionato è scattata la denuncia. Choc a Viganò. L'uomo è ora accusato di minaccia aggravata, porto abusivo e omessa custodia di armi Viganò, 11 dicembre 2011 - Per una banale lite per un parcheggio non ha esitato ad imbracciare un fucile, seminare il panico tra i condomini e minacciare una vicina puntandole in faccia l'arma. Il responsabile della vicenda è un pensionato di 72 anni di Viganò, nel Lecchese. A casa sua i carabinieri hanno trovato tre fucili calibro 12, uno calibro 20 ed un quinto calibro 24, oltre a duecento cartucce e ad un chilogrammo di polvere da sparo. L'anziano è stato denunciato per minaccia aggravata, porto abusivo e omessa custodia di armi. L'uomo l'altro pomeriggio, al termine di un'accesa discussione per un posto auto all'interno del complesso residenziale di via Vittoria dove abita, è salito nel suo appartamento ed ha afferrato una delle armi regolarmente denunciate perché cacciatore, poi è tornato in cortile l'ha mostrata per intimidire gli altri inquilini del palazzo. Qualcuno ha chiamato i militari della stazione locale di Cremella, i quali, una volta indossati i giubbotti antiproiettile, si sono messi a caccia dell'individuo armato. Durante l'operazione di "bonifica" hanno sentito piangere una signora da dietro una porta. Non sapendo ancora cosa stesse succedendo con estrema cautela e circospezione l'hanno raggiunta e lei ha raccontato in lacrime loro che un vicino le aveva appena spianato un'arma al volto. I

carabinieri hanno allora deciso di fare irruzione nella casa del 72enne, il quale, colto di sorpresa non ha fortunatamente avuto modo di reagire. Durante la perquisizione è stato subito trovato il fucile con cui pochi minuti prima aveva spaventato a morte i vicini, più gli altri, sparsi in diverse stanze. Gli sono stati subito confiscati per evitare che magari al prossimo diverbio alle minacce faccia seguire i fatti premendo il grilletto. di D.D.S. **Fonte:** http://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/2011/12/11/635522-lite_parcheggio.shtml

- **13.12.2011**

50enne MINACCIA-STALKING EX MOGLIE – LATINA – LAZIO – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO

TERRACINA: MINACCE SULLA EX MOGLIE. LA POLIZIA GLI SEQUESTRA DUE FUCILI DA CACCIA. Si sono conclusi nella giornata di ieri con esito positivo alcuni accertamenti di polizia giudiziaria del Commissariato di Terracina che erano stati attivati dalla denuncia di una donna di 50 anni separatasi da tempo dal marito il quale, evidentemente, non aveva accettato la situazione. Ed infatti l'uomo aveva continuato a molestarla telefonicamente giungendo, spesso a pedinarla. Esasperata, la donna nella giornata di ieri ha telefonato al numero di soccorso pubblico 113 perché l'ex marito le aveva annunciato che stava per raggiungerla nella nuova abitazione con l'intenzione di ucciderla. Gli agenti, diretti dal vice questore Rita Cascella, si sono attivati immediatamente inviando a casa della donna una pattuglia della Volante, mentre nel contempo la Squadra di Polizia Giudiziaria individuava e raggiungeva l'abitazione dell'ex marito. L'uomo, trovato sul punto di uscire di casa, si dichiarava del tutto sorpreso dalla situazione ma da un controllo effettuato, gli operanti si avvedevano che vicino al mazzo delle chiavi della vettura vi era un foglietto di carta ove a penna era stata stilata una rudimentale mappa per raggiungere l'attuale abitazione dell'ex moglie. Veniva inoltre effettuata un'accurata ricerca delle armi che, a dire della ex moglie, erano state citate dall'uomo nella sua telefonata minatoria quale strumento di cui si sarebbe avvalso per indurla a farla ritornare nella vecchia casa coniugale. Dette armi, due fucili da caccia, pur regolarmente custoditi e detenuti venivano però cautelatamente ritirati in quanto in si rinvenivano anche 15 proiettili da guerra, illegalmente detenuti. L'uomo, C.C. di anni 50, è stato così denunciato a piede libero per detenzione illegale di armi e fatto oggetto anche del ritiro della licenza da caccia, scaduta da anni a mai rinnovata. **Fonte:** <http://www.h24notizie.com/news/2011/12/13/terraccina-minacce-sulla-ex-moglie-la-polizia-gli-sequestra-due-fucili-da-caccia/>

- **21.12.2011**

SPARI CONTRO CASE E UOMO CHE LAVA AUTO IN STRADA – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE - TREVISO – VENETO – AMBITO VENATORIO

«Impallinato dai cacciatori, salvo per caso». La denuncia di un residente in via Boiogo: qui continuano a sparare troppo vicino alle case Investito da una pioggia di pallini mentre lava l'auto. E' successo nei giorni scorsi a pochi passi dall'aeroporto Canova, fra le case di via Boiogo. Un episodio che non sembra però isolato e che alimenta nuove accuse nei confronti dei cacciatori. A farne le spese Vito Ragusa, da anni residente nella via. «Stavo controllando l'auto poco dopo le 10, quando ho sentito uno sparo, e subito dopo i pallini sono caduti vicino a me e sull'auto. Fortunatamente non mi sono fatto nulla» - spiega. L'uomo è andato immediatamente a ripararsi dietro casa con la paura che non fosse l'unica pioggia di schegge in arrivo. E infatti dopo pochi minuti un nuovo sparo e stavolta la rosa di pallini ha investito la casa vicina. «I cacciatori non dovevano essere a più di 100 metri - racconta l'uomo . Immediata è scattata la chiamata alla polizia municipale, prima, e a quella provinciale, poi. I vigili, arrivati sul posto, hanno raccolto la denuncia di Ragusa, ma al momento nessun cacciatore è stato identificato o fermato. Dietro a via Boiogo, praticamente una parallela della Noalese, i campi ogni domenica ospitano battute di caccia. «Non possiamo più stare tranquilli. Non tanto per il rumore degli spari ogni domenica mattina, ma perché sempre più frequentemente i pallini dei cacciatori investono le abitazioni» puntualizza Ragusa. Secondo i residenti, i cacciatori non rispettano la distanza minima dal quartiere residenziale, risultato, ad ogni colpo di fucile le schegge finiscono sulle case. Gli abitanti del quartiereiedono maggiori controlli: «non vorremmo - dicono altri residenti - che quello che ora è un drisagio si trasformi in tragedia». (fe.cip) **Fonte:** <http://tribunatreviso.gelocal.it/cronaca/2011/12/21/news/impallinato-dai-cacciatori-salvo-per-caso-1.2872717>

- **26.12.2011**

MINACCE DI MORTE CONTRO LA MOGLIE – VIOLENZA DOMESTICA – VENEZIA – VENETO – AMBITO EXTRAVENTORIO

MESTRE. Minaccia di morte la moglie. Gli sequestrano cinque fucili. Le volanti intervengono per sedare una furiosa lite tra coniugi. Sul posto è intervenuta la polizia. VENEZIA - Il Natale non ha portato la

tranquillità in una casa di Mestre dove, in seguito alle minacce di morte rivolte da un marito alla moglie, la polizia ha sequestrato cinque fucili che l'uomo deteneva. Le volanti sono intervenute a Mestre per una furiosa lite tra coniugi. La moglie era riuscita a contattare il 113 perchè temeva per la propria incolumità dopo le pesanti minacce di morte perpetrate nei suoi confronti dal marito. A quest'ultimo gli agenti giunti sul posto hanno sequestrato in via preventiva cinque fucili, anche se legalmente detenuti, proprio in considerazione di quanto emerso durante l'intervento. (Ansa) **Fonte:** <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/26-dicembre-2011/minaccia-morte-moglie-sequestrano-cinque-fucili--1902660521354.shtml>

- **27.12.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – CITTADINI SI RIBELLANO – DISTANZE CASE/STRADE – ORDINANZA DIVIETO CACCIA COMUNE PUTIGNANO – BARI - PUGLIA - AMBITO VENATORIO

[Putignano \(BA\): No alla caccia, sì alla sicurezza dei cittadini! L'Ass.Vittime della caccia ottiene un'altra ordinanza di divieto.](#)

COMUNICATO STAMPA - ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA PUTIGNANO (BA): NO ALLA CACCIA, SI ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI L'ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA OTTIENE UN ALTRA ORDINANZA DI DIVIETO, LA SECONDA DI QUESTA STAGIONE

L'ordinanza n.36 emanata dal Sindaco di Putignano in data 23 dicembre 2011, fa il paio, per questa stagione venatoria, con quella del comune di Pianella (PE) e conferma che la sicurezza dei cittadini deve avere la priorità su qualsiasi altro interesse, esercizio venatorio compreso. Finalmente è stata accolta dal sindaco De Miccolis la richiesta pressante dell'Associazione Vittime della Caccia che ha raccolto e sostenuto il comitato di cittadini della zona. "In difesa degli interessi della comunità e contro le doppiette, sempre!" dichiara, Daniela Casprini, presidente dell'Associazione Vittime della Caccia, che aggiunge " Il nostro osservatorio su morti e feriti per armi da caccia, conferma l'estrema pericolosità di coloro che armati vagano nelle campagne e sparano nelle immediate vicinanze di zone ad alta concentrazione antropica. Troppo spesso si eludono le più elementari norme di sicurezza, anche in rapporto alle distanze minime per sparare, con conseguenze tragiche." L'Associazione Vittime della Caccia plaude all'alto senso di responsabilità dimostrato dal Sindaco di Putignano, avv. De Miccolis e conferma il suo sostegno e l'azione già intrapresa nei confronti di altri Comuni interessati da richieste di provvedimenti analoghi da parte dei cittadini, vittime inermi della furia delle doppiette. Ufficio Stampa Associazione Vittime della caccia - email: ass.vittime.caccia@gmail.com - www.vittimedellacaccia.org Il testo dell'Ordinanza è scaricabile dal sito del Comune o è possibile richiederne il file , scrivendo una mail a: ass.vittime.caccia@gmail.com

- **30.12.2011**

37enne UBRIACO MINACCIA ARMATA CONTRO VICINI – BRESCIA – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENTORIO

Il cane abbaia, minacciati con il fucile. L'abbaia insistente del cane del vicino ha montato la rabbia, sfociata poi in un gesto clamoroso che poteva avere conseguenze drammatiche. E' successo al quartiere Violino di Brescia, mercoledì pomeriggio, quando, in via Diaciannovesima, un 57enne, infastidito dal latrare dell'animale nel giardino confinante la propria abitazione, ha imbracciato un fucile durante una discussione con tre giovani di 20 anni. L'uomo, in stato di alterazione alcolica, pretendeva che il cane fosse portato via, poiché il suo abbaia lo infastidiva. Dopo avere preso in mano l'arma, il 57enne, in tono minaccioso, l'ha puntata contro i tre giovani e il cane. Fortunatamente, non ha sparato alcun colpo, ma le parole e l'atteggiamento aggressivo dell'uomo hanno indotto i tre ventenni a chiamare la polizia descrivendo quanto stava accadendo. Sul posto è giunta una Volante della questura che ha trovato l'uomo in casa, in stato di ebbrezza. Dall'abitazione sono stati sequestrati due fucili da caccia legalmente detenuti e 9 cartucce, oltre al materiale per il confezionamento. Il 57enne bresciano è stato poi denunciato per minacce gravi e ingiurie. **Fonte:** <http://quibrescia.it/cms/?p=81443>

- **30.12.2011**

79enne MINACCIA ARMATA CONTRO 49enne – FROSINONE – LAZIO – AMBITO EXTRAVENTORIO

SANT'APOLLINARE - Minaccia con un fucile da caccia, deferito 79enne. I militari della locale Stazione, hanno deferito in stato di libertà per "minaccia grave di un male ingiusto" un 79enne di Sant'Ambrogio sul

Garigliano. L'uomo è stato rintracciato dai militari operanti poco dopo aver minacciato un 49enne con un fucile da caccia regolarmente detenuto. L'arma è stata posta sotto sequestro unitamente a n. 71 cartucce cl.12 rinvenute a seguito di perquisizione domiciliare. **Fonte:** <http://www.ultimissime.net/Notizie-in-Breve/SANT-APOLLINARE-Minaccia-con-un-fucile-da-caccia-deferito-79enne.html>

GENNAIO 2012

- **02.01.2012**
75enne LITI CON IL FIGLIO – ARMI IRREGOLARI – PESCARA – ABRUZZO – AMBITO EXTRAVENTORIO
Montesilvano, lite in casa tra padre e figlio: sequestrati fucile e pistola Montesilvano. Un fucile nascosto nell'armadio e una pistola. È quanto sequestrato dai carabinieri di Montesilvano in un'abitazione di corso Umberto dopo l'ennesima lite tra padre e figlio. Le armi sono detenute regolarmente, anche se nel corso della perquisizione gli agenti hanno scoperto in casa, un appartamento vicino la stazione ferroviaria, di altre armi senza autorizzazione, quali una pistola della seconda guerra mondiale, una baionetta e un fucile. Il padre, un uomo di 75 anni, è stato denunciato per possesso di armi clandestine e da guerra. Le armi sono state sottoposte a sequestro. **Fonte:** <http://www.cityrumors.it/pescara/cronaca/montesilvano-sequestro-armi-41609.html>
- **04.01.2012**
42enne SPARA CONTRO COGNATO – LITI FAMILIARI – COSENZA – CALABRIA - AMBITO EXTRAVENTORIO
CASSANO ALLO JONIO, COSENZA. Lo investe a colpi di fucile. Il cognato riesce a salvarsi. Nel primo pomeriggio di ieri, i carabinieri di Cassano allo Jonio hanno arrestato in flagranza per tentato omicidio e danneggiamento aggravato F.G., di 42 anni. L'uomo in località Garda del comune della fascia jonica cosentina, nel corso di un litigio scaturito per futili motivi, aveva esploso, da breve distanza, diversi colpi di fucile all'indirizzo del cognato che è riuscito miracolosamente a salvarvi scappando via. A quel punto, il quarantaduenne ha però esploso un altro proiettile colpendo in pieno l'autovettura della vittima e rompendo il vetro anteriore sinistro del veicolo. Immediatamente dopo sono partite le indagini dei carabinieri che hanno rintracciato il presunto responsabile nella sua abitazione ubicata sempre in località Garda del Comune di Cassano. Durante una perquisizione domiciliare i militari dell'Arma hanno poi rinvenuto, ben nascosto all'interno di un armadio posto nella camera da letto, un fucile sovrapposto, marca Beretta, calibro 12, legalmente detenuto, di proprietà dello stesso quarantaduenne, nonché sei cartucce dello stesso calibro, marca Fiocchi. Il fucile Beretta e tutte le munizioni sono state quindi sequestrate e saranno ora comparate con i quattro bossoli per fucile calibro 12 ritrovate sul luogo dell'agguato. Da quanto appreso, i carabinieri di Cassano allo Jonio escluderebbero il coinvolgimento della criminalità organizzata nella lite e nella successiva sparatoria. F.G., nel pomeriggio di ieri, è stato rinchiuso nel carcere di Castrovillari. **Fonte:** <http://www.ildomani.it/home/the-cms/5982-lo-investe-a-colpi-di-fucile-il-cognato-riesce-a-salvarsi-.html>
- **07.01.2012**
45enne MINACCIA ARMATA LITE VICINI – VENEZIA – VENETO – AMBITO EXTRAVENTORIO
Stra, Punta il fucile in faccia al vicino di casa. Lite tra due famiglie in via Frigimelica rischia di finire in tragedia. L'uomo è stato denunciato, l'arma sequestrata. STRA. Lite fra vicini di casa (fra una famiglia nigeriana e una italiana) finisce con un fucile puntato in faccia a uno dei contendenti. Per evitare una tragedia sono dovuti intervenire i carabinieri ed è scattata una denuncia per minaccia aggravata. Il fatto è successo mercoledì a Stra verso le 18 in una palazzina di via Frigimelica. La lite (l'ennesima) è scoppiata per incomprensioni di condominio fra una famiglia di immigrati nigeriani (una coppia marito e moglie di 40 anni) e una italiana composta da un uomo di 70 anni e da suo figlio di 45. Da tempo i rapporti erano tesi. C'erano stati numerosi alterchi, e le famiglie si rimproveravano reciprocamente di rumori molesti, comportamenti scorretti e odori insopportabili. Mercoledì sera la coppia di nigeriani che abita al civico 6/2 di via Frigimelica ha deciso di chiedere chiarimenti alla famiglia italiana residente al civico 6/3. L'immigrato, dopo aver suonato alla porta, è subito venuto a un diverbio con il 45enne. La lite ha preso però una bruttissima piega. L'italiano ha perso in poco tempo il lume della ragione, è rientrato in casa lasciando l'immigrato a urlare sulla porta, ha preso un fucile da caccia e poco dopo è tornato verso la porta d'ingresso. A quel punto ha puntato l'arma in

faccia all'immigrato, urlandogli di andarsene subito dalla sua casa. Il nigeriano però non si è perso d'animo e ha afferrato il fucile per la canna e ha cercato di immobilizzare l'uomo, mentre la moglie dello straniero ha chiesto aiuto ad altri vicini di condominio e ha chiamato i carabinieri della stazione di Stra. I militari dell'Arma sono arrivati sul posto in pochi minuti. Appena giunti i carabinieri hanno preso possesso del fucile da caccia che è risultato scarico. Poi hanno portato tutti in caserma per capire cosa fosse successo. Con l'aiuto di alcuni testimoni sono riusciti in poco tempo a ricostruire la vicenda. L'italiano così è stato denunciato a piede libero per minaccia aggravata. L'arma di cui era in possesso regolarmente, è stata posta sotto sequestro. Non è la prima volta che a Stra si verificano atti di tensione fra immigrati e italiani. La percentuale della popolazione straniera, spesso lavoratori nel comparto calzaturiero è molto consistente. Tanti infine anche i raid antidroga dei carabinieri in quartieri a rischio con l'arresto nei mesi scorsi di molti spacciatori nigeriani. Alessandro Abbadir **Fonte:** <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2012/01/07/news/punta-il-fucile-in-faccia-al-vicino-di-casa-1.3022064>

- **09.01.2012**

50enne SPARA CONTRO IL VICINO 37enne – RAGUSA – SICILIA – AMBITO EXTRAVENTORIO

Spara contro il vicino, denunciato sciclitano. Quattro colpi di fucile sono stati esplosi l'altra notte contro la finestra e l'auto, una peugeot 206, di uno sciclitano di 37 anni incensurato e operaio edile. L'uomo stava dormendo e non si è neanche alzato dal letto perché pensava si trattasse di petardi, invece questa mattina ha trovato le cartucce davanti alla sua abitazione in via saffi, in pieno centro. La traiettoria seguita dai carabinieri di scicli ha indicato che gli spari sono stati esplosi dal vicino di casa, un cinquantenne anch'egli sciclitano, incensurato e operaio edile. Gli inquirenti non hanno voluto ancora rendere noti i motivi degli spari esplosi, forse dissapori tra vicini di casa o pura instabilità mentale. Il cinquantenne è stato denunciato a piede libero per danneggiamento, spari in luogo aperto al pubblico e per aver custodito le armi in luogo diverso da quello dichiarato. I militari hanno perquisito l'abitazione di città del cinquantenne, in possesso della licenza delle armi per uso di caccia, ed hanno rinvenuto e sequestrato 123 cartucce calibro 12, 8 cartucce 7.65, pistola e fucile. Peraltro da una seconda perquisizione nella sua casa di campagna in c.da licozia, i carabinieri hanno rinvenuto una carabina ad aria compressa. Le armi e le munizioni si trovavano in un luogo diverso da quello dichiarato. E' stata chiesta infatti la revoca della licenza per mancati requisiti. **Fonte:** <http://www.lagazzettaiblea.it/2012/01/09/spara-contro-il-vicino-denunciato-sciclitano/>

- **20.01.2012 44enne marito MINACCEa ex-moglie – AMBITO EXTRAVENTORIO – VIOLENZA DOMESTICA Capri (NA): aggredisce la moglie per semplice gelosia:**

denunciato. Un uomo di 44 anni è stato denunciato a Capri per aver aggredito la moglie ed un suo amico per un futile motivo di gelosia. Secondo quanto ricostruito dalla questura, l'uomo si era recato a casa di un amico della moglie in via Longano, dove era presente anche la consorte. Dopo un'accesa discussione, il marito avrebbe malmenato la donna con degli schiaffi, e aggredito l'amico che era intervenuto per difenderla. Subito dopo le vittime si sono recate in commissariato per denunciare quanto accaduto, precisando che l'uomo aveva con se un coltello. La polizia è intervenuta effettuando dei controlli nell'abitazione dell'aggressore, e confiscando due coltelli a serramanico con lama da otto centimetri. A scopo preventivo sono stati ritirati anche sei fucili da caccia detenuti legalmente dal 44enne. **Fonte:** <http://www.2duerighe.com/campania/napoli/3850-capri-aggredisce-la-moglie-per-semplce-gelosia-denunciato.html>

- **26.01.2012**

64enne e 54enne cacciatori. DEPOSITO DI ARMI ED ESPLOSIVI X CINGHIALI – AMBITO EXTRAVENTORIO – PISA – TOSCANA

Podere trasformato in deposito di armi Arrestati cacciatori. Serrazzano, zio e nipote fabbricavano e vendevano la merce Sequestrate anche 13 trappole esplosive per i cinghiali. di Francesca Suggi - POMARANACE - Con quelle trappole esplosive fatte in ferro avrebbero potuto persino gambizzare ignari cercatori di funghi. O magari una famigliola di amanti del verde a passeggio. Si azionano con un filo: un tocco e parte lo sparo. Ne scovano ben 13 di congegni di questo tipo i carabinieri: ma lista della "spesa esplosiva" e fuori legge è lunga. E' un deposito di munizioni illegali per la caccia principalmente al cinghiale, mascherato da podere quel casolare nei boschi di Serrazzano dove i militaie dell'arma di Monteverdi e Castelnuovo fanno il blitz notturno. Dodici ore di perquisizione che finisce con l'arresto degli abitanti della casa, due cacciatori uno pensionato di 64 anni e l'altro, suo nipote, un autista di 54 anni. Una volta entrati nel casolare per un normale controllo, i carabinieri si trovano protagonisti di una scena alla Totò. Con uno dei due che, furtivamente, sgattaiola in camera per nascondere sotto il letto una carabina "truccata", con tanto di

silenziatore e mirino ottico. «Che c'è in camera, mi apra la porta», chiede il militare. «Niente perché?», risponde l'uomo, colto con le mani nel sacco. «E quello sotto il letto chi ce l'ha portato?», rincarano le forze dell'ordine. Ecco che in una stanza del podere viene addirittura sequestrato una sorta di cannoncino fai da te. E ancora 35.117 cartucce e proiettili di vario tipo per carabine. Di questi 15mila pallini, 5mila a palla (per legge in casa non se ne possono detenere più di 100). La lista è lunga: ci sono 24 chili di polvere da sparo, tre tagliole grosse, 73 piccole. 6 silenziatori artigianali, 14 torce elettriche con supporto per armi da fuoco, carabine «Per un po' di colpi, che male c'è», reagiscono gli arrestati. Realtà e finzione: il confine è labile. La mole del materiale sequestrato è tanta. A fatica si riesce a trovare spazi in caserma, in attesa di smaltirle nei centri specializzati di Noceto per le munizioni e Milano per le armi. Nel deposito esplosivo non solo si accumula merce, ma si fabbrica pure e si vende. Con un giro di affari stimato di migliaia di euro. Difficile pensare che tutto quel tavolo imbandito servisse solo per la caccia al cinghiale dei due arrestati. E infatti i capi di imputazione con cui il pensionato e il nipote autista sono accusati sono una sfilza: ricettazione, alterazione di armi, fabbrica e commercio non autorizzato di armi e , ovviamente, detenzione abusiva di armi. 26 gennaio 2012 – Fonte: <http://iltirreno.gelocal.it/pontedera/cronaca/2012/01/26/news/podere-trasformato-in-deposito-di-armi-arrestati-cacciatori-1.3111891>

- **29.01.2012**

62enne MINACCE dal BALCONE DI CASA CONTRO RAGAZZI IN STRADA FUCILE CARICO – AMBITO EXTRAVENTORIO - REGGIO CALABRIA - CALABRIA
Giovani disturbano in strada, pensionato li minaccia col fucile. Denunciato in stato di libertà per minacce a mano armata il pensionato 62enne, F.G., che ieri pomeriggio ha minacciato dal balcone di casa con un fucile da caccia. L'uomo ha abbracciato una doppietta calibro 12 legalmente detenuta minacciando i ragazzi. Secondo testimoni, l'uomo avrebbe platealmente caricato il fucile prima di brabdirlo esigendo il silenzio... Fonte: <http://www.newz.it/2012/01/29/giovani-disturbano-per-strada-pensionato-li-minaccia-dal-balcone-con-un-fucile/132161/>

- **30.01.2012**

64enne MINACCE CONTRO CANI E VICINO – AMBITO EXTRAVENTORIO - IMPERIA - LIGURIA
Bordighera. Minaccia di uccidere i cani del vicino che abbaiano troppo: sequestrati 4 fucili a pensionato. Quattro fucili da caccia, di cui uno a canne mozze, sono stati sequestrati dai carabinieri a un pensionato, di 64 anni, A.D., abitante in via Salerno, a Bordighera, querelato dal vicino di casa, dopo che aveva minacciato di uccidergli i cani perchè abbaiano troppo. La vicenda ha avuto inizio, circa una settimana fa, quando il vicino si è recato in caserma per denunciare il fatto. Ai militari ha raccontato che il pensionato aveva più volte minacciato di uccidere a fucilate i suoi animali, che abbaiano troppo. E' così scattato un controllo amministrativo sulle armi e i carabinieri hanno scoperto che uno dei quattro fucili (tutti calibro 12) regolarmente detenuti a uso caccia, era stato modificato. Gli avevano, infatti, tagliato la canna per una decina di centimetri. E' stato così denunciato per alterazione di fucile e per minacce. Gli stessi militari, nell'ambito di un altro controllo sulle armi, hanno sequestrato a scopo cautelativo quattro fucili da caccia (in gran parte calibro 12), a un pensionato di 63 anni, F.B., di Ospedaletti, che li aveva trasferiti di abitazione, senza chiedere l'autorizzazione. In pratica, avendo la licenza soltanto alla detenzione, avrebbe potuto detenerli in casa, ma non trasferirli altrove. di **Fabrizio Tenerelli**. Fonte: <http://www.riviera24.it/articoli/2012/01/30/126140/minaccia-di-uccidere-i-cani-del-vicino-che-abbaiano-troppo-sequestrati-4-fucili-a-pensionato>

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte “www.vittimedellacaccia.org”

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

AGENDA dei MISFATTI: CACCIATORI e ARMI DA CACCIA

ESTRATTI sintetici dalle Rassegne stampa e grafico comparativo sull'ETA' dei responsabili di misfatti venatori

Criterio di ricerca: vittime per armi da caccia in ambito venatorio, ambito extravenatorio e minacce e tragedie sfiorate ad opera di detentori legittimi di fucili ad uso caccia.

Periodo di osservazione: 5 mesi (1 settembre 2011/30 gennaio 2012)

Articoli raccolti: 159

Quanto raccolto in questo specifico documento '*AGENDA MISFATTI: CACCIATORI ed ARMI DA CACCIA stag. 2011-2012*' è la somma delle raccolte '*Vittime in Ambito Venatorio*', '*Vittime in Ambito Extravenatorio*', '*Minacce e tragedie sfiorate*', laddove son presenti i criteri di ricerca che caratterizzano il presente Dossier.

Come sempre sono esclusi dall'intero Dossier i casi di vittime per cause di altra natura che non siano armi da caccia (infarti, cadute, suicidi, ecc).

I seguenti dati costituiscono una panoramica parziale sul fenomeno vittime per armi da caccia, in quanto scaturiscono da rassegne stampa intercettate occasionalmente.

La raccolta Animali domestici non è stata qui integrata in quanto, purtroppo, la barbarie venatoria contro gli animali è talmente diffusa da non poter essere raccolta se non molto, troppo, parzialmente. Comunque una parziale raccolta è dedicata agli animali domestici in un capitolo a parte.

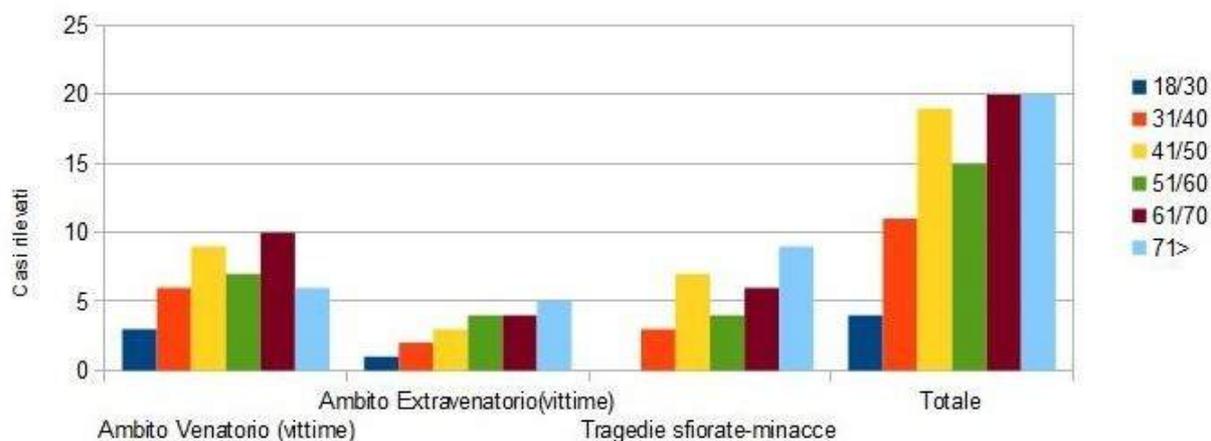
Lo scopo di questa raccolta di articoli ridotti è quello di EVIDENZIARE LA FREQUENZA DEI MISFATTI CON USO DI ARMI DA CACCIA E/O AD OPERA DI LEGALI DETENTORI DI ARMI USO CACCIA, sia in ambito venatorio che al di fuori delle battute, nella vita quotidiana, familiare e collettiva. Ovvero, questo documento, più di ogni altro, testimonia l'incredibile, sistematica pressione venatoria sul vivere civile anche al di fuori delle battute di caccia.

Gli articoli qui ridotti, sono leggibili integralmente nelle raccolte apposite.

	18/30	31/40	41/50	51/60	61/70	71>
Ambito Venatorio (vittime)	3	6	9	7	10	6
Ambito Extravenatorio(vittime)	1	2	3	4	4	5
Tragedie sfiorate-minacce	0	3	7	4	6	9
Totale	4	11	19	15	20	20

ETA' RESPONSABILI VITTIME E MINACCE ARMI CACCIA

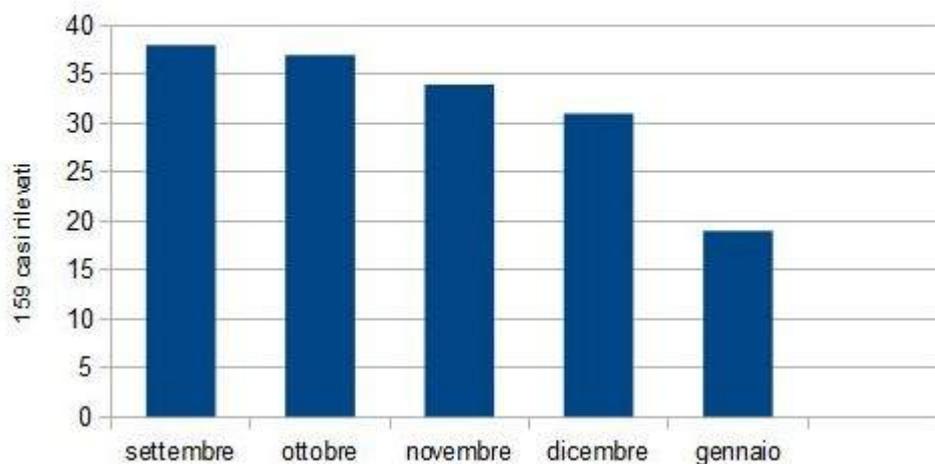
Ambiti: Venatorio - Extravenatorio e casi di Tragedie sfiorate



159 CASI RILEVATI TRA VITTIME IN AMBITO VENATORIO ED EXTRAVENTORIO, MINACCE E TRAGEDIE SFIORATE A CAUSA DI LEGITIMI DETENTORI DI ARMI USO CACCIA

CADENZA MISFATTI VENATORI

Vittime per armi caccia e tragedie sfiorate



ESTRATTI RASSEGNA STAMPA DA CUI SCATURISCONO I DATI
AGENDA dei MISFATTI: CACCIATORI e ARMI DA CACCIA

1 settembre 2011/30 gennaio 2012

Legenda

* VITTIME GENTE COMUNE (non cacciatori)

§ VITTIME MINORI DI ETÀ

SETTEMBRE 2011

PREAPERTURE(1/18 settembre)

- **01.09.2011**
1 MORTO CACCIATORE 40enne - autolesioni - AMB.VENATORIO - CAGLIARI - SARDEGNA - MUNIZ.SPEZZATA
Colpito al cuore dal suo fucile. Muore cacciatore cagliaritano. Incidente di caccia nelle campagne di Quartucciu. Un cagliaritano, Maurizio Tasini, 40 anni.
Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/233856>

- **05.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 35enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - AGRIGENTO - SICILIA - MUNIZ.SPEZZATA - ELISOCCORSO
Casteltermini: incidente di caccia, giovane ferito. Cacciatore agrigentino residente a Casteltermini è rimasto ferito ed è ricoverato in Rianimazione al Civico di Palermo. **Fonte:** <http://www.grandangoloagrigento.it/?p=7959>

- **05.09.2011**
*** 1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 35enne) da cacciatore 47enne (marito suicida) – VIOLENZA DOMESTICA – AMBITO EXTRAVENTORIO - REGGIO EMILIA – EMILIA R. - Tragedia a Reggiolo, Omicidio suicidio. Uccide la moglie e si spara.** Due colpi di fucile contro la donna, un colpo per uccidersi. Ivano Ferrais, 47 anni, poco distante la moglie, Beatrice Mantovani, 35 anni, barista. L'uomo avrebbe usato un fucile da caccia, regolarmente detenuto.
Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/cronaca/2011/09/05/575369-tragedia_reggiolo.shtml

- **06.09.2011**
47enne MINACCIA ARMATA CONTRO ZIO 77enne - LITI FAMILIARI – AMBITO EXTRAVENTORIO - FOGGIA – PUGLIA –
Rocchetta Sant'Antonio, Foggia. Nipote minaccia zio con fucile: denunciato. Denunciato a piede libero un agricoltore incensurato del luogo, di 47 anni, per minaccia aggravata nei confronti di altro agricoltore del luogo, suo parente e sequestrato due pistole, due fucili, tre carabine e 590 munizioni, tutte legalmente detenute. Denunciato dai carabinieri a piede libero dovrà rispondere del delitto di minaccia aggravata.
Fonte: <http://www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=66596>

- **06.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 60enne da cacciatore 60enne - AMB.VENATORIO - ANCONA - MARCHE - MUNIZ.SPEZZATA
Parte un colpo dal fucile: ferito alle gambe l'amico. FABRIANO. Incidente di caccia con conseguenze piuttosto serie. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/2011/09/06/575949-parte_colpo_fucile_ferito_alle_gambe_amico.shtml

- 08.09.2011**
1 FERITO GRAVE CACCIATORE 69enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - RAGUSA- SICILIA - MUNIZ.SPEZZATA - ELISOCCORSO - MODICA
Cacciatore modicano colpito dalla scarica di piombo di un parente in un incidente di caccia.
 Ferito cacciatore odicano, G.A. L'uomo è ricoverato in gravissime condizioni. Pare che la vittima della disgrazia e il suo parente siano dei cacciatori di lungo corso, con anni di esperienza alle spalle.
Fonte:<http://www.corrierediragusa.it/articoli/cronache/modica/14737-cacciatore-modicano-di-69-anni-falciato-da-una-rosata-di-pallini-in-un-tragico-incidente-di-caccia.html>
- 08.09.2011**
***1 MORTO GENTE COMUNE (convivente 30enne) da cacciatore 55enne (convivente) (gelosia -passionale) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - COSENZA – CALABRIA**
Natalia Festa, 30 anni, uccisa con tre colpi di pistola dal convivente. di Roberto Galasso. LUZZI - Ennesima tragedia domestica. (...)l'ennesima discussione si è trasformata in tragedia. Tolmino, accecato forse dall'ira per gelosia, ha impugnato l'arma, legalmente detenuta assieme ad altri tre fucili da caccia, ed ha fatto fuoco contro l'ex convivente che è morta sul colpo. **Fonte:** http://www.dirittodicronaca.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8649:natalia-festa-uccisa-con-tre-colpi-di-pistola-dal-convivente&catid=59:aperturasx&Itemid=92
- 09.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 35enne (autolesione - imperizia arma) - AMBITO EXTRAVENTORIO - PRATO – TOSCANA – MUNIZIONE SPEZZATA
Si spara per sbaglio col fucile da caccia. «Stavo pulendo l'arma». Tragedia sfiorata a Vernio dove un uomo di 35 anni si è gravemente ferito al volto per un colpo partito dal suo stesso fucile da caccia. E' accaduto in un'abitazione. **Fonte:** <http://iltirreno.gelocal.it/prato/cronaca/2011/09/09/news/si-spara-per-sbaglio-col-fucile-da-caccia-4924568>
- 12.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE – (Pubbl.ufficiale carabiniere) – da cacciatore 50enne (agricoltore) - AMBITO EXTRAVENTORIO - SALERNO – CAMPANIA**
Agricoltore per sfuggire all'arresto colpisce carabiniere. VICO EQUENSE - I carabinieri della stazione di Vico Equense hanno arrestato Antonio Staiano 50enne agricoltore del luogo con l'accusa di resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e detenzione illegale di fucile(...) nascosto sotto una catasta di legna, una doppietta da caccia calibro 20 con matricola abrasa, 137 cartucce a pallini e 2 cartucce a palla singola. Altri 3 fucili da caccia, regolarmente denunciati all'autorità di polizia di stato, sono stati sottoposti
Fonte: http://www.julienews.it/notizia/cronaca/agricoltore-per-sfuggire-allarresto-colpisce-carabiniere/86899_cronaca_2_1.html
- 13.09.2011**
CACCIATORI (selecontrollori) SOTTO FUOCO AMICO - REGGIO EMILIA – EMILIA R. - AMBITO VENATORIO – MUNIZIONE UNICA - Baiso, Reggio Emilia. Spara venti colpi alle faraone, cacciatori sfiorati dalle pallottole. Gli scampati:«Ci siamo gettati a terra per non essere colpiti». Ancora sotto choc uno dei cacciatori: «E' la prima volta in tutta la mia lunga vita da cacciatore che ho avuto veramente tanta paura. Dopo i primi spari, ne sono seguiti in rapida successione una ventina, ci siamo gettati a terra e sentivamo il sibilo delle pallottole che passava sopra le nostre teste. Una cosa davvero allucinante». I cacciatori si trovavano in una zona scoperta di montagna a circa trecento metri da un gruppetto di case dalle quali sono stati sparati i colpi di carabina. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/provincia/2011/09/13/580183-baiso_spara_venti_colpi_alle_faraone.shtml
- §17.09.2011 52enne MINACCIA CON ACCETTA BAMBINA, CANE E SPARA CENTRO PAESE – GENOVA – LIGURIA - AMBITO EXTRAVENTORIO.** Castiglione Chiavarese -Velva, in val petronio - **Minaccia bimba e spara nel centro del paese.** Un uomo di 52 anni, residente in val Petronio, ha aggredito la piccola padrona del cane armato di ascia, quindi avrebbe fatto irruzione nel giardino della famiglia della bambina stringendo in mano una roncola e infine avrebbe inseguito il cane per le vie del paese e esploso almeno due colpi, senza però riuscire a ferire il cucciolo. E' stato denunciato dai carabinieri della stazione di

Casarza Ligure e a titolo precauzionale, come previsto dalla normativa vigente, i militari hanno sequestrato al cinquantaduenne otto fucili da caccia Fonte: http://www.ilsecoloxix.it/p/levante/2011/09/17/AOyqOM5-minaccia_centro_spara.shtml

FINE PREAPERTURE - INIZIO STAGIONE VENATORIA UFFICIALE

- **18-09-2011**
1 FERITO CACCIATORE (donna 40enne) dal padre cacciatore 69enne - AMB.VENATORIO - COMO - LOMBARDIA - MUNIZ.SPEZZATA - ELISOCCORSO
Padre impallina la figlia, incidente di caccia a Lierna. I due, residenti a Lierna, si trovavano nei boschi vicini al paese, in zona impervia, poi trasportata all'ospedale Manzoni di Lecco.
Fonte: <http://www.leconotizie.com/cronaca/padre-impallina-la-figlia-incidente-di-caccia-27945/>
- **19.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE (prostituta) da cacciatore 65enne (gelosia delitto passionale) – AMBITO EXTRAVENATORIO - CASERTA – CAMPANIA – MUNIZIONE SPEZZATA Teano. Colpi di fucile contro una prostituta. «Basta devi essere soltanto mia». Arrestato un 65 che ha sparato a una giovane nigeriana.** Voleva che lasciasse il suo lavoro e si unisse a lui. CASERTA - Ha tentato di uccidere una giovane donna nigeriana di cui si era invaghito. Voleva che lei lasciasse il «mestiere più antico del mondo»... Fonte: <http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2011/19-settembre-2011/colpi-fucile-contro-prostitutabasta-devi-essere-soltanto-mia-1901577250632.shtml>
- **19.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE - 30enne da cacciatore 72enne - AMB.VENATORIO - VARESE - LOMBARDIA - MUNIZ.SPEZZATA
Ferno. Incidente di caccia, 30enne rischia di perdere un occhio. Nei boschi tra Ferno e Lonate Pozzolo il più anziano dei due ha visto muoversi un cespuglio e, credendo fosse una possibile preda, ha sparato colpendo il ragazzo. Prognosi di oltre un mese. Fonte: http://www.cittaoggiweb.it/cronaca-nera/19-09-2011/Incidente-di-caccia-30enne-rischia-di-perdere-un-occhio_37620.html
- **19.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE (donna 40enne podista da cacciatore) - AMB.VENATORIO - PIACENZA - EMILIA ROMAGNA – MUNIZIONE SPEZZATA**
Fossadello: impallinata alla gamba mentre corre la gara, indagano i carabinieri. Una 40enne di Rivergaro è stata letteralmente impallinata accidentalmente mentre correva la "Marcia dei tre argini".
Fonte: <http://www.ilpiacenza.it/cronaca/fossadello-altleta-impallinato-marcia-tre-argini.html>
- **19.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE - 53enne da cacciatore 42enne -- AMB.VENATORIO - VITERBO - LAZIO - MUNIZ.SPEZZATA -
Montalto di Castro- lo scambia per una quaglia e gli spara. Incidente di caccia ieri a Montalto di Castro in località Pian dei Gangani. P.C., 42enne di Viterbo avrebbe sparato a S.C., 53enne di Velletri, durante una battuta di caccia, scambiandolo per una quaglia. Denunciato per lesioni aggravate.
Fonte: <http://www.tusciaweb.eu/2011/09/lo-scambia-per-una-quaglia-e-gli-spara/>
- **19.09.2011**
CACCIATORI SPARANO IN ARIA PER INTIMIDIRE CHI PROTESTA - DISTANZE CASE/STRADE - RAVENNA – EMILIA R. - AMBITO VENATORIO.
Giallo a San Pancrazio: spari in aria per intimidire. A Russi i militari dell'Arma starebbero indagando su un episodio avvenuto nelle campagne di San Pancrazio in prossimità del fiume dove, secondo una segnalazione, due cacciatori avrebbero avuto un diverbio con il proprietario di una casa, per questioni di distanza non rispettata. Al culmine della discussione, sarebbero stati esplosi in aria un paio di colpi di fucile.
Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/2011/09/19/583947-giallo_pancrazio_spari_aria_intimidire.shtml

- **19.09.2011**
61enne SPARI E MINACCE CONTRO ALTRO COMMERCIANTE – OMESSA CUSTODIA – ORISTANO – SARDEGNA – MINACCE AMBITO EXTRAVENTORIO
Oristano, Santa Giusta, lite tra commercianti. Un commerciante di Santa Giusta, E.A., di 61 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del paese per minaccia aggravata nei confronti di un altro commerciante e di porto illegale di arma da fuoco. Il diverbio è nato sull'uso dei parcheggi antistanti le rispettive attività commerciali. Il denunciato non avrebbe esitato a impugnare un fucile da caccia regolarmente detenuto da un familiare e a sparare un colpo in aria. Il fucile e le munizioni sono stati sequestrati dai militari e il proprietario dovrà rispondere di omessa custodia. **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/235805>

- **19.09.2011**
PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – CADONEGHE-RUBANO – PADOVA – VENETO – AMBITO VENATORIO CADONEGHE.
Cacciatori scatenati, fucilate vicino alle abitazioni. **Fonte:** <http://mattinopadova.gelocal.it/cronaca/2011/09/19/news/cacciatori-scatenati-fucilate-vicino-alle-abitazioni-4989387>

- **19-09-2011**
SPARA IN ARIA CONTRO SCHIAMAZZI - PERUGIA – UMBRIA – MINACCE AMBITO EXTRAVENTORIO
San Martino in Campo, Perugia. Esasperato da schiamazzi notturni e atti vandalici dei giovani sotto casa, prende il fucile da caccia e spara dei colpi in aria. L'uomo è stato denunciato per minacce gravi e aggravate. Il fucile con il quale sono stati sparati i colpi, un calibro 12, è risultato regolarmente detenuto in casa ma assieme alle cartucce è stato cautelativamente sequestrato. **Fonte:** http://www.lanazione.it/umbria/cronaca/2011/09/19/584065-stanco_degli_schiamazzi_notturni_spara_aria.shtml

- **20.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 50enne da cacciatore 70enne - AMB.VENATORIO - MILANO - LOMBARDIA - MUNIZ.SPEZZATA
Monza Brianza. Spara alla lepre e ferisce un cacciatore. L'uomo raggiunto dal colpo rischia di perdere la vista. Besana Brianza - Rischia danni permanenti alla vista C.G., il 50enne residente a Casatonovo, nel lecchese, rimasto ferito da un pallino sparato da un altro cacciatore. A quanto sembra il primo cacciatore non si sarebbe fermato ad aiutare l'altro. Secondo i medici che lo hanno in cura difficilmente potrà recuperare la vista. **Fonte:** http://www.ilgiorno.it/monza/cronaca/2011/09/20/584570-spara_alla_lepre_ferisce_cacciatore.shtml

- **21.09.2011**
1 MORTO CACCIATORE - 54enne da cacciatore 72enne - AMB.VENATORIO - AREZZO - TOSCANA – MUNIZIONE UNICA
Muore cacciatore di 54 anni colpito da una fucilata Rodolfo Moncini. La vittima si chiamava Rodolfo Moncini, aveva 54 anni. Ha sparato un'altra doppietta di 72. Nei boschi intorno a Montepetrognano, nella zona tra Ponte alla Chiassa e Quarata. **Fonte:** http://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/2011/09/21/585502-muore_cacciatore_anni.shtml

- **22.09.2011**
PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – TRAPANI – SICILIA - AMBITO VENATORIO VALDERICE(TP): CACCIATORI SCATENATI VICINO LE ABITAZIONI **Fonte:** www.partitoanimalistaeuropeo.com

- **23.09.2011**
***1 MORTO GENTE COMUNE (genere 37enne) da cacciatore 72enne (pensionato) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - BARI – PUGLIA**
(AGI) – Bari. Ha ucciso il convivente della figlia, sparando con un fucile dal balcone della sua abitazione, e poi si e' lasciato arrestare dai carabinieri. E' accaduto a Toritto (Ba), dove Lorenzo Nicoletti, di 72 anni, dopo l'ennesima lite tra la figlia e Nicola Saulle, di 37 anni, noto alle forze dell'ordine, e' uscito sul balcone della sua abitazione e fatto fuoco contro l'uomo. Per Saulle, gravemente ferito, non ce' stato nulla da fare nonostante il tempestivo intervento dei soccorritori ed i tentativi di rianimarlo. (AGI)

Fonte: http://www.agi.it/bari/notizie/201109230858-cro-rt10008-omicidio_nel_barese_pensionato_spara_a_convivente_figlia

- **23.09.2011**
PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – ROVIGO – VENETO – AMBITO VENATORIO.
Spara al fagiano in volo, le scariche di pallini colpiscono un'abitazione. Il cacciatore è stato individuato e multato per aver esploso i colpi a distanza minore di quella prevista dal regolamento. - Alla vista del fagiano che si levava in volo non ha saputo resistere. E ha sparato una raffica di colpi a poca distanza di una casa...
Fonte: <http://www.ilgazzettino.it/articolo.php?id=164033&sez=NORDEST&ssez=ROVIGO>
- **23.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 44enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - REGGIO EMILIA – EMILIA R. - MUNIZIONE SPEZZATA
Parte un colpo di fucile. Cacciatore si ferisce a un piede. Dinazzano. Ha 44 anni, stava tornando dalla caccia di fagiani, a Dinazzano di Casalgrande, all'altezza del numero civico 134. Si tratta di un cacciatore e di un selettore. Un colpo di fucile è partito in modo del tutto accidentale. **Fonte:** Il Resto del Carlino, venerdì 23.09.2011
- **24.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 24enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO - VITERBO - LAZIO - MUNIZ.SPEZZATA
Cacciatore ferito da fucilata, rischia di perdere un occhio. Colpito da suo cugino durante una battuta, un 24enne è rimasto gravemente ferito al volto nelle campagne tra Tarquinia e Montalto di Castro. Quando si è alzato un fagiano il cugino ha puntato il fucile verso il luogo da cui proveniva il fruscio e ha fatto fuoco.
Fonte: http://www.viterbonews24.it/news/cacciatore-ferito-da-fucilata,rischia-di-perdere-un-occhio_5284.htm
- **26.09.2011**
PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – MANTOVA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO
Cacciatori sparano contro una casa. Prima il botto del colpo di fucile. Poi il rumore tintinnante della pioggia di pallini contro la piccola tettoia sull'uscio di casa. Anche sulla recinzione di metallo che delimita il cortile della casa dai campi circostanti, ci sono i segni lasciati dai pallini. I coniugi hanno visto i due cacciatori allontanarsi a gambe levate....
Fonte: http://ricerca.gelocal.it/gazzettadimantova/archivio/gazzettadimantova/2011/09/26/NZ_08_03.html
- **26.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 41enne autolesioni – AMBITO VENATORIO - SASSARI - SARDEGNA - MUNIZ.SPEZZATA
Cacciatore cade e si ferisce col suo fucile. L'incidente nelle campagne di Arzachena. P.M. di Olbia stava camminando su un costone roccioso, poi ha perso l'equilibrio perdendo il controllo dell'arma da dove è partito un colpo. **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/236625>
- **27.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE (53enne agricoltore nel fondo agricolo da cacciatore)- ALESSANDRIA – PIEMONTE – MUNIZIONE UNICA**
Ferito da un cacciatore rischia di morire dissanguato. Un proiettile da caccia che gli ha sfiorato l'arteria femorale mentre lavorava nel proprio terreno agricolo nella località di Campolasso, nel novese, Stefano Bisiani, 53enne di Novi Ligure. Dell'uomo che ha esploso il proiettile che ha raggiunto l'agricoltore non c'è traccia, è scappato.
Fonte: <http://www.lapulceonline.it/2011/09/ferito-da-un-cacciatore-rischia-di-morire-dissanguato/>
- **27.09.2011**
38enne figlio E 81enne padre, MINACCE CON ARMA CONTRO VICINI – CENTRO ABITATO – OMESSA CUSTODIA – SASSARI – SARDEGNA – AMBITO EXTRAVENTORIO
Sassari, denunciato un uomo che minacciava i vicini con un fucile. Denunciati in stato di libertà due sassaresi, padre e figlio, per reati legati alla detenzione di armi. S.P.E., 38 anni, è accusato di minacce

aggravate e detenzione illegale di arma comune da sparo, mentre suo padre S.G.M., 81 anni, di omessa custodia di armi regolarmente detenute. Il denunciato, che aveva la disponibilità delle chiavi dell'armadio che le conteneva, approfittando dell'assenza del padre ha sottratto il fucile che ha utilizzato per compiere le minacce.

Fonte: http://www.sardegnaoggi.it/Cronaca/2011-09-27/16677/Sassari_denunciato_un_uomo_che_minacciava_i_vicini_con_un_fucile.html

- **28.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE 20enne in scooter da cacciatore 72enne – AMBITO VENATORIO - MACERATA – MARCHE- MUNIZIONE SPEZZATA**
Spara a una lepre, centra un ragazzo in scooter. E' successo a Tolentino in contrada Rosciano. Il giovane, operato a Macerata, non è in gravi condizioni. Un pensionato 71enne del posto. G.G., invece di colpire la preda ha centrato al petto T.A., un ragazzo di 20 anni che andava al lavoro in scooter. **Fonte:** <http://www.cronachemaceratesi.it/2011/09/28/spara-a-una-lepre-centra-un-ragazzo-in-scooter/>
- **28.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE da cacciatore – AMBITO VENATORIO - REGGIO CALABRIA - CALABRIA
Stignano, Reggio Calabria: uomo ferito mentre cacciava. In aperta campagna nei pressi di Stignano, l'uomo è stato colpito da un colpo di fucile sparato accidentalmente da un suo amico che partecipava alla medesima battuta di caccia. **Fonte:** <http://www.cn24.tv/news/32920/stignano-uomo-ferito-mentre-cacciava.html>
- **29.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 43enne da cacciatore 63enne - AMBITO VENATORIO - TREVISO - VENETO - MUNIZ.SPEZZATA
Cacciatore punta male il fucile, pallini in faccia al compagno. L'uomo, un 43enne di Castello di Godego, colpito al volto da un compagno di battuta, un 63enne vicentino. **Fonte:** <http://www.oggitreviso.it/cacciatore-punta-male-fucile-pallini-faccia-al-compagno-40336>
- **29.09.2011**
1 FERITO CACCIATORE 77enne da cacciatore 69enne - AMBITO VENATORIO - REGGIO EMILIA - EMILIA R. - MUNIZIONE SPEZZATA
Sabbione, Reggio Emilia. Incidente di caccia. Un 77enne ferito al volto. Un suo compagno lo ha sfiorato con i pallini. Incidente di caccia in via del Mulino della frazione Sabbione. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/cronaca/2011/09/29/590728-incidente_caccia.shtml
- **30.09.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE (ciclista 60enne da cacciatore) - AMBITO VENATORIO - MODENA - EMILIA ROMAGNA - MUNIZ.SPEZZATA**
Ferito dalla fucilata di un cacciatore. Ciclista sessantenne colpito durante un'escursione in campagna, i medici gli hanno estratto 40 pallini. Une inforca la sua bici e inizia a pedalare sul cavo Lama. Lo fanno in tanti soprattutto dopo la pubblicità degli ambientalisti: quello sarà il futuro parco di Carpi. Per ora, invece, è un'area verde frequentata anche dalle doppiette. Così l'uomo, mentre pedalava costeggiando il corso d'acqua, ha sentito il colpo e un istante dopo è finito a terra rovinosamente. Sanguinava dalla testa ai piedi: i pallini lo avevano trasformato in una specie di colabrodo. Scattata la denuncia **Fonte:** <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2011/10/01/news/ferito-dalla-fucilata-di-un-cacciatore-1.845572>
- **30.09.2011**
PUBBLICA SICUREZZA – PARCO PUBBLICO – DISTANZE – CITTADINI SI RIBELLANO – UDINE – FRIULI V.G. - AMBITO VENATORIO
Parco del Torre, è allarme caccia. La gente: pericoloso passeggiare. I frequentatori del polmone verde di Udine sollevano il caso: è un controsenso camminare con il fucile puntato. E il direttore della riserva assicura: ho già raccomandato massima attenzione. UDINE. «Camminare nel parco naturalistico del Torre con i fucili puntati oltre a essere un controsenso è anche rischioso per i bambini e i cani che portiamo a passeggiare». **Fonte:** <http://messaggeroveneto.gelocal.it/cronaca/2011/09/30/news/parco-del-torre-e-allarme-caccia-la-gente-pericoloso-passeggiare-1.845230>

OTTOBRE 2011

- **01.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 46enne da cacciatore - AMBITO VENATORIO - MESSINA – SICILIA - MUNIZ.SPEZZATA
Incidente di caccia a Taormina, 46enne rischia di perdere un occhio. Mastrissa, zona a cavallo tra Taormina e Castelmola, dove un cacciatore è stato ferito ad un occhio da un colpo di fucile durante una battuta di caccia al coniglio. **Fonte:** <http://www.normanno.com/Incidente-di-caccia-a-Taormina--46enne-rischia-di-perdere-un-occhio-1288022685.html>
- **02.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE da cacciatore - AMBITO VENATORIO - TRENTO – TRENTO A.A. - MUNIZIONE SPEZZATA- ELISOCORSO
Incidente di caccia: colpito alla gamba. ROVERETO. Un uomo è stato colpito alla gamba da alcuni pallini nei boschi di Zaffoni di Noriglio, poco sopra Rovereto.
Fonte: <http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/cronaca/2011/10/02/news/incidente-di-caccia-colpito-alla-gamba-5067786>
- **02.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 37enne da cacciatore - AMBITO VENATORIO - UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA
TERZO D'AQUILEIA Ferito dai colpi del compagno di caccia. Un uomo di 37 anni, residente a Terzo, è rimasto ferito ad un braccio e ad una gamba durante una battuta di caccia dai colpi esplosi per errore da un altro cacciatore.
Fonte: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/cronaca/2011/10/16/news/ferito-dai-colpi-del-compagno-di-caccia-1.1599624>
- **02.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE da cacciatore - AMBITO VENATORIO - NOVARA – PIEMONTE - ELISOCORSO
Ferito in un incidente di caccia a Casaleggio (NO). Ricoverato in Rianimazione. Sul posto l'elicottero del 118, che ha soccorso l'uomo, trasportato con un codice rosso al nosocomio novarese. Monica Curino
Fonte: <http://www.corrieredinovara.com/it/web/ferito-in-un-incidente-di-caccia-a-casaleggio-3945/sez/novara-citta>
- **03.10.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE (Agente forestale in servizio) da cacciatore - AMBITO VENATORIO - BRESCIA - LOMBARDIA - MUNIZIONE SPEZZATA**
Brescia – Cacciatore spara, ferito agente della Forestale: colpi d'arma da fuoco e colluttazione ai danni degli uomini del NOA (Nucleo Operativo Antibraconaggio). **Fonte:** <http://www.quilivorno.it/cronaca-nera/2-livorno/4447-cacciatore-spara-ferito-agente-della-forestale.html>
- **03.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE da cacciatore 67enne - AMBITO VENATORIO - NOVARA – PIEMONTE – MUNIZIONE SPEZZATA
Cacciatore perde dita in un incidente di caccia. Nei campi di Mandello Vitta T.L., 67 anni, titolare dell'azienda venatoria in cui erano in corso le operazioni di caccia ha sparato accidentalmente durante un battibecco fra i cani da riporto, ferendo Ezio Tonello, novarese.
Fonte: <http://www.novara.com/novara.com/index.php?Section=News&Tools=WAPPS&Filters=SeqId%2C6540>
- **03.10.2011**
***1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 56enne malata) da cacciatore 63enne (marito suicida depressione) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENATORIO – PARMA – EMILIA R.**
Tragedia a Sala Baganza: 63enne uccide la moglie malata e poi si suicida. Un uomo di 63 anni, Pietro

Amighetti (ex notaio), ha ucciso la moglie, Simonetta Moisè (56 anni), paraplegica, e poi si è suicidato sparandosi alla testa con un fucile da caccia... Fonte: <http://www.parmaoggi.it/2011/10/03/tragedia-a-sala-baganza-uccide-la-moglie-disabile-e-poi-si-suicida/>

- **04.10.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – LA SPEZIA – LIGURIA – AMBITO VENATORIO.

La spezia. Cacciatori sparano vicino alle case: è rivolta.- Apre la stagione di caccia e scattano le polemiche in val di Magra. In particolare sono i centri abitati di Cà del Sale e via Forano al confine tra Ameglia e Sarzana a puntare il dito contro le doppiette. Cinquanta famiglie che risiedono nella piana tra viale 25 aprile e la strada litoranea che collega Bocca di Magra a Fiumaretta con due bed and breakfast una scuderia e un parco giochi sono pronte a scendere in piazza... **Fonte:** http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2011/10/04/AOBkxKAB-cacciatori_sparano_rivolta.shtml

- **05.10.2011**

81enne MINACCE ARMA (e PERCOSSE) contro MOGLIE 83enne - VIOLENZA DOMESTICA – PAVIA – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENATORIO

CHIGNOLO PO. Anziano picchia la moglie e la manda all'ospedale. Chignolo, 81 anni lui e 83 lei. I carabinieri sequestrano un fucile da caccia. Il padrone di casa denunciato anche per detenzione abusiva di quattro cartucce. Botte, minacce, insulti: un vero incubo... **Fonte:** <http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2011/10/05/news/anziano-picchia-la-moglie-e-la-manda-all-ospedale-1.856351>

- **06.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 50enne da cacciatore 48enne - AMBITO VENATORIO - REGGIO EMILIA – EMILIA R. - MUNIZ.SPEZZATA

Un cacciatore 50enne di Castelnovo Monti e' rimasto ferito dai pallini esplosi accidentalmente da altro cacciatore, un 48enne castelnovese suo amico, in località Cà Ferrari del comune di Busana, in provincia di Reggio Emilia.

Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/provincia/2011/10/06/595101-cacciatore_inciampa.shtml

- **07.10.2011**

***CACCIATORI AGGREDISCONO FERENDO CITTADINO (avvocato) CHE PROTESTA DISTANZE STRADA - PUBBLICA SICUREZZA – PESCARA – ABRUZZO - AMBITO VENATORIO**

CARPINETO DELLA NORA. Abruzzo: otto cacciatori picchiano un avvocato. La lite nei pressi di Carpineto, il professionista passeggiava sul suo asinello e ha fatto notare che si sparava troppo vicino alla strada. Cacciatori picchiano un avvocato, 9 denunce. Il legale aggredito e lasciato a terra ferito nelle campagne, la sorella ha avvertito il 112. Sette persone coinvolte sono di Civitella Casanova una di Collecervino e un'altra di Pescara...**Fonte:** IL CENTRO, cronaca di Pescara, pag.12

- **11.10.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 68enne (lavori all'orto) da cacciatore - AMBITO VENATORIO - TORINO – PIEMONTE**

Pensionato di Nichelino è stato ferito alla gamba da due proiettili mentre coltivava il suo orticello a Moncalieri. **Fonte:** <http://www.torinotoday.it/cronaca/pensionato-nichelino-ferito-proiettili-fucile-gamba-moncalieri.html>

- **11.10.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE – CITTADINI SI RIBELLANO – COMO– LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

Sartirana: cacciatori a ridosso delle case. I piombini ritrovati nei giardini, 2 gatti morti. I residenti scrivono a wwf e comune. Merate. I residenti di Via Don Consonni hanno paura. Perché oltre ai "pallini" raccolti in diverse occasioni in giardino, agli incontri ravvicinati con cacciatori con tanto di fucile chiuso e in un caso pure spianato, ai latrati dei cani una volta catturata la preda, ora si aggiunge la misteriosa scomparsa e morte di due gattini... **Fonte:** <http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>

- §11.10.2011**
SPARI VICINO A SCUOLA – DISTANZE CENTRO ABITATO – PUBBLICA SICUREZZA – MINORI – TREVISO – VENETO - AMBITO VENATORIO PREGANZIOL - A Sambughé segnalazione delle insegnanti della scuola elementare a causa degli spari dei cacciatori. Aspra la polemica alla scuola elementare Tegon di Sambughé di Preganziol. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il rinvenimento nel cortile della scuola di un fagiano morto.
Fonte: <http://www.oggitreviso.it/spari-troppo-vicini-alla-scuola-40691>
- 11.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 72enne da cacciatore - AMBITO VENATORIO - PERUGIA – UMBRIA - CITTA' DELLA PIEVE. Incidente di caccia Ferito un uomo di 72 anni, V.S. colpito al torace. Per una distrazione l'anziano è finito nella traiettoria di un altro cacciatore che l'ha colpito al torace.
Fonte: <http://www.corrieredellumbria.it/news.asp?id=70>
- 15.10.2011**
***1 MORTO GENTE COMUNE (madre) da cacciatore 53enne (figlio suicida depressione) – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO - TREVISO VENETO - Omicidio-suicidio a Loria, fredda la madre con una fucilata e poi si spara.** Un operaio da qualche tempo disoccupato, soffriva di crisi depressive. TREVISO - Tragedia nel comune di Loria, nel Trevigiano: un uomo di 53 anni ha ucciso a colpi di fucile la madre, l'85enne Santina Perin, poi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso. Altri tre fucili in casa. Oltre a quello con il quale ha sparato, Frattin disponeva in casa di altri tre fucili, tutti regolarmente denunciati. **Fonte:** <http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=166607>
- 15.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 39enne autolesione - AMB.VENATORIO - MILANO - LOMBARDIA - MUNIZ.SPEZZATA
Cacciatore 39 anni, geometra e provetto cacciatore, perde l'equilibrio e si spara un colpo al piede. I pallini lo hanno ferito gravemente. L'episodio è avvenuto in un territorio di caccia in via Ripamonti, verso la periferia sud di Milano. La prognosi è superiore ai 30 giorni e rischia l'amputazione.
Fonte:http://milano.repubblica.it/cronaca/2011/10/15/news/cacciatore_perde_l_equilibrio_e_si_spara_un_colpo_al_piede-23278368/
- 15.10.2011**
SPARI SFONDANO FINESTRA PALLINI IN CASA – DISTANZE CASE - PUBBLICA SICUREZZA – VERONA – VENETO - AMBITO VENATORIO
Due colpi di fucile contro una casa. Trevenzuolo. C'è il sospetto che gli autori siano cacciatori poi fuggiti in auto, pallini di piombo trovati sulla scrivania sotto la finestra rotta. Il proprietario li ha sentiti e ha chiamato il 112 «Incredibile, non è venuto nessuno a verificare». Vetri infranti, tanta paura e tragedia sfiorata. La vetrata infranta dai colpi di fucile sparati contro la casa
Fonte: http://www.larena.it/stories/dalla_home/297179_due_colpi_di_fucile_contro_una_casa/
- 15.10.2011**
§*1 FERITO GENTE COMUNE da cacciatore 56enne (MINORE 14enne a caccia col padre 56enne e ferito dallo stesso) - AMB.VENATORIO – VICENZA – VENETO
Zovencedo, Vanno a caccia insieme ma parte un colpo. Padre ferisce il figlio adolescente al piede. P. S., un agricoltore 56enne residente a Zovencedo inciampa e tenta di tenersi in equilibrio con il fucile che aveva in mano ma gli parte accidentalmente un colpo che raggiunge il piede del figlio 14enne che lo accompagnava.
Fonte: <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/15-ottobre-2011/vanno-caccia-insieme-ma-parte-colpo-padre-ferisce-figlio-adolescente-piede-1901830155977.shtml>
- 15.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 51enne da cacciatore 48enne - AMB.VENATORIO – VICENZA - VENETO - MUNIZ.SPEZZATA
Foza. Incidente di caccia tra amici sull'altopiano di Asiago. Ferito un cacciatore scledense di 51 anni, colpito alle mani e all'occhio destro dall'amico, un 48enne di Valdagno che lo avrebbe colpito da una distanza di circa 20 metri a causa della fitta vegetazione.
Fonte: <http://www.thieneonline.it/cronaca/2135-foza-incidente-di-caccia-tra-amici-ferito-uno-scledense-.html>

- 16.10.2011**
***1 FERITO GENTE COMUNE (accompagnatore da cacciatore 43enne sindaco Tosi) - AMB.VENATORIO – UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA**
 Il sindaco di Verona, Flavio Tosi ferisce un compagno di caccia. La vittima: non denuncerò il sindaco
 L'incidente è avvenuto nella riserva di Terzo di Aquileia, in provincia di Udine.
Fonte: <http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=166660&sez=NORDEST>
- 16.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 74enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - AREZZO – TOSCANA - MUNIZIONE UNICA
Incidente di caccia, settantenne ferito durante battuta al cinghiale. V.Z., è stato raggiunto da una fucilata, forse di rimbalzo, a Montanare di Cortona. Il colpo lo ha ferito tra pube e inguine rischiando di rompere importanti arterie.
Fonte: <http://www.areznotizie.it/dalle-vallate/valdichiana/66486-settantenne-colpito-al-pube-durante-una-battuta-di-caccia-al-cinghiale>
- 16.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 63enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - CAGLIARI – SARDEGNA - MUNIZIONE SPEZZATA
Donori, battuta di caccia con sangue. Pensionato, Manlio Palmas, ferito da una fucilata. Tragedia sfiorata: un cacciatore è rimasto ferito da una fucilata partita accidentalmente dall'arma di un compagno di battuta.
Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/238945>
- 17.10.2011**
PUBBLICA SICUREZZA – PARCO PUBBLICO – DISTANZE – CITTADINI SI RIBELLANO – UDINE – FRIULI – AMBITO VENATORIO
Passaggiare a rischio. Il parco del Torre pericoloso per via dei cacciatori. L'appello e la denuncia del Wwf regionale. “Andare a manifestare nel parco del Torre di domenica mattina significa esporre se stessi e gli altri a un pericolo reale”: è con queste parole che, secondo quanto riportato dalla stampa, il vice-questore di Udine venerdì scorso ha negato alla Lav l'autorizzazione a fare una passeggiata nel parco udinese... **Fonte:** <http://www.ilfriuli.it/it/cronaca/costume-e-societ/63903/>
- 20.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 46enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - AREZZO – TOSCANA - MUNIZIONE SPEZZATA – ELISOCORSO (2)
Incidente di caccia: un colpo lo ferisce al volto. Recupero con l'elicottero nei boschi. A.B., 46 anni, residente ad Antria di Arezzo, in un bosco vicino alla frazione di Montalone, nel comune di Pieve Santo Stefano, è stato colpito dai pallini esplosi dal fucile di un compagno di caccia. Difficoltosi i soccorsi, visto che l'uomo si trovava in una zona impervia. **Fonte:** <http://www.areznotizie.it/dalle-vallate/valtiberina-casentino/66642-incidente-di-caccia-rimane-ferito-alla-testa-recupero-con-elicottero-nei-boschi>
- 22.10.2011** 63enne **MINACCE ARMA su STRADA contro altro automobilista - LITE STRADALE – MODENA – EMILIA R. – AMBITO EXTRAVENTORIO**
Punta arma a automobilista per manovra azzardata, denunciato. I carabinieri di Spilamberto, nel Modenese, hanno denunciato un cacciatore di 63 anni del luogo per minaccia aggravata. Ieri era stato querelato: dopo un diverbio scaturito per una sua manovra azzardata in auto da parte del querelante, il 63enne non aveva esitato a tirar fuori un fucile da caccia e a puntarlo sul volto dell'autore del sorpasso. **Fonte:** http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/emiliaromagna/2011/10/22/visualizza_new.html_668846861.html
- 23.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 65enne da cacciatore 77enne - AMB.VENATORIO - IMPERIA - LIGURIA - MUNIZIONE UNICA
Perinaldo - Colpito di rimbalzo da una fucilata all'inguine durante battuta di caccia al cinghiale. Un altro cacciatore avrebbe trafitto con il colpo un cinghiale, ma il proiettile in uscita e' stato deviato ferendo un cacciatore, di 65 anni, di Ventimiglia, Graziano Corso, attingendo all'inguine e a un testicolo.
Fonte: <http://www.riviera24.it/articoli/2011/10/23/120305/colpito-di-rimbalzo-da-una-fucilata-allinguine-durante-una-battuta-di-caccia-al-cinghiale-novita>

- 23.10.2011**
1 MORTO CACCIATORE 60enne da cacciatore – AMB.VENATORIO – POTENZA – BASILICATA - MUNIZIONE UNICA
Potenza, muore in incidente caccia. Antonio Cosentino, di 60 anni, colpito da suo compagno di battuta a Lauria.
Fonte: <http://www.tgcom.mediaset.it/cronaca/articoli/articolo1025577.shtml>
- 24.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 53enne autolesione - AMB.VENATORIO – BRESCIA – LOMBARDIA - Rovato, cacciatore si ferisce con la sua arma durante una battuta di caccia. E' accaduto domenica a Lodetto di Rovato, nel Bresciano, vittima un pensionato 53enne. Sembra che una delle cartucce sia rimasta bloccata in una delle canne dell'arma provocando una forte esplosione che lo ha ferito alla mano.
Fonte: <http://quibrescia.it/cms/?p=65661>
- 25.10.2011**
52enne SPARA CONTRO AUTO CON 3 PERSONE – DISTANZE STRADE - PUBBLICA SICUREZZA – TREVISO – VENETO – AMBITO VENATORIO Vascon di Carbonera (TV): Cacciatore spara contro automobile. **Fonte:** <http://www.andreazanoni.it/blog/?p=1262>
- 25.10.2011**
73enne SPARA DAL TERRAZZO – MINACCE - PUBBLICA SICUREZZA – BRINDISI – PUGLIA - AMBITO OSTUNI –Spari in aria. E in casa le armi.Un anziano ostunese (A. C., 73 anni) avrebbe seminato il panico nel pomeriggio di ieri, tra passanti, turisti e residenti del Centro storico della Città bianca, sparando in aria, dal terrazzino di casa, un colpo di pistola. I poliziotti hanno perquisito la sua abitazione, scoprendo in cantina una sorta di santabarbara: oltre alla pistola (una calibro 7,65) dal quale poco prima aveva lasciato partire il colpo in aria, l'uomo custodiva in casa due fucili da caccia (legalmente detenuti, ma immediatamente ritirati cautelativamente), oltre a numerose munizioni (illegalmente detenute) sia da caccia (calibro 12 e calibro 20) sia per pistola (calibro 7,65)... **Fonte:** <http://www.brindisireport.it/cronaca/2011/10/25/spari-in-aria-e-in-casa-le-armi-denunciato/>
- §27.10.2011**
SPARA CONTRO AUTO - CENTRO ABITATO - MINORI – DISTANZE STRADE - PUBBLICA SICUREZZA – AMBITO VENATORIO
Cesena . Spara alla lepre ma colpisce due auto. Cacciatore denunciato. Il fatto è accaduto vicino a una zona frequentata da bambini. Il suo obiettivo era la caccia alla lepre, invece ha sbagliato completamente bersaglio e con pallini da caccia ha centrato due vetture parcheggiate in un cortile. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/2011/10/27/608734-spara_alla_lepre_colpisce_auto.shtml
- 29.10.2011**
***1 MORTO GENTE COMUNE (moglie 67enne) da cacciatore 74enne (marito suicida) - VIOLENZA DOMESTICA – AMBITO EXTRAVENTORIO - PALERMO – SICILIA - Omicidio-suicidio oggi pomeriggio a Caltagirone. Un uomo di 74 anni ha fatto fuoco sulla moglie con la quale aveva un rapporto burrascoso.** Gaetano Belgiorno dopo aver abbracciato il suo fucile calibro 12 ha sparato alla moglie, Giuseppa Lo Bianco, e ha poi ha rivolto l'arma contro se stesso suicidandosi. **Fonte:** http://www.startnews.it/notizie/START_WRITE_NEWS_10.ASP?KEY=4661
- 30.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE 26enne da cacciatore - AMB.VENATORIO – REGGIO CALABRIA – CALABRIA – MUNIZIONE UNICA- ELIAMBULANZA
SAN GIORGIO MORGETO Cacciatore ferito gravemente da fucilata nel reggino. Incidente durante battuta al cinghiale. 26 anni, L.R., è in prognosi riservata, ferito gravemente da una fucilata alla regione lombare mentre si trovava insieme ad alcuni amici in una battuta di caccia al cinghiale.
Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/calabria/2011/10/30/visualizza_new.html_645762649.html
- 30.10.2011**
1 FERITO CACCIATORE da cacciatore - AMB.VENATORIO – PERUGIA - UMBRIA – MUNIZIONE UNICA

Parte un colpo dal fucile, cacciatore ferito: e' grave. Citta' di Castello, Uomo raggiunto alla spalla da una fucilata. un incidente di caccia avvenuto ieri in localita' Lerchi di Citta' di Castello. L'uomo e' rimasto ferito all'emitorace sinistro da arma da fuoco trapassante. Prognosi riservata.

Fonte: http://www.lanazione.it/umbria/cronaca/2011/10/30/610562-parte_colpo_fucile_cacciatore_ferito_grave.shtml

- **31.10.2011**

1 FERITO CACCIATORE 47enne da cacciatore - AMB.VENATORIO – CHIETI – ABRUZZO - MUNIZIONE UNICA- ELISOCORSO

Casalbordino. D.G., 47 anni, **cacciatore ferito da una fucilata a un braccio** durante una battuta al cinghiale. . L'incidente è avvenuto nelle vicinanze di un centro vacanze in contrada Termini.

Fonte: <http://cacciabruzzo.blogspot.com/2011/10/casalbordino-ch-cacciatore-ferito-da.html>

- **31.10.2011**

90enne SPARA UCCELLI DA FINESTRA - CENTRO ABITATO – PUBBLICA SICUREZZA – PRATO – TOSCANA - AMBITO EXTRAVENTORIO PRATO

Novantenne spara accanto ad abitazioni, denunciato dalla polizia. Un novantenne pratese e' stato denunciato dalla polizia per omessa custodia di armi. L'uomo, secondo quanto ricostruito, stava sparando, come spesso ha fatto, agli uccelli che si posavano sugli alberi dei vicini di casa. Identificato e controllato, l'uomo e' stato poi invitato dai poliziotti a fornire le armi in sua disponibilita' e, con sorpresa, sono saltati fuori ben cinque fucili che sono stati sequestrati. **Fonte:** http://www.toscanatv.com/leggi_news?idnews=NL13004

- **31.10.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE 18enne (presunto spacciatore) da cacciatore 50enne (vendetta) – AMBITO EXTRAVENTORIO - MILANO – LOMBARDIA**

La figlia era morta per overdose. Lui ha ucciso il (presunto) spacciatore. La vittima è un romeno di 18 anni, l'omicida un operaio di 50: «Non volevo uccidere, solo intimidire». MILANO - La figlia, morta per overdose, si riforniva di droga in un campo nomadi. E lui, per vendicarla, ha ucciso un romeno di 18 anni che però, forse, non era lo spacciatore in contatto con la ragazza. **Fonte:** http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/11_ottobre_31/uccide-romeno-presunto-spacciatore-per-vendicare-figlia-1902007792206.shtml

NOVEMBRE 2011

- **02.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 37enne da cacciatore 40enne - AMB.VENATORIO – LECCE – PUGLIA- MUNIZIONE SPEZZATA

NARDO' – Cacciatore spara alla quaglia, colpisce l'amico. Un 37enne è stato colpito per sbaglio dal fucile da caccia di un amico, D.P. 40enne di Nardò, in un boschetto in contrada Bernardini-Agnano. Il responsabile dell'incidente ha subito anche il ritiro della licenza per porto di fucile, insieme a tre armi legalmente detenute.

Fonte: <http://www.iltaccoditalia.info/sito/index-a.asp?id=18642>

- **04.11.2011**

74enne (riconosciuta semi infermità mentale a posteriori) MINACCIA FIGLIO - LITE FAMILIARE – VIOLENZA DOMESTICA – REGGIO EMILIA – EMILIA R. - AMBITO EXTRAVENTORIO

Per i soldi minaccia il figlio con una pistola. Novellara: sfiorata la tragedia familiare all'autoscuola "Aurora" Arrestato il fondatore 74enne, voleva disfarsi della sua quota della società. Non ha esitato a puntare una pistola al petto del figlio per obbligarlo ad acquistare la sua quota societaria per un valore di 140mila euro. Romolo Gusi, in paese, è definito un personaggio "stravagante". Ex cacciatore, amante dei cavalli, porta spesso un cappello da cow boy. . **Fonte:** <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2011/11/04/news/per-i-soldi-minaccia-il-figlio-con-una-pistola-1.1647101>

AGGIORNAMENTO - Riconosciuta la semi infermità mentale: <http://torino.repubblica.it/dettaglio-news/14:12/4067234>

- **8.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 55enne autolesione - AMB.VENATORIO – TREVISO - VENETO

MONFUMO. **Cacciatore si ferisce nel bosco col suo fucile.** F.P. 55 anni del posto ieri pomeriggio era impegnato in una battuta di caccia.

Fonte: <http://tribunatreviso.gelocal.it/cronaca/2011/11/08/news/cacciatore-si-ferisce-nel-bosco-col-suo-fucile-1.1656854>

- **12.11.2011**

CACCIATORI ARMI CARICHE (carabine) SU STRADA – DISTANZE – PUBBLICA SICUREZZA - AMBITO VENATORIO

Cacciatori coi fucili carichi in strada, la Forestale li multa e sospende le licenze. Gli agenti el Nos del Corpo Forestale dello Stato hanno sorpreso una squadra di caccia al cinghiale in una strada aperta al transito. A tre cacciatori sono state elevate multe da 200 euro l'uno oltre alla temporanea sospensione della patente di caccia. **Fonte:** <http://www.arezzone.it/attualita/cronaca/67690-cacciatori-coi-fucili-carichi-in-strada-la-forestale-li-multa-e-sospende-le-licenze>

- **13.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 34enne da cacciatore 49enne - AMB.VENATORIO - TREVISO - VENETO - MUNIZIONE SPEZZATA

RESANA - Cacciatore trevigiano di 34 anni impallinato al volto dall'amico. Quest'ultimo, un 49enne, aveva mirato ad un volatile, non accorgendosi che l'amico era nel frattempo entrato nell'area della traiettoria di sparo e così alcuni pallini hanno raggiunto il giovane al viso. **Fonte:** <http://www.oggitreviso.it/cacciatore-impallinato-dallamico-41887>

- **13.11.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE 45enne (FUNGHI) da cacciatore – AMB.VENATORIO - FROSINONE - LAZIO - MUNIZIONE UNICA- ELIAMBULANZA**

Viticuso (Fr) Tragedia durante una battuta di caccia al cinghiale, ucciso un cercatore di funghi da un colpo di fucile sparato da alcuni cacciatori di cinghiali. La vittima è un 45enne di Pozzilli (Is).

Fonte: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2011/11/13/tragedia-a-viticuso-durante-una-battuta-di-caccia-al-cinghiale-ucciso-un-cercatore-di-funghi/>

- **13.11.2011**

1 MORTO CACCIATORE 63enne da cacciatore - AMB.VENATORIO - ORISTANO - SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA

Oristano: incidente di caccia, Pensionato muore durante una battuta di caccia sul Monte Arci. Una battuta di caccia al cinghiale si è rivelata fatale per un pensionato di Marrubiu, Dino Silesu, di 63 anni, raggiunto da un proiettile di rimbalzo che lo ha colpito in piena fronte in località Zuradili alle pendici del Monte Arci.

Fonte: <http://ecologia.guidone.it/2011/11/13/pensionato-muore-durante-una-battuta-di-caccia-sul-monte-arci/>

- **13.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 58enne - AMB.VENATORIO- OLBIA TEMPPIO (OT)-SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA

Gallura, scheggia ferisce un cacciatore. Un cacciatore di 58 anni di Luogosanto, Luigi Dasara, è rimasto ferito durante una battuta di caccia nelle campagne di Baldu, in agro di Luogosanto.

Fonte: <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/242113>

- **13.11.2011**

CACCIATORI SPARANO VICINO CASE E AGRITURISMO – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE – REGGIO EMILIA – EMILIA R. – AMBITO VENATORIO

Valle del Tassarò. Troppo vicino a casa: inseguito, spara. Ma due filmati riprendono il tutto. Su Youtube un increscioso episodio. Un uomo insegue un cacciatore che spara nella Valle del Tassarò in prossimità di un noto B&B... **Fonte:** <http://www.redacon.it/2011/11/13/troppo-vicino-a-casa-inseguito-spara/>

- **13.11.2011**

39enne MINACCE CON ARMA CONTRO VICINO 20enne - LITI VICINO – PUBBLICA SICUREZZA – CAMPOBASSO – MOLISE - AMBITO EXTRAVENTORIO Infastidito dai cani minaccia il vicino col fucile. Un agricoltore L'uomo è stato denunciato dai carabinieri. L'arma è stata

sequestrata. L'abbaiare continuo dei cani gli dava parecchio fastidio, ha afferrato il fucile e si è presentato in casa del suo vicino di casa, un giovane di appena venti anni. Ha suonato il campanello e quando il ragazzo ha aperto la porta gli ha puntato l'arma contro... Fonte: http://www.iltempo.it/molise/2011/11/13/1300980-infastidito_cani_minaccia_vicino_fucile.shtml

- **16.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 76enne (autolesione - casa imperizia arma) – AMBITO EXTRAVENTORIO - NAPOLI – CAMPANIA – MUNIZIONE UNICA Pulisce il fucile e si ferisce Un anziano in fin di vita. Scandiano: il colpo partito accidentalmente lo ha colpito in pieno petto Francesco Bartoli è ricoverato in prognosi riservata al Santa Maria di Reggio. Stava pulendo la sua carabina, all'interno della sua abitazione. Fonte: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2011/11/16/news/pulisce-il-fucile-e-si-ferisce-un-anziano-in-fin-di-vita-1.1673670>

- **17.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 36enne da cacciatore 44enne - AMB.VENATORIO - CAGLIARI - SARDEGNA - MUNIZIONE SPEZZATA

Burcei: ferito un cacciatore. La vittima, Marco Farina, 36 anni, operaio di Quartucciu è rimasto ferito al volto e ad una spalla. A sparare è stato Roberto Biddiri, 44 anni, operaio di Sinnai. Il ferito sarebbe finito sulla traiettoria della fucilata partita da un semiautomatico calibro 12. **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/News/242664>

- **17.11.2011**

CACCIATORE SPARO ACCIDENTALE - IMPERIZIA ARMA CARICA CENTRO ABITATO - DISTANZE CASE – PUBBLICA SICUREZZA – MODENA – EMILIA R. - AMBITO VENATORIO

Colombaro di Formigine, cacciatore cade e parte un colpo. Un cacciatore è stato denunciato per aver fatto partire inavvertitamente un colpo di fucile in un centro abitato e multato per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza. E' successo a Formigine quando il cacciatore, camminando con il fucile carico, inserito nella custodia, in un'area verde vicino alla pista ciclabile, al cimitero del paese e a una rotatoria, è scivolato e ha perso il controllo dell'arma dalla quale, mentre cadeva a terra, è partito un colpo. Fonte: <http://www.linformazione.com/2011/11/formigine-cacciatore-cade-e-parte-un-colpo/>

- **18.11.2011 PUBBLICA SICUREZZA – CITTADINI SI RIBELLANO – DISTANZE CASE/STRADE – ORDINANZA DIVIETO CACCIA COMUNE PIANELLA – PESCARA - ABRUZZO - AMBITO**

VENATORIO COMUNICATO STAMPA 18.11.2011 - Associazione Vittime della caccia. CACCIA: TORNA LA PACE IN CONTRADA COLLALTO. Ripristinata la legalità in Contrada Collalto, nel Comune di Pianella (PE), con l'Ordinanza contingibile e urgente di divieto di caccia del Sindaco D'Ambrosio per ragioni di pubblica sicurezza, disturbo della quiete e tutela dell'ordine pubblico. L'accoglimento della richiesta dei cittadini e dell'Associazione Vittime della caccia, che li ha sostenuti e rappresentati... <http://www.vittimedellacaccia.org/ultimissime/2664-cs-caccia-torna-la-pace-in-contrada-collalto-associazione-vittime-della-caccia.html>

- **19.11.2011**

***1 MORTO GENTE COMUNE - (motivo passionale) da omicida 30enne – AMBITO EXTRAVENTORIO - CATANZARO – CALABRIA**

Omicidio di Crotone, amico confessa: amante. Si è sentito tradito dal suo migliore amico, considerato un fratello maggiore. Così Domenico Gallo, di 30 anni, il commerciante di materiale edile di Cutro, sottoposto a fermo per l'omicidio dell'imprenditore Carmine Bonifazio.... Fonte: <http://www.leggo.it/articolo.php?id=149218&sez=ITALIA>

- **19.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 50enne da cacciatore – AMB.VENATORIO – CHIETI – ABRUZZO - MUNIZIONE SPEZZATA

Rocca San Giovanni, zona di San Giacomo. **Incidente di caccia, uomo si ferisce al volto.** Un cacciatore di circa 50 anni si è ritrovato con la guancia e l'orecchio sinistro trafitto da una scarica di pallini.

Fonte: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2011/11/19/incidente-di-caccia-a-rocca-san-giovanni-uomo-si-ferisce-al-volto/>

- 19.11.2011**
58 enne MINACCE CON ARMA su STRADA CONTRO ALTRO AUTOMOBILISTA (lite auto) - PISTOIA – TOSCANA – PUBBLICA SICUREZZA - AMBITO EXTRAVENTORIO
 Monsummano, Denunciato in stato di libertà un uomo per il reato di minaccia aggravata per futili motivi di viabilità stradale, nei confronti di un automobilista. La persona denunciata, un 58enne Di Monsummano Terme, a seguito di un diverbio avuto con l'altro automobilista, è sceso dalla propria autovettura e con il proprio fucile che aveva in auto, comunque tenuto dentro la custodia, minacciava l'altro. A seguito di quanto successo i carabinieri hanno posto sotto sequestro l'arma utilizzata per le minacce nonché altri due fucili regolarmente detenuti ed il relativo munizionamento. Fonte: http://www.lanazione.it/montecatini/cronaca/2011/11/19/622549-litigio_strada_minacce_fucile.shtml
- 20.11.2011**
1 FERITO CACCIATORE 34enne da cacciatore – AMB.VENATORIO – IMPERIA – LIGURIA - MUNIZIONE SPEZZATA - ELISOCORSO
Baiardo (IM)- Spara al figlio 34enne durante battuta di caccia sul Monte Ceppo: rischia di perdere un occhio. Rodolfo Rossi di Montalto, agente della Polizia di Stato, e' rimasto ferito allo zigomo e al torace dai pallini di una fucilata esplosa dal padre. Fonte: <http://www.riviera24.it/articoli/2011/11/20/122053/incidente-di-caccia-sul-monte-ceppo-spara-e-ferisce-il-figlio-34enne-in-elicottero-al-san-martino>
- 20.11.2011**
***1 MORTO GENTE COMUNE (madre 79enne) – da omicida 53enne (depressione) - VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO – LIVORNO – TOSCANA**
Castiglioncello. Tragedia familiare nel livornese, uccide a fucilate la madre malata e si toglie la vita. Livorno - (Adnkronos) - La vittima aveva 79 anni. A sparare il figlio 53enne che da qualche tempo soffriva di depressione per aver perso il lavoro. Livorno, 21 nov. (Adnkronos) - Un uomo di 53 anni ha ucciso l'anziana madre malata con un fucile da caccia regolarmente detenuto ... Fonte: http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Toscana/Tragedia-familiare-nel-livornese-uccide-a-fucilate-la-madre-malata-e-si-toglie-la-vita_312668657603.html
- § 20.11.2011**
1 FERITO CACCIATORE 59enne autolesioni – AMB.VENATORIO - 3 MINORI COINVOLTI, PRESENTI INCIDENTE- VERONA – VENETO – MUNIZIONE SPEZZATA - ELISOCORSO
 Pesina di Caprino (VR) 59enne scivola mentre insegue una lepre e l'arma si conficca nel terreno esplodendo un colpo che lo ha raggiunge a un ginocchio. E' accaduto in località Montesei. Insieme lui, ad accompagnarlo nella zona intorno a Pesina di Caprino, anche tre minorenni, figli di conoscenti. Giampaolo Marchesini è un cacciatore esperto. Fonte: http://www.larena.it/stories/dalla_home/308364__si_ferisce_con_il_fucile_lo_salva_un_ragazzino/
- 20.11.2011**
1 FERITO CACCIATORE 65enne da cacciatore (arma carica in auto mentre inseguono preda)- AMB.VENATORIO - RIETI – LAZIO - MUNIZIONE UNICA
 Parte il colpo che gli ha trapassato il ginocchio mentre insegue un cinghiale: grave cacciatore 65enne a Sant'Ippolito di Fiamignano. L'uomo sarebbe stato colpito mentre con un altro cacciatore stava inseguendo un cinghiale a bordo di una jeep. Fonte: <http://www.tgcom.mediaset.it/cronaca/articoli/articolo1028606.shtml>
- 21.11.2011**
1 FERITO CACCIATORE 72enne da cacciatore - SASSARI - SARDEGNA
 TALANA. Un cacciatore pensionato di Talana, Pietro Fancello, di 72 anni, è rimasto ferito ieri mattina nelle campagne tra Villagrande Strisaili e Talana, in località Cantoniera Pira e Onni e non lontano dalla strada statale 389. Fonte: <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2011/11/21/news/pensionato-ferito-alla-battuta-di-caccia-5315367>
- 21.11.2011**
2 MINACCE MANO ARMATA CONTRO GUARDIE VENATORIE – SALERNO - CAMPANIA - AMBITO VENATORIO
 Da Udine a Salerno: tre volte il fucile puntato contro – preoccupante escalation contro le Guardie venatorie In provincia di Udine esplosa un colpo di fucile, a Salerno denunciati due cacciatori. GEAPRESS – Fatti molto

1 MORTO CACCIATORE 75enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO – ISERNIA – MOLISE – MUNIZIONE UNICA

ISERNIA, cacciatore muore colpito dal compagno. Un cacciatore – Sandrino Nerone, 75 anni, di Pietrabbondante (Isernia) – e' morto colpito da un colpo di fucile sparato da un altro cacciatore con il quale era impegnato in una battuta al cinghiale in località Santa Maria la posta, sarebbe stato scambiato per una preda.

Fonte: <http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/molise-cacciatore-muore-colpito-dal-compagno-1028244/>

• **23.11.2011**

71enne CACCIATORE MINACCIA ARMATA CONTRO GUARDIA VENATORIA per CACCIA DI FRODO – TREVISO – VENETO – AMBITO VENATORIO

Sorpreso a cacciare specie protette, 71enne minaccia guardia venatoria con un forcone. Sorpreso in periodo di fermo caccia a Maser mentre usava richiami illegali. L'uomo, secondo quanto accertato dall'Arma, ha anche minacciato la guardia venatoria di ucciderla con il fucile che teneva in casa, arma che è stata poi sottoposta a sequestro... Fonte: <http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=170870&sez=NORDEST>

• **27.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 53enne – AMBITO VENATORIO – PAVIA – LOMBARDIA – MUNIZIONE UNICA

Borgo Priolo, Pavia. Ferito durante la caccia al cinghiale. Un uomo di 53 anni residente a Voghera, Roberto Fugazza, è rimasto ferito a un ginocchio. Vogherese di 53 anni colpito al ginocchio da una pallottola di rimbalzo nei boschi sopra Borgo Priolo.

Fonte: <http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2011/11/27/news/ferito-durante-la-caccia-al-cinghiale-1.1699470>

• **28.11.2011**

1 FERITO CACCIATORE 53enne – AMBITO VENATORIO - REGGIO C. - CALABRIA - MUNIZIONE SPEZZATA

Taurianova (RC). Un incidente di caccia è avvenuto questa mattina nelle campagne di Taurianova, dove un uomo del luogo, A.L. di 53 anni, è stato ferito durante una battuta di caccia.

Fonte: <http://www.newz.it/2011/11/28/taurianova-cacciatore-ferito-durante-una-battuta-di-caccia/123958/>

• **29.11.2011**

67enne MINACCIA ARMATA (E PERCOSSE) CONTRO MOGLIE – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO – LIVORNO – TOSCANA

Minaccia la moglie con un fucile da caccia, disarmato dal vicino-eroe. L'autore del gesto è stato denunciato per minacce aggravate dalla polizia e portato a psichiatria da un'ambulanza LIVORNO - Prima le sferra un pugno, poi la minaccia di morte con un fucile da caccia: disarmato da un inquilino. Sul perché avesse in casa il fucile, va detto che si tratta di un ricordo del padre deceduto e che gli era stato revocato il porto d'armi proprio per via delle sue condizioni psichiche. Fonte: <http://www.quilivorno.it/cronaca-nera/2-livorno/5984-minaccia-la-moglie-con-un-fucile-da-caccia-disarmato-dal-vicino-eroe.html>

DICEMBRE 2011

• **02.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE (pensionato – autolesione - imperizia arma) - AMBITO EXTRAVENTORIO – NUORO – SARDEGNA

Lanusei, pensionato muore colpito per errore dal suo stesso fucile. Un colpo partito all'improvviso mentre provava il suo fucile. Un tragico incidente quello che ha ucciso ieri sera Giulio Loddo, pensionato di Lanusei. L'uomo aveva appena preso in mano l'arma, quando un improvvisamente è partito il proiettile che lo ha colpito mortalmente.

Fonte: http://www.sardegnaoggi.it/Cronaca/2011-12-02/17096/Lanusei_pensionato_muore_colpito_per_errore_dal_suo_stesso_fucile.html

• **02.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE (sparo al buio - 65enne da fratello cacciatore 71enne) – AMBITO VENATORIO – UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA

Durante una battuta di caccia all'anatra nella zona di Sedegliano due fratelli residenti a Gradisca, Adriano e Dionigi Venier, rispettivamente di 65 e 71 anni. Il buio era calato e si sono quindi posizionati in attesa è partito quindi un colpo di fucile che ha centrato in pieno la schiena e il fondoschiena di Adriano.

Fonte: <http://ilgazzettino.it/articolo.php?id=171779&sez=NORDEST&ctc=20&ordine=>

• **03.12.2011**

ORDINANZA DIVIETO DI CACCIA – PARCO PUBBLICO - PUBBLICA SICUREZZA - COMUNE CADORAGO - COMO – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

Cadorago, sindaco vieta caccia nel percorso natura. - Una ordinanza del sindaco Franco Pagani vieta la caccia nella zona dello storico percorso natura del paese. Il drastico provvedimento arriva dopo la posa di cartelli che mettevano in guardia i passanti e una breve discussione in consiglio comunale. Provvedimento restrittivo contestato dagli stessi cacciatori...

Fonte: http://www.laprovinciadicom.it/stories/Cronaca/251872_cadorago_sindaco_vieta_caccia_nel_percorso_natura/

• **03.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 46enne autolesione – AMBITO VENATORIO – MILANO – LOMBARDIA

Milano Martesana, Gessate. Vincenzo Cazzulani, **46enne, muore per un colpo accidentale**. Sarebbe caduto e inciampato e a quel punto uno delle armi che imbracciava avrebbe sparato il proiettile fatale.

Fonte: http://www.ilgiorno.it/martesana/cronaca/2011/12/03/631065-battuta_caccia.shtml

• **05.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 83enne - (autolesione) AMBITO EXTRAVENATORIO – PARMA – EMILIA R. - MUNIZIONE SPEZZATA

Tragedia in viale Fratti: un colpo di fucile uccide anziano di 83 anni. La scena che si sono trovati di fronte i primi soccorritori è stata agghiacciante. Un pensionato di 83 anni riverso sul divano di casa, senza vita.

Fonte: <http://www.parmaoggi.it/2011/12/05/tragedia-in-un-appartamento-di-viale-fratti-un-colpo-di-fucile-uccide-un-83enne/>

• **06.12.2011**

ESCURSIONISTA (consigliere comunale di Cologne Caterina Fortunato) SFIORATA PALLINI PIOMBO – BRESCIA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

La rosa di pallini vaganti sfiora una escursionista. COLOGNE. Illeso la consigliere comunale Caterina Fortunato. Il tema della sicurezza degli escursionisti lungo i sentieri del Monte Orfano durante la stagione venatoria irrompe con prepotenza sul tavolo dell'Amministrazione comunale di Cologne...

Fonte: http://www.bresciaoggi.it/stories/Provincia/313271_la_rosa_di_pallini_vaganti_sfiora_una_escursionista/?refresh_ce

• **07.12.2011**

48enne SPARI IN STRADA CONTRO CAMION CHE INVESTE CANE CACCIA – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE STRADE - CREMONA – LOMBARDIA – AMBITO VENATORIO

Un'autocisterna investe il cane, un setter inglese. Il proprietario dell'animale, un cacciatore, imbraccia allora il fucile ed esplose due colpi contro il veicolo che viene colpito. L'uomo armato era impegnato in una battuta di caccia in località Moso. Cane ferito. Fonte: <http://www.cremaoggi.it/2011/12/camionista-investe-il-cane-cacciatore-spara-per-fermarlo/>

• **8.12.2012**

1 FERITO CACCIATORE autolesione – AMBITO VENATORIO – COSENZA – CALABRIA - MUNIZIONE UNICA

San Giovanni in Fiore (Cosenza), **Parte colpo di fucile, cacciatore ferito**. Un cacciatore, Pietro Paolo Barberio, e' rimasto ferito in localita' borgo Fantino di San Giovanni in Fiore, nel Cosentino. Secondo la ricostruzione si è colpito al fianco col suo fucile dopo essere caduto a terra mentre inseguiva un cinghiale.

Prognosi riservata. Fonte: http://www.agi.it/catanzaro/notizie/201112081857-cro-rcz1032-parte_colpo_fucile_cacciatore_ferito_a_san_giovanni_in_fiore

• **08.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 62enne - (rapina) - AMBITO EXTRAVENATORIO - MODENA – EMILIA R. -

MODENA, Cacciatore ucciso con due colpi d'arma a Fossoli di Carpi. Rapinatori avrebbero strappato fucile

uccidendolo nella lotta. - Un agricoltore di 62 anni, Graziano Battocchio, e' stato ucciso con due colpi di arma da fuoco all'ingresso di casa a Fossoli di Carpi, nel Modenese. L'uomo, col suo fucile, alle 5.30 stava uscendo dall'abitazione di via dei Grilli per andare a caccia. E' stata la moglie a sentire urla e spari. Si e' precipitata al piano terra trovandolo morente. E' intervenuta la squadra Mobile. Il 62enne - stando alle prime ipotesi - potrebbe essere incappato in rapinatori che gli avrebbero strappato il fucile uccidendolo. (ANSA).
Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/emiliaromagna/2011/12/08/visualizza_new.html_8406276.html

- **10.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE 54enne da cacciatore 65enne – AMBITO VENATORIO – AREZZO – TOSCANA - MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO

Incidente a Teverina, cacciatore colpito all'inguine. Trasferito a Siena in elicottero. Un cacciatore, R.G. 54enne residente a Monte Santa Maria Tiberina, è rimasto seriamente ferito in un incidente di caccia avvenuto nella zona di Cortona. L'uomo è stato colpito da un proiettile tra coscia e inguine partito accidentalmente. Prognosi riservata.

Fonte: <http://www.areznotizie.it/dalle-vallate/valdichiana/68944-incidente-a-teverina-cacciatore-colpito-allinguine-trasferito-a-siena-in-elicottero>

- **11.12.2011**

72enne MINACCIA ARMATA LITE VICINA - PUBBLICA SICUREZZA – LECCO – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENTORIO.

Lecco. Lite per un parcheggio, minaccia vicina col fucile. Per una banale lite per un parcheggio non ha esitato ad imbracciare un fucile, seminare il panico tra i condomini e minacciare una vicina puntandole in faccia l'arma. Il responsabile della vicenda è un pensionato di 72 anni di Viganò, nel Lecchese. A casa sua i carabinieri hanno trovato tre fucili calibro 12, uno calibro 20 ed un quinto calibro 24, oltre a duecento cartucce e ad un chilogrammo di polvere da sparo.... **Fonte:** http://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/2011/12/11/635522-lite_parcheggio.shtml

- **11.12.2011**

1 MORTO CACCIATORE 69enne autolesione – AMBITO VENATORIO – PORDENONE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA - ELISOCORSO

Incidenti caccia: scivola e parte colpo, cacciatore muore

PORDENONE - Gianfranco Fabbruzzo , un cacciatore di 69 anni di Maniago (Pordenone) e' morto per un colpo partito accidentalmente dal suo fucile. L'uomo e' scivolato facendo partire il colpo.

Fonte:

http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/friuliveneziagiulia/2011/12/11/visualizza_new.html_11997459.html

- **13.12.2011**

50enne MINACCIA - STALKING EX MOGLIE – LATINA – LAZIO – VIOLENZA DOMESTICA - AMBITO EXTRAVENTORIO

TERRACINA: MINACCE SULLA EX MOGLIE. LA POLIZIA GLI SEQUESTRA DUE FUCILI DA CACCIA. Si sono conclusi nella giornata di ieri con esito positivo alcuni accertamenti di polizia giudiziaria del Commissariato di Terracina che erano stati attivati dalla denuncia di una donna di 50 anni separatasi da tempo dal marito il quale, evidentemente, non aveva accettato la situazione... **Fonte:** <http://www.h24notizie.com/news/2011/12/13/terracina-minacce-sulla-ex-moglie-la-polizia-gli-sequestra-due-fucili-da-caccia/>

- **18.12.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 30enne avvocato da cacciatori 18enne e 22enne (malmenato e sparato perchè protestava DISTANZE) – AMBITO VENATORIO - BRINDISI – PUGLIA – MUNIZIONE SPEZZATA**

FASANO - Cacciatori arrestati: tentano di ammazzare chi protestava contro loro. Protesta contro i cacciatori, che stavano sparando a pochi metri dalla sua abitazione e rischia di essere ammazzato. Il bilancio finale di una mattinata di straordinaria follia è di un 30enne finito in ospedale, raggiunto da una fucilata alla nuca e due giovanissimi cacciatori in galera con le accuse di tentato omicidio aggravato in concorso e percosse. In ospedale è finito Marco Capriati, 30 anni, nato a Bari, residente a Roma, domiciliato in una masseria ubicata in contrada Montepizzuto, agro di Cisternino. Dietro le sbarre sono finiti Tommaso Pomentale, 18 anni, e Angelo Colannino, 22 anni, entrambi di Fasano.

Fonte: http://www.vigilanzambientale.it/index.php?option=com_content&view=article&id=123%3Acacciatori-arrestati-tentano-di-ammazzare-chi-protestava-contro-loro&catid=6%3Acronaca&Itemid=4

- **19.12.2011**
1 FERITO CACCIATORE 60enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO – CAGLIARI – SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA
Iglesias, cacciatore ferito gravemente. Si chiama Antonello Benizzi e ha sessant'anni, il proiettile lo colpisce durante una battuta e lo ferisce gravemente a un fianco. Uno sparo per colpire il cinghiale, un secondo colpo per finirlo ma il pallettone centra una pietra, rimbalza e colpisce un cacciatore. **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/246847>
- **21.12.2011**
SPARI CONTRO CASE E UOMO CHE LAVA AUTO IN STRADA – PUBBLICA SICUREZZA – DISTANZE CASE/STRADE - TREVISO – VENETO – AMBITO VENATORIO «Impallinato dai cacciatori, salvo per caso». La denuncia di un residente in via Boiago: qui continuano a sparare troppo vicino alle case Investito da una pioggia di pallini mentre lava l'auto. E' successo nei giorni scorsi a pochi passi dall'aeroporto Canova, fra le case di via Boiago... **Fonte:** <http://tribunatreviso.gelocal.it/cronaca/2011/12/21/news/impallinato-dai-cacciatori-salvo-per-caso-1.2872717>
- **22.12.2011**
1 FERITO CACCIATORE 70enne (autolesione)– AMBITO VENATORIO – CAMPOBASSO – MOLISE - MUNIZIONE UNICA
Termoli (CB)Ferito da una fucilata. 70enne di Termoli, trovato esanime in una pozza di sangue sul ciglio della strada alla periferia della città adriatica. Ferito da un colpo di fucile all'altezza di un'ascella. ha rischiato di morire. La prognosi è riservata, probabilmente perderà il braccio.
Fonte: <http://www.altromolise.it/notizia.php?argomento=termoli&articolo=49652>
- **23.12.2011**
1 MORTO CACCIATORE – da cacciatori 36 e 59 anni - AMBITO EXTRAVENATORIO – OLBIA TEMPIO – SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA
Faedda confessa e accusa Quagliani: "L'abbiamo ucciso per litigi di caccia"(notizia del 20.01.2012). Il delitto di Ovilò. L'agguato a Domenico Molino per il pm Rossi è una questione di balentia: «Colpito come un cinghiale». Disoccupato di Berchiddeddu confessa e accusa un escavatorista di Loiri di aver sparato. OLBIA. «Siamo andati lì per ucciderlo». Andrea Faedda, 36 anni, disoccupato di Berchiddeddu, è crollato. E ha confessato a carabinieri e magistrato di aver raggiunto La Silvaredda, campagna di Ovilò, con Antonello Quagliani, 59 anni, un escavatorista di quelle parti. Lì hanno aspettato Domenico Molino e, secondo l'accusa, l'hanno ammazzato con due fucilate tra le 7 e le 7.30 del 22 dicembre scorso. «Per dissidi di caccia», avrebbe raccontato Faedda. **Fonte:** <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2012/01/20/news/faedda-confessa-e-accusa-quagliani-l-abbiamo-ucciso-per-litigi-di-caccia-5551983>
- **23.12.2011**
1 FERITO CACCIATORE 38enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO – AOSTA – VAL D'AOSTA - MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO
AOSTA. Incidente di caccia a Saint-Marcel: ferito al volto un aostano. Non è grave l'uomo di 38 anni, R.T. di Aosta, ferito al volto dai frammenti di una pietra colpita da un proiettile nel corso di una battuta di caccia al cinghiale in località Mezein a Saint-Marcel.
Fonte: <http://www.aostaoggi.it/2011/dicembre/23dicembre/news25081.htm>
- **23.12.2011**
1 MORTO CACCIATORE 52enne autolesione – AMBITO VENATORIO – NUORO – SARDEGNA - MUNIZIONE SPEZZATA
LACONI - Caccia, incidente mortale a Laconi. Un autotrasportatore di Laconi, Alessandro Cossu, di 52 anni, è morto in un incidente di caccia avvenuto nelle campagne del paese. Cossu sarebbe scivolato sul terreno reso viscido dalla pioggia e dal suo fucile caricato a pallini è partito un colpo che lo ha raggiunto al collo provocando la morte per dissanguamento.
Fonte: http://www.sardegnaoggi.it/Cronaca/2011-12-23/17248/Caccia_incidente_mortale_a_Laconi.html
- **26.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE 46enne da cacciatore 51enne – AMBITO VENATORIO – RIMINI – EMILIA R. - MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO

Montefiore Conca, Rimini, incidente di caccia: scivola e spara all'amico. Un commerciante di 46 anni è rimasto ferito dopo esser stato colpito al ginocchio destro da un proiettile partito accidentalmente dal fucile calibro 12 dell'amico di 51 anni. Prognosi di 40 giorni.

Fonte: <http://www.riminitoday.it/cronaca/rimini-incidente-caccia-ferito-commerciante-montefiore-conca-sabato-24-dicembre.html>

• **26.12.2011**

MINACCE DI MORTE CONTRO LA MOGLIE – VIOLENZA DOMESTICA – VENEZIA – VENETO – AMBITO EXTRA VENATORIO MESTRE.

Minaccia di morte la moglie. Gli sequestrano cinque fucili. Le volanti intervengono per sedare una furiosa lite tra coniugi. In seguito alle minacce di morte rivolte da un marito alla moglie, la polizia ha sequestrato cinque fucili che l'uomo deteneva, anche se legalmente detenuti. **Fonte:** <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/26-dicembre-2011/minaccia-morte-moglie-sequestrano-cinque-fucili--1902660521354.shtml>

• **26.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE 43enne da cacciatore – AMBITO VENATORIO – UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE UNICA- ELISOCORSO

Taipana, Udine – Incidente di caccia, un ferito grave. Un cacciatore, Gianpaolo Filippig, di Cornappo, di 43 anni, e' rimasto gravemente ferito al ventre da una cartuccia caricata a pallettoni in un incidente di caccia, avvenuto nella riserva di Taipana.

Fonte: <http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/incidente-di-caccia-vicino-udine-un-ferito-grave-1064055/>

• **26.12.2011**

1 FERITO CACCIATORE 64enne autolesione – AMBITO VENATORIO – CAGLIARI – SARDEGNA CAGLIARI - Cacciatore si ferisce al piede col suo fucile a Villacidro. Vittima un pensionato di Serramanna di 64 anni, e' rimasto ferito durante una battuta di caccia nelle campagne fra Villacidro e Vallermosa. Dal suo stesso fucile e' partito inavvertitamente un colpo che lo ha raggiunto ad un piede.

Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/sardegna/2011/12/26/visualizza_new.html_18346935.html

• **27.12.2011**

***3 MORTI e *1 FERITO GENTE COMUNE (famiglia intera - vicinato) da cacciatore 77enne – AMBITO EXTRA VENATORIO – POTENZA - BASILICATA - Potenza, 27 dic.2011 - (Adnkronos/Ign) -** Si terrà oggi l'autopsia sui corpi delle tre vittime della strage della vigilia di Natale a Genzano di Lucania, paese a 50 chilometri da Potenza, in cui quasi un'intera famiglia è stata sterminata da un pensionato 77enne(...) I carabinieri stanno indagando per cercare di capire quale sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, armando la mano del pensionato che ha imbracciato il suo fucile da caccia, regolarmente detenuto, ed in pochi minuti, con notevole freddezza, ha compiuto la strage. **Fonte:** http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Basilicata/Famiglia-sterminata-in-Lucania-oggi-lautopsia-Lomicida-in-carcere-non-parla_312791221455.html

• **27.12.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – CITTADINI SI RIBELLANO – DISTANZE CASE/STRADE – ORDINANZA DIVIETO CACCIA COMUNE PUTIGNANO – BARI - PUGLIA - AMBITO VENATORIO_COMUNICATO STAMPA - ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA. PUTIGNANO (BA): NO ALLA CACCIA, SI ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI L'ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA OTTIENE UN ALTRA ORDINANZA DI DIVIETO, LA SECONDA DI QUESTA STAGIONE. L'ordinanza n.36 emanata dal Sindaco di Putignano in data 23 dicembre 2011... [Putignano \(BA\): No alla caccia, sì alla sicurezza dei cittadini! L'Ass.Vittime della caccia ottiene un'altra ordinanza di divieto.](#)

• **28.12.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 62enne da cacciatore 32enne (fotografo accompagnava cacciatori) – AMBITO VENATORIO – UDINE – FRIULI V.G. - MUNIZIONE SPEZZATA**

Si tratta di Gabriele Bozzo, 62 anni, pensionato che risiede in via Fornace a Taiedo di Chions. Stava assistendo a una battuta di caccia alla volpe organizzata tra amici, con la sua macchina fotografica. Improvvisamente è

stato colpito accidentalmente al volto e a un occhio da una rosa di pallini calibro 12 che sarebbero stati sparati dal fucile di M.M., 32 anni, che risiede a Fiume Veneto.

Fonte: <http://carta.ilgazzettino.it/MostraStoria.php?TokenStoria=2408670&Data=20111228&CodSigla=PN>

- **28.12.2011**

1 CACCIATORE MORTO 67enne e 2 CACCIATORI FERITI (67enne, 36enne autolesione pulizia arma) – AMBITO VENATORIO – GROSSETO – MASSA CARRARA – AREZZO – MUNIZIONE UNICA + MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO

Caccia, tre incidenti: un morto e due feriti. Nei boschi di Monte Verro, a Capalbio, un cacciatore, il 67enne Guelfo Lucchetti, è stato raggiunto da un proiettile nel corso di una battuta di caccia ed è morto sul colpo.

Un altro cacciatore è rimasto ferito da una fucilata sparata da un compagno di battuta al cinghiale in località Casella, vicino a Grondola, frazione del Comune di Pontremoli (Massa Carrara). Infine, un cacciatore di 36 anni si è ferito alla spalla con un colpo di fucile partito accidentalmente dalla sua arma mentre la stava ripulendo all'interno dell'auto, dopo una battuta di caccia.

Fonte: <http://iltirreno.gelocal.it/livorno/cronaca/2011/12/28/news/caccia-tre-incidenti-un-morto-e-due-feriti-5467860>

- **29.12.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE 60enne da cacciatore 63enne – (vicinato) – AMBITO EXTRAVENTORIO - COMO - LOMBARDIA - MUNIZIONE SPEZZATA**

Spara al vicino con fucile da caccia nel comasco. Fermato sessantenne nel comasco. Lite per questioni di vicinato. (ANSA) - COMO, 29 DIC - Un 63enne di Blevio (Como) e' stato posto in stato di fermo dalla polizia per tentato omicidio: durante un diverbio con un vicino di casa ha infatti preso il suo fucile da caccia e gli ha sparato una raffica di pallini. Il vicino, sessantenne, e' stato colpito soltanto di striscio. Trasportato in ospedale, le condizioni non fanno temere per la sua vita. L'episodio e' avvenuto oggi pomeriggio nella frazione Sorto di Blevio. Pare che alla base del litigio vi fossero annose questioni di vicinato, relative in particolare a lavori edili in corso nella proprieta' del fermato.

Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/lombardia/2011/12/29/visualizza_new.html_19266496.html

Aggiornamento: BLEVIO: 30.12. 2011. BLEVIO, fuori pericolo il ferito. Il colpo esploso per uccidere. <http://www.laprovinciadico.como.it/stories/Cronaca/564151/>

- **30.12.2011**

37enne UBRIACO MINACCIA ARMATA CONTRO VICINI – BRESCIA – LOMBARDIA – AMBITO EXTRAVENTORIO Il cane abbaia, minacciati con il fucile. E' successo al quartiere Violino di Brescia, quando, in via Diaciannovesima, un 57enne, infastidito dal latrare dell'animale nel giardino confinante la propria abitazione, ha imbracciato un fucile durante una discussione con tre giovani di 20 anni. L'uomo, in stato di alterazione alcolica, pretendeva che il cane fosse portato via, poiché il suo abbaiare lo infastidiva. Dopo avere preso in mano l'arma, il 57enne, in tono minaccioso, l'ha puntata contro i tre giovani e il cane...
Fonte: <http://quibrescia.it/cms/?p=81443>

- **30.12.2011**

79enne MINACCIA ARMATA CONTRO 49enne – FROSINONE – LAZIO – AMBITO EXTRAVENTORIO Sant'Apollinare - **Minaccia con un fucile da caccia, deferito 79enne.** I militari della locale Stazione, hanno deferito in stato di libertà per “minaccia grave di un male ingiusto” un 79enne di Sant'Ambrogio sul Garigliano. L'uomo è stato rintracciato dai militari operanti poco dopo aver minacciato un 49enne con un fucile da caccia regolarmente detenuto. L'arma è stata posta sotto sequestro unitamente a n. 71 cartucce cl.12 rinvenute a seguito di perquisizione domiciliare. Fonte: <http://www.ultimissime.net/Notizie-in-Breve/SANT-APOLLINARE-Minaccia-con-un-fucile-da-caccia-deferito-79enne.html>

GENNAIO 2012

- **02.01.2012**

75enne LITI CON IL FIGLIO – ARMI IRREGOLARI – PESCARA – ABRUZZO – AMBITO EXTRAVENTORIO Montesilvano, lite in casa tra padre e figlio: sequestrati fucile e pistola. Un fucile nascosto nell'armadio e una pistola. Le armi sono detenute regolarmente, anche se nel corso della perquisizione gli agenti hanno scoperto in casa, un appartamento vicino la stazione ferroviaria, di altre armi

senza autorizzazione... Fonte: <http://www.cityrumors.it/pescara/cronaca/montesilvano-sequestro-armi-41609.html>

- **04.01.2012**
42enne SPARA CONTRO COGNATO – LITI FAMILIARI – COSENZA – CALABRIA - AMBITO EXTRAVENTORIO CASSANO ALLO JONIO, COSENZA. Lo investe a colpi di fucile. Il cognato riesce a salvarsi. F.G., di 42 anni nel corso di un litigio scaturito per futili motivi, aveva esploso, da breve distanza, diversi colpi di fucile all'indirizzo del cognato che è riuscito miracolosamente a salvarvi scappando via ma colpendo in pieno l'autovettura della vittima. I militari dell'Arma hanno poi rinvenuto un fucile sovrapposto, marca Beretta, calibro 12, legalmente detenuto... Fonte: <http://www.ildomani.it/home/the-cms/5982-lo-investe-a-colpi-di-fucile-il-cognato-riesce-a-salvarsi-.html>
- **06.01.2012**
***1 FERITO GENTE COMUNE 49enne (donna stende panni balcone - DISTANZE) – AMBITO VENATORIO PESCARA –ABRUZZO–MUNIZIONE SPEZZATA**
Colpita da un pallino da caccia mentre stende i panni sul balcone di casa. Succede a Pescara, in via Fontanelle, a Colle Orlando, dove una donna ha rischiato di perdere un occhio. **Fonte:** <http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2012/01/06/news/spari-dalla-collina-donna-ferita-5507472>
- **07.01.2012**
45enne MINACCIA ARMATA LITE VICINI – VENEZIA – VENETO – AMBITO EXTRAVENTORIO Stra,
Punta il fucile in faccia al vicino di casa. Lite tra due famiglie in via Frigimelica rischia di finire in tragedia. L'uomo è stato denunciato, l'arma sequestrata. STRA. Lite fra vicini di casa (fra una famiglia nigeriana e una italiana) finisce con un fucile puntato in faccia a uno dei contendenti.....**Fonte:** <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2012/01/07/news/punta-il-fucile-in-faccia-al-vicino-di-casa-1.3022064>
- **07.01.2012**
1 MORTO CACCIATORE 65enne autolesione – AMBITO VENATORIO – FORLI' – EMILIA R.
Montalto di Premilcuore, Forlì. Muore per un colpo di fucile alla testa.
Montalto di Premilcuore, Evandro Guardigli, 65enne, forlivese di 65 anni. Aveva appena finito una battuta di caccia ed era salito in auto con due di loro per andare a pranzo.
Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/forli/provincia/2012/01/07/648813-muore_colpo.shtml
- **07.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 51enne – AMBITO VENATORIO – PISA – TOSCANA – MUNIZIONE UNICA - ELISOCORSO
Nel Volterrano. Pisa. Incidente di caccia Ferito da un compagno durante una battuta. Il cacciatore ferito da un colpo di fucile durante una battuta di caccia al cinghiale vicino a Volterra è stato raggiunto dallo sparo di un compagno, un cacciatore di San Miniato che lo ha ferito a un ginocchio ed a una mano l'altro
Fonte: http://www.lanazione.it/pisa/cronaca/2012/01/07/648933-incidente_caccia.shtml
- **09.01.2012**
50enne SPARA CONTRO IL VICINO 37enne – RAGUSA – SICILIA – AMBITO EXTRAVENTORIO
Spara contro il vicino, denunciato sciclitano. Quattro colpi di fucile sono stati esplosi l'altra notte contro la finestra e l'auto, una peugeot 206, di uno sciclitano di 37 anni . La traiettoria seguita dai carabinieri ha indicato che gli spari sono stati esplosi dal vicino di casa, un cinquantenne(...) in possesso della licenza delle armi per uso di caccia, ed hanno rinvenuto e sequestrato 123 cartucce calibro 12, 8 cartucce 7.65, pistola e fucile. E' stata chiesta infatti la revoca della licenza per mancati requisiti. **Fonte:** <http://www.lagazzettaiblea.it/2012/01/09/spara-contro-il-vicino-denunciato-sciclitano/>
- *** 15.01.2012**
***1 FERITO GENTE COMUNE 30enne– AMBITO VENATORIO (Pescatore) – SASSARI - SARDEGNA – MUNIZIONE UNICA**
Luras, pescatore ferito da un pallettone. Colpito da un pallettone volante mentre pescava sulla diga del Liscia con un amico, un romeno di 30 anni è stato ricoverato all'ospedale di Olbia per una ferita al

fondoschiena: operato dai chirurghi, le sue condizioni non sarebbero gravi. **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/249911>

- **16.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 29enne autolesione – AMBITO VENATORIO – SALERNO – CAMPANIA
Sassano. Cacciatore perde l'equilibrio e parte un colpo dal fucile: ferito. Sarebbe accaduto domenica pomeriggio a Sassano. Un giovane cacciatore, E. C., si sarebbe ferito accidentalmente dopo aver perso l'equilibrio. Scivolando sarebbe partito un colpo dal proprio fucile che lo avrebbe colpito ad un braccio. Ferite guaribili in trenta giorni. **Fonte:** http://www.giornaledelcileto.it/it/16-01-2012-sassano_cacciatore_perde_l_equilibrio_e_parte_un_colpo_dal_fucile_ferito-10877.html
- **20.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 38enne autolesione – AMBITO VENATORIO – NUORO – SARDEGNA -
Triei(NU), parte un colpo dal fucile: cacciatore si ferisce a un piede. Vincenzo Puccioni, operaio di Baunei, 38 anni, era impegnato in una battuta di caccia quando per motivi accidentali è partito un colpo dal fucile che imbracciava. **Fonte:** <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2012/01/20/news/triei-parte-un-colpo-dal-fucile-cacciatore-si-ferisce-a-un-piede-5556934>
- ***20.01.2012**
44enne marito MINACCEa ex-moglie – AMBITO EXTRAVENTORIO – VIOLENZA DOMESTICA
Capri (NA): aggredisce la moglie per semplice gelosia: denunciato. Un uomo di 44 anni è stato denunciato a Capri per aver aggredito la moglie ed un suo amico per un futile motivo di gelosia. (...) La polizia è intervenuta effettuando dei controlli nell'abitazione dell'aggressore, e confiscando due coltelli a serramanico con lama da otto centimetri. A scopo preventivo sono stati ritirati anche sei fucili da caccia detenuti legalmente dal 44enne. **Fonte:** <http://www.2duerighe.com/campania/napoli/3850-capri-aggredisce-la-moglie-per-sempllice-gelosia-denunciato.html>
- **23.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 70enne autolesione – AMBITO VENATORIO – FROSINONE - LAZIO
Frosinone. Incidente di caccia a Settefrati un cacciatore si ferisce sparandosi al fianco. Un cacciatore settantenne si è ferito in un bosco di Settefrati durante una battuta di caccia. L'uomo era insieme a dei compagni quando all'improvviso è inciampato su dei sassi. **Fonte:** <http://www.valcomino24.it/incidente-di-caccia-a-settefrati-un-cacciatore-si-ferisce-sparandosi-al-fianco-11159.html>
- ***§24.01.2012 2 FERITI: 1 CACCIATORE E 1 MINORENNE GENTE COMUNE (padre e figlio a caccia) – AMBITO VENATORIO- PERUGIA – UMBRIA – MUNIZIONE SPEZZATA** Nuovo incidente di caccia, impallinati padre e figlio minorenni.. Alcuni pallini di rimbalzo hanno colpito un cacciatore ed il figlio minorenni di quest'ultimo, ferendoli lievemente, nelle campagne di Tuoro. **Fonte:** <http://www.saturnonotizie.it/news/leggi/42896/Nuovo-incidente-di-caccia-impallinati-padre-e-figli.html>
- **26.01.2012**
64enne e 54enne cacciatori. DEPOSITO DI ARMI ED ESPLOSIVI X CINGHIALI – AMBITO EXTRAVENTORIO – PISA – TOSCANA
Podere trasformato in deposito di armi Arrestati cacciatori. Serrazzano, zio e nipote fabbricavano e vendevano la merce Sequestrate anche 13 trappole esplosive per i cinghiali- POMARANCE - Con quelle trappole esplosive fatte in ferro avrebbero potuto persino gambizzare ignari cercatori di funghi... **Fonte:** <http://iltirreno.gelocal.it/pontedera/cronaca/2012/01/26/news/podere-trasformato-in-deposito-di-armi-arrestati-cacciatori-1.3111891>
- **29.01.2012 1 FERITO CACCIATORE 34enne da altro cacciatore – AMBITO VENATORIO – NUORO – SARDEGNA - MUNIZIONE UNICA** Tertenia, incidente di caccia. Barista ferito da una fucilata alla gamba - Michele Petza, 34 anni, è rimasto ferito alla gamba da una fucilata a pallettoni esplosa durante una battuta di caccia nelle campagne del paese. Domenica 29 gennaio 2012 - **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/251837>

- 29.01.2012**
62enne MINACCE dal BALCONE DI CASA CONTRO RAGAZZI IN STRADA FUCILE CARICO – AMBITO EXTRAVENTORIO - REGGIO CALABRIA - CALABRIA
Giovani disturbano in strada, pensionato li minaccia col fucile. Denunciato in stato di libertà per minacce a mano armata il pensionato 62enne, F.G., che ieri pomeriggio ha minacciato dal balcone di casa con un fucile da caccia. L'uomo ha imbracciato una doppietta calibro 12 legalmente detenuta minacciando i ragazzi. Secondo testimoni, l'uomo avrebbe platealmente caricato il fucile prima di brabdirlo esigendo il silenzio... Fonte: <http://www.newz.it/2012/01/29/giovani-disturbano-per-strada-pensionato-li-minaccia-dal-balcone-con-un-fucile/132161/>
- 30.01.2012**
64enne MINACCE CONTRO CANI E VICINO – AMBITO EXTRAVENTORIO - IMPERIA – LIGURIA
Bordighera. Minaccia di uccidere i cani del vicino che abbaiano troppo: sequestrati 4 fucili a pensionato. Quattro fucili da caccia, di cui uno a canne mozze, sono stati sequestrati dai carabinieri a un pensionato, di 64 anni, A.D., a Bordighera, querelato dal vicino di casa, dopo che aveva minacciato di uccidergli i cani perchè abbaiano troppo. Ai militari ha raccontato che il pensionato aveva più volte minacciato di uccidere a fucilate i suoi animali, che abbaiano troppo. E' così scattato un controllo amministrativo sulle armi... Fonte: <http://www.riviera24.it/articoli/2012/01/30/126140/minaccia-di-uccidere-i-cani-del-vicino-che-abbaiano-troppo-sequestrati-4-fucili-a-pensionato>
- 30.01.2012** **1**
1 FERITO CACCIATORE 48enne autolesione – AMBITO VENATORIO - SARDEGNA – MUNIZIONE UNICA -
Incidente di caccia nelle campagne di Arzachena, un ferito: Stamane (29.01) Gavino Pidinchedda, 48 anni di Sant'Antonio di Gallura, è rimasto ferito durante la posta al cinghiale dal suo stesso fucile. Pare che il cacciatore sia scivolato con l'arma carica dalla quale è partito un colpo che lo ha ferito ad un piede. Fonte: <http://www.ilgiornalediolbia.it/?p=9757>
- 30.01.2012**
1 FERITO CACCIATORE 67enne – AMBITO VENATORIO – SASSARI – SARDEGNA
Grave incidente di caccia alle porte di Sassari questo pomeriggio, intorno 15.40. Vittorio Demontis, 67 anni, era impegnato in una battuta con altri cacciatori nella zona di Serra Secca-Bunnari, quando è partito un colpo di fucile che ha colpito l'uomo nella regione eliaca. La situazione è apparsa subito molto grave. Fonte: http://www.sassarinotizie.com/articolo-9053-grave_incidente_di_caccia_alla_porte_di_sassari.aspx

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte “www.vittimedellacaccia.org”

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

MINORI e CACCIA

RACCOLTA INTEGRALE di rassegne stampa

A cura di Daniela Liccardi

Nel corso dell'anno scolastico scorso, in alcuni istituti elementari di Comuni del Nord Italia sono stati proposti progetti di "educazione ambientale" da parte di Associazioni Venatorie.

La notizia ha fatto molto scalpore e ha provocato forti reazioni da parte di chi è contrario alla caccia, a maggior ragione se le "lezioni" sono rivolte a bambini di scuola elementare.

Le Associazioni Venatorie si sono difese assumendo che la caccia ha un ruolo sociale, poiché è un mezzo per contenere la fauna selvatica che altrimenti risulterebbe dannosa per le coltivazioni. In ogni caso, le lezioni non avrebbero avuto ad oggetto la caccia, bensì l'illustrazione della flora locale.

Ebbene, nel Comune di Rocchetta Vara (Sp), il Sindaco ha tranquillamente ammesso "la scuola può ben avvicinare direttamente i bambini al mondo dei cacciatori, e il Comune è il giusto tramite" " abbiamo pensato di organizzare queste lezioni affinché i bambini imparino correttamente cos'è la caccia e come ci si difende dall'assedio dei cinghiali" "Mostreremo ai bambini come si fa la caccia che rispetta l'ambiente: cani, battute, come nei servizi di abbattimento selettivi "(pubblicato sul sito di La Repubblica del 26.04.11).

L'idea del sindaco era quella di simulare una battuta di caccia, con cani addestrati e veri cinghiali da braccare e da stanare, il tutto sotto gli occhi dei bambini.

Orbene, al di là delle convinzioni personali sul valore e la funzione della caccia, la volontà di mostrare ai bambini la battuta di caccia al cinghiale, pur omettendo la fase più cruenta, ovvero l'uccisione dell'animale, non può essere oggetto di interpretazione: il senso è unico e univoco.

Tale iniziativa, peraltro mai realizzata per il dissenso generale che ha suscitato, è assolutamente contraria a quei principi, universalmente accettati, che tutelano l'infanzia.

All'uopo è necessario richiamare la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, che ha stabilito il principio cardine che ogni statuizione relativa ai minori deve tener in considerazione: il fanciullo, a causa della sua mancanza di maturità fisica ed intellettuale, necessita di una protezione e di cure particolari.

Ogni decisione, ogni iniziativa e in generale tutto ciò che riguardi il mondo del fanciullo, deve essere presa avendo come finalità assoluta il suo benessere: il mostrare a bambini così piccoli una scena di caccia, in cui i cinghiali scappano terrorizzati dalla presenza di cani e di cacciatori, costituisce un atto di violenza gratuita che potrebbe provocare un vero e proprio trauma psicologico, duraturo nel tempo, soprattutto nei soggetti più sensibili.

A ciò aggiungasi che il tutto si sarebbe svolto nell'ambito dell'istituzione scolastica che, come dichiarato dall'allora Ministro Gelmini, promuove lo sviluppo sostenibile, la conoscenza diretta del territorio, i valori del volontariato sensibile, la cittadinanza e il vivere sociale, il rispetto della natura e di tutti gli esseri viventi. Inoltre, voler fare proselitismo tra bambini, come ha candidamente ammesso il Sindaco di Rocchetta Vara, ovvero tra soggetti che non hanno gli strumenti né le capacità di discernimento, ma al contrario sono assolutamente condizionabili, oltre ad essere disdicevole, è anche contrario alla legge.

Si ricorda, infatti, che ai sensi dell'art. 12 co. 8 legge quadro sulla fauna selvatica "L'attività venatoria può essere esercitata da chi abbia compiuto il diciottesimo anno di età e sia munito di licenza di porto di fucile per uso di caccia".

Dunque, i bambini devono essere lasciati liberi di crescere senza pressioni e senza traumi, perché volerli indurre alla caccia sin dalla tenera età significa spingerli a violare la normativa che prescrive la maggiore età e il superamento di un esame, dopo uno specifico corso formativo, proprio in virtù della pericolosità dell'attività venatoria e delle modalità di svolgimento.

Ma nonostante la legislazione su tale punto sia rigida, in internet vi sono numerosissime fotografie di ragazzini ritratti con abbigliamento da caccia e armi in braccio, molte volte assieme ad adulti, che inneggiano alla caccia!

E neppure è difficile sentire di incidenti di caccia in cui le vittime sono proprio questi giovani fanciulli portati dagli adulti per "trasmettere le tradizioni"!

A conclusione di tutto quanto detto, lasciando alla singola coscienza la valutazione morale, etica e sociale della caccia, l'unico elemento su cui si è cercato di porre l'accento è il diritto di chi non è cacciatore di veder tutelati i propri interessi e soprattutto la propria incolumità.

Il violare zone di divieto, l'avvicinarsi pericolosamente alle abitazioni, mettendo a repentaglio la vita altrui, l'uccidere animali domestici sono tutti avvenimenti inducono a domandarsi: è giusta la caccia?

Vorrei concludere questa breve digressione con una frase di George Orwell, lasciando a ciascuno la libera interpretazione:

« Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri. »

Avv. Daniela Liccardi

CRONOLOGIA DEI FATTI

Periodo di osservazione, 5 mesi: 1 settembre 2011-30 gennaio 2012

-0-

SETTEMBRE 2011

- **§17.09.2011**

**52enne MINACCIA BAMBINA e CANE CON ACCETTA POI SPARA CENTRO PAESE – GENOVA –
LIGURIA - AMBITO EXTRAVENTATORIO**

Castiglione Chiavarese -Paura a velva, in val petronio - Minaccia bimba e spara nel centro del paese. Un uomo di 52 anni, residente in val Petronio, è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Casarza Ligure per aver esploso colpi di fucile nel centro del paese di Velva e aver minacciato una bimba di 9 anni, impugnando un'accetta. A titolo precauzionale, come previsto dalla normativa vigente, i militari hanno sequestrato al cinquantaduenne otto fucili da caccia, alcuni dei quali custoditi in un luogo differente rispetto a quello riportato nella licenza. I fatti risalgono alla scorsa settimana. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'uomo avrebbe perso la testa a causa di un cane, di proprietà della bambina. L'animale avrebbe provocato la caduta di un'altra bimba e l'episodio avrebbe innescato il raptus del cinquantaduenne che prima ha aggredito la piccola padrona armato di ascia, quindi avrebbe fatto irruzione nel giardino della famiglia della piccina stringendo in mano una roncola e infine avrebbe inseguito il cane per le vie del paese e esploso almeno due colpi, senza però riuscire a ferire il cucciolo. Fonte: http://www.ilsecoloxix.it/p/levante/2011/09/17/AOyqOM5-minaccia_centro_spara.shtml

- **§27.09.2011**

Gela, bloccato un quindicenne in possesso di un fucile. di Rosario Cauchi - La criminalità, a Gela, si è trasformata in un affare che coinvolge, sempre più, i minori. Anche ieri sera, i carabinieri del reparto territoriale hanno bloccato un quindicenne. Il giovane, infatti, è stato notato in via Boezia mentre imbracciava un fucile da caccia. L'arma era avvolta da un lenzuolo. I militari hanno immediatamente cercato di fermare il minore: ma, lo stesso, insieme ad un coetaneo, si è dato alla fuga. E' stato raggiunto dopo qualche minuto. Ha cercato di giustificare il possesso dell'arma dichiarando di averla trovata per strada. Gli investigatori, però, non hanno dato credito a queste ammissioni. Dopo una perlustrazione compiuta nella stessa zona del ritrovamento, hanno scoperto che il fucile era stato sottratto dall'interno di un'abitazione appena visitata dai due minorenni. La casa, messa a soqquadro, appartiene ad un residente del quartiere accortosi dell'azione subito dopo aver ricevuto le informazioni da parte dei carabinieri. Il quindicenne è stato trasferito presso un centro d'accoglienza a Caltanissetta nell'attesa di essere sentito dai magistrati della procura minorile. Qualche ora dopo, i carabinieri hanno fermato anche un altro giovane, trovato in possesso di una decina di capi d'abbigliamento di note marche e di nove paia di scarpe: la refurtiva proveniva dal magazzino utilizzato dal proprietario di un negozio di abbigliamento della città. In appena una settimana, a Gela, sono stati cinque i minorenni finiti in manette.

Fonte: <http://www.siciliainformazioni.com/giornale/cronacaregionale/133040/gela-bloccato-quindicenne-possesso-fucile.htm>

- **30.09.2011**

PUBBLICA SICUREZZA – PARCO PUBBLICO – DISTANZE – CITTADINI SI RIBELLANO – UDINE – FRIULI V.G. – AMBITO VENATORIO.

Parco del Torre, è allarme caccia. La gente: pericoloso passeggiare. I frequentatori del polmone verde di Udine sollevano il caso: è un controsenso camminare con il fucile puntato. E il direttore della riserva assicura: ho già raccomandato massima attenzione. UDINE. «Camminare nel parco naturalistico del Torre con i fucili puntati oltre a essere un controsenso è anche rischioso per i bambini e i cani che portiamo a passeggiare». Gli amanti dell'aria aperta alla ricerca di un po' di svago nel parco del Torre, dove è ammessa la caccia e dove sempre più spesso si incrociano con i cacciatori, protestano: «Nel parco del Torre non ci sentiamo più sicuri - sostiene Maria Vidal facendosi portavoce di un malumore diffuso - passeggiare con i fucili puntati può essere pericoloso, chi ci assicura che non parta un colpo o che un cane non venga scambiato per una lepre?». La convivenza tra cacciatori e i frequentatori del parco a est della città è difficile non a caso il direttore della riserva di caccia di Udine, Silvano Buiatti, raccomanda attenzione e suggerisce ai cacciatori di «passare il più inosservati possibile». Il problema esiste anche se, e questo lo riconoscono entrambe le parti, le regole non sono affatto disattese. Nel parco del Torre, infatti, dal 15 maggio al 15 gennaio, è ammessa la caccia di selezione, vale a dire la caccia al cinghiale e al capriolo. Ecco perché a pochi centinaia di metri dall'ingresso e un po' più avanti verso l'argine del torrente sono state realizzate due torrette in legno dove i cacciatori si appostano in attesa delle prede. E se fino a qualche anno fa il parco era terreno quasi esclusivamente loro, ora, come sottolinea Buiatti, «già alle 6 del mattino c'è gente che corre». In effetti, e la signora Vidal è buona testimone, sempre più spesso capita di vedere le mamme con i bambini o la gente che porta a passeggio il cane mentre i cacciatori sono appostati sulle torrette. Senza contare che all'interno del parco c'è anche l'area riservata al motocross e poco distante un maneggio. «Andare a passeggiare nel Torre è pericoloso - insiste la signora - senza contare che è un controsenso trovare il cartello "parco naturale del Torre" e poi vedere un cacciatore che ti può sparare». Da qui la domanda: «E' un parco o una riserva di caccia?». La risposta non può che essere «entrambe». Lo sa bene il direttore della riserva che riconosce: «La convivenza è problematica anche se le torrette garantiscono ai cacciatori di sparare in sicurezza, dall'alto verso il basso proprio per evitare rimbalzi». Ma questo non basta a tranquillizzare gli animi, tant'è che lo stesso Buiatti ribadisce: «Fino a qualche anno fa il Torre era abbandonato ai cacciatori, mentre ora è diventato un posto per tutti e quindi, le due anime, si scontrano». Proprio per scongiurare eventuali incidenti, anche verbali, il direttore della riserva di caccia raccomanda ai cacciatori massima prudenza: «Cercate di diventare invisibili, noi abbiamo le armi in mano quindi, più di altri, dobbiamo mantenere la calma». Anche se poi, ammette Buiatti, la gente disturba noi e gli animali. I cani sono predatori sa che danno fanno ai fagiani e alle piccole lepri che corrono nel parco?». Detto questo, il direttore assicura che nella riserva di caccia non sono mai stati registrati incidenti auspicando che la convivenza tra cacciatori e amanti dell'aria aperta non diventi davvero impossibile. 30 settembre 2011 **Fonte:** <http://messaggeroveneto.gelocal.it/cronaca/2011/09/30/news/parco-del-torre-e-allarme-caccia-la-gente-pericoloso-passeggiare-1.845230>

- **30.09.2011**

***1 FERITO GENTE COMUNE - CARPI - EMILIA ROMAGNA - MUNIZ.SPEZZATA**

Ferito dalla fucilata di un cacciatore. Ciclista sessantenne colpito durante un'escursione in campagna, i medici gli hanno estratto 40 pallini. Scattata la denuncia

di Rino Filippin. È finita male, ma poteva finire anche peggio: passeggiare in bicicletta sul cavo Lama e trovarsi con 40 pallini di una fucilata conficcati su tutto il corpo ha il sapore di un incubo che porta direttamente alla tomba. Ma per fortuna la vittima del cacciatore non è finita all'obitorio e se l'è cavata con 4 ore d'ospedale. Tanto il tempo che, infatti, è servito ai sanitari per ripulire dal piombo tronco e viso dell'uomo.

Un episodio gravissimo che forse era prevedibile visto che, come ci suggeriscono le segnalazioni dei cittadini, «troppi cacciatori si avvicinano alle case e sparano senza avere la certezza di colpire la preda».

Questo il fatto: giovedì mattina un sessantenne inforca la sua bici e inizia a pedalare sul cavo Lama. Lo fanno in tanti soprattutto dopo la pubblicità degli ambientalisti: quello sarà il futuro parco di Carpi. Per ora, invece, è un'area verde frequentata anche dalle doppiette. Così l'uomo, mentre pedalava costeggiando il corso d'acqua, ha sentito il colpo e un istante dopo è finito a terra rovinosamente. Sanguinava dalla testa ai piedi: i pallini lo avevano trasformato in una specie di colabrodo.

Pochi minuti dopo l'uomo si trovava su una barella del pronto soccorso. I medici hanno impiegato almeno 4 ore per togliergli tutti i pallini e medicarlo. Così nel pomeriggio la vittima del cacciatore è stata dimessa e ha potuto far rientro a casa. «Quando l'abbiamo visto - ci ha raccontato una sua parente - siamo rimasti impressionati: aveva tutta la camicia bucata e coperta di sangue. Veramente vergognoso che i cacciatori possano sparare in quella zona dove passano podisti, ciclisti, bambini... Il sindaco dovrebbe fare qualcosa: il parco Lama deve essere liberato dalle doppiette».

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che ora stanno svolgendo le indagini. Legambiente, contattata da noi, ha pesantemente condannato l'episodio: «È un fatto inqualificabile e sconcertante - dice Mario Poltronieri, presidente dell'associazione in città - C'è l'urgenza di proibire la caccia in quella zona frequentatissima. I cacciatori dovrebbero stare alla larga da abitazioni e zone frequentate dai cittadini. È anacronistico che venga ancora consentita l'attività delle doppiette in luoghi di libera circolazione: con simili cacciatori c'è il rischio di finire in viale dei Cipressi».

A questo punto non resta che attendere gli eventuali provvedimenti che Provincia e Comune vorranno prendere per mettere in sicurezza la zona che ormai, per migliaia di carpigiani, è un luogo di ritrovo e relax. Oggi finire impallinati durante una scampagnata è un rischio concreto.

Fonte: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2011/10/01/news/ferito-dalla-fucilata-di-un-cacciatore-1.845572>

+

Altra fonte: <http://filippin-modena.blogautore.repubblica.it/2011/10/04/59/>

Altra fonte: <http://www.sassuolo2000.it/2011/10/17/carpi-il-consiglio-due-interrogazioni-su-caccia-e-raccolta-rifiuti>

OTTOBRE 2011

- **11.10.2011**

SPARI TROPPO VICINI ALLA SCUOLA. A Sambughé segnalazione delle insegnanti della scuola elementare a causa degli spari dei cacciatori. PREGANZIOL - Aspra la polemica alla scuola elementare Tegon di Sambughé di Preganziol. Gli insegnanti avrebbero più volte sentito gli spari dei cacciatori vicino all'istituto. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il rinvenimento del cortile della scuola di un fagiano morto. Le insegnanti hanno avvertito il comando di Polizia locale che ha già effettuato un sopralluogo mercoledì scorso. Il problema nasce dal lato della scuola dal lato della campagna, dove si aggirano i cacciatori: il problema nascerebbe nelle giornate di mercoledì. E proprio la scorsa settimana, primo sopralluogo dei volontari fanunistico-ambientali incaricati direttamente dalla Polizia locale di verificare il fatto. I controlli dunque proseguiranno anche questa settimana e le prossime. **Fonte:** <http://www.oggitreviso.it/spari-tropo-vicini-alla-scuola-40691>

- **11.10.2011**

Sartirana, Merate: cacciatori a ridosso delle case. I piombini ritrovati nei giardini, 2 gatti morti. I residenti scrivono a wwf e comune. I residenti di Via Don Consonni hanno paura. Perché oltre ai "pallini" raccolti in diverse occasioni in giardino, agli incontri ravvicinati con cacciatori con tanto di fucile chiuso e in un caso pure spianato, ai latrati dei cani una volta catturata la preda, ora si aggiunge la misteriosa scomparsa e morte di due gattini, nella medesima mattina e proprio quando i cacciatori si aggiravano nella piana tra il laghetto di San Rocco e le residenze di Via Don Consonni. La situazione va avanti da diversi anni ma si è fatta sempre più marcata con lo spuntare di nuove villette, proprio come ora, e dunque l'accorciamento delle distanze tra la zona di caccia e i residenti minaccia di far saltare questo equilibrio o convivenza pacifica a seconda di come lo si voglia interpretare. Dati gli ultimi episodi, infatti, i cittadini preoccupati si sono rivolti dapprima al WWF dettagliando in una lettera la situazione e chiedendo ragguagli e ora presso il vicesindaco Massimiliano Vivencio. L'ente di protezione dell'ambiente e degli animali ha già risposto facendo sapere che il primo passo è il controllo tramite le guardie forestali che possono fare dei sopralluoghi e, nel caso riscontrassero delle irregolarità, intervenire (un po' come avvenuto ad Albareda e come dettagliato nell'articolo a latere, ndr). I residenti, poi, hanno intenzioni di rivolgersi al vicesindaco e avvocato Massimiliano Vivencio. Qualche limitazione, infatti, al territorio di caccia potrebbe arrivare da un intervento

dell'autorità locale preposta e, almeno a livello informativo, i cittadini sono intenzionati a incontrarlo in quanto assessore all'ecologia e ambiente.

"La situazione in questi si è aggravata" hanno raccontato "un tempo qui c'erano poche case ma ora l'area è più densamente popolata e per i cacciatori è praticamente impossibile rispettare le distanze perché vorrebbe dire muoversi in pochi metri quadrati". Stando infatti alla normativa le distanze parlano di 150 metri dalla recinzione o di 100 metri con case alle spalle rispetto alla direzione di tiro (<http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>) e poi ci sarebbero tutta un'altra serie di norme (fucile aperto quando si cammina su strade asfaltate) che sarebbero disattese da alcuni di loro. Tanto che i piombini dei colpi sparati sono stati trovati sul davanzale di qualche finestra e ora pure i gatti sono stati trovati morti. "I nostri bimbi incrociano i cacciatori con i fucili mentre attendono il piedibus" hanno raccontato "anche se è tutto in regola non è bello, non crediamo sia particolarmente educativo". Se a questo poi si aggiungono i latrati dei cani che rendono la pratica ancora più "colorita", si comprende bene come la situazione nella piana di San Rocco sia profondamente diversa e più complicata rispetto a una ventina di anni fa. Come dicevamo se il WWF da parte sua ha già fornito una risposta ora non resta che attendere cosa dirà l'amministrazione comunale, se e quali controlli sarà in grado di predisporre, quali eventualmente limitazioni porre o condizioni per consentire la prosecuzione della pratica secondo queste modalità. E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 100metri da immobili, stabili, fabbricati adibiti a uso abitazione o posto di lavoro

E' vietato l'esercizio venatorio in giardini, parchi pubblici e privati, terreni adibiti ad attività sportive

E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 50metri da strade carrozzabili e linee ferroviarie

E' vietato lo sparo a meno di 150metri in direzione di immobili, fabbricati, stabili adibiti ad abitazione o posto di lavoro, strade, ferrovie, filovie, stazzi, recinti

E' vietato (salvo alcune eccezioni) l'esercizio venatorio su terreni innevati

E' vietato il trasporto, in zone abitate o ltre zone di divieto, di armi che non siano scariche e in custodia: non è quindi possibile uscire di casa, e girare in paese, con il fucile in spalla, anche se scarico

Il cacciatore deve raccogliere i bossoli esplosi, e non abbandonarli sul terreno

E' poi assolutamente vietato l'uso di richiami acustici, meccanici, elettronici.

Tratto da <http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>

Fonte: <http://www.merateonline.it/articolo.php?idd=13536>

- **12.10.2011**

Vobarno Bagolino Valsabbia. **A Vobarno trovati due cacciatori, fra cui un minore, senza licenza.** A caccia senza licenza. Prosegue senza sosta l'attività dei Forestali del Noa contro il bracconaggio nelle valli bresciane. Nei primi dieci giorni di "Operazione Pettiroso", portata avanti dagli agenti del Noa (Nucleo Operativo Antibracconaggio) del Corpo Forestale dello Stato nelle valli Bresciane sono stati numerosi i sequestri effettuati, fra Valle Camonica e poi ancora a Lodrino nel valico tra Val Trompia e Valle Sabbia, per finire a Bagolino, in Valle del Caffaro, laterale alla stessa Valle Sabbia. In tutto sono stati denunciati 31 bracconieri in flagranza di reato e sequestrato 36 reti da uccellazione, 99 trappole tipo "sepp", 328 archetti, tre fucili, 141 uccellini recuperati ancora vivi e ben due chili e mezzo di uccelli spellati ed in alcuni casi appallottolati nel congelatore. Non meno di trecento animali, dicono alla Forestale. A Vobarno, in località Cascina Brasassi, un minore è stato trovato a caccia con due cacciatori, uno perfettamente in regola, mentre l'altro aveva la licenza di caccia scaduta. E poi, il minore a caccia. E già successo lo scorso anno, in compagnia del papà cacciatore e recidivo sempre per reati venatori (la legge sulla caccia, per molti suoi reati, consente il mantenimento dell'attività venatoria). Ora, il fatto si è ripetuto in località Cascina Brasassi, nel Comune di Vobarno. In compagnia del minore due cacciatori. Anzi, uno perfettamente in regola, mentre il secondo era in possesso della licenza di caccia scaduta. Al minore è stato contestato il reato di porto abusivo d'armi. Ai due è stata anche contestata la detenzione di avifauna particolarmente protetta: avevano infatti nel camiere alcuni pettirossi.

Fonte: <http://www.vallesabbianews.it/notizie-it/A-caccia-senza-licenza-17459.html>

- **§15.10.2011**

Battuta di caccia sfortunata nel Basso Vicentino. Vanno a caccia insieme ma parte un colpo Padre ferisce il figlio adolescente al piede. Zovencedo, battuta di caccia. L'uomo è inciampato e ha sparato per sbaglio. Indagano i carabinieri. ZOVENCEDO (Vicenza) —Inciampa e tenta di tenersi in equilibrio con il fucile che aveva in mano ma gli parte accidentalmente un colpo che raggiunge il piede del figlio 14enne che lo

accompagnava. È finita ancora prima di cominciare, giovedì, la battuta ci caccia di P. S., un agricoltore 56enne residente a Zovencedo. Erano all'incirca le 14.30 quando si è registrato l'incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze. Lui e il figlio minore avevano lasciato casa da poche centinaia di metri, diretti alle campagne di proprietà alla ricerca di prede, ma è accaduto l'imprevisto. Il passo del 56enne ha ceduto sotto il terreno sdruccevole o un piccolo masso: l'uomo, di corporatura piuttosto robusta, ha quindi perso l'equilibrio e ha stretto ancora di più la presa della mano che stringeva il fucile calibro 8, con la canna rivolta verso il basso. Quasi fosse pronto, d'istinto, ad usarlo per sorreggersi. La tensione e la manovra improvvisa lo hanno portato impulsivamente a dare pressione sul grilletto, facendo partire un colpo. La sfortuna ha voluto che non raggiungesse il terreno ma il piede del giovane parente che gli camminava a fianco. È bastato poco perché il cacciatore realizzasse cosa era successo e che gli salisse l'angoscia: suo figlio era piegato su se stesso, che urlava dal dolore. Lo ha così preso in spalla e portato di peso a casa per tamponargli la ferita al piede sinistro. Poi è corso in ospedale a Vicenza: i medici, una volta visitato lo studente, gli hanno riscontrato la frattura del quarto metatarso e lo hanno ricoverato nel reparto di ortopedia, dove si trova tutt'ora. Secondo i sanitari ne avrà per una ventina di giorni. Quanto al genitore, tormentato dai sensi di colpa per quel colpo partito accidentalmente, ha dichiarato di avere regolare permesso di caccia e di detenere legalmente il fucile calibro 8 che ha sparato. Riscontri in tal senso sono in corso da parte degli uffici della questura di Vicenza. Non è escluso che nelle prossime ore i carabinieri di Barbarano Vicentino, che sono stati informati dell'episodio, provvedano a sequestrare l'arma. B.C.

Fonte: <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/15-ottobre-2011/vanno-caccia-insieme-ma-partecolpo-padre-ferisce-figlio-adolescente-piede-1901830155977.shtml>

- **§27.10.2011**

SPARA CONTRO AUTO - CENTRO ABITATO - MINORI - DISTANZE STRADE - PUBBLICA SICUREZZA - AMBITO VENATORIO

Cesena . Spara alla lepre ma colpisce due auto. Cacciatore denunciato. Il fatto è accaduto vicino a una zona frequentata da bambini. Il suo obiettivo era la caccia alla lepre, invece ha sbagliato completamente bersaglio e con pallini da caccia ha centrato due vetture parcheggiate in un cortile. Il proprietario infatti era lì, se ne è accorto subito e ha avvisato la polizia. E' accaduto in periferia a Cesena, in una zona battuta da cacciatori ma dove sono presenti anche delle case. Oltretutto in quella zona spesso giocano dei bambini, esiste un'area appositamente attrezzata e i pallini da caccia sono davvero pericolosi. Sul posto interveniva la volante che poi ha identificato l'incauto cacciatore denunciato a piede libero per danneggiamenti ed 'accensioni ed esplosioni pericolose'. Il proprietario delle auto riferiva poi agli agenti di avere parlato con un uomo armato di fucile da caccia a tracolla ed in compagnia di altro cacciatore. Lui stesso si era scusato di quanto era accaduto assicurando che si era trattato di un fatto accidentale dovuto a un suo errore di puntamento: voleva infatti colpire una lepre. La polizia, conoscendo anche la zona dal punto di vista venatorio, riusciva a identificare uno dei due cacciatori che ammetteva l'esplosione dei colpi confermando la natura accidentale e dichiarando quel giorno di essere a caccia in quella zona insieme al figlio. E' stato denunciato, la polizia sta indagando se sussistano anche gli estremi per inibirgli il possesso delle armi e l'uso nella caccia. **Fonte:** http://www.ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/2011/10/27/608734-spara_alla_lepre_colpisce_auto.shtml

- **29.10.2011**

Cavallermaggiore (CN) Abbattono uccelli di cui è vietata la caccia, usano richiamo acustico e danno fucile a minorenni. OPERAZIONE A CAVALLERLEONE DEI CARABINIERI E DELLA VIGILANZA FAUNISTICA. I Carabinieri di Savigliano, congiuntamente a personale della Vigilanza Faunistico Ambientale della Provincia di Cuneo, hanno **denunciato** a piede libero M.S., 64 anni, M.D., 40 anni, ed il **figlio quindicenne** di quest'ultimo, tutti residenti a Cavallermaggiore, per avere abbattuto uccelli nei cui confronti la caccia non è consentita (esemplari di ghiandaia e merlo), per avere esercitato l'attività venatoria con l'ausilio del richiamo acustico e (i maggiorenni) per **avere consegnato ad un minorenni, consentendone l'uso, un fucile da caccia.** Nello specifico, a sua volta, il giovane è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino per il porto illegale del fucile da caccia. Tutto ha avuto inizio nel corso di un controllo congiunto delle Guardie della Vigilanza Faunistico Ambientale della Provincia e Carabinieri, svolto in aperta campagna nel Comune di Cavallerleone, nell'ambito di una più articolata azione preventiva finalizzata a garantire l'osservanza delle norme sulla caccia, accertando che gli indagati avevano fatto uso di un richiamo acustico di tipo elettromagnetico ed avevano, quindi, abbattuto diversi uccelli migratori. Acquisiti gli elementi necessari a confermare le ipotesi di reato, pertanto, gli operanti hanno proceduto al sequestro dei due fucili semiautomatici calibro 12, al momento in uso, oltre a 347 cartucce dello stesso calibro ed al richiamo vietato, relazionando il tutto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Saluzzo, che ha convalidato i provvedimenti adottati. Parallelamente al procedimento penale, inoltre, sarà aperta un'istruttoria di natura amministrativa per verificare la sussistenza dei requisiti, in capo ai trasgressori, necessari al mantenimento del porto d'armi per uso caccia. **Fonte:** <http://www.cuneocronaca.it/news.asp?id=42866>

31.10.2011

Brescia: a caccia con la nipotina. GEAPRESS – Effetto Calderoli nelle vallate del bresciano. Il Ministro della semplificazione nei giorni scorsi aveva complicato la già difficile situazione nella quale l'Italia si trova innanzi all'Unione Europea che minaccia salate multe a causa delle reiterate violazioni della Direttiva Uccelli. Calderoli, infatti, aveva vantato il merito di aver bloccato l'impugnativa del Consiglio dei Ministri contro la famigerata legge lombarda che deroga al divieto di caccia ad alcune specie protette e particolarmente protette. Un fatto molto grave, dal momento in cui il destinatario dell'impugnativa sarebbe stata la Corte Costituzionale, che più volte si è espressa sull'illegittimità di tali provvedimenti, sottolineando l'incostituzionalità già della loro stessa emanazione per legge. Dovrebbero essere, cioè, atti amministrativi, ma con la legge i padrini di tali disposizioni sanno bene che evitano i veloci ricorsi al TAR, garantendo così, con gli ampi tempi di intervento della Corte, i periodi di caccia annuali (le stesse leggi, infatti, sono emanate di anno in anno). Mentre in Piemonte come in Veneto (in quest'ultima regione il TAR ha subito sospeso le illegittime cacce in deroga) chi abbatte ad esempio fringuelli e peppole commette reato, in Lombardia viene premiato da una legge (ingiudicabile) vanto di Calderoli. Ed ecco cosa successo sabato scorso nel bresciano, così come riscontrato dalla Guardie del WWF e dalla Polizia Provinciale. I controlli sono stati eseguiti nei pressi di Prevalle, nella parte orientale della provincia. Tre capannisti controllati e tre gravi irregolarità, alle quali hanno fatto seguito i sequestri operati dalla Polizia Provinciale. Nel primo caso le Guardie del WWF hanno riscontrato la presenza di numerosi richiami vivi, tutti appartenenti alle specie fringuello e peppola (ovvero per la caccia in deroga) privi degli anelli inamovibili che dovrebbero attestarne il lecito possesso. Per il cacciatore in deroga, sequestro del fucile, delle munizioni e degli stessi richiami. Analoghe irregolarità per altro capannista che condivideva la sua postazione con un secondo cacciatore che però aveva scelto altra opzione di caccia. Non sarebbe potuto stare lì. Numerose le specie protette abbattute in deroga. Il fatto però più grave, se non sotto il profilo legale almeno su quello etico, per un terzo cacciatore. La diffusa illegalità riscontrata nel capanno (un uccellino da richiamo gravemente ammalato ed incapace di reggersi sulle zampe, uccellini con anelli inamovibili riciclati, etc...), era condivisa con la nipotina. Una ragazzina bionda che coadiuvava l'attività dello zio indaffarato tra gabbiette, colpi di fucile e poveri uccellini di cattura costretti, con il loro canto, ad attirarne altri a tiro di fucile. Il padre è arrivato poco dopo le Guardie del WWF. Un altro cacciatore presentatosi come allevatore. In effetti gli anellini riciclati appartenevano ad una nota associazione di allevatori.

Fonte: <http://www.geapress.org/caccia/brescia-a-caccia-con-la-nipotina/20832>

NOVEMBRE 2011

• **05.11.2011**

AOSTA. "Immagini disgustose e diseducative trasmesse in fascia protetta". "Non possiamo, in qualità di utenti di un servizio pubblico, accettare che venga esaltato questo tipo di approccio agli animali e, ancor meno, che venga presentata l'uccisione di un essere animale - così come quella di un essere umano - come un fattore di 'vincita', come un trofeo da esibire". Così Legambiente Valle d'Aosta su un servizio trasmesso da Rai Valle d'Aosta lo scorso 2 novembre alle ore 20, "una fascia oraria di spettatori di tutte le età", nel quale si vedeva una scena di caccia con "l'esibizione di un cervo morto". "Il buon gusto - sottolinea in una nota l'associazione -, se non anche la logica, sconsiglierebbe tali visioni ad un pubblico non adulto: non solo perché alcune immagini erano disgustose ma soprattutto perché il messaggio di violenza proposto (anche esulando dal tema della caccia) non era educativo"....

Fonte: <http://www.aostaoggi.it/2011/novembre/05novembre/news24524.htm>

• **06.11.2011**

Agnosine (BS) Una famiglia di bracconieri a caccia... di denunce
di Elena Gatti – Un vizio di famiglia quello del bracconaggio. Protagonista della vicenda una famiglia valsabbina con la passione per la caccia di frodo, spesso di fauna protetta. In un anno quattro le denunce collezionate da un padre e i suoi due figli, di cui un minorenne. La vicenda comincia nell'ottobre 2010, con una denuncia per il padre colto a cacciare con reti illegali. Pochi mesi dopo, il figlio è il protagonista di un'altra vicenda di bracconaggio, colto sul fatto mentre uccideva capinere catturate in seguito alla migrazione primaverile. Data la minore età del figlio, la denuncia è stata fatta a nome del padre. Le vicende di denunce da parte della forestale non sono terminate, nell'autunno di quest'anno, entrambi i figli sono stati trovati con reti irregolari e un roccolo in una zona protetta e giovedì scorso, l'ultima azione illegale, sequestrate quattro reti nella zona Calchere, tra il bottino, un esemplare di picchio rosso maggiore. Una famiglia che coltiva un hobby poco apprezzato dalla forestale e sicuramente non amato da ambientalisti. Chissà se si fermeranno e quante denunce servono a questa famiglia per limitarsi alla caccia entro i limiti consentiti dalla legge.

Fonte: <http://www.ecodellevalli.tv/cms/?p=21822>

§ 20.11.2011

1 FERITO CACCIATORE – AMB.VENATORIO - 3 MINORI COINVOLTI, PRESENTI INCIDENTE-VERONA – VENETO – MUNIZIONE SPEZZATA - ELISOCORSO

Pesina di Caprino (VR) Tragedia evitata.. È scivolato mentre inseguiva una lepre e l'arma si è conficcata nel terreno Il colpo accidentale lo ha raggiunto a un ginocchio. L'incidente di caccia è accaduto in località Montesei Il 59enne scivolato seguendo una lepre, le canne del fucile si sono conficcate per terra, è partito il colpo e il fucile gli è esploso ferendolo seriamente alla gamba sinistra da distanza ravvicinata. Un incidente di caccia che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche se non fosse stato per il provvidenziale intervento di un ragazzino che ieri mattina, insieme a due coetanei, aveva accompagnato Giampaolo Marchesini a caccia in località Montesei, a Pesina di Caprino. È stato grazie alla prontezza del giovane che ha immediatamente stretto con un laccio la gamba del ferito impedendo così una copiosa e pericolosissima perdita di sangue. Ieri mattina il signor Marchesini è uscito a caccia, una passione la sua che ha ereditato dal padre che seguiva ogni volta che si presentava l'occasione. Insieme lui, ad accompagnarlo nella zona intorno a Pesina di Caprino, anche tre minorenni, figli di conoscenti (a quanto si è appreso). Poco dopo le 9 erano in un frutteto, hanno avvistato una lepre e Marchesini ha iniziato a correre tra i filari per riuscire a prendere la mira prima che l'animale riuscisse a trovare un rifugio. Correndo ha messo un piede in fallo ed è inciampato, il fucile gli è scappato di mano ed è finito a terra, le canne si sono riempite di terra ed è partito il colpo. Ma le canne erano otturate dal terriccio e si è verificata l'esplosione: i pallini lo hanno raggiunto al ginocchio. I ragazzini che erano con lui non si sono persi d'animo e in particolare uno di loro, prontissimo, ha stretto un laccio sopra la ferita per rallentare l'emorragia. In località Montesei sono arrivati i carabinieri di Caprino e l'elicottero di Verona. Giampaolo Marchesini è un cacciatore esperto.

Fonte: http://www.larena.it/stories/dalla_home/308364__si_ferisce_con_il_fucile_lo_salva_un_ragazzino/
+

Altra fonte:

http://www.larena.it/stories/Home/308742_incidente_di_caccia_grazie_a_quel_ragazzo_pap_adesso_sta_bene/

DICEMBRE 2011

GENNAIO 2012

• 06.01.2012

PESCARA. Spari dalla collina, donna ferita. Colpita da un pallino vicino all'occhio mentre stende i panni. di Simona De Leonardis Colpita da un pallino da caccia mentre stende i panni sul balcone di casa. Succede a Pescara, in via Fontanelle, a Colle Orlando, dove una donna ha rischiato di perdere un occhio. «È un rischio che non vogliamo più correre», protesta Claudio Angelucci, il marito della donna di 49 anni che mercoledì mattina, per quel pallino, è finita in ospedale. «Questa volta alla fine non è successo nulla di grave», prosegue Angelucci, «ma bastava che quel pallino la colpisse appena più sotto e ora aveva perso un occhio. E poi, a parte questo, qui è pieno di bambini, solo a casa mia ce ne sono quattro, dagli undici anni fino ai due mesi. Non si può andare avanti in questo modo. Perché gli spari, nei terreni che abbiamo di fronte a casa nostra, sono all'ordine del giorno». Secondo quanto riferito dalla moglie al poliziotto che ha raccolto la sua denuncia contro ignoti, alle dieci di mercoledì mattina, mentre stendeva la biancheria sul balcone di casa (l'ultima dopo il serbatoio dell'acquedotto, 500 metri dopo la chiesa di San Pietro martire), avrebbe udito due colpi da sparo. «Era uno sparo tipico dei fucili da caccia», precisa Lorena Giannandrea, «quando mi sono sentita arrivare al volto alcuni frammenti dei pallini esplosi». Parla di cacciatori la donna perché, come ha riferito lei stessa nella sua denuncia, in concomitanza dell'episodio ha visto sulla collina «due individui con un cane da caccia di colore scuro al seguito». «Mia moglie», interviene il marito, «neanche ci credeva che poteva essere successa una cosa del genere. Poi si è messa a strillare, ha chiamato la polizia ed è arrivata l'ambulanza». Al pronto soccorso la donna viene giudicata guaribile in cinque giorni dai medici che le riscontrano una piccola ferita alla regione frontale destra. «In un primo tempo», precisa Angelucci, «si temeva che alcuni pallini le si fossero conficcati in fronte, poi per fortuna non era così, ma resta comunque una cosa assurda. Perché succede spesso che da quelle parti vengano a sparare, ma non si può andare avanti così. Questa volta, ripeto, non è successo niente, ma già se la colpivano più sotto a quest'ora non ci vedeva più. Chiediamo che si trovi un rimedio per arginare questa cosa. Ci vorrebbero più controlli», prosegue, «ma so che è assurdo chiederlo perché gli spari si sentono a tutte le ore, ma non possiamo continuare a rischiare che ci sparino addosso». A dargli ragione è la legge 157 del '92 che all'articolo 21 vieta la caccia nel raggio di cento metri da immobili e a distanza inferiore di 50 metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade. Pena, sanzioni da 103 a

619 euro (da 259 a 1.549 in caso di recidiva). Regole che, come tiene a precisare il capitano Mirco Verzieri della polizia provinciale, «i cacciatori conoscono bene e rispettano. Evidentemente, nel caso specifico, è qualcuno che le regole non le conosce proprio». Qualcuno che, a giudicare dal ferimento della donna, deve aver sparato da meno di cento metri di distanza: «La rosata usata dai cacciatori», spiega Verzieri, «è composta da centinaia di micropallini che dopo i 30 metri perdono di consistenza: il getto, che arriva anche a 150 metri, a quel punto non può provocare nè ferite nè altro».

Fonte: <http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2012/01/06/news/spari-dalla-collina-donna-ferita-5507472>

- ***§24.01.2012**

2 FERITI: 1 CACCIATORE E 1 MINORENNE GENTE COMUNE(padre e figlio a caccia) – AMBITO VENATORIO- PERUGIA – UMBRIA – MUNIZIONE SPEZZATA

Nuovo incidente di caccia, impallinati padre e figlio minorenni. I pallini sono stati esplosi durante una battuta di caccia alla beccaccia. Un incidente di caccia si è verificato nella mattinata di domenica. Quella che doveva essere una piacevole battuta di caccia nelle campagne di Tuoro. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito in modo grave, ma la paura è stata davvero tanta. Alcuni pallini di rimbalzo hanno colpito un cacciatore ed il figlio minorenni di quest'ultimo, ferendoli lievemente che hanno riportato lievi ferite. I pallini sono stati esplosi durante una battuta di caccia alla beccaccia in quella che fra i cacciatori torreggiani e passignanesi si definisce "cacciarella". Padre e figlio di Tuoro si erano recati a caccia accompagnati da un loro amico di Perugia, anch'egli cacciatore, presso la collina della Cima. Qualcosa dev'essere andato storto quando dal fucile del perugino è stato esploso il colpo i cui pallini sono poi ricaduti sui compagni di battuta. I due feriti sono ricorsi alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Perugia, dove sono stati giudicati guaribili in alcuni giorni. Intanto i carabinieri della stazione di Tuoro hanno svolto le indagini per ricostruire l'accaduto. Da una prima analisi sembrerebbe che si sia trattato di una pura fatalità, probabilmente un errore nel calcolo della traiettoria dello sparo, non considerando appunto la ricaduta dei pallini; oppure si è trattato di una mancanza di comunicazione tra i due cacciatori che ignoravano le rispettive posizioni. L'incidente, seppur lieve, conferma ancora una volta quanto sia indispensabile prendere ogni genere di precauzione nel praticare uno sport come la caccia, che prevedendo l'uso di armi - talvolta anche in terreni impervi - va interpretato all'insegna della massima attenzione. **Fonte:** <http://www.saturnnotizie.it/news/leggi/42896/Nuovo-incidente-di-caccia-impallinati-padre-e-figlio.html>

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte “www.vittimedellacaccia.org”

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com

ASSOCIAZIONE VITTIME CACCIA – www.vittimedellacaccia.org



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

ANIMALI DOMESTICI VITTIME DI CACCIA

RACCOLTA INTEGRALE di rassegne stampa

Periodo di osservazione, 5 mesi: 2 settembre 2011-30 gennaio 2012

I tanti, troppi casi di ferimento ed uccisione di animali domestici per mano dei cacciatori. Troppi per essere raccolti tutti e ognuno con una storia drammatica di dolore e sofferenza che lascia senza parole. Quanto segue come rassegna stampa sono soltanto alcuni degli appunti presi durante questa sanguinosa stagione venatoria...

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

SETTEMBRE 2011

PREAPERTURE

- **02.09.2011**

Lanciano, Chieti: spara a quattro cani, uno muore sul colpo.

(AGI) - Lanciano (Chieti), 2 set. - Quattro cani, probabilmente randagi, sono stati raggiunti ieri da colpi d'arma da fuoco sparati dal vicino di un testimone che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Fossacesia (Chieti). Il fatto e' avvenuto in contrada Fattore di Santa Maria Imbaro (Chieti), a 5 km di distanza da Lanciano. Uno dei cani e' morto sul colpo, come riferisce il presidente dell'associazione 'Animalisti Italiani Onlus', Walter Caporale. "Grazie a un testimone, che si e' immediatamente attivato, i tre cani feriti sono stati recuperati dalla Asl e il cane morto e' stato trasportato all'istituto Zooprofilattico di zona per l'autopsia. E' ragionevole pensare - afferma Walter Caporale - che la causa scatenante sia stata l'imminente pre-apertura alla caccia di domani in Abruzzo. E' purtroppo noto che nelle campagne fatti simili ai danni di cani e gatti accadono con frequenza soprattutto nei periodi di caccia perche' allontanano le prede.

Tale crudelta' viene svolta dai cacciatori che cosi' eliminano la 'concorrenza'. Solitamente, purtroppo, nessuno ha il coraggio e la volonta' di denunciare tali fatti, per questo motivo l'associazione Animalisti Italiani onlus ringrazia C.Di.N., vicino e testimone del folle che ha sparato ai 4 cani, che con coraggio si e' immediatamente attivato chiamando la Asl e denunciando l'accaduto alla Stazione dei Carabinieri di Fossacesia (Chieti). La legge 189/2004 sul maltrattamento degli animali d'affezione - ricorda Caporale - prevede il carcere per l'uccisione di un cane e sanzioni per maltrattamenti e danni ingiusti. L'ufficio legale dell'Associazione e' gia' attivo per chiedere il sequestro dell'arma del responsabile e il massimo della pena prevista dalla legge: l'arresto".

Fonte: http://www.agi.it/1-aquila/notizie/201109021826-cro-rt10187-animale_spara_a_quattro_cani_randagi_uno_muore_sul_colpo

• **04.09.2011**

Uccisi a fucilate quattro cavalli nelle campagne di Lula. Secondo avvertimento per Pietro Cabua: quattro purosangue abbattuti a fucilate. Nel mirino i progetti di un imprenditore per un maneggio. Un altro episodio di inciviltà a Lula dove sono stati uccisi quattro cavalli.

LULA. Questa volta glieli hanno uccisi quasi tutti. A fucilate. Senza pietà. A metà marzo un altro dei suoi cavalli era stato strangolato. Vicino all'animale ucciso un messaggio inequivocabile: due cartucce di fucile, inesplose. Così, alla luce della scoperta di ieri non si può escludere che i due episodi siano legati tra loro da un unico filo rosso. Una nuova macabra scoperta per Pietro Cabua, impresario trentenne di Lula che ha investito nel paese ai piedi del Montalbo. Vorrebbe far decollare un maneggio a Nurai, sulle pendici del monte ma qualcuno glielo vuole impedire. Due notti fa la mattanza, in una campagna all'ingresso del centro abitato, in località Pasella, in un'area denominata "Gutturu scurosu". Otto fucilate, tutte messe a segno. Due per ogni cavallo. Tre di quattro animali sono morti sul colpo sotto la pioggia dei pallettoni. Uno è stato trovato moribondo dal suo padrone e finito per pietà dal veterinario. Ieri mattina, come ogni giorno Pietro Cabua è andato in campagna per accudire i suoi purosangue. Erano lì, immobili sulla terra battuta intrisa del loro sangue. Impietrito e "ferito" Pietro Cabua si è accasciato, li ha accarezzati uno per uno, l'addio sapendo di non poterli salvare. Solo uno respirava ancora. Soffriva e il suo padrone con lui. L'allevatore ha chiamato subito aiuto. Primo il veterinario, poi i parenti. Poco dopo la denuncia alla stazione dei carabinieri del paese. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Bitti che hanno fatto partire immediatamente le indagini. Il teatro della mattanza è stato sottoposto a sequestro. A Pasella, il tancato è stato setacciato palmo a palmo alla ricerca di elementi utili per risalire agli autori. I rilievi che hanno permesso ai militari di recuperare una cartuccia inesplosa calibro 12. Nessun altro segno però del passaggio dei malviventi che hanno fatto perdere le loro tracce. E pensare che le esplosioni delle fucilate, la notte precedente, sono state udite in paese ma nessuno è riuscito ad individuare il punto dal quale provenivano. Per Pietro Cabua ieri è stata un'altra giornata amara e triste. Più di quella del 13 marzo scorso quando gli fecero trovare uno dei suoi cavalli strangolato. Sentito dai carabinieri il giovane impresario non è riuscito a dare spiegazioni. Ieri come cinque mesi fa quando volle sottolineare che «Lula non è il paese che molti credono per essere salito alla ribalta delle cronache per fatti criminosi». E lui, che a Lula vive, spera sempre di poter realizzare i suoi progetti.

Fonte: <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2011/09/04/news/uccisi-a-fucilate-quattro-cavalli-nelle-campagne-di-lula-4896819>

• **09.09.2011**

Palermo: pastore tedesco ucciso con un colpo di fucile in bocca. GEAPRESS – Nei pressi del corpo inerte c'è ancora il bossolo. Un colpo di fucile da caccia, direttamente in bocca del grosso pastore tedesco detenuto in via Lanza di Scalea, periferia nord della città. Tra le ville milionarie e le case alveare dello ZEN si è consumato l'ennesimo misfatto di una città ormai pericolosamente abituata ai cani lasciati marcire per strada (vedi articolo GeaPress) ed ai cavalli che si vanno a schiantare durante una corsa clandestina. Ad intervenire sul posto, intorno ad ora di pranzo, il Nucleo Cinofili della Polizia Municipale. Erano stati allertati da volontari (nei pressi sono accuditi alcuni randagi) che si erano messi in contatto con la sezione della LIDA (Lega Italiana Diritti Animali) cittadina. Il cane, a quanto pare, potrebbe avere il microchip padronale. Si trovava, infatti, in una zona recintata nei pressi di abitazioni. Sul corpo del pastore tedesco un delicato fiorellino di pietà. Pochi dubbi sulla dinamica. Qualcuno, infatti, potrebbe aver puntato la canna del fucile in bocca al povero cane ed esplosivo il colpo. La rosa dei pallini ha creato un foro di uscita nella parte posteriore destra del collo. Il cane, probabilmente, è stato fatto avvicinare al cancello con un sacchetto contenente della pasta, sul quale poi, si è accasciato con il muso devastato dall'esplosione. Nessuno, però, ha sentito niente, anche se il posto è inserito in un contesto urbano. Spetterà alla Polizia Municipale, cercare di capire il perché di tale uccisione. Una intimidazione, oppure una maniera molto diffusa, ma non in ambito urbano, di eliminare i cani. «Siamo in una città oltre la frontiera – ha dichiarato a GeaPress Alessandra Musso, responsabile cittadina della LIDA – Purtroppo non ci meravigliamo più di niente. Da Tao, il cane inbustato (vedi articolo GeaPress) alle corse clandestine di cavalli, oppure il mercato degli uccellini rubati alla natura e venduti nelle strade di Ballarò. Chi ha fatto una cosa così tremenda – ha concluso la Responsabile LIDA – deve sapere però che non vi è rassegnazione. La sua violenza non ci appartiene e speriamo che paghi per quello che ha fatto».

Fonte: <http://www.geapress.org/il-maltrattamento-e-la-sua-legge/palermo-pastore-tedesco-ucciso-con-un-colpo-di-fucile-in-bocca-foto/19038>

• 23.09.2011

COLOGNOLA AI COLLI. Barboncino impallinato in giardino. La padrona ha ritrovato «Rocky» sofferente: è stato operato subito. Colpito probabilmente con una pistola ad aria compressa che spara dei pallini di piombo, A Colognola ennesimo atto di violenza perpetrato in Val d'Illasi a danno degli animali. A farne le spese, riportando conseguenze che sta ancora pagando con una lunga terapia, è stato Rocky, barboncino bianco di appena un anno e mezzo, un vero batuffolo di cotone. Alcuni giorni fa, in pieno pomeriggio, qualcuno ha pensato di «impallinarlo», probabilmente con una pistola ad aria compressa che spara pallini di piombo, mentre il cagnolino si trovava nel cortile di casa a Pieve di Colognola. «Intorno alle 16, come sempre, mi sono recata al lavoro, lasciando Rocky libero di giocare in giardino, peraltro recintato», racconta la signora F.D.C., la quale ha con sé il cagnolino soltanto da un mese e mezzo. «Quando sono rincasata, intorno alle 20, ho notato che il cane non mi veniva incontro come invece era solito fare, e che era rimasto nella cuccia. Trovando strano quel comportamento, mi sono avvicinata accorgendomi che stava piangendo. Ho subito capito che stava male e l'ho portato dal veterinario, che ha notato una piccola ferita nel fianco destro. Dopo aver fatto una radiografia, si è visto che vi era conficcato un pallino di piombo che stava lesionando l'intestino. Il cane era stato impallinato e per sopravvivere ha dovuto subire un intervento delicato e costoso», racconta la proprietaria che ha denunciato il fatto ai carabinieri. «Ora Rocky sta meglio, si sta riprendendo ma ha ancora bisogno di cure specifiche; ha sofferto tantissimo e se non fosse stato operato subito, avrebbe rischiato una peritonite», spiega la signora accarezzando il barboncino che in questi giorni porta sempre con sé al lavoro: «Rocky, infatti, oltre alla violenza subita, adesso non può più godere del giardino e sono costretta a tenerlo in casa o al lavoro con me». «Ho saputo che in paese, sia a Pieve che a Villaggio, si sono verificati altri casi di cani e gatti impallinati», riferisce, «e si è portati a pensare che si tratti di atti vandalici compiuti con probabilità da ragazzi che armeggiano per gioco pistole ad aria compressa con di pallini di piombo, non da sottovalutare. Rocky quel pomeriggio non stava disturbando nessuno», puntualizza la signora, «e quindi è stato davvero un gesto grave. Rivolgo un appello ai testimoni di atti come questo, di denunciarli sempre alle autorità». M.R.

Fonte: Da "L'Arena" Venerdì 23 Settembre 2011 PROVINCIA, pagina 24

• 23.09.2011

ANSA) - VASTO (CHIETI), 23 SET - **Ancora furti di cani da caccia nell'Alto Vastese: l'ultimo episodio a Schiavi di Abruzzo, in località Santa Maria.** I ladri hanno approfittato della festa patronale in onore di San Maurizio martire e, favoriti dalla musica dell'orchestra., hanno portato via due i segugi Petit bleu adulti, un maschio e una femmina, entrambi dotati di microchip. I malviventi hanno forzato il lucchetto che chiudeva il cancello di ingresso al casolare adibito a canile, hanno poi sfondato una porta interna in legno per raggiungere la cuccia dei due segugi. All'interno della struttura vi erano anche un cucciolo e altri tre cani, dei Pointer, ma i ladri hanno portato via soltanto la coppia di segugi, adatti alla caccia al cinghiale e alle lepre, che alimentano un fiorente mercato nero nel mondo venatorio. (ANSA).

Fonte: http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/abruzzo/2011/09/23/visualizza_new.html_699323272.html

• 23.09.2011

Somaggia, cane ucciso a fucilate. Alessandro Sala mostra le lastre del cane morto impallinato (Foto by dardo rigamonti). SAMOLACO - Il padrone l'ha trovato disteso nella cuccia in una pozza di sangue. Ha subito capito di dovere abbandonare ogni speranza. Zeppa, segugio italiano di cinque anni, era stato ucciso con diversi colpi di fucile. «Sono passato davanti al recinto e ho notato che uno dei miei tre cani era morto - racconta il padrone Alessandro Sala -. La presenza di alcun ampie macchie di sangue mi ha fatto comprendere che era successo qualcosa di molto strano. Ho capito subito che qualcuno gli aveva sparato. Sull'addome e su una coscia erano ben visibili i fori lasciati dai proiettili». L'episodio risale ai giorni scorsi. Si è verificato a Somaggia a poche decine di metri dalla statale 36, sul lato che dà verso la montagna, in un punto distante dalle abitazioni. Sala - trentanovenne cacciatore residente nella frazione di Samolaco - ha caricato l'animale sulla propria vettura e si è diretto verso una clinica veterinaria. Il personale ha effettuato alcune radiografie che hanno evidenziato la presenza di moltissimi pallini sparati da un'arma calibro 9 nell'animale ucciso. Non ci sono dubbi, quindi, sulla causa della morte di Zeppa. «Tra l'altro - spiega - questo cane era di un cacciatore scomparso, ero stato contento di potermi prendere cura di lui dopo la morte del padrone. Era un modo per portare avanti la passione di un altro cacciatore. Non riesco a immaginare una punizione adeguata per la persona che ha sparato». Non è facile capire quali siano i motivi di un gesto tanto crudele. Non ci sono elementi per legare l'accaduto al mondo della caccia. La zona è relativamente isolata e non sembra possibile parlare di un episodio determinato da un possibile disturbo provocato dai cani di Sala. «Non mi so spiegare quello che è successo - ribadisce -. Non ho mai ricevuto lamentele e non ho alcun sospetto particolare». Sala si è rivolto ai carabinieri della Compagnia di Chiavenna per denunciare l'episodio. Purtroppo non si tratta di una vicenda inedita. Periodicamente in valle si registrano

casi di maltrattamento di animali dalle conseguenze particolarmente gravi. Purtroppo gli autori, molto spesso, non vengono identificati.

Fonte: http://www.laprovinciadisondrio.it/stories/Cronaca/234347_somaggia_cane_ucciso_a_fucilate/

- **26.09.2011**

RACCOLTA TESTIMONIANZE- Disumanità di un cacciatore. “Oggi, domenica 25 settembre sento dalla mia abitazione i latrati ed il continuo abbaiare dei cani da caccia: insospettata – che abbiano stanato un cinghiale proprio nel mio giardino?, penso – mi precipito fuori casa e quale piacevole sorpresa scorgo? Sulla strada principale, ad un centinaio di metri dalla mia soglia, in una pozza di sangue giace in agonia il vecchio gattone che non più di mezz’ora prima avevo sfamato. Richiamo più volte con alte grida il cacciatore, fiero esempio di virilità e coraggio, che sentiti i miei richiami (in verità non dei più calmi ed urbani, vista la situazione) che fa? Assolutamente nulla, se ne frega, nè richiama i cani nè tantomeno viene a controllare la situazione, nè tantomeno a scusarsi... ma ci mancherebbe altro! Ma che valore volete che abbia la vita di un gatto? Un grazie a questi esempi di umanità, sensibilità e senso civico che vivono e circolano tra di noi, ma, ironia a parte, un infinito ringraziamento al dottor Riccardo Pampararo, sempre pronto ad accorrere e a soccorrerci in questi frangenti”. G.T.

Fonte: <http://www.ivg.it/2011/09/disumanita-di-un-cacciatore/>

- **29.09.2011**

Valcamonica, in località Piazze di Braone: Pensa sia una lepre, uccide un cane. Uno sparo e la vita di Sally si è fermata. È successo l’altro giorno in località Piazze di Braone, dove un cacciatore, scambiando il cane per una lepre, ha premuto il grilletto del suo fucile. Un colpo che ha stordito anche il padrone del meticcio di quattro anni che si trovava a pochi passi e che l’ha vista morire in auto, mentre scendeva a valle in cerca di un veterinario. I padroni di Sally, Stefano e Patrizia, sono ancora sotto choc. Stefano era uscito di casa poco prima delle sette e aveva risalito con l’auto i boschi di Braone. "Avevo appena parcheggiato e mi stavo incamminando sul sentiero. Sally si è arrampicata su un muretto in fondo al bosco, poi ho sentito la fucilata che tagliava l’aria. Il cane ha guaito, ho pensato che si fosse spaventato». Invece Sally era stata colpita. Il cacciatore, ancora con il fucile fumante, si sarebbe avvicinato al cane ammettendo di averlo scambiato per una lepre e rimproverando il padrone per non averlo tenuto al guinzaglio. Il buon senso di Stefano prevale anche sulla rabbia e sulle lacrime di moglie e figli: "Non ce l’ho con i cacciatori, però non si può sparare a qualunque cosa si muova: eravamo ancora sulla strada, vicino al parcheggio. Il proiettile è finito a non più di tre metri da me, è un miracolo che non mi abbia colpito». Sul luogo dell’incidente sono arrivate le guardie del Corpo Forestale di Breno che hanno fatto un sopralluogo. La zona in cui si è verificato l’incidente non sarebbe soggetta a particolari restrizioni.

Fonte: <http://www.giornaledibrescia.it/in-provincia/valcamonica/pensa-sia-una-lepre-uccide-un-cane-1.904298>

OTTOBRE 2011

- **02.10.2011**

LEO VITTIMA DELLA CRUDELTÀ’ UMANA - RACCOLTA TESTIMONIANZE - Milena, la giovane "proprietaria" di Leo.

Lunedì 10 Ottobre 2011: "Domenica pomeriggio 02/10/2011 i miei genitori hanno pensato di farsi una bella passeggiata in una zona di confine tra un paese vicentino ed uno veronese e si sono portati appresso il nostro adorabile cagnolino Leo, un meticcio di 2 anni. Ad un certo punto, lungo un sentiero del bosco vicino ad una strada di sassi in salita, Leo è stato liberato dal guinzaglio visto che non c’era nessuno, almeno si sarebbe sfogato correndo di qua e di là, ma restando sempre nei paraggi dei suoi padroni. Leo ha oltrepassato la curva del sentiero ed i miei genitori mentre lo stavano raggiungendo, hanno sentito due spari a distanza di pochi secondi... Preoccupati per la sorte di Leo, hanno iniziato a chiamarlo, ma lui stranamente non tornava da loro, proseguendo per il sentiero hanno visto la sagoma di una persona andar via e subito dopo una bruttissima scena: il cagnolino accasciato a terra ed impallinato... Hanno provato a vedere se Leo era solo ferito, ma purtroppo i colpi di fucile gli sono stati fatali! I miei si sono guardati in giro, ma non hanno visto nessuno, in compenso hanno sentito il rumore di una macchina che slittava e non riusciva a partire visto che la salita era molto ripida, sono andati vicino alla strada per vedere meglio e hanno scorto 2 ragazzi che spingevano l’auto, non appena è riuscita a partire il conducente ha accelerato arrivando fino alla strada asfaltata. I 2 ragazzi sono passati davanti ai miei genitori con la testa bassa, tipico di chi l’ha combinata grossa, mio papà ha chiesto loro dov’erano andati

a caccia, ma non ha ricevuto nessuna risposta, sono saliti in fretta in macchina e via... Almeno mia mamma è riuscita a memorizzare il numero di targa ed è stata fatta la denuncia ai carabinieri.... Il colpevole era uno dei 3, ma di sicuro tutti negheranno oppure si scaricheranno la colpa l'uno contro l'altro, tanto nessuno potrà farmi resuscitare Leo, un povero cucciolo che ha avuto la sfortuna di imbattersi in un cacciatore bastardo... La bestia non era Leo, ma bensì chi ha provocato la sua morte! Com'è possibile che esistano a questo mondo persone del genere? Che gusto ci trovano nell'ammazzare brutalmente un animale buono ed affettuoso? Al giorno d'oggi non si è neppure liberi di fare una tranquilla passeggiata, senza correre il rischio di rimanere impallinati da mostri del genere! Io ancora non mi capacito di quello che è successo, vorrei solo giustizia, una persona così disumana non può passarla liscia, deve prendersi le sue responsabilità e pagare per quello che ha fatto!

Secondo l'art. 544-bis Uccisione di animali: "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi."

Solo quando saranno presi provvedimenti adeguati nei confronti del responsabile di questa crudeltà umana, riuscirò ad avere un po' di pace... In caso contrario, oltre a Leo ci saranno ulteriori vittime innocenti di un assassino a piede libero!" Milena

Fonte: <http://www.vittimedellacaccia.org/raccolta-testimonianze/2495-leo-vittima-della-crudelta-umana.html>

- **05.10.2011**

Cane divorato vivo dalle zecche, padrone denunciato. Il cane è stato letteralmente mangiato vivo dalle zecche. Il corpo ritrovato in una siepe. Denunciato il proprietario. Succede ad Ancona. Succede che viene sequestrato un box dove un cacciatore deteneva i suoi cani da caccia, tre, ma senza acqua e senza cibo e senza le cure essenziali per una vita meno che miserabile. Succede anche che il Nucleo di Vigilanza delle Guardie Zoofile di Legambiente e WWF di Ancona si trova di fronte a qualcosa di ancora peggiore di tre cani affamati, accaldati e spauriti. A Montemarciano c'è un'abitazione e le guardie vengono chiamate sul posto per intervenire su un cane che sta male ed è privo di soccorso. Il cane è di proprietà, appartiene al padrone di casa. Quando le forze dell'ordine si recano sul posto, però, è troppo tardi e la scena cui si trovano di fronte è di quelle che fanno gelare il sangue. Il cane è riverso all'interno di una siepe. È morto divorato dalle zecche. È morto di cachessia. È morto di indifferenza. Per entrambi i "personaggi" di questa storia di ordinario orrore è scattata l'inevitabile denuncia per maltrattamento di animali. Vedremo se, come sempre, se la caveranno con una tirata d'orecchie.

Fonte: <http://www.petslife.tv/blog/news/cane-divorato-vivo-dalle-zecche-padrone-denunciato/>

- **11.10.2011**

Sartirana, Merate: cacciatori a ridosso delle case. I piombini ritrovati nei giardini, 2 gatti morti. I residenti scrivono a wwf e comune. I residenti di Via Don Consonni hanno paura. Perché oltre ai "pallini" raccolti in diverse occasioni in giardino, agli incontri ravvicinati con cacciatori con tanto di fucile chiuso e in un caso pure spianato, ai latrati dei cani una volta catturata la preda, ora si aggiunge la misteriosa scomparsa e morte di due gattini, nella medesima mattina e proprio quando i cacciatori si aggiravano nella piana tra il laghetto di San Rocco e le residenze di Via Don Consonni. La situazione va avanti da diversi anni ma si è fatta sempre più marcata con lo spuntare di nuove villette, proprio come ora, e dunque l'accorciamento delle distanze tra la zona di caccia e i residenti minaccia di far saltare questo equilibrio o convivenza pacifica a seconda di come lo si voglia interpretare. Dati gli ultimi episodi, infatti, i cittadini preoccupati si sono rivolti dapprima al WWF dettagliando in una lettera la situazione e chiedendo ragguagli e ora presso il vicesindaco Massimiliano Vivenzio. L'ente di protezione dell'ambiente e degli animali ha già risposto facendo sapere che il primo passo è il controllo tramite le guardie forestali che possono fare dei sopralluoghi e, nel caso riscontrassero delle irregolarità, intervenire (un po' come avvenuto ad Albareda e come dettagliato nell'articolo a latere, ndr). I residenti, poi, hanno intenzioni di rivolgersi al vicesindaco e avvocato Massimiliano Vivenzio. Qualche limitazione, infatti, al territorio di caccia potrebbe arrivare da un intervento dell'autorità locale preposta e, almeno a livello informativo, i cittadini sono intenzionati a incontrarlo in quanto assessore all'ecologia e ambiente.

"La situazione in questi si è aggravata" hanno raccontato "un tempo qui c'erano poche case ma ora l'area è più densamente popolata e per i cacciatori è praticamente impossibile rispettare le distanze perché vorrebbe dire muoversi in pochi metri quadrati". Stando infatti alla normativa le distanze parlano di 150 metri dalla recinzione o di 100 metri con case alle spalle rispetto alla direzione di tiro (<http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>) e poi ci sarebbero tutta un'altra serie di norme (fucile aperto quando si cammina su strade asfaltate) che sarebbero disattese da alcuni di loro. Tanto che i piombini dei colpi sparati sono stati trovati sul davanzale di qualche finestra e ora pure i gatti sono stati trovati morti. "I nostri bimbi incrociano i cacciatori con i fucili mentre attendono il piedibus" hanno raccontato "anche se è tutto in

regola non è bello, non crediamo sia particolarmente educativo". Se a questo poi si aggiungono i latrati dei cani che rendono la pratica ancora più "colorita", si comprende bene come la situazione nella piana di San Rocco sia profondamente diversa e più complicata rispetto a una ventina di anni fa. Come dicevamo se il WWF da parte sua ha già fornito una risposta ora non resta che attendere cosa dirà l'amministrazione comunale, se e quali controlli sarà in grado di predisporre, quali eventualmente limitazioni porre o condizioni per consentire la prosecuzione della pratica secondo queste modalità. E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 100metri da immobili, stabili, fabbricati adibiti a uso abitazione o posto di lavoro

E' vietato l'esercizio venatorio in giardini, parchi pubblici e privati, terreni adibiti ad attività sportive

E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 50metri da strade carrozzabili e linee ferroviarie

E' vietato lo sparo a meno di 150metri in direzione di immobili, fabbricati, stabili adibiti ad abitazione o posto di lavoro, strade, ferrovie, filovie, stazzi, recinti

E' vietato (salvo alcune eccezioni) l'esercizio venatorio su terreni innevati

E' vietato il trasporto, in zone abitate o ltre zone di divieto, di armi che non siano scariche e in custodia: non è quindi possibile uscire di casa, e girare in paese, con il fucile in spalla, anche se scarico

Il cacciatore deve raccogliere i bossoli esplosi, e non abbandonarli sul terreno

E' poi assolutamente vietato l'uso di richiami acustici, meccanici, elettronici.

Tratto da <http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>

Fonte: <http://www.merateonline.it/articolo.php?idd=13536>

- **12.10.2011**

CANE FERITO DA PALLINI, CACCIATORE DENUNCIATO NEL LIVORNESE. Cacciatore spara troppo vicino a casa, i pallini feriscono un cane. Ha sparato vicino a una casa. Alcuni giorni fa, un signore di Suvereto si è presentato dai carabinieri denunciando che, durante la mattinata, mentre si trovava con la moglie all'interno della sua abitazione in una zona periferica, ha sentito esplodere un colpo di fucile e poi dei guaiti del loro cane. I due sono usciti e hanno notato un cacciatore ancora col fucile in mano che ha mostrato loro una tortora appena abbattuta; l'uomo ha poi detto di non aver colpito alcun cane, e si è allontanato subito dopo. Successivamente, i due coniugi hanno notato che il loro cane era invece stato ferito dai pallini esplosi poco prima dal cacciatore. Dopo una serie di accertamenti i militari hanno identificato il cacciatore. DA ULTERIORI accertamenti è emerso che l'uomo, un pensionati di 76 anni, deteneva due fucili da caccia in un garage di sua proprietà anziché nella sua abitazione, luogo ove le armi in questione dovevano essere custodite. A carico del cacciatore è scattata quindi la denuncia per omessa custodia di armi, maltrattamento di animali (per il ferimento del cane) e uccisione di volatili la cui caccia non è consentita (l'abbattimento della tortora). da La Nazione

Fonte: http://www.animalieanimali.it/ln_articolo.asp?serie=203&novita=51229

- **13.10.2011**

Spara al gatto dei vicini: scoperto dai carabinieri. Se l'anno scorso il ferimento del gatto Leone era stato solo lieve e con nessun indiziato, questa volta per Leone è andata molto peggio. Impallinato e ferito con una carabina forse per gioco, al micione è stata riscontrata una lesione al midollo spinale e non potrà piu camminare e saltare come prima. Questa volta però il 21enne di Rio nell'Elba (prov. di Livorno) che ha ferito l'animale, è stato scoperto dai carabinieri di Rio Marina, agli ordini del Maresciallo Capo Luigi Iodice. Ci aveva già provato nell'estate del 2010 ma era rimasto impunito. L'attività investigativa ha avuto esito positivo grazie all'esame del pallino di piombo rimasto conficcato nella schiena di Leone nell'ultimo episodio, che ha consentito di puntare l'attenzione sui possessori di determinate armi ad aria compressa del Comune, abitanti nei pressi della casa dei proprietari del gatto. I militari hanno perquisito l'abitazione del 21enne, rinvenendo, a conferma dei fondati sospetti avanzati, la carabina calibro 4,5 mm regolarmente detenuta e diversi pallini identici a quello che aveva ferito l'animale, oltre che a 5 fucili da caccia, legalmente posseduti, sulla cui autorizzazione alla detenzione si esprimerà la Prefettura labronica. Sarà l'Autorità giudiziaria a doversi esprimere sulla condotta del giovane che dovrà rispondere ai giudici livornesi di esplosioni pericolose e maltrattamento di animali.

Fonte: <http://newsanimaliste.myblog.it/archive/2011/10/13/spara-al-gatto-dei-vicini-scoperto-dai-carabinieri.html>

- **13.10.2011**

Castelfranco Emilia. Cacciatore uccide un pastore tedesco a fucilate. Carletto era un pastore tedesco di otto anni e lunedì pomeriggio è stato ammazzato con due fucilate esplose da un cacciatore. Dopo aver abbaiato ed essersi quasi azzuffato con il cane del cacciatore, che era entrato con un collega nel cortile della casa dove Carletto viveva, in via Larga, succede il dramma. Il padrone, Lino Menghini di 67 anni, ha così afferrato il pastore tedesco per il collare per portarlo via, visto che il cacciatore minacciava di sparargli, ma la minaccia diventa reale e partono due colpi. Carletto muore poco dopo, mentre il padrone è stato solo sfiorato al braccio dai pallini. Arrivano così i carabinieri dopo la telefonata della moglie di Menghini, che stava stendendo i panni poco più in là. «Stamattina mi sono recato in caserma per la denuncia - spiega ancora scosso Menghini alla Gazzetta di Modena- e mi hanno solo accennato che quel signore si è presentato accompagnato da un avvocato. Penso non gli fosse rimasto null'altro da fare». «Ero in cortile e quei due sono entrati per passare. Carletto ha iniziato ad abbaiare ed è accorso verso il cane. Ringhiavano, abbaiano, e quell'uomo mi ha detto di prendere il cane sennò gli sparava. Ho preso subito Carletto per il collare, ma quello ha sparato mentre stavo per trascinarlo via. Poi è fuggito a piedi. L'ho inseguito per circa 800 metri, mi ha detto che mi sparava, poi si è dileguato. Insieme ad un amico abbiamo trovato l'altro cacciatore. Davanti a me ha negato tutto, ma più tardi l'hanno convinto ad assumersi le sue responsabilità. Penso sia stato lui di dirgli di costituirsi». Il cacciatore è indagato per minacce, esplosioni pericolose, danneggiamento e uccisione di animali.

Fonte: <http://newsanimaliste.myblog.it/archive/2011/10/13/cacciatore-uccide-un-pastore-tedesco-a-fucilate.html>

- **15.10.2011**

Fano (Pesaro Urbino). Cacciatore spara a un gatto: cittadini denunciano la vicenda. E' stata ferita da un colpo probabilmente sparato da un cacciatore, la gattina Niña della colonia felina a pochi passi dal b&b "Il Fienile" a Sant'Andrea in Villis. Giovedì sera, alle ore 20.30 circa, i proprietari della struttura, hanno visto la loro gatta Niña (che da qualche tempo indossava a fini terapeutici un collare protettivo in plastica a forma di imbuto che la impediva nei movimenti) cosparsa di sangue, impaurita, l'occhio e il muso tumefatti, il collare protettivo crivellato e cosparso anch'esso di sangue. "Niña è viva per miracolo- hanno detto i titolari del b&b- grazie al collare che ha attutito la violenza dello sparo". "La raffica di pallini (almeno 20) rimarrà conficcata nella sua carne" ha detto il veterinario Stefano Bernacchia all'esame radiologico effettuato ieri mattina, unendo il suo disappunto alla sofferenza dei proprietari. "Si è sparato su un animale indifeso, inerme, impedito nei movimenti: intesi a uccidere, così... 'per sport'" hanno sottolineato i titolari. Redazione Fanoinforma.it

Fonte:

http://www.fanoinforma.it/Cronache/art27432/15_ottobre_11/Fano_cacciatore_spara_a_un_gatto_i_titolari_denunciano_la_vicenda.html

- **15.10.2011**

Mulazzano, 15 ottobre 2011 - Scoperto canile lager, denunciati i gestor. Blitz in un'azienda agricola di Mulazzano. Oltre cinquanta cani di varie razze e taglie erano detenuti in condizioni igieniche e sanitarie disastrose. Gli animali erano bloccati con vari serragli. Ieri mattina blitz dei carabinieri della stazione di Tavazzano assieme agli agenti della Polizia locale di Mulazzano all'interno di un'azienda agricola in località Ronco Marzo dove era stata segnalata la presenza di un allevamento abusivo di cani. E infatti, i sospetti si sono tramutati in realtà quando gli investigatori hanno fatto irruzione all'interno di uno stabile della cascina, adibito in origine a porcilaia, dove erano detenuti in condizioni igieniche e sanitarie disastrose ben 52 cani da caccia di varie razze e taglia. Erano chiusi in vari serragli e senza guinzaglio. Carabinieri e Polizia locale hanno identificato e denunciato quelli che sono ritenuti i gestori dell'allevamento abusivo: P.D., 74 anni, nato e residente a Mulazzano, M.R.E., 63 anni, nata a San Rocco al Porto ma pure lei residente a Mulazzano, L.A., 61 anni, nato a Lodi, e M.G., 55 anni, originario di Soncino ma domiciliato a Peschiera Borromeo. I primi due sono i proprietari dello stabile, mentre gli ultimi due i proprietari degli animali. Secondo gli investigatori, gli animali sarebbero stati poi venduti. Sul posto sono stati chiamati anche gli specialisti del Servizio veterinario dell'Asl di Lodi che hanno sequestrato i locali, privi di qualsiasi autorizzazione, e hanno accertato che 39 animali - tra cui diversi cuccioli - erano sprovvisti del microchip d'identificazione obbligatorio per legge. I quattro ora sono accusati di maltrattamento di animali in concorso.

Fonte: http://www.ilgiorno.it/lodi/cronaca/2011/10/15/600709-blitz_azienda.shtml

NOVEMBRE 2011

- **04.11.2011**

Cane sepolto vivo per 48 ore, è salvo. Ha dell'incredibile quello che è accaduto, a Desenzano, in provincia di Brescia, ad un esemplare di breton di colore bianco e rossiccio, sepolto vivo dal suo padrone. Un atto di sconcertante disumanità. Jerry, così si chiama la bestiola, è rimasto sotto un cumulo di ghiaia e mattoni per quasi 48 ore, fino a quando due ragazzi che hanno udito i lamenti provenienti da sotto terra, hanno immediatamente capito e avvertito la polizia. Le autorità una volta sul posto hanno cominciato a scavare, trovandosi di fronte ad una scena agghiacciante: il cane giaceva in fin di vita impaurito, completamente immobile, con gli occhi coperti da una benda. Gli agenti hanno prontamente soccorso Jerry somministrandogli dell'acqua. "Dai primi accertamenti medici - ha spiegato il comandante della Polizia locale, Carlaberto Presicci - risulterebbero probabili lesioni all'addome e piaghe da decubito. Ma il cane non è in pericolo di vita". Un miracolo che il breton si sia salvato: non è in pericolo di vita e, a breve, sarà affidato al canile di Desenzano. Ma chi è stato il responsabile di un atto di tale crudeltà? Il suo padrone, rintracciato grazie al tatuaggio che Jerry portava sulla zampetta. Si è scoperto che l'uomo dopo aver usato il cane per la caccia per quasi 13 anni si sia voluto sbarazzare di quest'ultimo forse perché non più utile. L'uomo è stato fermato per maltrattamenti di animali, con l'aggravante della crudeltà. "Un fatto di una gravità inaudita che purtroppo conferma come, nonostante i passi avanti compiuti dal nostro Paese in materia di tutela e protezione degli animali, continuano a sussistere pericolose sacche di inciviltà di ignoranza, di intollerabile crudeltà - ha detto il presidente nazionale dell'Enpa, Carla Rocchi -. L'Enpa si costituirà parte civile nel procedimento a carico dell'indagato. Auspico che le persona sia punita con una punizione esemplare. La nostra coscienza del nostro Paese non può accettare che si verifichino episodi così raccapriccianti".

Fonte: <http://magazine.excite.it/cane-sepolto-vivo-per-48-ore-e-salvo-N92729.html>

+

Fonte: <http://www.geapress.org/m/desenzano-bs-e-di-un-cacciatore-il-cane-seppellito-vivo-fotogallery-del-salvataggio/20948>

- **10.11.2011**

Due cani ammazzati a fucilate a Magnacavallo. Erano i custodi di un'azienda agricola di Revere ma forse a qualcuno davano fastidio. Li ha trovati per caso il proprietario. Appello ai testimoni: si facciano avanti per punire irresponsabili di questa crudeltà. MAGNACAVALLO (Mantova). Bill e Teresa, un pastore belga di quattro anni e un meticcio di Golden Retriever di pochi mesi, erano i custodi di un'azienda agricola di Revere e delle pecore. Cani domestici, ma anche liberi di scorazzare nell'aperta campagna poco abitata della zona. A qualcuno hanno dato fastidio e questo qualcuno non si è limitato a segnalarlo al loro padrone: li ha ammazzati crudelmente a colpi di fucile,

Fonte: <http://gazzettadimantova.gelocal.it/cronaca/2011/11/10/news/due-cani-ammazzati-a-fucilate-nelle-campagne-di-magnacavallo-1.1660807>

- **17.11.2011**

Perché indagare sulla morte di Sara? Tanto è solamente un cane. Quella che mi accingo a raccontarvi è una storia veramente spiacevole, che ha come protagonista un cane di nome Sara, brutalmente ucciso qualche giorno fa da un colpo di proiettile compatibile a quello di un fucile da caccia. Sara è stata trovata senza vita circondata da una pozza di sangue, e tutto questo a causa della crudeltà disarmante di un uomo, molto probabilmente appassionato dell'attività venatoria, che ha deciso di sparargli. Subito dopo il ritrovamento di Sara, i suoi padroni, Giuseppe Fabio Mangiaracina e la sua ragazza Margherita Riba, hanno trovato due pecore uccise allo stesso modo. Il problema che io pongo ora è veramente semplice e nasce dal fatto che a Castelvetro, soprattutto nella zona dove è accaduto il fatto, non ci sono assolutamente controlli di nessun tipo. Questa è una cosa molto grave, anche perché già in passato altri cani sono stati vittime del divertimento di alcuni pseudo-uomini forse cacciatori. La cosa risulta essere ancor più grave perché molti dei cacciatori presenti nel nostro territorio non rispettano assolutamente le regole della caccia, soprattutto quelle che prevedono il rispetto di una distanza minima dalle abitazioni (infatti è vietato sparare da una distanza inferiore a 150 metri dalle case abitate), cosa che può risultare pericolosa anche per chi si trova all'interno della propria abitazione. Molti di questi forse non sanno che ammazzare un animale è un reato punito con la reclusione dal Codice Penale; forse qualcuno di questi ha fatto un po' di confusione pensando che i cani potessero essere un bersaglio possibile cui poter mirare. In realtà non credo che quella persona che ha ucciso Sara nei giorni scorsi abbia fatto proprio questa riflessione. Credo che si sia fatto trascinare dall'essere considerato come invincibile dopo aver impugnato il suo adorato fucile, che forse è l'unica cosa che lo fa sentire forte a dispetto di chi lo considera un idiota, come in realtà è. Quindi io penso che quello che concretamente si dovrebbe fare è controllare costantemente queste persone (che per statistica, peraltro, sono la prima causa di abbandono di cani, non più buoni per la caccia, non vorrei che questo si dimenticasse), per evitare o comunque ridurre il rischio che questi episodi si possano continuare a verificare. Sicuramente bisogna fare un esposto al corpo forestale e alle guardie venatorie che sono quelle che controllano l'operato dei cacciatori sul territorio e quello delle persone che detengono armi, insieme alla polizia che ha gli elenchi di queste armi. Il problema è che è difficile

trovare qualcuno disposto a farlo; così come è difficile trovare qualcuno disposto a indagare sulla morte di un cane, "perché tanto è un cane". Bisogna far capire a chi di dovere che è necessario che si facciano i dovuti controlli su queste persone, che peraltro non hanno mai ricevuto nessun tipo di addestramento da parte di un agente di polizia e non sono neanche tenuti a dimostrare a nessuno di possedere determinati requisiti psico-fisici, che se richiesti, probabilmente, non avrebbero permesso a quell'uomo di ammazzare indiscriminatamente tutto quello che gli passava davanti.

L'unica cosa che consola è che è consentito a chiunque ne abbia interesse di poter presentare apposite denunce relative all'attività venatoria e che può essere anche presentata una richiesta al sindaco di un'ordinanza che vieti la caccia in una determinata zona. Credo proprio che questa possa essere una buona occasione per poterlo fare. Quello che mi auguro è che si riesca ad arginare questo increscioso problema, che coinvolge tutti indistintamente, attraverso una più attenta collaborazione da parte delle forze dell'ordine che sono tenute anche a questo.

Fonte: <http://castelvetranoselinunte.it/perche-indagare-sulla-morte-di-sara-tanto-e-solamente-un-cane/12087/2/>

- **18.11.2011**

Spara ad un cane ed evita processo. Evita il processo il cinquantanovenne rossanese F.A. chiamato a rispondere presso il Tribunale di Rossano di aver commesso quattro reati quali ferimento di animali, accensioni ed esplosioni pericolose, porto ingiustificato fuori dalla propria abitazione di arma da fuoco e mancata custodia della stessa; a stabilirlo è il giudice monocratico Dott.ssa Rossella Gallo a scioglimento della camera di consiglio a seguito dell'eccezione preliminare formulata dai difensori dell'uomo, l'avvocato Ettore Zagarese e l'avvocato Giuseppe Vena. L'uomo era stato deferito, a piede libero, presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Rossano perché in data 29.09.2008 senza giustificato motivo portava fuori dalla propria abitazione un fucile calibro 12 ed esplose, senza necessità, un colpo, all'aperto, in zona agreste (C/da Santa Caterina di Rossano), a poca distanza dall'abitazione di S.F., minandone l'incolumità, e ferendo alla zampa posteriore destra il cane di quest'ultimo che prontamente provvedeva a richiedere l'intervento dei carabinieri di Viale Sant'angelo per far constatare e denunciare quanto accaduto. I Militari giunti sul luogo oggetto di causa constatavano quanto addotto da S. F. provvedendo ad operare, altresì, una perquisizione domiciliare presso l'abitazione di F.A. constatando che costui custodiva il fucile da caccia calibro 12, di sua proprietà e regolarmente denunciato, in un bagno, appeso alla parete, privo di custodia e quindi in luogo non idoneo a salvaguardia della sicurezza pubblica. Dopo le formalità di rito, il cinquantanovenne rossanese F.A. venne iscritto presso il registro degli indagati del Foro di Rossano per essere processato. Ad assistere l'imputato all'udienza dibattimentale erano l'avvocato Ettore Zagarese e l'avvocato Giuseppe Vena, entrambi del Foro di Rossano, i quali facevano notare al Giudice, in via preliminare, che durante l'iter giudiziario era stato violato il diritto di difesa del loro assistito perché nella fase della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini la difesa, nell'interesse di F.A., aveva richiesto – nei termini – che lo stesso venisse sottoposto ad interrogatorio da parte del P.M. al fine di formulare elementi a discolora dimostrativi dell'infondatezza del lamento penale a cui era chiamato a rispondere e poiché tale incumbente, seppur richiesto, non era mai stato espletato chiedevano di annullare il decreto di citazione a giudizio emesso a carico del loro assistito e quindi di far regredire il processo penale nella fase delle indagini preliminari. Il P.M., dott.ssa Paola Napolitano, constatato che quanto addotto dall'avvocato Ettore Zagarese e dall'avvocato Giuseppe Vena corrispondeva a fondatezza, si associava nella richiesta. Il Giudice valutata la richiesta dell'avvocato Ettore Zagarese e dell'avvocato Giuseppe Vena, emanava il verdetto di annullamento del decreto di citazione a giudizio trasmettendo gli atti in Procura per espletare l'incumbente richiesto dalla difesa. Corrado Rosetta

Fonte: <http://www.mnews.it/2011/11/18/spara-ad-un-cane-ed-evita-processo/>

- **19.11.2011**

SAN SEVERO (FG). Investe nibbio e lo soccorre: ala rotta, ma tornerà a volare. Investe nibbio e lo soccorre: ala rotta, ma tornerà a volare. Il senso civico e l'amore per gli animali resistono alla maleducazione e al disinteresse imperanti. Ieri mattina un automobilista che percorreva la provinciale Lucera-San Severo ha investito un nibbio, un rapace indicato tra le specie protette. Anziché proseguire, l'uomo ha trasportato l'animale al più vicino ospedale, quello di san Severo...

Fonte: <http://www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=68500>

- **21.11.2011**

A Orbetello (GR) i cani da caccia uccidono un micio e a Rosignano una donna sfiora la morte. Gatto sbranato a pallettoni contro una casa: "questa è l'arte venatoria". Solo nell'ultimo fine settimana, tra sabato e domenica, a Orbetello un gruppo di cacciatori ha invaso con i propri cani il parcheggio di uno stabilimento balneare con un gatto che

è finito sbranato sotto gli occhi di chi lo amava, il cagnolino di un passante aggredito e lo sgomento dei presenti; intanto a Rosignano una donna è stata sfiorata da un pallettone mentre era nel giardino di casa sua...

Fonte: http://www.maremmanews.tv/it/index.php?option=com_content&view=article&id=15305%3Agratto-sbranato-a-pallettoni-contro-una-casa-qquesta-e-larte-venatoriaq&catid=41%3Aattualita&Itemid=55

- **21.11.2011**

Gatto sbranato a pallettoni contro una casa: "questa è l'arte venatoria". Orbetello i cani da caccia uccidono un micio e a Rosignano una donna sfiora la morte. Grosseto: Solo nell'ultimo fine settimana, tra sabato e domenica, a Orbetello un gruppo di cacciatori ha invaso con i propri cani il parcheggio di uno stabilimento balneare con un gatto che è finito sbranato sotto gli occhi di chi lo amava, il cagnolino di un passante aggredito e lo sgomento dei presenti; intanto a Rosignano una donna è stata sfiorata da un pallettone mentre era nel giardino di casa sua. "Siamo convinti - dicono dalla Lav di Grosseto - che sia davvero il momento di smetterla con l'esaltazione della caccia come tradizione e cultura. Deve finire l'appoggio politico e mediatico a questi signori che armati di fucili e di arroganza non solo uccidono animali inermi, ma violano anche la sicurezza e la serenità delle persone. La caccia è riprovevole da ogni punto di vista, anche come mezzo di contenimento dei presunti danni alle colture; ma lo è ancora di più quando - come troppo spesso accade - non rispetta neanche i diritti dei cittadini e mette a repentaglio la loro incolumità. Ogni anno, a fine stagione, è lunga la lista dei morti e dei feriti che si contano in Italia. Una lista intollerabile. L'Associazione Vittime della Caccia conta 53 morti e 88 feriti nella sola stagione 2010/2011. Purtroppo l'attività venatoria continua ad essere troppo spesso esaltata con elogi che non merita e il conferimento di uno status che non le spetta. La caccia è solo violenza, in ogni sua forma. Speriamo davvero che le autorità individuino i colpevoli del raid di Orbetello e degli spari di Rosignano."

Ultimo aggiornamento (Lunedì 21 Novembre 2011 11:52)

Fonte: http://www.maremmanews.tv/it/index.php?option=com_content&view=article&id=15305%3Agratto-sbranato-a-pallettoni-contro-una-casa-qquesta-e-larte-venatoriaq&catid=41%3Aattualita&Itemid=55

- **22.11.2011**

Rozzano (MI) mattina choc Bassottina sbranata da due cani da caccia. Orrore l'altra mattina a Rozzano Vecchio: due cani da caccia strappano dalle mani della sua padrona una bassottina e la sbranano a morsi. Poi arriva il cacciatore che recupera i suoi cani e se ne va. Inutili i soccorsi alla piccola bestiola che è morta poco dopo. Un fatto gravissimo, avvenuto alle porte della città, nella domenica in cui si vietava la circolazione alle auto ma non alle doppiette. E così è potuto accadere che due cani da caccia, addestrati a stanare animali feriti, si siano introdotti in un giardino privato mentre una donna stava per portare a spasso il suo cucciolo a quattro zampe; ed è accaduta la tragedia...

Fonte: http://www.ilgiorno.it/sudmilano/cronaca/2011/11/22/623964-rozzano_mattina_choc.shtml

- **23.11.2011**

Primaluna (LC) gattina salvata dalla trappola dei bracconieri. Giovedì 17 novembre una gattina selvatica con meno di un anno di vita è stata ritrovata in fin di vita a causa di un laccio utilizzato dai bracconieri per la cattura della selvaggina. Trasportata nella clinica veterinaria del dottor Giacomo Gianola, è stata subito operata e liberata dalla trappola mortale che l'aveva ridotta in fin di vita. Nei giorni successivi le condizioni dell'animale sono andate incredibilmente migliorando, verso una progressiva guarigione. "La trappola in cui è caduta la povera bestia - ha affermato Davide Fabio Bagnato - avrebbe potuto ferire anche un bambino o un adulto. Esistono leggi precise che proibiscono attività di bracconaggio, ma probabilmente non bastano perché questi atti criminosi persistono indisturbati"...

Fonte: http://www.laprovinciadilecco.it/stories/Cronaca/249344_primaluna_gattina_salvata_dai_bracconieri/

DICEMBRE 2011

- **5.12.2011**

NON SIAMO PIU' "IL BEL PAESE". FUCILATO LUCIO

07 Dicembre 2011

NON SIAMO PIU' "IL BEL PAESE". FUCILATO LUCIO (vedi foto cane..). ACCADE AD AVOLA... in quel di Siracusa... regione Sicilia... "la perla del mar Ionio", "la terra che trasforma i raggi del sole in aromi e sapore" ... così recitano le pubblicità... Lucio, impallinato con un fucile da caccia, rimane cieco.

EBBENE QUESTO GESTO LASCIA UN SAPORE ASSAI AMARO E DISGUSTOSO!!!!!!

Speriamo che le autorità condannino a chiare lettere tale barbara esecuzione. Invitiamo la cittadinanza a prendere le distanze da questi barbari gesti indegni per un Paese civile. Ma soprattutto ribellatevi a questi vigliacchi che infangano il buon nome di un Paese civile con simili barbari gesti. Al diavolo i "prodotti tipici", il nero d'avola, le mandorle e i limoni !!!!! Da ora in poi ci ricorderemo solo di LUCIO un piccolo innocente bersaglio di un folle. Il gruppo di Zampelibere vuole essere vicino con tutto l'incondizionato amore a Lucio e pubblicamente ringrazia il gruppo di Canisciolti per l'encomiabile presenza su un territorio così devastato, auguriamo ai volontari di incontrare il sostegno della loro gente perché queste battaglie non si possono combattere in solitario e soprattutto perché ogni singolo abitante dovrebbe sentire il bisogno di riscattare un simile gesto esprimendosi pubblicamente a condanna del gesto. Lucio farà il suo viaggio della speranza a Torino e dopo l'intervento si auspica un'adozione presso una famiglia che abbia un cane femmina, che gli possa far da guida. Per qualsiasi info vi invitiamo a contattare: info@canisciolti.com (tel.011.9882075)

- **08.12.2011**

Abbandona il cane nella grotta. Salvato dopo cinque giorni. IL CASO. Uno springer spaniel di tre anni è rimasto intrappolato per cinque giorni nel profondo buco dove era scivolato. Amy è caduta in una voragine Il padrone l'ha creduta morta e non ha segnalato l'episodio Salvata a 40 metri dai pompieri. Abbandonata in un buco fondo 40 metri in mezzo a un bosco. È la drammatica vicenda della cagnolina Amy, simile per certi aspetti a quella di Jerry, il cane sepolto vivo qualche settimana fa nel Bresciano.

Amy, un esemplare di springer spaniel dell'età di tre anni, con manto color bianco e fegato, è stata tratta in salvo ieri pomeriggio da una nera voragine vicino a contrada Tringole, in località Raga. Per cinque giorni l'animale è rimasto intrappolato nei meandri della terra, senza possibilità di uscire con le proprie forze, vista la profondità a cui era arrivato. Una vicenda triste, come tristi sono stati anche l'indifferenza e il comportamento del proprietario, un cacciatore di San Tomio di Malo cui si è risaliti tramite il microchip, che dopo aver riscontrato sabato la caduta della fedele compagna d'avventure venatorie, e forse credendola morta nell'impatto, non ha denunciato alle autorità competenti né la scomparsa né la morte, come invece sarebbe previsto per legge e come il senso d'umanità avrebbe voluto. Dalle prime ricostruzioni, è emerso che Amy sarebbe scivolata durante una battuta di caccia. Nella frenesia venatoria sarebbe probabilmente riuscita a scavare un passaggio sotto la rete di protezione che circonda l'imbocco del buco, largo un paio di metri. Cinque lunghi giorni, senza mangiare né bere, al buio e al freddo, in solitudine. Fino a quando una signora magrediense, dopo aver sentito voci relative a un cacciatore a cui era morto un cane in un bosco, ieri ha avvisato la polizia provinciale, affermando che l'animale poteva essere ancora vivo, visto ad esempio quello che era caduto di recente al cane Jerry. Gli agenti si sono quindi recati nella zona di Raga, e sono stati aiutati da alcuni cacciatori locali a individuare il luogo esatto, dato che nell'area sono presenti diverse voragini di questo tipo. Si sono subito accorti che Amy era ancora viva, udendo flebili mugolii provenire dall'anfratto. Vista la complessa situazione, gli agenti hanno chiamato i vigili del fuoco di Schio per il salvataggio, che è stato effettuato nell'arco di due ore calando con una corda un pompiere dotato di attrezzatura per recuperi alpinistico/speleologici.

A quasi 40 metri ha trovato Amy e l'ha imbragata a sé, per iniziare poi la risalita verso la salvezza. A dare una mano nelle manovre anche i cacciatori che avevano accompagnato i soccorsi sul posto. Una volta tratta in salvo, gli agenti Francesco Nassi e Dorino Stocchero l'hanno portata dai veterinari per il controllo sanitario. «Viva per miracolo», è stato il responso dei medici. Silvia Dal Ceredo

Fonte:

http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/dalla_home/313862_abbandona_il_cane_nella_grottasalvato_dopo_cinque_giorni/?refresh_ce

+ AGGIORNAMENTO:

10.12.2011 **La polizia denuncia il padrone di Amy.** IL CASO. L'accusa è di maltrattamenti, omessa custodia e abbandono. Il cacciatore di San Tomio di Malo, R.C. di 54 anni, proprietario della cagnolina Amy, caduta in un buco fondo 40 metri in località Raga, è stato denunciato ieri in Procura con l'accusa di abbandono, maltrattamento e omessa custodia di animale d'affezione. Dalla ricostruzione effettuata dalla Polizia provinciale è emerso che l'uomo aveva visto cadere nella voragine l'animale, ma pensando fosse morto nello schianto, dato che non rispondeva ai richiami, si è allontanato senza più fare ritorno sul posto per ulteriori verifiche. Inoltre si è "dimenticato" di denunciare alle autorità la presunta morte dell'animale, come previsto dalla legge. Durante l'interrogatorio con la Polizia l'uomo inoltre non

avrebbe si sarebbe nemmeno informato sullo stato di salute del cane, né avrebbe chiesto di vederlo. Ora rischia un'ammenda dai 3 ai 15 mila euro oppure la reclusione da 3 mesi a un anno. Amy è ora sotto sequestro, custodita dalle forze dell'ordine in un luogo sicuro. A breve verrà chiesta in Procura la delega per l'affidamento, ovviamente a persone amorevoli e di fiducia comprovata. S.D.C.

Fonte: http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Provincia/314468__la_polizia_denuncia_il_padrone_di_amy/?refresh_ce

- **11.12.2011**

Bernalda (MT) – tiro al cane: morti e feriti. di Elisa D'Alessio - GEAPRESS – Erano accuditi quotidianamente in campagna dalle volontarie. I proprietari dei terreni, “utilizzati” dai cani per la sosta ed il riparo, erano consenzienti. Una sorta di cani di quartiere campagnoli/agricoli, residenti a circa 5-6 chilometri dal centro abitato di Bernalda (MT). Non davano fastidio a nessuno, erano sterilizzati, docilissimi, ma... qualcuno non voleva proprio vederli, anche se ... non abitante del luogo, anche se ... non “infastidito” nel quotidiano. Così, per non ridimensionare “l’essere aguzzino” proprio di molti umani, per non lasciare spazio alla tolleranza ed alla pacifica convivenza, sono stati ammazzati. Ammazzati a schioppettate. Sembra che alcuni proprietari dei terreni lo avevano preannunciato “Questi cani spariranno!”, la “profezia” era accompagnata, immancabilmente, da minacce pesanti alle volontarie. Eppure questi randagi non frequentavano le loro terre, forse intuivano il “carattere!” Un mesetto fa era sparito un cucciolone, vane le ricerche. Solo oggi le volontarie hanno saputo che era stato ucciso a fucilate....

Fonte: <http://www.geapress.org/m/bernalda-mt-tiro-al-cane-morti-e-feriti-foto/22158>

- **13.12.2011**

RACCOLTA TESTIMONIANZE

Un ultimo saluto a Mamy, uccisa da una vile mano armata.

Fonte: <http://www.vittimedellacaccia.org/raccolta-testimonianze/2731-un-ultimo-saluto-a-mamy-uccisa-da-una-vile-mano-armata-di-mcristina-tassi-.html>

- **14.12.2011**

RACCOLTA TESTIMONIANZE

Dedicato a Charlie, Bottiglione ed a tutti gli animali uccisi dal veleno dell'indifferenza o della crudeltà umana.

Fonte: <http://www.vittimedellacaccia.org/raccolta-testimonianze/2733-dedicato-a-charlie-bottiglione-ed-a-tutti-gli-animali-uccisi-dal-veleno-dellindifferenza-o-della-crudelta-umana.html>

- **28.12.2011**

SPILIMBERGO - Rex, cane meticcio di 7 anni, è stato colpito a morte da un cacciatore mentre era a passeggio nella campagna di Barbeano. Con lui c'era, come ogni pomeggio, Italia Rossetto, madre della proprietaria. «Mi trovavo a meno di 10 metri dal cane - conferma la donna - questo avrebbe dovuto scoraggiare ogni manovra di caccia per tutelare la mia incolumità». Una manciata di secondi dallo sparo e il cane stramazza al suolo. La donna, impreparata al soccorso, sola, senza macchina e a un chilometro da casa, ha chiesto aiuto all'uomo, ma lui è fuggito in auto. È stata presentata denuncia alla stazione dei carabinieri di Spilimbergo, sopraggiunti sul posto per un primo sopralluogo.

Fonte: <http://carta.ilgazzettino.it/MostraStoria.php?TokenStoria=2408667&Data=20111228&CodSigla=PN>

GENNAIO 2012

- **28.01.2012**

Scoperta una «prigione» per cani Erano malnutriti, feriti e spaventati. La denuncia Il proprietario si difende: «Solo uno era mio. Gli altri li tenevo qui per i cacciatori». Un cane viene lanciato da un'auto in corsa in via Virgilio Ferrari, periferia sud di Milano, tra Ripamonti e via dei Missaglia. È l'alba del 7 gennaio, la foschia densa avvolge questa periferia dove la città diventa campagna. Un testimone s'avvicina a quel fagotto, lo raccoglie e lo porta al canile sanitario. È un grosso cane, labrador incrocio corso. Ha ferite profonde e purulente sul volto, una zampa anteriore fratturata, sull'altra un taglio che scopre l'osso, è deperito. I veterinari

della Asl lo curano. Nero, questo il suo nome, viene anche adottato. Ma l' esame del suo microchip, quello messo dalla Asl un anno prima, durante un controllo tra campi rom, demolitori, raccoglitori, che sorgono in via Selvanesco, indecorosa porta d' ingresso nel Parco Agricolo Sud, fa scattare un' indagine. Nei giorni scorsi la polizia locale - unità cinofile, nucleo investigativo scientifico e nucleo specialistico emergenze - di supporto ai veterinari solleva così il coperchio su una situazione ai limiti della legalità. Nessuna traccia del romeno, proprietario di Nero. Nello spazio - stretto tra un campo rom e una discarica abusiva di rifiuti - dove un privato raccoglie, smantella e riassume bancali di legno, vivevano altri due cani, i fratelli di Nero. Di uno s' è persa ogni traccia. Il terzo viene preso in consegna e portato al canile. Non è finita, perché duecento metri più in là, dietro un' altra palizzata di lamiera e ferro, di cani ce ne sono altri. Sette bracci, alcuni anziani, altri più giovani ma in condizioni molto precarie. Una pensione lager. L' uomo che apre il cancello agli uomini in divisa si giustifica: «Solo uno è mio, li tengo qui per dei cacciatori». La gabbie hanno fili di ferro che sporgono, il terreno attorno è un tappeto di escrementi. Le cucce sono fatiscenti. Non c' è protezione sufficiente da intemperie d' inverno, dal caldo dell' estate. Il privato può tenersi i suoi cani, ma gli altri andranno restituiti ai proprietari. La Asl dà indicazioni sugli interventi da fare per garantire la salute e il benessere degli animali. E tornerà a distanza per controllare che siano state eseguite. «Quelle lesioni possono essere molte cose - dice Rosario Fico, direttore del Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria, in prima linea nei delitti contro gli animali - . Non curarlo se ha una patologia come queste, evidente a occhio nudo, è maltrattamento». Concorda sul fatto che la definizione del benessere animale debba essere aggiornata l' istruttore cinofilo Daniele Mazzini: «Attualmente è una definizione che si presta ad interpretazioni eccessivamente distanti le une dalle altre. E l' omissione di una dovuta visita presso il veterinario per la cura di una ferita non può considerarsi lontana da un maltrattamento diretto e volontario». Paola D' Amico - Fonte:http://archivistorico.corriere.it/2012/gennaio/28/Scoperta_una_prigione_per_cani_co_7_120128030.shtm (28 gennaio 2012) - Corriere della Sera

- **30.01.2012**

Firenze **Firenze - Gattino impallinato a Reggello. Lesioni a cervello e timpano.** Il povero animale è stato centrato da una rosa di pallini di piombo. Firenze, 30 gennaio 2012 - Non è neanche una zona di aperta campagna, lontano cioè dal rischio di arrecare danno anche alle persone. Questo ad aggravare l' inqualificabile gesto messo in atto a Matassino, frazione di Reggello, venerdì scorso. Un gatto centrato da una rosa di pallini di piombo. A recuperarlo il servizio veterinario dell' Asl il quale ha riscontrato, a causa dei pallini da caccia, lesioni a cervello e timpano. Poi altre ferite un pò in tutto il corpo. Ad occuparsi del povero micio sono ora i volontari dell' Enpa i quali denunciano come il gatto sia stato trovato proprio nel centro della città. Un grave rischio, dunque, per l' incolumità degli abitanti... Fonte: http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2012/01/30/661261-gattino_impallinato_reggello.shtml

**Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte
“www.vittimedellacaccia.org”**

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

STORIE DI ORDINARIA FOLLIA VENATORIA

RACCOLTA INTEGRALE da rassegne stampa

Periodo di osservazione: 5 mesi (1 settembre 2011/30 gennaio 2012)

Articoli raccolti: 26

Si è vittime della caccia non solo se si viene impallinati. Si è vittime comunque di una pressione venatoria che altera totalmente il normale svolgersi della vita. Ti spedisce automaticamente in trincea e qualsiasi ordinaria occupazione diventa ardua e faticosissima. Il cosiddetto “quieto vivere”, che è un Diritto inalienabile, è sistematicamente violato dall’invasività dei cacciatori durante tutto il tempo della stagione venatoria, e spesso anche oltre.

*Che una persona venga ferita fisicamente o “solo” sfiorata da una rosata di pallini, è solo...diciamo... “sorte benvola”. Chi invece compie l’atto prodromico al drammatico **effetto**, non può e non si deve avvalere della “mala sorte”, ma deve caricarsi della responsabilità, a tutti i livelli, della sua **azione**. Cosa ardua se non vi è consapevolezza, qualche riflessione ogni tanto, autocoscienza e rispetto per gli altri, non ultimo un po’ di sano senso della realtà sugli immensi rischi cui va incontro un cacciatore che vaga armato di fucile carico, su terreni sconnessi o scivolosi, in zone frequentate da altre persone e senza tenere conto della distanza da un cortile o una strada...*

Abituarsi al rischio porta a sottostimarli e pretendere che gli altri lo accettino, nella propria vita, contro la propria vita è folle. Storie di ordinaria follia, così una passione sanguigna come la caccia porta a fare anche questo. Buona lettura

SETTEMBRE 2011

- **02.09.2011**

Genova. Caccia, a Borzonasca il cinghiale si uccide con l’arco, i Verdi: “Una follia”. “Se anziché giustiziati sul posto quegli animali dovessero essere solo feriti, a quale agonia andrebbero incontro?”. E’ duro l’attacco di Angelo Spanò, consigliere provinciale dei Verdi, all’indomani dell’approvazione in Provincia delle integrazioni al Calendario venatorio regionale per le prossime tre stagioni di caccia. L’esponente dei Verdi si sofferma in particolare sull’apertura, nel Comune di Borzonasca, della caccia al cinghiale effettuata con l’arco. “Non capisco perché autorizzare, anche se limitatamente alla zona di Borzonasca, una simile barbarie”. La caccia sul territorio provinciale a tutta la selvaggina stanziale, compresi lepre e cinghiale, aprirà la terza domenica di settembre. Per l’occasione è stato deciso anche il numero dei cinghiali che potranno essere uccisi nella nuova stagione: in tre mesi si parla di 9000 animali uccisi, circa 100 al giorno. Nelle delibere appena approvate si parla poi di cosiddette “zone a rischio agricolo”, e anche su questo punto Spanò storce il naso: “Improvvisamente le aree protette sono diventate zone in cui si pratica agricoltura da difendere”, fa notare l’esponente dei Verdi. “I cacciatori dicono che i cinghiali

si nascondono nelle Oasi per poi imperversare nelle aree agricole? Allora basta che li aspettino fuori, come si è sempre fatto. Per difendere le aree a rischio agricolo al loro interno interveniamo coi pastori elettrici, magari aumentando il contributo agli agricoltori per il loro acquisto". "Nelle aree protette non si deve cacciare, il disturbo esercitato sarebbe eccessivo, sarebbero facilmente concesse le deroghe, mentre il problema non verrebbe risolto, come non viene risolto dagli abbattimenti regolari nelle aree aperte". "La realtà", conclude, "è che le squadre venatorie vogliono avere altre occasioni di caccia, andando contro la stessa motivazione originale delle Oasi. Che, ricordiamoci, sono provvisorie, quindi in caso di criticità basta cambiare la zona protetta".» Federica Seneghini
Fonte: <http://www.genova24.it/2011/09/caccia-a-borzonasca-il-cinghiale-si-uccide-con-larco-i-verdi-una-follia-18855>

- **11.09.2011**

Castelnovo Monti. «La Provincia sceglie un ex braconiere per il direttivo Atc». Una nuova polemica scuote l'ambiente venatorio. Al centro del contendere sarebbe il rappresentante indicato dalla Provincia in seno al Direttivo dell'Atc montagna: un cacciatore che in passato è stato oggetto di provvedimenti legati ad attività di bracconaggio. A segnalare il fatto è l'ecoselettore castelnovese Umberto Gianferrari, che spiega: «Da cacciatore ho chiesto all'avvocato Rossella Ognibene di interessarsi alla cosa. Mi piacerebbe che la Provincia motivasse le basi di tale scelta». Della cosa si stanno occupando anche il capogruppo di minoranza, Alessandro Davoli, e l'associazione ambientalista Amici della Terra. Da parte sua il presidente dell'Atc, Ferruccio Silveti, tiene a restare fuori dalla polemica: «Non conosco i dettagli e quindi non mi esprimo. A quanto pare sembra che si tratti di una multa che il cacciatore avrebbe preso nel 2004, ormai 8 anni fa, quando aveva 20 anni: tra i cacciatori sono pochissimi quelli a cui non è mai successo di incappare, anche in buona fede, in qualche irregolarità. Pare una polemica pretestuosa. Inoltre l'Atc ha solo ratificato la nomina: questo membro è stato indicato alla Provincia dal Comune di Busana». (l.t.) **Fonte:** <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2011/09/11/news/la-provincia-sceglie-un-ex-braconiere-per-il-direttivo-atc-1.811907>

- **26.09.2011**

Andava a caccia con fucile auto-costruito, nei guai 40enne di S. Cipriano. Un'uomo è stato scoperto dalle guardie del WWF di Salerno mentre esercitava la caccia con un fucile da egli stesso fabbricato, in maniera artigianale e rudimentale, ma perfettamente funzionante. Era ben nascosto tra i campi appena arati di un fondo chiuso, in località Cioffi. In pochi attimi è stato circondato dalle guardie WWF Italia sezione di Salerno coordinate da Alfonso Albero. Prontamente sono sopraggiunti sul posto i carabinieri di Eboli coordinati dal capitano Cisternino e dal tenente Manna che hanno provveduto all'arresto del "braconiere" e con disposizioni della magistratura ad una serie di verifiche e perquisizioni anche domiciliari. Il soggetto in questione L.R.D. di San Cipriano P. di 40 anni, non risultava in possesso di "licenza di caccia" e con il suo "fucile auto-costruito" realizzato con tubi metallici era in grado di sparare cartucce calibro 28, ritrovate anch'esse, in discreto numero, nelle tasche della giacca mimetica che indossava. Con lui c'era un altro soggetto in possesso di regolare licenza di caccia, il quale è stato denunciato a piede libero, per favoreggiamento. I due "amici" erano in collegamento tra loro mediante due radio ricetrasmittenti. Il responsabile, dovrà rispondere dei reati di porto e detenzione abusiva di arma clandestina e munizioni, oltre ai reati previsti dalla legge sulla caccia. Arma, munizioni e radio sequestrati dai Carabinieri di Eboli sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Samantha Cea **Fonte:** http://www.targatosait.it:81/index.php?option=com_content&view=article&id=8743:andava-a-caccia-con-fucile-auto-costruito-arrestato&catid=48:cronaca&Itemid=58

- **27.09.2011**

Ricadi(VV): Porta abusivamente un fucile nel centro abitato, arrestato dai carabinieri. A piedi nel centro di Barabalaconi imbracciando fucile da caccia Senza alcuna autorizzazione. Nella giornata di ieri, alle ore 16.00 circa, a ricadi (vv), frazione barabalaconi, i carabinieri della stazione di spilinga (vv), nel corso di un servizio perlustrativo di controllo del territorio, hanno tratto in arresto in flagranza di reato barini gino salvatore, 46enne residente nella frazione barabalaconi del comune di ricadi, nullafacente. I militari operanti hanno sorpreso il barini mentre percorreva il centro abitato di quella frazione a piedi imbracciando il proprio fucile da caccia verosimilmente al fine di effettuare una battuta di caccia, arma regolarmente denunciata ma sprovvista di qualsiasi atto autorizzativo per il porto fuori dalla abitazione. Nel corso del controllo, esteso all'abitazione del barini, veniva accertata inoltre la custodia irregolare di altre armi regolarmente denunciate, nonché la detenzione illegale di munizioni. In relazione a ciò una seconda persona veniva deferita alla competente autorità giudiziaria per i reati di omessa custodia di armi e detenzione illegale di munizionamento. Alla conclusione dell'operazione sono state sottoposte a sequestro le sotto elencate armi: - Fucile cal.12, marca fabarm mod. Ellegi; - Nr.51 cartucce cal.51; - Fucile cal. 16 senza marca; - Fucile cal. 12, marca sirearms t.f.c.; - Nr.16 cartucce per pistola cal. 7.65. L'arrestato, espletate le

formalità di rito, è stato tradotto presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari su disposizione dell'autorità giudiziaria. Scritto da Tiziana Curcio **Fonte:** <http://www.italiah24.it/regioni/sud/calabria/vibo-valentia/notizie-vibo-valentia/62899/ricadivv-porta-abusivamente-un-fucile-nel-centro-abitato-arrestato-dai-carabinieri.html>

- **30.09.2011**

Firenze, 30 settembre 2011 - Maxi sequestro di 900 volatili Maltrattati e amputati. Senza occhi, ali e zampe tagliate. La Procura della Repubblica di Firenze, su denuncia del WWF, ha disposto il sequestro degli uccellini da richiamo e l'affidamento al Centro di Semproniano. Amputava gli uccelli per usarli come richiami da caccia. Su tre volatili ad uno aveva tolto gli occhi, ad un altro aveva tagliato le ali e al terzo aveva tagliato una zampa. A fare queste pratiche barbare era un cacciatore di Fucecchio che è stato denunciato dal Corpo Forestale per maltrattamento di animali. Gli agenti, quando hanno fatto la macabra scoperta, hanno trovato uno dei tre animali con i tronconi delle ali ancora sanguinanti per le mutilazioni. Nell'operazione erano impegnati 50 uomini della Forestale che hanno tolto sequestrato a più 200 cacciatori del territorio fiorentino circa 900 esemplari di volatili. La vasta operazione di sequestro di uccelli da richiamo detenuti illecitamente è stata coordinata dalla procura fiorentina e è scattata all'alba. La Procura della Repubblica di Firenze, su denuncia del WWF, ha disposto il sequestro degli uccellini da richiamo e l'affidamento al Centro di Semproniano (GR) dello stesso WWF, dove si provvederà alla liberazione. A monte del sequestro, ha motivato Giuseppe Soresina, il sostituto procuratore, vi è stata "la pronuncia della Corte costituzionale con la quale è stata sancita l'illegittimità per violazione dell' art. 117 della Costituzione delle leggi toscane del 2009 e 2010, attraverso le quali sono stati autorizzati i prelievi in natura degli uccelli da richiamo, poi affidati dalla Provincia ai cacciatori che ne hanno fatto richiesta".

Fonte: http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2011/09/30/591712-trovati_uccelli_senzaocchi_zampe_amputate.shtml

- **30.09.2011**

LASCIA IL FUCILE A CASA DEL FRATELLO DEPRESSO E QUEST'ULTIMO SI SUICIDA. Lascia il fucile a casa del fratello e quest'ultimo si suicida. E' accaduto nei giorni scorsi a Santa Caterina di Schio, dove un settantenne l'ha fatta finita utilizzando l'arma che il familiare utilizzava per le battute di caccia, ma che deteneva illegalmente. E' scattata quindi la denuncia a piede libero per le accuse di detenzione illegale di arma da fuoco e incauta custodia del fucile. L'indagato è un cinquantaseienne di Schio, incensurato e con la passione per la caccia. Sull'episodio indagano i carabinieri, che non avrebbero dubbi sul fatto che l'anziano si sia suicidato. Il pensionato soffriva da tempo di depressione e c'è compatibilità tra le modalità in cui riversava il cadavere insanguinato, gli schizzi sul muro, la posizione del fucile e l'ipotesi del gesto insano da parte della vittima. **Fonte:** <http://www.thieneonline.it/cronaca/2003-lascia-il-fucile-a-casa-del-fratello-depresso-e-questultimo-si-suicida-.html>

OTTOBRE 2011

- **04.10.2011**

AL DIRETTORE |Spettacolo indecoroso i due cacciatori che sparano alla preda e poi la recuperano senza scendere dall'auto. Un lettore testimone dell'esperienza vissuta in quel di Cervere dove due uomini con le doppiette hanno braccato un fagiano stando comodamente seduti sulla macchina. "Egregio Direttore, Sabato pomeriggio in quel di Cervere ho assistito ad una scena a dir poco allucinante. E' periodo di caccia e nella zona dove mi trovo, la caccia seppur rigidamente regolamentata, è permessa. Sulla strada comunale che attraversa la zona tipica della coltivazione dei Porri (vanto per il paese), discretamente frequentata da agricoltori, persone a passeggio, in bicicletta e a cavallo stava transitando una macchina di piccola cilindrata, perfettamente mimetizzata con l'ambiente, con due cacciatori a bordo anch'essi "imbardati" per l'occasione. In un campo coltivato a foraggio, adiacente alla strada, si intravedeva un bel fagiano maschio, di quelli da allevamento che ha un autonomia di volo praticamente nulla. Come l'ho visto io, lo hanno anche visto i due guerrieri che armati di tutto punto si sono infilati nel campo, e si badi bene, senza scendere dalla macchina hanno tirato giù il finestrino, fatto fuoco e raggiunto il malcapitato fagiano che è passato dalle gabbie di allevamento direttamente in macchina... via finestrino. I due prodi infatti dopo averlo abbattuto, si sono avvicinati, hanno aperto leggermente la portiera dell'auto e senza scendere, comodamente da seduti, lo hanno caricato in macchina. Poi con una semplice manovra a circolo, nel campo coltivato, si sono re-immessi sulla strada e probabilmente sono andati a raccontare la loro memorabile impresa in qualche bar della zona. Non sono a priori contro la caccia, non ne vedo alcuna utilità, ma mi attengo alla legge che ad oggi la permette. Però qualche dubbio mi sovviene. Tralasciando le gesta specifiche dei due personaggi che probabilmente andrebbero segnalati ai Servizi Sociali o a qualche buona Opera Pia tipo il Cottolengo; non dovrebbe essere in qualche modo fatta una selezione, un qualche tipo di formazione o controllo sull'attività

venatoria e soprattutto sulle persone a cui è permesso prendere in mano un fucile ed utilizzarlo in questo modo? Certamente mi verrà detto che è così, che la selezione è severa ed attenta, che i corsi di formazione sono ricchi e completi e così via... Ma nel caso specifico mi sembra evidente un fallimento piuttosto clamoroso di tal cultura venatoria. La scenetta tragicomica a cui ho assistito, inaccettabile da un punto di vista di educazione civica: nessun rispetto per la proprietà privata, nessun rispetto delle elementari norme di sicurezza, rende anche molto difficile sottoscrivere il motto di molti miei amici cacciatori che mi dicono: "vado a caccia per immergermi e vivere appieno i ritmi della natura". Tirare al fagiano comodamente seduto in macchina e' una versione piuttosto povera di un buon gioco alla playstation. A questo punto mi chiedo: ha senso la caccia in questi termini? O è soltanto uno sfogo da frustrati, pericoloso e certamente dannoso per la comunità? Cordialmente A presto xfelix
Fonte: <http://www.targatocn.it/2011/10/04/leggi-notizia/argomenti/al-direttore/articolo/spettacolo-indecoroso-i-due-cacciatori-che-sparano-alla-preda-e-poi-la-recuperano-senza-scendere-dal.html>

- **04.10.2011**

Barsciano (AQ): lascia fucile incostudito, denunciato. Barsciano, 4 ott 2011 - I carabinieri della stazione di Barsciano hanno denunciato A.G. , S.N. 54enne, cacciatore di Terni, per omessa custodia di arma. Dopo una battuta di caccia, il denunciato ha lasciato incostudito, appoggiato alla propria autovettura, un fucile da caccia cal. 22, regolarmente denunciato. Gli immediati accertamenti svolti da militari operanti, hanno permesso di rinvenire il fucile, abbandonato, a Prata d'Ansidonia, località Sette **Fondi.**
<http://www.ilcapoluogo.com/News/Cronaca/Barsciano-lascia-fucile-incostudito-denunciato-66316>

- **11.10.2011**

Spari dall'auto. In manette. Due cacciatori sorpresi a sparare da un veicolo in movimento nel territorio della riserva di caccia di Aquileia. Rischiano l'arresto fino a 3 mesi o il pagamento di una multa pari a circa 2mila 66 euro, i due cacciatori che la Polizia Provinciale ha sorpreso a sparare da un veicolo in movimento nel territorio della riserva di caccia di Aquileia. L'operazione di cui è stata inoltrata relativa notizia di reato alla Procura della Repubblica di Udine, si è svolta in località Viola: qui, nei giorni scorsi, gli agenti della Polizia Provinciale che si erano appostati per effettuare la normale attività di controllo, hanno colto in flagranza di reato i due cacciatori e provveduto all'immediato sequestro dei fucili, delle munizioni e della selvaggina (fagiani) già abbattuta. Esercitare la caccia a bordo di un veicolo a motore e sparare dallo stesso mentre è in movimento, è una pratica scorretta dal punto di vista dell'etica venatoria che si configura pure come reato punibile con sanzione penale come stabilito dall'art.30 comma 1 lettera "i" della Legge 157/1992 (tutela della fauna e regolamentazione della caccia). Il comportamento dei due cacciatori, sorpresi con entrambi i fucili pronti all'uso a bordo dell'autovettura, costituisce però – e questo rappresenta l'aggravante dell'illecito accertato - un pericolo per la propria e per l'altrui incolumità. In alcune riserve di caccia della Regione Fvg, i regolamenti di gestione faunistica e di fruizione venatoria prevedono sì l'utilizzo di veicoli a motore ma solo per effettuare spostamenti da una zona di caccia all'altra e, a bordo degli stessi, il fucile deve essere trasportato scarico e in custodia. La "tecnica" adottata dai cacciatori sorpresi dalla Polizia Provinciale, permetteva di avvicinarsi alla selvaggina (fagiani) più facilmente in quanto questi animali sono abituati al rumore provocato da veicoli in movimento. La Polizia Provinciale, dunque, continua a mantenere alta la guardia e a battere a tappeto il territorio con un'attività di controllo e pattugliamento che si è notevolmente incrementata con l'inizio della stagione di caccia. Obiettivo degli appostamenti, verificare il corretto esercizio dell'attività venatoria e prevenire attività illecite effettuate da chi, il più delle volte, nulla ha a che fare con il mondo venatorio e che si dedica all'attività di bracconaggio. 11 ottobre 2011 **Fonte:** <http://www.ilfriuli.it/it/top-news/63620/>

NOVEMBRE 2011

- **04.11.2011**

Camporosso - Seviziano cinghiale ferito, lo legano e lo caricano nel portabagagli: denunciati 2 ventimigliesi. Sono stati alcuni abitanti, indignati alla vista dell'accaduto, che hanno allertato la polizia. Fermati poco dopo dagli agenti, i due hanno detto di aver voluto in quella maniera porre fine alle sofferenze dell'animale. Abuso di arma, possesso di fauna selvatica e sevizie ad animale ferito: sono le accuse contestate dalla polizia a due giovani ventimigliesi, che a Camporosso hanno preso a coltellate un cinghiale ferito a bordo strada e dopo avergli legato le zampe e il muso, lo hanno caricato nel portabagagli del loro fuoristrada. Sono stati alcuni abitanti, indignati alla vista dell'accaduto, che hanno allertato la polizia. Fermati poco dopo dagli agenti, i due hanno detto di aver voluto in quella maniera porre fine alle sofferenze dell'animale. La giustificazione, tuttavia, non è servita a nulla e per loro è scattata la segnalazione all'autorità giudiziaria. di Fabrizio Tenerelli **Fonte:**

<http://www.riviera24.it/articoli/2011/11/04/120995/seviziano-cinghiale-ferito-lo-legano-e-lo-caricano-nel-portabagagli-denunciati-2-ventimigliesi>

- **21.11.2011**

Cacciava in stampelle. Incidente di caccia a Renate: ferito anziano imprenditore.

RENATE - È iniziata nel peggiore dei modi la giornata di caccia per Pietro Locati, imprenditore ottantenne residente a Villa D'Adda, nella Bergamasca, che alle 7 di oggi si è sparato accidentalmente un corpo d'arma da fuoco alla scapola sinistra. L'anziano si trovava in via Immacolata a Renate, nel cuore di una vasta area boschiva, quando nel raggiungere a piedi un roccolo, per la caccia ad appostamento, le stampelle non l'hanno retto e lui ha perso l'equilibrio, nel disperato tentativo di rimandare in piedi, il fucile imbracciato sulla spalla destra è caduto a terra, da qui è partito accidentalmente un colpo, che gli ha perforato la scapola sinistra. Nonostante il dolore l'imprenditore ha avuto la forza di chiedere aiuto al suo autista, che ha subito allertato il 118. Sul posto sono arrivate due ambulanze, ma è stata la Croce Bianca di Besana a trasportare il ferito all'ospedale "San Gerardo" di Monza, dove è stato operato nelle ore successive. Cri.Marz.

Fonte:

<http://www.ilcittadinomb.it/stories/Brianza>

[%2520Nord/249093_incidente_di_caccia_a_renate_ferito_anziano_imprenditore/](http://www.ilcittadinomb.it/stories/Brianza%2520Nord/249093_incidente_di_caccia_a_renate_ferito_anziano_imprenditore/)

- **22.11.2011**

Brescia: da due mesi con la licenza di caccia, abbatte specie protette. Intervento delle Guardie volontarie del WWF. GEAPRESS – Ormai è nella categoria, ovvero è tra i cacciatori, e ce lo terremo chissà per quanto tempo, questo nonostante già al primo controllo il suo carniere presentava solo specie protette. I fatti sono accaduti a Brescia ed al cacciatore denunciato, con licenza rilasciata appena lo scorso settembre, potrà essere solo sospeso il porto d'armi uso caccia. Questo, però, solo quando avrà abbattuto una seconda volta specie protette. Se però ha oblatto, oppure la condanna non è diventata definitiva, nulla potrà essergli impedito in merito alla facoltà di andare a caccia. Disastri della iperpermissiva legge venatoria italiana che tra l'altro punisce blandamente il grave comportamento del neocacciatore, fermato dalle Guardie del WWF di Brescia, in compagnia di un secondo cacciatore, colto anch'esso in atto di bracconaggio. Aveva posizionato, infatti, reti illegali ed aveva piazzato altrettante gabbiette con undici fringuelli da richiamo. In tre soli giorni di controllo delle Guardie del WWF in provincia di Brescia, sei bracconieri denunciati, tutti cacciatori con regolare porto d'armi uso caccia. Abbattimento fauna protetta, utilizzo di richiami elettromagnetici vietati dalla legge (che però non vieta detenzione e vendita degli stessi ...), ed uccellazione. Per quest'ultimo reato, ben tre reti sequestrate, undici fringuelli e due tordo bottocci vivi. Già morti, purtroppo, una capinera, un lui piccolo, un passero, ed una cinciallegra. La fauna abbattuta, armi e mezzi illeciti di caccia, sono stati posti sotto sequestro grazie all'intervento della Polizia Provinciale di Brescia e dei Carabinieri delle Stazioni territorialmente competenti. "Alla base della recrudescenza dell'uccellazione vi è certamente l'apertura della caccia in deroga con l'utilizzo di richiami vivi" sostiene il Coordinamento delle Guardie WWF "E' risaputo che il presunto allevamento di fringuelli, peppole, frosoni e pispole (specie protette e cacciabili solo in Lombardia e in Veneto) spesso è solo una copertura che maschera un colossale mercato nero illegale". Gli animali catturati illegalmente, sostiene sempre il WWF, vengono "sanati" con anelli contraffatti, che all'apparenza sono inamovibili, come prescrive la Legge ma in realtà ad un accurato controllo risultano tagliati oppure ovalizzati o di diametro non corretto. "Su questo tema il WWF intende presentare un dettagliato rapporto alle autorità competenti italiane ed europee, al fine di stroncare un commercio illecito che mette a rischio i migratori, che ricordiamo sono patrimonio della comunità internazionale". Sempre nel corso del servizio di vigilanza del WWF, è stato rinvenuto nel Comune di Trenzano uno sparviere morto (nella foto). Consegnato al Centro recupero Animali Selvatici del WWF Valpredina, il povero animale è stato sottoposto a radiografia che ha rilevato, in particolare, un pallino da caccia che aveva colpito un organo vitale. Sull'ennesimo episodio di abbattimento di specie particolarmente protette (sono decine gli esemplari di rapaci consegnati feriti nei Centri recupero della regione) verrà redatta una notizia di reato contro ignoti. **Fonte:** <http://www.geapress.org/caccia/brescia-da-due-mesi-con-la-licenza-caccia-abbatte-specie-protette/21507>

- **26.11.2011**

Capoterra, 500 trappole per uccelli. Volontari Lipu minacciati dai bracconieri. Rinvenuti anche quattro lacci metallici per la cattura di cinghiali e piccoli animali. Più di 500 trappole per uccelli e quattro lacci metallici per la cattura di cinghiali e piccoli animali sono state rimosse dai sentieri della macchia mediterranea a Capoterra. Ne dà notizia la Lipu, denunciando di aver subito gravi minacce da parte di alcuni bracconieri. "Vi faremo un attentato se non ve ne andate da qui, siete fortunati che ci sono i Carabinieri", avrebbero detto ai volontari e ai consiglieri nazionali della Lipu-Birdlife Italia che, guidati dal presidente Fulvio Mamone Capria e accompagnati dai Carabinieri del Comando provinciale di Cagliari, hanno battuto una vasta zona boscata tra

le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias alla ricerca di trappole e lacci illegali. "Le minacce ai nostri volontari - dichiara il presidente Mamone Capria - non sono accettabili da parte di chi non solo viola la legge ma pensa di essere impunito. Dopo l'aggressione e il ferimento che ho personalmente subito l'anno scorso, riteniamo allarmanti e pericolose queste minacce a danno dei nostri volontari. Proprio per questo una relazione dettagliata di quanto accaduto sarà consegnata ai Carabinieri di Capoterra, in quanto alcuni di questi soggetti sono residenti in quel Comune e già conosciuti dalle forze dell'ordine perché sorpresi l'anno scorso con trappole e uccelli morti". **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/243830>

- **28.11.2011**

Comacchio (FE). Spara ai topi mentre pesca. Scoperto con il fucile carico e il porto d'armi scaduto da 15 anni. Sabato scorso le Guardie ecologiche volontarie, coordinate dalla Polizia provinciale, hanno controllato una persona che stava pescando dentro un bilancione nel canale Pallotta a Comacchio. Osservando da fuori che nel pescare usava una potente fonte di illuminazione, pratica vietata dall'attuale normativa, dopo aver atteso un po' di tempo le guardie volontarie hanno deciso di entrare per verificare la regolarità della licenza e contestare l'infrazione appena commessa. All'interno del bilancione hanno notato la presenza di alcuni cefali sottomisura sul pavimento e, interrogata la persona sul perché non li avesse raccolti e ributtati in acqua, la risposta è stata che il canale erano pieno di topi che lo impaurivano e a cui sparava con un fucile di piccolo calibro. Il fucile è stato mostrato alle guardie volontarie e risultava ancora carico. Le guardie volontarie hanno contattato la centrale operativa dei Carabinieri che prontamente sono intervenuti, invitando la persona a seguirli in caserma. Dagli accertamenti del caso è emerso che l'uomo era titolare di un porto di fucile scaduto da 15 anni e pertanto è stato denunciato. **Fonte:** <http://www.estense.com/?p=182635>

- **30.11.2011**

Treviso. Traffico di uccelli da richiamo: tre mesi. La Procura contestava associazione a delinquere, violazione della legge sulla caccia e maltrattamenti. E' stato condannato a tre mesi di reclusione E. L., una delle undici persone indagate per un traffico illecito di uccelli da richiamo. Sviate e pesanti le contestazioni mosse agli 11 indagati, a cominciare dal reato associativo; le accuse sono inoltre quelle di violazione della legge sulla caccia, di maltrattamento di animali, di furto aggravato (con riferimento agli uccelli che sarebbero stati sottratti al patrimonio faunistico). I due dipendenti della Provincia - Efreim Bolzan (ora in pensione) ed Edy Gerotto (spostata ad altro settore) - devono invece rispondere di abuso d'ufficio. L'inchiesta della Forestale, che nel febbraio 2008 portò al sequestro del centro di cattura di Cordignano, ruota intorno alla figura del gestore, il cinquantaduenne Maurizio Pasin. L'uomo, ritengono gli inquirenti, avrebbe tenuto una quantità di uccelli da richiamo superiore al consentito allo scopo di rivendere la differenza al mercato clandestino, dopo averne individuato illegalmente il sesso. Secondo gli investigatori, infatti, nel centro veniva effettuata la pratica, illegale, del «sessaggio»: a decine di uccelli sarebbe stato eseguito un taglio sul corpicino allo scopo di determinarne il sesso. L'informazione è ritenuta di particolare importanza per i cacciatori in quanto i maschi giovani sono considerati migliori e sono pertanto i più richiesti. Una gestione, questa, in contrasto con le regole che disciplinano il settore: si possono catturare solo 1.500 uccelli da richiamo all'anno e ogni cacciatore ne può tenere al massimo 40. E ancora: i volatili si acquistano solo in strutture autorizzate e non può essere scelto il sesso. **Fonte:** <http://tribunatreviso.gelocal.it/cronaca/2011/11/30/news/traffico-di-uccelli-da-richiamo-tre-mesi-1.2003792>

DICEMBRE 2011

- **05.12.2011**

TARQUINIA – Viveva da anni con una doppia identità, smascherato il 'dottor Jekyll e mister Hyde' etrusco. Smascherato il 'dottor Jekyll e mister Hyde' etrusco. L'uomo da anni viveva con un duplice cognome, esattamente da quando il tribunale, per motivi suoi familiari, gli aveva decretato il cambio di generalità. In possesso però di vecchi documenti di identità, questi si era dato una "doppia vita" cosicché risultava da un lato una persona ritenuta "pericolosa", tanto che il Prefetto gli aveva imposto il divieto di detenere armi, e dall'altro una persona "pulitissima". Doppia tessera sanitaria, doppia carta d'identità e così via. E' sbalorditivo pensare quante opportunità si possano celare dietro tale disfunzione. Con un doppio nome, si possono non pagare le tasse, non pagare le contravvenzioni al codice della strada, non onorare prestiti e pagamenti, mantenendo integro il vero nome. Non è però caduta nel tranello la polizia del commissariato di Tarquinia, che vistasi presentare la richiesta di licenza di porto d'armi per uso caccia, ha posto in essere tutti i consueti approfonditi accertamenti sulla persona, che hanno svelato la vicenda. L'uomo aveva presentato la documentazione, con

tanto di certificati medici utilizzando il primo nome, quello “pulito”, ma non è bastato. Per il momento è stato denunciato per false generalità, ma sono in corso approfonditi accertamenti che coinvolgeranno anche la Guardia di Finanza.

Fonte: <http://www.ontuscia.it/news.php?extend.64345>

- **17.12.2011**

LIVORNO - Scoperta trappola esplosiva nel bosco: denunciati due bracconieri. Due persone che stavano approntando una trappola esplosiva lungo la via della Sambuca, all'interno del Parco dei Monti Livornesi. La Polizia Provinciale ha sorpreso, nei giorni scorsi, due persone che stavano approntando una trappola esplosiva lungo la via della Sambuca, all'interno del Parco dei Monti Livornesi. L'operazione ha avuto origine da una serie di segnalazioni di bracconaggio nella zona che hanno fatto scattare le indagini. L'arma, posizionata a 2 metri di altezza vicino a un'abitazione, era in grado di sparare una cartuccia calibro 12. Per preparare la trappola esplosiva, in grado di sparare una cartuccia calibro 12, i due avevano usato un tubo forato in vari punti e con un'estremità filettata, sui cui era montato il percussore. Il tubo era poi inserito in una marmitta da ciclomotore che aveva lo scopo di attutire il colpo. Il congegno sarebbe stato azionato dal passaggio di un animale, presumibilmente un cinghiale, attirato dalle esche di cibo poste sotto la trappola. Tutto l'apparato esplosivo era montato a due metri d'altezza, nelle adiacenze di un annesso facente parte di un'abitazione, costituendo, quindi, un potenziale pericolo anche per le persone che frequentano la zona. Dopo il rinvenimento del congegno le Guardie Provinciali, insieme ad una pattuglia della Polizia di Stato, hanno effettuato una perquisizione nelle abitazioni dei due individui (G.G. e V.U. le loro iniziali) che sono stati denunciati a piede libero alla magistratura. **Fonte:**

<http://www.quilivorno.it/approfondimento/6493-scoperta-trappola-esplosiva-nel-bosco-denunciati-due-bracconieri.html>

- **13.12.2011**

Brione (TR), La Provincia «licenzia» il bracconiere: doveva controllare i cinghiali ma intanto cacciava di frodo. di Giorgio Pasetto. BRIONE. C'è una certa incompatibilità tra il ruolo ufficiale di controllore del cinghiale per conto del servizio provinciale Foreste e fauna, e l'attività di bracconaggio. Ecco perché Silvio Faccini, 51enne di Brione, è stato sollevato dall'incarico con la determina firmata martedì scorso dal dirigente del servizio Maurizio Zanin. Faccini, ora, potrà solo ricorrere al Tar. Il documento è diventato di dominio pubblico ieri mattina con la pubblicazione all'albo telematico della Provincia. Si imputa, a Faccini, di «aver esercitato la caccia al capriolo in violazione all'interdizione all'esercizio di tale caccia e al regolamento interno della Riserva comunale avendo ommesso di effettuare gli adempimenti previsti a seguito della constatazione dell'avvenuto abbattimento di specie sottoposte a programmazione di prelievo». In sostanza, caccia nonostante il divieto e adempimenti disattesi, in parole povere «bracconaggio», come ammette lo stesso dirigente del servizio provinciale Foreste e fauna, Maurizio Zanin, ma non è tutto. Nella determina datata 6 dicembre e pubblicata ieri, si fa riferimento anche alla «violazione delle modalità stabilite per il controllo della fauna, attraverso l'omissione della denuncia di uscita al controllo del cinghiale». Silvio Faccini, infatti, è (anzi, era) abilitato al controllo del cinghiale avendo superato il corso di formazione organizzato nel 2004 dal Servizio foreste e fauna della Provincia, e in tale veste operava all'interno delle riserve di caccia della sua zona. Compito espletato evidentemente con una certa "elasticità", al punto da poter essere accusato ufficialmente (lo si evince dalla determina n. 440 del 6 dicembre 2011) di aver esercitato sia la caccia, che il controllo del cinghiale, in modo irregolare. La revoca immediata dell'abilitazione al controllo del cinghiale è stata la prima misura adottata nei confronti del Faccini, ma non è escluso che sul suo capo possano piovare altri provvedimenti. Al cacciatore-bracconiere, per ora, non resta altro che il ricorso al Tar. **Fonte:** <http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/cronaca/2011/12/13/news/la-provincia-licenzia-il-bracconiere-5407860>

- **17.12.2011**

LA REGIONE REVOCHI LA NOMINA DI RONDINA A PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO FAUNISTICO - Al Presidente Gianmario Spacca - Alla Giunta Regione Marche E p.c - Ai Consiglieri regionali - A Federcaccia - Alla Stampa locale
Oggetto: **richiesta di revoca dell'incarico a Giovanni Rondina.** Leggiamo su un quotidiano locale che l'ex Vice Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, ex Presidente dell'ATC Pesaro 2 ed ora Presidente della Commissione Regionale sull'Osservatorio Faunistico Regionale è stato sorpreso dalla Vigilanza Venatoria mentre, nell'esercizio della caccia, usava richiami tecnologici severamente vietati dalla legge. Un senso di sgomento ci pervade al pensiero che questo personaggio, che per le posizioni ricoperte dovrebbe rappresentare un riferimento ed un esempio per i cittadini, si presti a praticare sistemi di così basso livello per divertirsi uccidendo piccoli animali, infrangendo quelle regole che lui stesso avrebbe dovuto far rispettare. Tenuto conto di quanto sopra, crediamo quindi che Giovanni Rondina, in qualità di Presidente della Commissione Regionale sull'Osservatorio Faunistico Regionale, non rivesta più una funzione di garanzia, di equilibrio e di rappresentanza verso tutti i cittadini della

regione. Chiediamo pertanto che Giovanni Rondina dia le dimissioni dall'incarico pubblico attualmente ricoperto o che la Giunta Regionale gli revochi la fiducia. Chiediamo contemporaneamente alla Federazione Italiana della Caccia, di cui Rondina è un esponente locale di rilievo, di espellerlo dall'Associazione al fine di dare un esempio concreto ai quei cacciatori che utilizzando gli stessi mezzi penalizzano l'immagine dei tanti cacciatori corretti e rispettosi delle norme. Fano, 17/12/2011. LA LUPUS IN FABULA . Il Presidente <http://www.lalupusinfabula.it/?p=1914>

GENNAIO 2012

- **06.01.2011**

PERUGIA - Ai domiciliari aveva fucile in casa e polizia lo arresta. L'arma e' risultata rubata. – Agli arresti domiciliari per avere sparato un colpo in aria con un fucile da caccia dopo che automobilista lo aveva redarguito per una manovra errata un cinquantenne e' stato arrestato dalla polizia che gli ha sequestrato in casa un'arma analoga. A intervenire gli stessi agenti che lo avevano bloccato la volta precedente. Nel primo pomeriggio di ieri la volante ha eseguito un controllo nell'abitazione, a San Sisto. Ha così trovato il fucile risultato rubato nella stessa occasione in cui era stata sottratta l'arma utilizzata il 22 ottobre. (ANSA).

http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/umbria/2012/01/06/visualizza_new.html_40659501.html

+ **Arrestato il cacciatore urbano di San Sisto: girava con il fucile** preso il "cacciatore urbano". Si tratta di un 50enne perugino. Nella sua abitazione è stato trovato un fucile da caccia, ora posto sotto sequestro. A San Sisto lo avevano soprannominato il "cacciatore urbano", ma al di là degli sporadici avvistamenti - un uomo armato di un fucile da caccia - sia in strada di sera che nei parchi urbani della zona, di lui non c'era traccia. Ma gli agenti della Questura avevano preso seriamente quegli avvistamenti e dopo una serie di appostamenti si sono diretti nell'abitazione di un perugino di 50 anni, già agli arresti domiciliari, perché aveva sparato con un fucile rubato dopo che in strada aveva subito un torto da un altro automobilista. "La perquisizione ha dato i suoi frutti: trovato il fucile da caccia, individuato e arrestato il cacciatore urbano che aveva creato più di qualche preoccupazione tra la popolazione del popoloso quartiere perugino. Le armi sono state poste sotto sequestro. L'uomo non ha spiegato il motivo delle sue sortite nell'abitato con il fucile da caccia." **Fonte:** <http://www.perugiaday.it/cronaca/arrestato-cacciatore-urbano-san-sisto.html>

- **09.01.2012 Assemini, minacce contro volontari Lipu. I bracconieri: "Via o vi ammazziamo".** Assemini, minacce contro volontari Lipu I bracconieri: "Via o vi ammazziamo" Lacci per i cinghiali nelle campagne di Capoterra. Un nuovo episodio di violenza nei confronti dei volontari della Lipu è stato denunciato dall'associazione impegnata in un campo antibraconaggio nelle campagne tra Capoterra e Assemini. Minacce verbali ("Andatevene schifosi, vi ammazziamo tutti") e lanci di sassi contro le auto dei volontari da parte di alcuni bracconieri del posto, che sono stati riconosciuti dai volontari, e segnalati alle forze dell'ordine. "Siamo stati vittime di una reazione violenta e intollerabile - commenta il presidente LIPU-BirdLife Italia, Fulvio Mamone Capria, che ha partecipato al campo - ma alcuni bracconieri li abbiamo riconosciuti, in quanto già denunciati negli anni precedenti dai Carabinieri su nostri esposti. Proprio per questo abbiamo presentato dettagliate querele affinché si ottenga per i bracconieri il foglio di via da alcuni Comuni dove vanno a posizionare le trappole, oltre che a farli condannare per il reato di minacce. Per il futuro occorre agire preventivamente per evitare il ripetersi di simili intollerabili aggressioni". **Fonte:** <http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/249125> + AMBIENTE: LIPU, MINACCE E PIETRE CONTRO VOLONTARI NEL SUD SARDEGNA **Fonte:** http://www.agi.it/cagliari/notizie/201201091332-cro-rca1023-ambiente_lipu_minacce_e_pietre_contro_volontari_nel_sud_sardegna

- **13.01.2012 Montesilvano, caccia di casa i genitori settantenni: arrestato.** Un uomo di 37 anni di Montesilvano è stato arrestato dai Carabinieri con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. Da tempo maltrattava i genitori arrivando a farli dormire in auto. Montesilvano, caccia di casa i genitori settantenni: arrestato. Un uomo di 37 anni di Montesilvano è stato arrestato dai Carabinieri con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. I militari, coordinati dal capitano Marinelli, già conoscevano la difficile situazione della famiglia, dove qualche giorno fa erano stati sequestrati a titolo precauzionale alcuni fucili ed armi. Ieri l'ennesima richiesta di aiuto al 112: i genitori stavano dormendo in auto per paura di violenze da parte del figlio. Una volta sul posto l'uomo ha aggredito i genitori ed i carabinieri intervenuti. Verrà processato oggi per direttissima. **Fonte:** <http://www.ilpescara.it/cronaca/montesilvano/caccia-di-casa-genitori-settantenni-arrestato.html>

- **21.01.2012**

Nei guai 21 cacciatori hanno ucciso maiali durante una battuta. CASTELNUOVO VdC Sono stati tutti

identificati e denunciati i cacciatori che all'inizio di gennaio hanno imperversato all'interno di una proprietà privata uccidendo alcuni capi di cinghiale senese. Sono stati tutti identificati e denunciati i cacciatori che all'inizio di gennaio hanno imperversato all'interno di una proprietà privata uccidendo alcuni capi di cinghiale che erano di proprietà di un allevatore di Castelnuovo Valdicecina. Durante una battaglia di caccia al cinghiale i cacciatori, in tutto sono state denunciate 21 persone, sono entrati nella proprietà privata e hanno finito per dare la caccia ad animali che non erano selvatici. Li hanno spinti dentro il bosco con i cani e poi li hanno uccisi. Fatti a pezzi e caricati sulle loro macchine per poi allontanarsi. Ma qualcuno li ha visti. Anche perchè non era la prima volta che i cacciatori ai quali è stata assegnata la zona di Pian del Serri si addentravano nella proprietà privata. L'allevatore quando ha avuto la certezza che erano stati uccisi alcuni animali all'interno della sua azienda agricola si è rivolto ai carabinieri di Castelnuovo Valdicecina e ha presentato una querela chiedendo che fosse fatta piena luce sulle responsabilità. A conclusione delle indagini sono stati denunciati i 21 cacciatori che abitano nelle zone di Castelnuovo, Santa Croce, Ponsacco e Santa Maria a Monte. Uno dei cinghiali di Santa Maria a Monte è stato denunciato per avere ucciso gli animali (causando un danno di circa tremila euro). Tutti sono stati denunciati in concorso tra loro per furto aggravato. I carabinieri hanno scritto anche alla prefettura chiedendo che a questa squadra di cacciatori venga revocata la licenza per andare a caccia. Sarà anche richiesto alla Provincia di non concedere a questo gruppo la possibilità di tornare a cacciare nello stesso ambito territoriale a loro assegnato fino a questo momento. A questo punto la speranza è che non ci siano altri episodi del genere. E che la denuncia possa servire a mettere un freno a certi comportamenti avvenuti nel passato in questa zona di Castelnuovo. Non è infatti la prima volta che l'allevatore si trova costretto a subire le conseguenze del "passaggio" dei cinghiali all'interno dei suoi terreni e dell'azienda agricola con danni anche agli animali. Finora gli autori dei raid non erano mai stati scoperti. Stavolta è andata diversamente. (s.c.) Fonte: <http://iltirreno.gelocal.it/pontedera/cronaca/2012/01/21/news/nei-guai-21-cacciatori-hanno-ucciso-maiali-durante-una-battuta-1.3093768>

- **23.01.2012**

Colpi di fucile contro l'autovelox Biserni: "Un clima da far west". E' successo a Durazzanino, lungo la Ravennana. Il presidente Asaps: "Avevamo capito che tirava una brutta aria". Il sindaco Balzani: "Quell'oggetto era divenuto un simbolo". E' successo la notte scorsa, attorno all'una. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti che hanno sentito due distinti colpi di arma da fuoco (il fucile era caricato a pallettoni). I colpi di fucile, indirizzati ai due dispositivi ottici (uno analizza la velocità del mezzo in transito, l'altro fa scattare la foto se questa supera il limite previsto) dell'autovelox, hanno frantumato i vetri di protezione, danneggiando gravemente le apparecchiature all'interno della colonnina corazzata. Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/forli/cronaca/2012/01/23/657796-colpi_fucile_contro_autovelox.shtml

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

PER INFO: ass.vittime.caccia@gmail.com

ASSOCIAZIONE VITTIME CACCIA – www.vittimedellacaccia.org



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com



Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

VITTIME DI STRADE E DI LAVORO – COMPARAZIONE PER ASSURDO CON LA CACCIA

COMPARAZIONE PER ASSURDO

a cura di Maria Cristina Tassi

Da molti anni gli attivisti anti-caccia sono oggetto di continue vessazioni e provocazioni, fra le quali: “Perché non vi occupate di cose più importanti? Perché, anziché contare i morti avvenuti in ambito venatorio, non vi preoccupate di quante più persone muoiono in strada o sul lavoro?”.

La risposta è sempre stata la medesima: contrastare, o meglio, adoperarsi affinché la caccia sia abolita, non significa che, da cittadini, non si presti attenzione anche ad altre drammatiche realtà.

Pur consapevoli che tali provocazioni sono dettate dall'esigenza di far sì che l'opinione pubblica non reperi la caccia, oltre ad attività crudele e culturalmente obsoleta, anche azione pericolosa per le persone coinvolte, quanto guidare o lavorare, hanno comunque determinato l'esigenza di confrontare questi diversi ambiti a quello venatorio; occorrenza quindi non reale, bensì risposta alle ingiurie ricevute.

Pertanto, nel rispetto di coloro che hanno perso familiari e/o amici, sul lavoro o sulla strada, consapevoli altresì che i numeri assoluti fanno emergere oggettive criticità sociali, qui di seguito si espongono i risultati emergenti dalla:

- 1) COMPARAZIONE FRA INFORTUNI MORTALI, IN OCCASIONE DI LAVORO, E MORTI IN AMBITO VENATORIO.
- 2) COMPARAZIONE FRA INCIDENTI MORTALI, IN AUTOSTRADA, E MORTI IN AMBITO VENATORIO.

Premesso che le informazioni, utilizzate per la comparazione, sono state esclusivamente attinte da documenti presenti sul web, la presente ricerca non deve intendersi come fedele fotografia della realtà, bensì, proiezione statistica riguardante fenomeni di cui non si hanno tutti i dati e, conseguentemente, completa conoscenza.

Tabelle esplicative

Tabella 0.0 – Esplicativa dei dati usati per le comparazioni infortuni mortali in occasione di lavoro/morti in ambito venatorio

	Tabella 1	Tabella 2	Tabella 3
Unità Lavoro	Numero di occupati residenti (ISTAT)		
Unità Caccia	Numero tesserini venatori rilasciati nella stagione venatoria 2006-2007 (ISTAT)	Numero tesserini venatori rilasciati nella stagione venatoria 2006-2007 (ISTAT)	Numero di ipotetici di tesserini venatori, risultanti dalle decurtazioni effettuate dalla stagione 2006-2007, nella misura del 50%, delle percentuali emergenti dai cali evidenziati in documento redatto dalla Regione Emilia Romagna. (*)
Ore medie mensili Lavoro	Rilevate nell'Industria e nei servizi (ISTAT)	Monte ore lavorate per la produzione del PIL – Prodotto Interno Lordo (ISTAT)	Monte ore lavorate per la produzione del PIL – Prodotto Interno Lordo (ISTAT)
Ore medie mensili Caccia	3 giorni alla settimana * 4 settimane (così come previsto dall'art. 18, comma 5 della Legge 157/92) * 6 ore medie giornaliere (ca. 50% delle ore utili, da un'ora prima dell'alba al tramonto, nei mesi invernali)	3 giorni alla settimana * 4 settimane (così come previsto dall'art. 18, comma 5 della Legge 157/92) * 6 ore medie giornaliere (ca. 50% delle ore utili, da un'ora prima dell'alba al tramonto, nei mesi invernali)	Media di 40 giorni in stagione venatoria (rappresentante il doppio di quanto riportato nelle relazioni del Dipartimento di Biologia animale – Università degli studi di Pavia.) * 6 ore medie giornaliere.
Infortuni mortali in occasione di lavoro	Esclusi quelli avvenuti “in itinere” (INAIL)	Esclusi quelli avvenuti “in itinere” (INAIL)	Esclusi quelli avvenuti “in itinere” (INAIL)
Morti in ambito venatorio	Archivio “Associazione Vittime della Caccia”. Sono stati conteggiati, esclusivamente, i morti causa ferite arma da fuoco benché , in ambito lavorativo, “cadute” o infarti (<i>Cassazione Sezione Lavoro n. 14085 del 26 ottobre 2000, Pres. De Musis, Rel. Cuoco</i>), siano considerati infortuni.	Archivio “Associazione Vittime della Caccia”. Sono stati conteggiati, esclusivamente, i morti causa ferite arma da fuoco benché , in ambito lavorativo, “cadute” o infarti (<i>Cassazione Sezione Lavoro n. 14085 del 26 ottobre 2000, Pres. De Musis, Rel. Cuoco</i>), siano considerati infortuni.	Archivio “Associazione Vittime della Caccia”. Sono stati conteggiati, esclusivamente, i morti causa ferite arma da fuoco benché , in ambito lavorativo, “cadute” o infarti (<i>Cassazione Sezione Lavoro n. 14085 del 26 ottobre 2000, Pres. De Musis, Rel. Cuoco</i>), siano considerati infortuni.

• 2006-2007	numero tesserini venatori (ISTAT)	751.876
2007-2008 - 3,30205532%	rispetto al dato 2006-2007	applicata % - 1,65102766%
2008-2009 - 1,65879081%		- 0,82939541%
2009-2010 - 3,29048843%		- 1,64524422%
2010-2011 - 2,51298409%		- 1,25649205%
2011-2012 - 1,65879081%	minimo del quinquennio esaminato	- 0,82939541%

- Anno 2011 In dati sono il risultato di medie degli anni precedenti o da proiezioni eseguite dalle fonti da cui si sono attinti.

Tabella 0.1 – Esplicativa dei dati usati per le comparazioni incidenti stradali/morti in ambito venatorio

	Tabella 4	Tabella 5
Unità veicoli	Numero medio di veicoli che giornalmente entrano nei tratti autostradali i cui concessionari sono associati AISCAT	Numero medio di veicoli che giornalmente entrano nei tratti autostradali i cui concessionari sono associati AISCAT
Unità Caccia	Numero tesserini venatori rilasciati nella stagione venatoria 2006-2007 (ISTAT)	Numero di ipotetici di tesserini venatori, risultanti dalle decurtazioni effettuate dalla stagione 2006-2007, nella misura del 50%, delle percentuali emergenti dai cali evidenziati in documento redatto dalla Regione Emilia Romagna. (*)
Numero passeggeri	Numero veicoli] * 1,7 passeggeri ogni veicolo, come ipotizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Numero * 1,7 passeggeri ogni veicolo, come ipotizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Incidenti mortali	Incidenti dall'esito mortale, avvenuti sui tratti autostradali in concessione agli associati AISCAT	Incidenti dall'esito mortale, avvenuti sui tratti autostradali in concessione agli associati AISCAT
Giorni/Strada	365	365
Giorni Caccia	60	40 (*)

- 2006-2007 numero tesserini venatori (ISTAT) 751.876
- 2007-2008 - 3,30205532% rispetto al dato 2006-2007 applicata % - 1,65102766%
- 2008-2009 - 1,65879081% - 0,82939541%
- 2009-2010 - 3,29048843% - 1,64524422%
- 2010-2011 - 2,51298409% - 1,25649205%
- 2011-2012 - 1,65879081% minimo del quinquennio esaminato - 0,82939541%

• Il doppio, circa, di quanto riportato nelle relazioni del Dipartimento di Biologia animale – Università degli studi di Pavia. (Analisi del prelievo venatorio dell'atc Milano Est – 2006-2007 e 2009-2010)

- Anno 2011 In dati sono il risultato di medie degli anni precedenti o da proiezioni eseguite dalle fonti da cui si sono attinti.

Tabelle comparative

Ambito	Lavoro	Cacci a	Lavoro	Caccia	Lavoro	Caccia	Lavoro	Caccia	Lavoro	Caccia
Unità [a]	23.221.837	751.876	23.404.689	751.876	23.024.992	751.876	22.872.300	751.876	22.906.000	751.876
Media ore-mese [b]	100,3	72	99,9	72	94,8	72	95,6	72	95,5	72
Media ore-anno [c]	1.203,6	360	1.198,8	360	1.137,6	360	1.147,2	360	1.146	360
Monte ore	27.949.803.013	270.675.360	28.057.541.173	270.675.360	26.193.230.899	270.675.360	26.239.102.560	270.675.360	26.250.276.000	270.675.360
Infortuni mortali in occasione di lavoro (d)	897		829		779		736		736	
1 infortunio mortale ogni/ore	31.159.201		33.845.044		33.624.173		35.650.955		35.666.136	
Se i cacciatori cacciassero come i lavoratori lavorano, i morti caccia sarebbero stati:		9		8		8		8		8
Morti effettivi in ambito venatorio [e]		28		23		24		25		11
Se i lavoratori lavorassero come i cacciatori cacciano, gli infortuni mortali sarebbero stati:	2.891		2.384		2.322		2.423		1.067	

Tabella 1. Comparazione: infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

Anni	2007	2008	2009	2010
2011*				

(a) Unità: Lavoro [numero occupati "residenti"] Caccia [numero tesserini venatori stagione venatoria 2006/2007]

- (b) Media ore- mese: Lavoro [ore lavorate nelle imprese dell'Industria e dei servizi] Caccia [3 giorni a scelta del cacciatore, in ogni settimana del mese * 4 settimane al mese * 6 ore medie giornaliere]
- (c) Media ore-anno: Lavoro [12 mesi] Caccia [5 mesi (gennaio, settembre – dicembre)]
- (d) Infortuni mortali in occasione di lavoro: esclusi, conseguentemente, gli infortuni mortali avvenuti “in itinere”.
- (e) Archivio “Associazione Vittime della Caccia”. Sono stati conteggiati, esclusivamente, i morti causa ferite arma da fuoco benché , in ambito lavorativo, “cadute” o infarti (Cassazione Sezione Lavoro n. 14085 del 26 ottobre 2000, Pres. De Musis, Rel. Cuoco), siano considerati infortuni.
- 2011: Lavoro [numero occupati al mese di novembre][Ore: media degli ultimi tre trimestri]

Tabella 2. Comparazione: infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

Anni 2011*	2007		2008		2009		2010			
	Lavoro	Caccia								
Unità [a]		751.876		751.876		751.876		751.876		751.876
Media ore-mese [b]		72		72		72		72		72
Media ore-anno [c]		360		360		360		360		360
Monte ore [d]	45.750.836.700	270.675.360	45.532.107.000	270.675.360	44.025.495.300	270.675.360	43.841.662.100	270.675.360	43.657.828.900	270.675.360
Infortuni mortali in occasione di lavoro [e]	897		829		779		736		736	
l infortunio mortale ogni/ore	51.004.277		54.924.134		56.515.398		59.567.476		59.317.702	
Se i cacciatori cacciassero come i lavoratori lavorano, i morti caccia sarebbero stati:		5								
Morti effettivi in ambito venatorio [f]		28		23		24		25		11

Se i lavoratori lavorassero come i cacciatori cacciano, gli infortuni mortali sarebbero stati:	4.733		3.869		3.904		4.049		1.774	
--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--

- a) Unità: Caccia [Numero tesserini venatori stagione venatoria 2006/2007]
- b) Media ore- mese: Caccia [3 giorni a scelta del cacciatore, in ogni settimana del mese * 4 settimane al mese * 6 ore medie giornaliere]
- c) Media ore-anno: Caccia [5 mesi (gennaio, settembre – dicembre)]
- d) Monte ore: Lavoro [Monte ore lavorate per la produzione del Pil]
- e) Infortuni mortali in occasione di lavoro; esclusi, conseguentemente, gli infortuni mortali avvenuti “in itinere”.
- f) Archivio “Associazione Vittime della Caccia”. Sono stati conteggiati, esclusivamente, i morti causa ferite arma da fuoco benché , in ambito lavorativo, “cadute” o infarti (*Cassazione Sezione Lavoro n. 14085 del 26 ottobre 2000, Pres. De Musis, Rel. Cuoco*), siano considerati infortuni.
- 2011: Lavoro [Considerando le difficoltà economiche del paese, sono state detratte le differenze riscontrate nei due anni precedenti]

Tabella 3. Comparazione: infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

Anni 2011*	2007		2008		2009		2010			
	Lavoro	Caccia								
Unità [a]		739.462		733.329		721.264		712.202		706.295
Media ore-anno [b]		240		240		240		240		240
Monte ore-unità [c]	45.750.836.700	177.470.957	45.532.107.000	175.999.021	44.025.495.300	173.103.407	43.841.662.100	170.928.376	43.657.828.900	169.510.704
Infortuni mortali in occasione di lavoro [d]	897		829		779		736		736	
1 infortunio mortale Ogni/ore	51.004.277		54.924.134		56.515.398		59.567.476		59.317.702	

Se i cacciatori cacciassero come i lavoratori lavorano, i morti caccia sarebbero stati:		3								
Morti effettivi in ambito venatorio [e]		28		23		24		25		11
Se i lavoratori lavorassero come i cacciatori cacciano, gli infortuni mortali sarebbero stati:	7.218		5.950		6.104		6.412		2.833	

- a) Unità: Caccia [Numero ipotetico di tesserini venatori rilasciati nelle stagioni di competenza]
- b) Media ore-anno: Caccia [media, reputata più realistica, di 40 giorni di caccia, anziché 60, * 6 ore al giorno medie giornaliere]
- c) Monte ore-unità: Lavoro [Monte ore lavorate per la produzione del Pil]
- d) Infortuni mortali in occasione di lavoro; esclusi, conseguentemente, gli infortuni mortali avvenuti “in itinere”.
- e) Archivio “Associazione Vittime della Caccia”. Sono stati conteggiati, esclusivamente, i morti causa ferite arma da fuoco, benché , in ambito lavorativo “cadute” o infarti (*Cassazione Sezione Lavoro n. 14085 del 26 ottobre 2000, Pres. De Musis, Rel. Cuoco*), siano considerati infortuni.
- 2011: Lavoro [Considerando le difficoltà economiche del paese, sono state detratte le differenze riscontrate nei due anni precedenti]

Tabella 4. Comparazione: incidenti mortali in autostrada/decessi avvenuti in ambito venatorio

Ambito [a]	Autostrada	Autostrada	Caccia	A u t o s t r a d a	Caccia	Autostrada	Caccia	Autostrada	Caccia
Rete stradale	5446,4/6588,1	5485,9/6588,2		45 85, 9/6		5523,2/6667,8		5523,2/6667,8	

km/su totale [b]				66 1,3					
Unità [c]	5.830.305	5.786.793	751.876	5.7 77. 91 0	751.876	5.820.979	751.876	5.780.232	751.876
Unità Autostrada [d]	9.078.237	9.021.744		9.0 71. 63 4		9.129.202		9.065.298	
Giorni [e]	365	365	60	36 5	60	365	60	365	60
Monte unità	3.313.556.542	3.292.936.414	45.112.560	3.3 11. 14 6.4 10	45.112.560	3.332.158.767	45.112.560	3.308.833.655	45.112.560
Incidenti mortali in autostrada	417	358		25 8		275		240	
1 incidente mortale ogni/unità	7.946.179	9.198.146		12. 83 3.9 01		12.116.941		13.786.807	
Se i cacciatori cacciassero come i conducenti guidano, i morti caccia sarebbero stati:			5		4		4		3
Morti effettivi in ambito venatorio [f]			23		24		25		11

Se i conducenti guidassero come i cacciatori cacciano, gli incidenti mortali sarebbero stati :	2.057	1.679	1.762	1.847	807
Anni 2011*	2007	2008	2009	2010	

- a) Ambito: Autostrada [Tratti autostradali le cui Concessionarie sono associate AISCAT]
b) Rete stradale: tratti autostradali di cui sono stati riferiti i dati, su un totale di/Km
c) Unità: Autostrada [numero medio effettivo di veicoli che, giornalmente, entrano in autostrada] Caccia [Numero tesserini venatori stagione 2006/2007]
d) Unità Autostrada: numero medio effettivo medio veicoli * 1,7 viaggiatori su veicolo "Leggero" (motocicli e autoveicoli a due assi con altezza da terra , in corrispondenza dell'asse anteriore, inferiore a 1,30 m.
e) Giorni: Caccia [60 giorni usufruiti in 5 mesi]
f) Archivio "Associazione Vittime della Caccia". Sono stati conteggiati, esclusivamente, i morti causa ferite arma da fuoco.
- 2011: Autostrada [medie ricavate dagli anni precedenti]

Tabella 5. Comparazione: incidenti mortali in autostrada/decessi avvenuti in ambito venatorio

Anni 2011*	2007	2008	2009	2010					
Ambito (a)	Autostrada	Autostrada	Caccia	A u t o s t r a d a	Caccia	Autostrada	Caccia	Autostrada	Caccia
Rete stradale km/su totale [b]	5446,4/6588,1	5485,9/6588,2		45 85, 9/6 66		5523,2/6667,8		5523,2/6667,8	

				1,3					
Unità [c]	5.830.305	5.786.793	733.329	5.777.910	721.264	5.820.979	712.202	5.780.232	706.295
Unità Autostrada [d]	9.078.237	9.021.744		9.071.634		9.129.202		9.065.298	
Giorni (e)	365	365	40	365	40	365	40	365	40
Monte unità	3.313.556.542	3.292.936.414	45.112.560	3.311.146.410	45.112.560	3.332.158.767	45.112.560	3.308.833.655	45.112.560
Incidenti mortali in autostrada	417	358		258		275		240	
1 incidente mortale ogni/unità	7.946.179	9.198.146		12.833.901		12.116.941		13.786.807	
Se i cacciatori cacciassero come i conducenti guidano, i morti caccia sarebbero stati:			3		2		2		2
Morti effettivi in ambito venatorio (f)			23		24		25		11

Se i conducenti guidassero come i cacciatori cacciano, gli incidenti mortali sarebbero stati :	3.137	2.582		2.754		2.924		1.288	
--	--------------	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--

- a) Ambito: Autostrada [Tratti autostradali le cui Concessionarie sono associate AISCAT]
- b) Rete stradale: tratti autostradali di cui sono stati riferiti i dati, su un totale di/Km
- c) Unità: Autostrada [numero medio effettivo di veicoli che, giornalmente, entrano in autostrada] Caccia [Numero ipotetico di tesserini venatori rilasciati nelle stagioni di competenza]
- d) Unità Autostrada: numero medio effettivo medio veicoli * 1,7 viaggiatori su veicolo "Leggero" (motocicli e autoveicoli a due assi con altezza da terra , in corrispondenza dell'asse anteriore, inferiore a 1,30 m.
- e) Giorni: Caccia [40 giorni usufruiti in 5 mesi]
- f) Archivio "Associazione Vittime della Caccia". Sono stati conteggiati, esclusivamente, i morti causa ferite arma da fuoco.
 - 2011: Autostrada [medie ricavate dagli anni precedenti]

Grafici tabelle

Tabella 1. Infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

Tabella 2. Infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

Tabella 3. Infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

Tabella 4. Incidenti mortali in autostrada/decessi avvenuti in ambito venatorio

Tabella 5.1. Incidenti mortali in autostrada/decessi avvenuti in ambito venatorio

Tabella 1. Infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

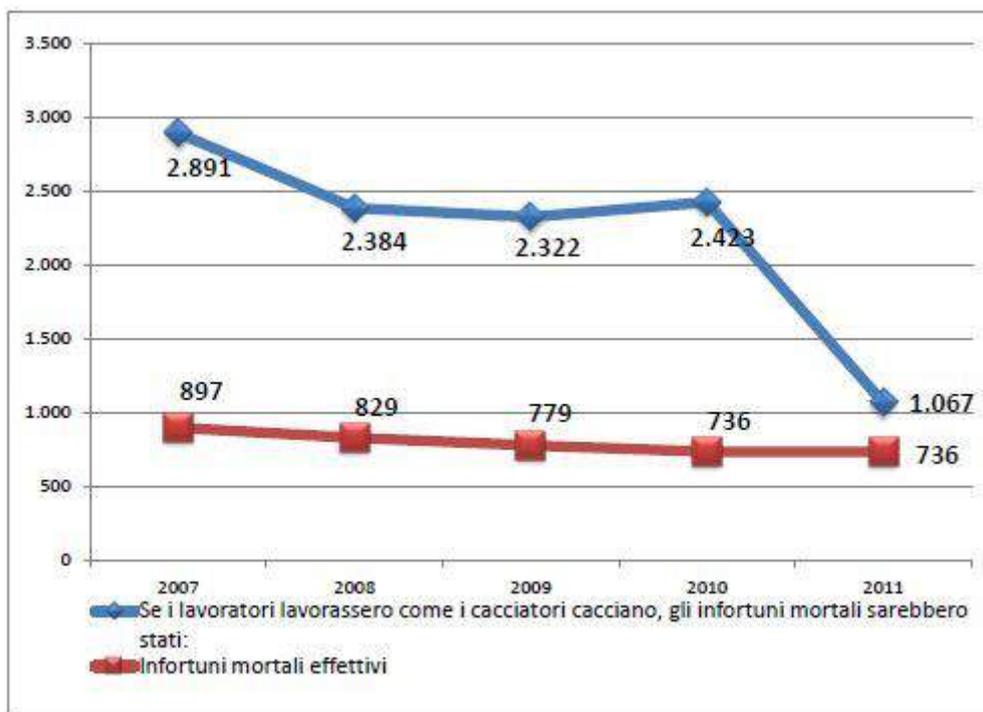
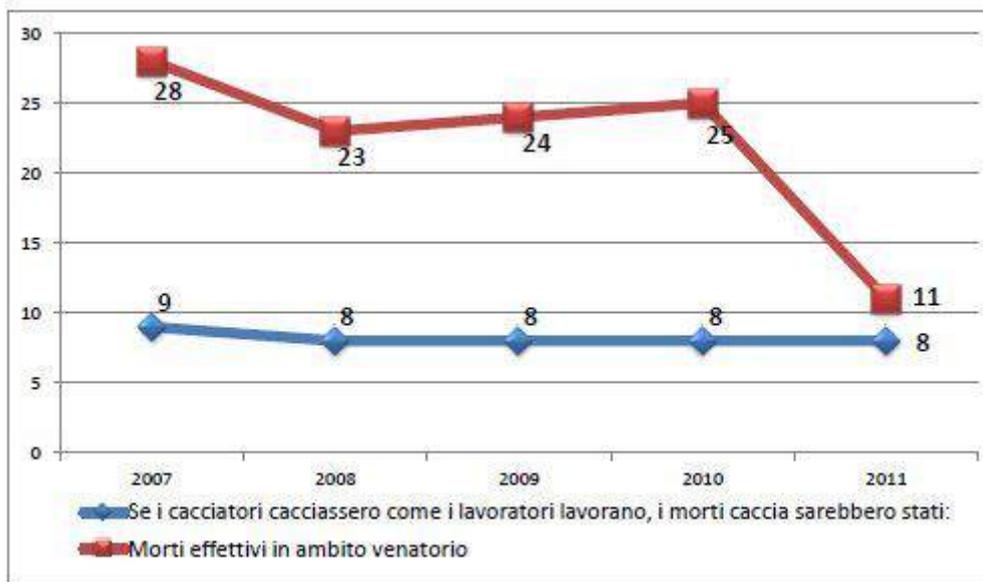


Tabella 2. Infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

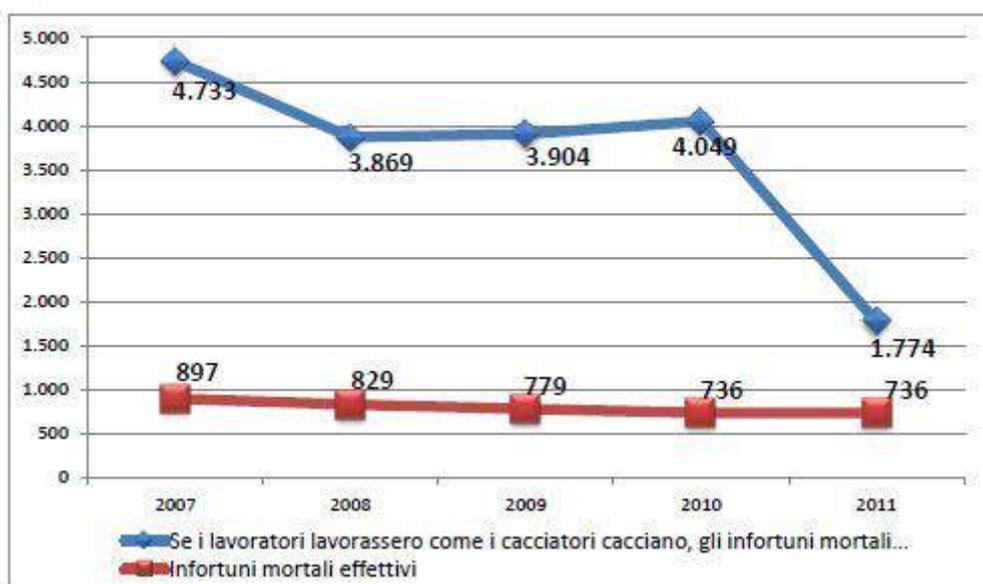
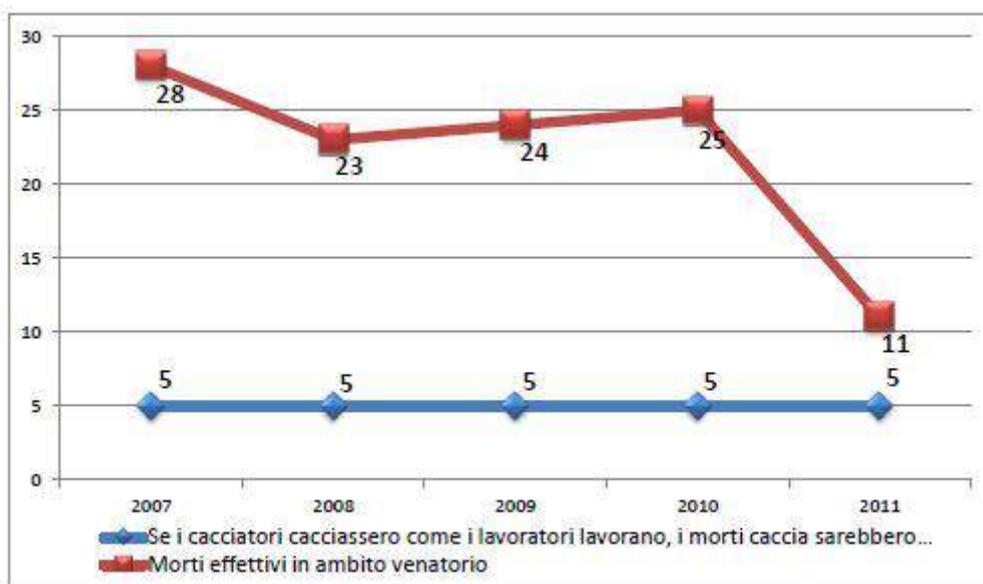


Tabella 3. Infortuni mortali in occasione di lavoro/decessi avvenuti in ambito venatorio

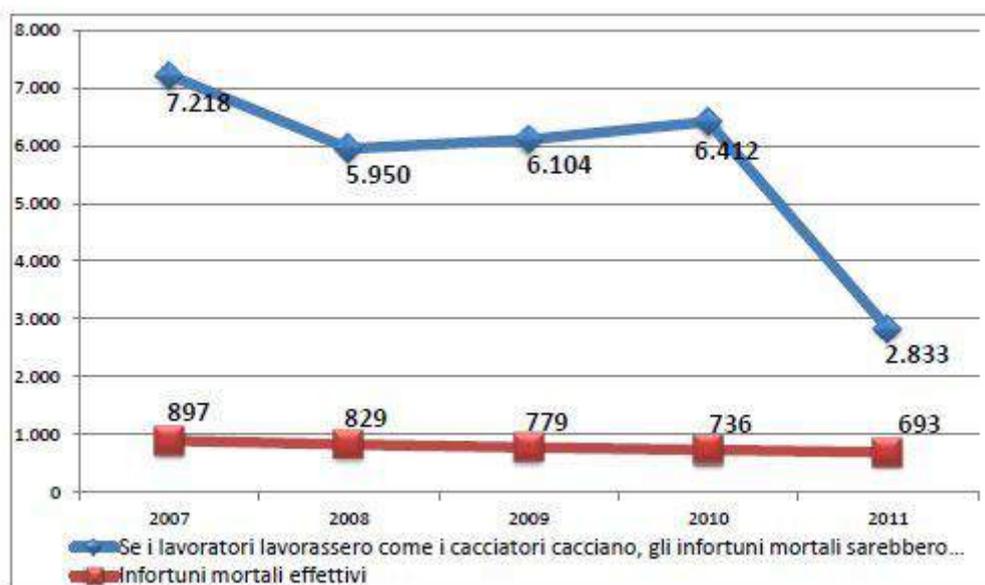
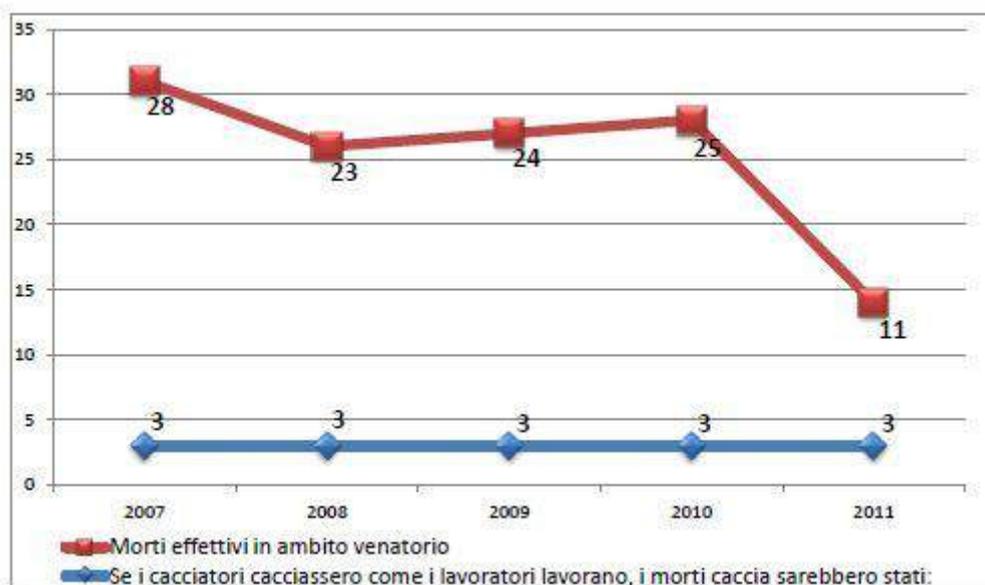


Tabella 4. Incidenti mortali in autostrada/decessi avvenuti in ambito venatorio

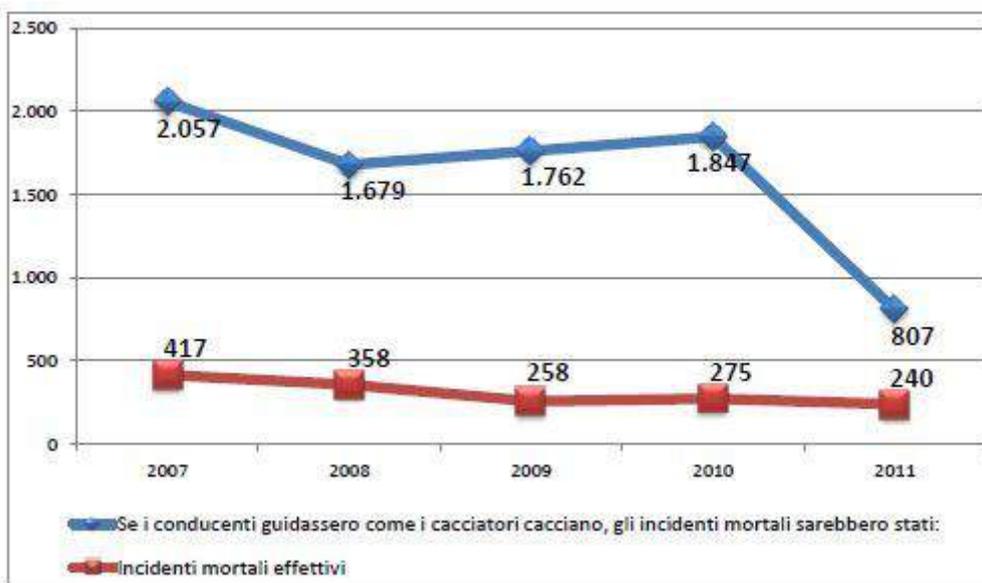
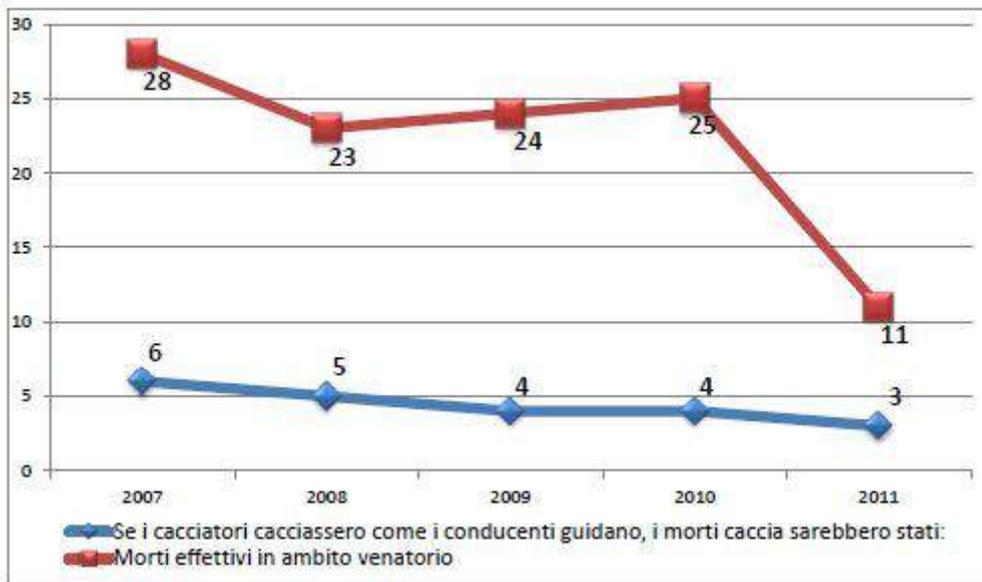


Tabella 5.1. Incidenti mortali in autostrada/decessi avvenuti in ambito venatorio

